

PIANO DI ATTIVITÀ ISFOL 2010

FSE 2007 - 2013

Obiettivo Convergenza

PON Governance e azioni di sistema

MLPS- DG POF

Aprile 2010

INDICE

OBIETTIVO CONVERGENZA.....	4
ASSE ADATTABILITÀ.....	4
OBIETTIVO SPECIFICO 1.3	4
TITOLO PROGETTO: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	4
OBIETTIVO SPECIFICO 1.4	11
TITOLO PROGETTO: ANTICIPAZIONE E GESTIONE DEI CAMBIAMENTI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ DELL'IMPRESA E DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI.....	11
TITOLO PROGETTO: SCIFT AID	34
ASSE CAPITALE UMANO	37
OBIETTIVO SPECIFICO 3.1	37
TITOLO PROGETTO: "CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: TRASPARENZA, MOBILITA', VALUTAZIONE, VALIDAZIONE".	37
TITOLO PROGETTO: SISTEMA STATISTICO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - SISTAF	68
TITOLO PROGETTO: RAPPORTO ANNUALE SULL'ORIENTAMENTO	76
TITOLO PROGETTO: APPRENDISTATO	80
TITOLO PROGETTO: ACCREDITAMENTO	91
TITOLO PROGETTO: ICT: STRUMENTI E METODOLOGIE INNOVATIVE PER L'APPRENDIMENTO ED IL POLICY MAKING NEI SETTORI DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO.....	98
TITOLO PROGETTO: QUALITÀ DEI SISTEMI FORMATIVI	102
TITOLO PROGETTO: ANALISI E ANTICIPAZIONE DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI	108
TITOLO PROGETTO: CONSOLIDAMENTO E AMPLIAMENTO DEL PROGRAMMA PRO.P NELLE REGIONI OBIETTIVO CONVERGENZA.....	123
TITOLO PROGETTO: LA RICOGNIZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI CONTRASTO ALLA CRISI.....	136
TITOLO PROGETTO: SERVIZI INTEGRATI DI COORDINAMENTO	142
ASSE CAPACITÀ ISTITUZIONALE.....	146
OBIETTIVO SPECIFICO 5.4	146
TITOLO PROGETTO: SUPPORTO ALLA GOVERNANCE DEI SISTEMI E DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE DEL FSE	146
ASSE TRANSAZIONALITÀ.....	174
OBIETTIVO SPECIFICO 6.1	174
TITOLO PROGETTO: COOPERAZIONE TRANSAZIONALE NEL FSE	174
OBIETTIVO SPECIFICO 6.2	187
TITOLO PROGETTO: ASSISTENZA ALLE REGIONI PER LA COOPERAZIONE TRANSAZIONALE NEL FSE.....	187
ASSE ASSISTENZA TECNICA	191
OBIETTIVO SPECIFICO: 7.1.....	191
TITOLO PROGETTO: SUPPORTI SPECIFICI ALLA DG POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE.....	191

Premessa

La presente progettazione specifica le attività già approvate ed avviate con la presentazione del Piano 2009-2010 relative al PON CONV.

Sono state recepite le integrazioni e le modifiche richieste dal Ministero del Lavoro con lettera del 17/12/2009 prot. 17/SEGR/0023131, e rimodulato completamente il progetto *"Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori"*.

Per le caratteristiche intrinseche di taluni progetti, come meglio argomentato nel testo, sono riportate le previsioni di spesa relativi a tali progetti anche per il 2011.

In particolare si tratta dei progetti:

- 1) *"Certificazione delle competenze: trasparenza, mobilità, valutazione, validazione"*;
- 2) *"Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali"*.

Per quanto riguarda il primo l'attività *"Valutazione delle competenze della popolazione adulta nell'ambito del programma di ricerca OCSE Programme for International Assessment of Adult Competencies (PIAAC)"* prevede la predisposizione di procedure per l'attivazione dell'indagine principale che sarà realizzata nel corso del 2011. La necessità di partire all'inizio del 2011 comporta l'avvio delle procedure per l'affidamento dell'incarico, per mezzo di bando di gara europeo, entro il 2010, per un importo complessivo di Euro 800.000, ripartito in CONV e CRO. La quota CONV è pari a Euro 640.000.

Per quanto concerne il secondo si prevede nell'ambito dell'attività *"Audit permanente dei fabbisogni professionali"*, la realizzazione di una rilevazione presso un campione stimato in prima approssimazione in circa 30.000 imprese, per un periodo di 12 mesi (fino a giugno 2011), per un costo complessivo di Euro 1.200.000,00 ripartito in CONV e CRO. La quota CONV è pari a Euro 960.000,00 suddivisa in due annualità: Euro 480.000,00 per il 2010 ed Euro 480.000,00 per il 2011.

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE ADATTABILITÀ Obiettivo specifico 1.3

Titolo Progetto: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Responsabile del progetto: Colombo Conti

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Salute e Sicurezza sul lavoro	Tematica 3 Politiche, sistemi e servizi per il lavoro	obiettivo specifico 1.3 "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro"	Progetto Sicurezza

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2009

Il progetto, coerentemente con le finalità perseguite dall'obiettivo specifico 1.3, e in sintonia con quanto previsto dalla normativa nazionale vigente, rappresenta un contributo concreto per la messa a punto e la diffusione di azioni e buone pratiche finalizzate allo sviluppo della tutela e della salute delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi lavoro.

Le azioni promosse per una maggiore diffusione delle conoscenze in materia di sicurezza hanno preso in considerazione il sistema scolastico e di formazione professionale a livello nazionale, e il sistema delle micro e piccole imprese delle regioni obiettivo convergenza. L'approccio a questi temi ha comportato un approfondimento degli aspetti giuridici, uno studio di carattere quantitativo sull'entità del fenomeno infortunistico in Italia nonché lo svolgimento di apposite analisi di campo, coinvolgendo una selezione di interlocutori privilegiati.

Per quanto attiene il sistema scolastico e formativo, nel 2009 è stata portata a termine la sperimentazione del modello formativo di partenza, costituito da due moduli, uno di base e uno specifico, ciascuno della durata di 20 ore, su un campione di scuole e centri di formazione professionale afferenti i settori dell'edilizia, dell'elettricità/elettronica e della meccanica. In base ai risultati del lavoro svolto dai formatori direttamente con gli allievi, nelle scuole scelte a campione, è stato possibile avviare una trasformazione della base documentale prodotta, integrandola con una serie di oggetti digitali e multimediali disponibili su supporto kit costituito da testo più Cd-Dvd.

Inoltre è stata attivata una web community presso l'indirizzo internet "moodle.isfol.it" costituita dallo staff Isfol del Progetto Sicurezza, dai formatori referenti delle scuole campione, dai referenti Ispesl e dai consulenti didattici. Tale spazio offre la possibilità di dibattito e confronto a distanza, per migliorare in tempo reale le attività didattiche del docente con i ragazzi.

E' in fase di completamento la raccolta, analisi e sistematizzazione di buone pratiche europee in merito alle metodologie informative e formative sulla salute e sicurezza.

Nell'ambito delle micro e piccole imprese è stata realizzata l'analisi di tre settori di attività ad alto rischio lavorativo: autoriparazioni, agricoltura, legno. Inoltre è stata avviata una rilevazione per individuare referenti e responsabili regionali delle politiche sulla salute.

Per soddisfare le specifiche esigenze delle micro e piccole imprese sono state progettate delle "Schede-INFO" allo scopo di avviare una campagna di sensibilizzazione e di supporto, in materia di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro.

Attività 1

Misure per la promozione lo sviluppo e la diffusione di una cultura della sicurezza e della prevenzione dai rischi lavorativi, nel sistema scolastico e di formazione professionale

Obiettivi e finalità

Il progetto intende promuovere attività di promozione per una maggiore diffusione delle conoscenze in tema di salute e sicurezza nel sistema scolastico e formativo. In particolare valorizzare nei curricula formativi attuali gli aspetti relativi alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso l'attuazione di una sperimentazione formativa costruita con criteri metodologici innovativi. La finalità è quella di sensibilizzare e diffondere negli allievi delle scuole e dei centri di formazione professionale la cultura della sicurezza.

L'azione sia conoscitiva che formativa tenderà a valorizzare e sensibilizzare le risorse umane coinvolte nell'attività del progetto, al fine di sviluppare processi di prevenzione e di consapevolezza dei rischi presenti nei vari ambiti lavorativi. Nel progetto sarà applicata una metodologia attiva di tipo integrato e standardizzato che prevede il coinvolgimento, negli interventi formativi programmati, sia dei docenti che degli allievi attraverso un processo di apprendimento di natura integrata (dialogico-scrittografico e pratico-applicativo). In questa ottica verranno sviluppate negli allievi competenze di base, abilità trasversali e tecnico professionali nonché atteggiamenti propositivi in grado di far fronte a momenti di criticità, problemi, eventi particolarmente pericolosi in ambito lavorativo. Attraverso inoltre la metodologia delle UFC (Unità Formative Capitalizzabili) sarà possibile assicurare la trasferibilità dell'esperienza nei vari contesti educativi e formativi. Ciò comporterà la migliore ottimizzazione e minor spreco sia a livello di risorse umane che di investimenti finanziari. Ulteriore obiettivo è quello di realizzare un vero e proprio sistema di valutazione capace di permettere l'analisi ed il confronto significativo dei dati raccolti, al fine di fornire un quadro di riferimento completo ed esaustivo sull'andamento delle attività svolte.

Contenuti

Per favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del lavoro si prevede la progettazione, la realizzazione e la sperimentazione di strumenti e procedure standard al fine di promuovere e consolidare la cultura della prevenzione.

Un sistema educativo più attento a questo importante tema sociale può innestare nei giovani un processo conoscitivo tale da renderli più consapevoli dei rischi presenti nel mondo del lavoro, processo indispensabile per una drastica riduzione dei rischi medesimi e del miglioramento delle condizioni e qualità del lavoro.

Nel 2010 prosegue e viene ampliata l'attività di sperimentazione, avviata nel 2009 in collaborazione con l'Ispesl, del modello formativo di partenza aggiornato, costituito da 2 moduli formativi, ciascuno della durata di 20 ore, su un target group di Istituti e Cfp afferenti i settori dell'edilizia, dell'elettricità/elettronica e della meccanica. Nel corso dell'anno è prevista la progettazione di altri due moduli formativi di indirizzo nel settore chimico e informatica.

L'attuazione di tale sperimentazione, coordinata dall'Isfol, prevede la gestione diretta delle attività formative da parte dei docenti che provvederanno, in base alle linee guida concordate, a sviluppare processi di insegnamento e apprendimento secondo criteri metodologici di tipo attivo.

Il lavoro svolto dai docenti direttamente con gli allievi, nella sperimentazione compiuta nel corso del 2009, ha permesso di integrare la base documentale precedente con una serie di oggetti digitali e multimediali disponibili su supporto kit costituito da testo più Cd-Dvd.

Al fine di capitalizzare le sperimentazioni compiute dai formatori direttamente in classe, è stata avviata una web community presso l'indirizzo internet "moodle.isfol.it", costituita dal gruppo di lavoro Isfol Ispesl, dai formatori referenti delle scuole e cfp, dai consulenti didattici. Nella Web community, mediante un lavoro collaborativo a distanza verranno dibattute, verificate e sistematizzate, le attività didattiche, per migliorare in tempo reale, l'azione del docente. Non si escludono in futuro spazi web circoscritti dove potranno partecipare gli stessi allievi.

Infine verranno progettati e realizzati strumenti informativi e didattico-formativi per formatori, insegnanti da sperimentare nel corso dell'anno 2011.

Fasi e cronoprogramma

Fase a) Sperimentazione del modello formativo di partenza aggiornato e integrato con una serie di oggetti digitali e multimediali disponibili su supporto kit costituito da testo più Cd-Dvd, su un target di scuole e cfp

Fase b) Progettazione di due moduli formativi standard di indirizzo nei settori chimico e informatica

Fase c) Gestione operativa della Web community presso l'indirizzo internet "moodle.isfol.it"

Fase d) Sistematizzazione della raccolta delle buone pratiche europee sulle metodologie informative e formative in materia di sicurezza

Fase e) Progettazione e realizzazione del kit multimediale "L'ora di Sicurezza" per allievi formatori e insegnanti.

Attività 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a												
Fase b												
Fase c												
Fase d												
Fase e												

Prodotti

Fase a) Moduli didattici disponibili su supporto kit costituito da testo più Cd-Dvd

Fase b) Moduli didattici di indirizzo nei settori chimico e informatica

Fase c) Strumenti web moodle Isfol

Fase d) Report sulle linee guida delle buone pratiche europee

Fase e) Kit multimediale "L'ora di Sicurezza" per formatori e insegnanti

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
LAGANA' ERMANNO	TEC 3°	91 - SERVIZIO DI COMUNICAZIONE WEB E MULTIMEDIALE	40
CAMPAGNA MARINA	CTER 6°	84 - UFFICIO SERVIZI PER L'UTENZA E RELAZIONI CON IL PUBBLICO	40

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Cognome Nome	Qualifica	Area di appartenenza
Belliscioni Valter	CTER IV	URP/Progetto Sicurezza
Conti Colombo	Primo Ric. II	URP/Progetto Sicurezza
Giammarino Massimiliano	CTER IV	URP/Progetto Sicurezza
Marincioni Mara	CTER IV	URP/Progetto Sicurezza
Pedullà Rita	CTER IV	URP/Progetto Sicurezza

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:1.3
Progetto:	POFCON1.3P01	
Salute e Sicurezza sul lavoro		
Attività:	POFCON1.3P01A01	
1. Misure per la promozione lo sviluppo e la diffusione di una cultura della sicurezza e della prevenzione dai rischi lavorativi nel sistema scolastico e di formazione professionale		
Voce di spesa	2010	
Personale	43.981,06	
Esperti	-	
Gruppi di Lavoro	5.600,00	
Società	86.800,00	
Missioni	2.800,00	
Seminari e Convegni	1.800,00	
Stampa e Diffusione	11.200,00	
Spese Generali	30.436,21	
Totale	182.617,27	

Attività 2

Interventi per la creazione e lo sviluppo di azioni informative e formative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro a supporto alle micro e piccole imprese e ai soggetti istituzionalmente coinvolti su queste tematiche nelle Regioni Obiettivo Convergenza

Obiettivi e finalità

Il miglioramento della sicurezza e della tutela della salute dei lavoratori nelle micro e piccole imprese ha sempre costituito e costituisce oggetto di primario interesse in Italia.

Obiettivo del progetto è quello di avviare una campagna informativa di sensibilizzazione nelle Regioni obiettivo Convergenza attraverso la progettazione e l'attuazione di azioni mirate in materia di prevenzione e sicurezza di supporto alla micro e piccole imprese e più in generale ai soggetti istituzionalmente preposti a livello territoriale all'attività di prevenzione.

In questo ambito è necessario fornire ulteriori e diretti contributi alle micro e piccole imprese per ciò che attiene la consapevolezza delle stesse sul grado di benessere organizzativo nel quale operano.

Vanno inoltre promosse a cascata attività di sperimentazione formativa innovative sul piano metodologico/didattico, a supporto dei datori di lavoro, dei preposti alla sicurezza (RSPP, ASPP RLS, RLST) e dei lavoratori connazionali e stranieri in materia di sicurezza e prevenzione con peculiarità tematiche legate alla tipologia delle aziende coinvolte.

Contenuti

L'attività prevede nel corso del 2010 l'ampliamento della campagna informativa rivolta agli imprenditori di micro e piccole imprese. Tale campagna verrà sviluppata attraverso la diffusione di "Schede-INFO" anche multimediali che forniranno informazioni strutturate sui contenuti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. A tal fine verrà attuato un piano di fattibilità per realizzare con i media sia tradizionali - radio, televisione e stampa - che con i media innovativi - quali web-tv, canali digitali terrestri, canali youtube -, interventi comunicativi/informativi con l'obiettivo di analizzare e far conoscere concretamente i rischi presenti in alcuni comparti produttivi più esposti nelle micro e piccole imprese delle regioni obiettivo Convergenza.

Realizzazione di un data-base di referenti regionali e provinciali finalizzato alla creazione di una mappatura necessaria ad attivare sul territorio azioni mirate di informazione e formazione a sostegno delle micro e piccole imprese.

Definizione di un prototipo sperimentale di infopoint regionale in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro. Tale struttura, da collocarsi in ambito regionale, dovrà svolgere un ruolo di interfaccia comunicativa con gli organismi e le strutture preposte sul territorio agli aspetti della salute e sicurezza. Dovrà fornire pertanto input informativi, puntuali ed efficienti sia on line che a stampa per la diffusione delle iniziative in materia. Inoltre costituirà strumento di raccordo finalizzato alla risoluzione dei problemi legati alla sicurezza sul lavoro e al benessere organizzativo, espressione delle varie tipologie di utenza (Regioni, Enti locali, Imprese, Sindacati, Associazioni datoriali, Organismi paritetici, RLST,...).

Fasi e cronoprogramma

Fase a) – Campagna informativa sui temi della salute e sicurezza per imprenditori delle micro e piccole imprese

Fase b) – Data base sui referenti regionale e provinciali a sostegno delle micro e piccole imprese

Fase c) – Definizione di un prototipo di infopoint regionale in materia di prevenzione e benessere organizzativo

Fase d) – Analisi di comparti produttivi maggiormente esposti a rischio e pericolo

Attività 2	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a												
Fase b												

Fase c													
Fase d													

Prodotti

Fase a) – Diffusione delle “Schede-INFO” per fornire informazioni strutturate in materia di salute e sicurezza

Fase b) – Data base

Fase c) – Prototipo sperimentale di Infopoint regionale

Fase d) – Report su alcune attività produttive esposte a rischio e pericolo

Giustificazione del ricorso a supporti esterni attività 1 e 2

Nel presente progetto si rende necessario - come del resto già concretizzato nel 2008-2009 per l'aggiornamento di moduli formativi standard conformi al d.lgs 81/08 e precedentemente per la sperimentazione a livello nazionale del d.lgs 626/94 - attivare una convenzione con l'Ispesl (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro), Ente pubblico di ricerca, competente nel campo della prevenzione e sicurezza sul lavoro. Tale collaborazione è imprescindibile per sviluppare con efficacia, in tema di sicurezza sul lavoro, sia indagini conoscitive di supporto alle azioni stesse, sia la sperimentazione di modelli formativi ad elevato standard metodologico, nonché l'attuazione di campagne informative e l'applicazione di linee guida sui rischi per le micro e piccole imprese.

L'imprescindibilità riguardo all'impegno finanziario previsto va estesa oltre che alla convenzione con l'Ispesl anche a softwarehouse esperte in nuove tecnologie per migliorare e, soprattutto, diffondere gli strumenti comunicativi in tema di sicurezza e prevenzione. Infatti, senza tali supporti non è possibile sensibilizzare e rendere edotte le varie tipologie di utenze (studenti, allievi, lavoratori, imprenditori ecc.) a questa tematica ad elevato impatto sociale. Al fine di creare e sviluppare la cultura della sicurezza, presso i lavoratori e i giovani in genere, bisogna attuare in modo ricorrente questo tipo di iniziative informative e formative, che sono fondamentali per la valorizzazione delle risorse umane e strategiche per attivare processi di valorizzazione delle competenze trasversali, basilari per la prevenzione, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'architettura delle iniziative informative e formative così prefigurata, richiederà l'apporto di ulteriori contributi esterni per la creazione e la sistematizzazione di un ambiente dinamico virtuale, basato sulla interattività tipica della tecnologia web.

I contributi esterni di società multimediali, oltre alle specifiche competenze tecnico implementative - ai fini della realizzazione di un kit completo di Cd-Dvd -, devono possedere caratteristiche connesse ad una spiccata esperienza nella creazione, allestimento, sviluppo e gestione di un ambiente virtuale informativo e formativo, caratterizzato da una forte valenza didattica metodologica la cui plasticità strutturale permetterà di essere impiegata e riutilizzata.

Nel contempo sarà necessario il ricorso a competenze esterne per strutturare prodotti in grado di attivare campagne informative mirate sul territorio nazionale sia per Infopoint e/o help desk virtuali a carattere locale o regionale, per un sostegno diretto alle micro e piccole imprese.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
LAGANA' ERMANN0	TEC 3°	91 - SERVIZIO DI COMUNICAZIONE WEB E MULTIMEDIALE	40
CAMPAGNA MARINA	CTER 6°	84 - UFFICIO SERVIZI PER L'UTENZA E RELAZIONI CON IL PUBBLICO	40

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Cognome Nome	Qualifica	Area di appartenenza
Belliscioni Valter	CTER IV	URP/Progetto Sicurezza
Conti Colombo	Primo Ric. II	URP/Progetto Sicurezza
Giammarino Massimiliano	CTER IV	URP/Progetto Sicurezza
Marincioni Mara	CTER IV	URP/Progetto Sicurezza
Pedullà Rita	CTER IV	URP/Progetto Sicurezza

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:1.3
Progetto: POFCON1.3P01		
Salute e Sicurezza sul lavoro		
Attività: POFCON1.3P01A02		
2. Interventi per la creazione e lo sviluppo di azioni informative e formative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro a supporto alle micro e piccole imprese e ai soggetti istituzionalmente coinvolti su queste tematiche nelle Regioni Obiettivo Convergenza		
Voce di spesa	2010	
Personale	43.981,06	
Esperti	-	
Gruppi di Lavoro	1.400,00	
Società	108.150,00	
Missioni	1.400,00	
Seminari e Convegni	1.400,00	
Stampa e Diffusione	11.200,00	
Spese Generali	33.506,21	
Totale	201.037,27	

Costo del progetto

PROGETTO: piano finanziario		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:1.3
Progetto: POFCON1.3P01		
Salute e Sicurezza sul lavoro		
Voce di spesa	2010	
Personale	87.962,11	
Esperti	-	
Gruppi di Lavoro	7.000,00	
Società	194.950,00	
Missioni	4.200,00	
Seminari e Convegni	3.200,00	
Stampa e Diffusione	22.400,00	
Spese Generali	63.942,42	
Totale	383.654,53	

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE ADATTABILITÀ Obiettivo specifico 1.4

Titolo progetto: ANTICIPAZIONE E GESTIONE DEI CAMBIAMENTI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ DELL'IMPRESA E DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI

Responsabile del progetto: Domenico Nobili

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Anticipazione e gestione dei cambiamenti e promozione a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori	Tematica 1: Territorio, sistemi economico-produttivi e sviluppo sostenibile	Obiettivo specifico 1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale	Politiche e Offerte della Formazione Continua - Servizio Statistico e di Coordinamento delle Banche Dati; Progetto Ambiente; Sede Isfol per le regioni del Mezzogiorno - Benevento
	Tematica 7: Governance e Dialogo sociale		

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2009

Sulla base delle risultanze delle attività condotte nel corso del 2009 e d'intesa con il Ministero del Lavoro, la formulazione progettuale per l'anno 2010 presenta rilevanti differenze rispetto alla precedente annualità. Si è infatti proceduto ad un mutamento dell'impianto progettuale attraverso:

- il raggruppamento delle singole linee di attività nell'ambito di un numero limitato di ambiti tematici;
- l'introduzione di nuove attività in considerazione sia delle misure anticrisi poste in atto dal Governo centrale e delle Regioni, sia delle esigenze conoscitive emergenti
- la soppressione di alcune linee di azione non più rispondenti al mutato contesto.

Di seguito si illustrano in sintesi i risultati fino ad ora conseguiti, seguendo ove possibile la nuova suddivisione delle linee di azione, così come previsto nel nuovo progetto per il 2010.

La nuova Attività 1 non era presente nel progetto 2009

Attività 2 - Sub attività 2.1: In riferimento alla definizione di politiche e modelli di intervento per il sostegno delle competenze professionali necessarie alla crescita e allo sviluppo della competitività delle imprese in settori/filiere ad elevato contenuto

tecnologico e di conoscenza, il Laboratorio inter-regionale competitività ed innovazione è stato finalizzato al progressivo coinvolgimento dei soggetti impegnati nei processi di creazione, diffusione, trasferimento tecnologico e di nuove conoscenze, con l'obiettivo di:

- o approfondire e scambiare esperienze avanzate condotte nelle regioni del centro-nord ed in alcune del Mezzogiorno;
- o rafforzare gli elementi progettuali che sono alla base della ricerca-intervento da avviare nel corso del 2010.

Sono state realizzate 6 sessioni del Laboratorio a cui hanno partecipato circa 150 soggetti (assessori regionali alla ricerca, dirigenti/funzionari regionali, rappresentanti di organizzazioni per il trasferimento tecnologico, imprese spin-off della ricerca pubblica ed imprese start-up localizzate nell'ambito di incubatori d'impresa).

Attività 2 - Sub attività 2.2: In riferimento all'attività di individuazione, analisi e sperimentazione di politiche e modelli di intervento a sostegno di figure chiave nei processi di innovazione e competitività delle imprese, sono state avviate modalità di cooperazione con:

- o Fondimpresa, nell'ambito del monitoraggio qualitativo delle sperimentazioni di metodologie formative alternative alla tradizionale didattica d'aula finanziati con l'Avviso 4/2008;
- o Fondir e Fondirigenti, in relazione alle attività finanziate negli ultimi anni (identificazione di buone pratiche nelle Regioni Obiettivo Convergenza);

E' stata avviata l'identificazione degli organismi di formazione manageriale operanti nelle Regioni dell'Ob. Convergenza e delle caratteristiche dell'offerta (database);

Sono state condotte:

- o azioni di diffusione delle informazioni sull'attività attraverso il portale dell'Istituto e attraverso il sito eformazionecontinua.it;
- o rilevazioni qualitative e analisi di dati quantitativi, in collaborazione con l'Istituto bilaterale Quadrifor (sulla base di un protocollo di intesa siglato nel 2008);
- o rilevazioni qualitative sulle modalità di apprendimento dei manager sul lavoro, in relazione all'implementazione di processi di innovazione (coaching, outdoor training, experiential learning, net learning ecc.); le rilevazioni qualitative sono condotte attraverso interviste videoregistrate;

Avvio di una prima identificazione di politiche e modelli di intervento – sia sul piano degli obiettivi che dell'innovazione dei metodi formativi – rivolti alle figure manageriali (Quadri e Dirigenti) e promozione di sperimentazioni presso i Fondi Interprofessionali e presso le Regioni Ob. Conv.

Realizzazione di 2 workshop nelle Regioni Ob. Convergenza finalizzati al coinvolgimento di stakeholders locali e all'identificazione di ambiti territoriali (nelle Regioni Obiettivo Convergenza).

Attività 2 - Sub attività 2.3: In riferimento all'individuazione e analisi di modelli per l'integrazione programmatica e operativa tra gli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali alla formazione continua e all'introduzione di innovazioni tecnologiche, è stata condotta la raccolta di tutte le informazioni relative ai processi di integrazione in atto nelle Regioni Ob. Conv. tra FSE e Fondi Paritetici, unitamente ad un'analisi delle condizioni che attualmente ostacolano i processi. Stipula di un Protocollo di Intesa tra Isfol e Regione Toscana finalizzato all'approfondimento dell'esperienza di integrazione tra FSE e Fondi Paritetici Interprofessionali condotta dall'amministrazione nel corso del 2008. Secondo le previsioni del Protocollo è stata condotta un'analisi complessiva dell'esperienza, a partire dai dati di attuazione in possesso della Regione, sono stati realizzati 10 studi di caso attraverso interviste dirette presso le imprese coinvolte nelle iniziative formative. Sulla base dei risultati ottenuti sarà impostata l'attività per il 2010 in particolare per quanto riguarda le condizioni di esportabilità delle esperienze condotte al Centro Nord presso le Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

Attività 3: In riferimento alla definizione ed elaborazione di strumenti per il monitoraggio dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti in formazione realizzati dalle imprese, sulla base delle indagini CVTS3/INDACO-Imprese e AES/INDACO-Lavoratori sono state condotte le prime elaborazioni per la determinazione del gap delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza rispetto alle altre aree del Paese e dell'Unione europea. I risultati di tale attività sono stati sintetizzati in un primo Report di analisi.

Attività 4: In riferimento all'analisi del ruolo della bilateralità e al sostegno del dialogo sociale, sono state realizzate le seguenti attività:

- Analisi delle funzioni e delle eventuali risorse attribuite dalla contrattazione collettiva nazionale agli enti bilaterali di categoria;
- Mappatura degli Enti bilaterali regionali dell'artigianato
- Elaborazione di una griglia di intervista per i direttori o i rappresentanti delle parti sociali degli - - Enti bilaterali regionali dell'artigianato
- Interviste telefoniche e in presenza ai direttori e/o ai rappresentanti delle parti sociali degli Enti bilaterali regionali dell'artigianato
- Monitoraggio sulle adesioni agli Enti bilaterali regionali dell'artigianato e sulle risorse finanziarie con cui finanziano le prestazioni ai lavoratori e alle imprese
- Analisi delle attività e delle modalità di funzionamento degli Enti bilaterali regionali del settore artigiano
- Incontro di studio con i rappresentanti delle Parti sociali campani con l'obiettivo di raccogliere i contributi e le idee degli attori locali per promuovere la costruzione di un quadro conoscitivo dell'insieme delle azioni di formazione continua realizzate sul territorio regionale.

La nuova Attività 5 non era presente nel progetto 2009

Attività 1. Iniziative conoscitive e propositive per il sostegno delle politiche di contrasto alla crisi occupazionale

Obiettivi e finalità

Finalità dell'Attività è fornire al Ministero del Lavoro e alle amministrazioni regionali elementi aggiornati di conoscenza circa l'utilizzo della componente formativa nel quadro degli interventi volti alla riqualificazione e alla ricollocazione dei lavoratori, allo scopo di definire eventuali iniziative correttive dei processi in atto, anche attraverso la proposizione di ulteriori modelli di intervento.

L'attività sostiene ed integra, sia quanto già realizzato dall'Isfol nel corso del 2009, sia quanto previsto per il 2010 in materia di monitoraggio dei provvedimenti anticrisi posti in atto nell'ambito dell'Accordo interistituzionale del febbraio 2009. L'attività è inoltre orientata a fornire elementi utili per la definizione di metodologie e percorsi di valutazione delle esperienze. L'integrazione e la complementarità con le altre linee di attività dell'Isfol è intesa in senso funzionale (tra le attività) e organico (tra le strutture operative).

Contenuti

Il perseguimento degli obiettivi indicati sarà realizzato attraverso le seguenti Sub-attività:

Sub-attività 1.1 – Indagine sul ruolo degli interventi di formazione continua (a favore dei lavoratori sospesi ed espulsi dai processi produttivi) posti in atto dalle Amministrazioni regionali e provinciali per contrastare la crisi economica ed occupazionale.

L'indagine ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza circa le caratteristiche delle iniziative formative alle quali vengono avviati i lavoratori beneficiari di sostegni al reddito, ponendo particolare attenzione, tra l'altro, alle modalità di fruizione degli interventi e alla coerenza tra la proposta formativa, le precedenti esperienze professionali dei beneficiari e le prospettive di effettiva valorizzazione occupazionale dell'intervento formativo stesso nell'ambito del contesto territoriale di riferimento.

L'approfondimento verrà realizzato su un numero limitato di contesti locali attraverso intese operative tra l'Isfol e i Servizi per l'Impiego. Si ipotizza il coinvolgimento di due bacini territoriali da individuare nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

L'indagine sarà realizzata dal personale dell'Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua, d'intesa con le altre strutture operative dell'Istituto impegnate sul tema e darà luogo a successivi Report in progress destinati al Ministero del Lavoro e ad un Report finale che costituirà un approfondimento di carattere qualitativo al Rapporto di monitoraggio delle misure anticrisi in programma per il 2010.

Sub-attività 1.2 - Indagine sulle caratteristiche dei processi di transizione lavoro – lavoro
L'indagine ha l'obiettivo di individuare le variabili ostative e quelle facilitanti per la transizione da una condizione occupazionale ad un'altra e di definire e orientare interventi anticipatori, sia in termini di politiche, sia in termini di specifiche misure di formazione da implementare.

L'indagine, a carattere nazionale, prevede il coinvolgimento, nelle aree dell'Obiettivo Convergenza, di un numero compreso indicativamente tra i 15 e i 20 individui, identificati nei medesimi territori sui quali è stato realizzato l'approfondimento previsto nella Sub-attività 1.1. La ricostruzione dei percorsi di transizione dei soggetti avverrà attraverso interviste in presenza realizzate in parte dal personale dell'Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua, in parte attraverso una società esterna scelta ad hoc.

Sub-attività 1.3 – Definizione di modelli di intervento per sostenere il trasferimento delle conoscenze e delle esperienze professionali all'interno delle imprese, attraverso la valorizzazione dei lavoratori a rischio di uscita dai processi produttivi e dei lavoratori inattivi

La sub-attività ha lo scopo di fornire al Ministero del Lavoro e alle Amministrazioni regionali elementi utili, sia per identificare i settori, gli ambiti e i target sui quali sperimentare ed avviare misure di valorizzazione del patrimonio conoscitivo dei lavoratori a rischio di uscita dal processo produttivo (per la loro permanenza nell'organico aziendale) e dei lavoratori inattivi, sia di per definire modelli operativi di intervento in materia.

L'attività sarà realizzata attraverso:

- l'analisi e l'approfondimento preliminare delle esperienze maggiormente significative eventualmente già condotte, sia in Italia che all'estero;
- l'attivazione di Gruppi di lavoro a scopo sia consultivo che propositivo (con il coinvolgimento di esperti, imprese ed esponenti delle Parti Sociali);
- l'elaborazione di proposte e modelli di intervento, indirizzati prioritariamente alle amministrazioni regionali.

Sub-attività 1.4 - Monitoraggio e analisi delle politiche e delle azioni a supporto della formazione dei manager e per il contrasto alla loro espulsione dal ciclo produttivo, poste in atto da Amministrazioni regionali, Fondi Interprofessionali ed enti bilaterali specifici dei Quadri e dei Dirigenti

Nel 2009 la crisi occupazionale ha avuto un notevole impatto sui livelli occupazionali dei dirigenti dipendenti di imprese private, evidenziando una tendenza progressiva – attribuibile soprattutto ad una politica di riduzione dei costi – a supplire alle loro funzioni attraverso il potenziamento del ruolo dei quadri intermedi. La particolare tipologia professionale dei dirigenti, spesso coniugata alla seniority dei soggetti, determina una difficoltà di ricollocazione degli stessi nel mercato del lavoro; di converso, il ruolo dei quadri intermedi assume contorni sempre più complessi, evidenziando fabbisogni diversificati e non sempre riconducibili alla sola tipologia dell'intervento tradizionale di formazione. L'attività mirerà pertanto a:

- monitorare e analizzare accordi e modelli di intervento in favore del placement dei manager espulsi dal ciclo produttivo messi in atto da Fondi interprofessionali ed altre espressioni bilaterali delle parti sociali;
- monitorare e analizzare politiche e azioni a supporto della formazione dei manager messe in atto dalle amministrazioni regionali Obiettivo Convergenza, dai Fondi paritetici interprofessionali e dagli enti bilaterali dei quadri e dei dirigenti.

Fasi e cronoprogramma

Sub-attività 1.1: Indagine sul ruolo degli interventi di formazione continua posti in atto dalle Amministrazioni regionali e provinciali per contrastare la crisi economica ed occupazionale											
	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Fase 1 – Individuazione dei contesti territoriali e definizione delle intese con i Servizi per l’Impiego											
Fase 2 – Definizione di dettaglio dell’impianto dell’indagine											
Fase 3 – Rilevazione delle informazioni e analisi dei risultati											
Fase 4 – Report in progress e Report finale											
Sub-attività 1.2: Indagine sulle caratteristiche dei processi di transizione lavoro – lavoro											
	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Fase 1 – Analisi desk (approcci teorici al tema e esperienze di indagine)											
Fase 2 – Individuazione della Società esterna											
Fase 3 – Costruzione del campione e della strumentazione											
Fase 4 – Test della strumentazione e realizzazione delle interviste (alcune videoregistrate)											
Fase 5 – Report in progress e Report finale											
Sub-attività 1.3 – Definizione di modelli di intervento per sostenere il trasferimento delle conoscenze e delle esperienze professionali all’interno delle imprese, attraverso la valorizzazione dei lavoratori a rischio di uscita dai processi produttivi e dei lavoratori inattivi											
	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Fase 1 – Analisi e approfondimento delle esperienze											
Fase 2 – Attivazione dei Gruppi di lavoro											
Fase 3 – Analisi di casi e elaborazione delle proposte di intervento											
Fase 4 – Reporting e seminario finale											
Sub-attività 1.4 – Monitoraggio e analisi delle politiche e delle azioni a supporto della formazione dei manager e per il contrasto alla loro espulsione dal ciclo produttivo, poste in atto da Amministrazioni regionali, Fondi Interprofessionali ed enti bilaterali specifici dei Quadri e dei Dirigenti											
	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Fase 1 – Monitoraggio accordi e interventi di placement											
Fase 2 – Monitoraggio azioni e politiche per la formazione dei manager											
Fase 3 – Reporting											

Prodotti

- Report di indagine (in progress e finale) sul ruolo degli interventi di formazione continua posti in atto dalle Amministrazioni regionali e provinciali per contrastare la crisi economica ed occupazionale e relative proposte di intervento
- Report di indagine (in progress e finale) sull'analisi delle transizioni lavoro - lavoro e relative proposte di intervento (il report sarà oggetto di successiva pubblicazione)
- Report di monitoraggio e analisi delle politiche e delle azioni a supporto della formazione dei manager e per il contrasto alla loro espulsione dal ciclo produttivo
- Proposte di intervento per il sostegno del trasferimento delle conoscenze e delle esperienze professionali all'interno delle imprese, attraverso la valorizzazione dei lavoratori a rischio di uscita dai processi produttivi e per la loro permanenza nell'organico aziendale
- Materiali audiovisivi di ricerca (relativi ad alcune interviste dell'indagine sulla transizione lavoro - lavoro)
- Diffusione dei risultati dell'attività tramite pubblicazioni e alimentazione di pagine informative sul sito web dell'Area e sul sito web dell'Istituto

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Gli obiettivi di promozione delle proposte di intervento per il sostegno del trasferimento delle conoscenze e delle esperienze professionali all'interno delle imprese, attraverso la valorizzazione dei lavoratori a rischio di uscita dai processi produttivi e per la loro permanenza nell'organico aziendale rendono necessaria la copertura dei costi relativi: A) all'organizzazione di una iniziativa seminariale (eventuali costi di trasferta relatori, buffet, sala attrezzate); B) alla pubblicazione dei risultati.

La realizzazione delle indagini richiede:

- a) il coinvolgimento di una società per le rilevazioni inerenti la Sub-attività 1.2, in considerazione della numerosità delle interviste da effettuare e della necessità di realizzarle in un arco di tempo definito e limitato;
- b) la costituzione di due Gruppi di lavoro, relativi alla Sub-attività 1.3, costituiti complessivamente da 10 soggetti da individuare tra le tipologie sopra indicate.

Personale a tempo determinato impegnato sull'Attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
MARSIGLIA SALVATORE	TEC 3°	95 - BENEVENTO	20
BARRICELLI DOMENICO	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	15
DI LIETO GIUSEPPE	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
PREMUTICO DAVIDE	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	15
RICHINI ENEA PIERLUIGI	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	15
DE TOMO ALFREDO	OP-TEC 8°	95 - BENEVENTO	15
RESCE MASSIMO	RIC 3°	95 - BENEVENTO	15
TESAURO GIULIANA	RIC 3°	95 - BENEVENTO	15
BIANCHI AMBRA MARIA S.	CAM 7°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
D'AIUTO ANTONIETTA	CAM 7°	95 - BENEVENTO	20
D'ALESSIO ANNAMARIA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	30
FRANCISCHELLI EMANUELA	CTER 6°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	30
MAIORANO ANTONIETTA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	30
MANENTE FRANCESCO	CTER 6°	95 - BENEVENTO	10
ROSSI GIOVANNA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	25
BARBARO ROCCO	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	40
PARRELLA DANIELA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	15

Personale a tempo indeterminato di ruolo impegnato sull'Attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Benincampi Monica	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC
Calpini Alessandra	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC
Cappella Maria	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC
Leuci Francesco	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC- Regione Puglia
Nobili Domenico	RIC III	Area Politiche e Offerte per la FC
Occhiocupo Giuditta	RIC III	Area Politiche e Offerte per la FC
Sergi Anna Maria	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC
Vaiasicca Anna	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:1.4
Progetto:	POFCON1.4P01 Anticipazione e gestione cambiamenti a sostegno competitività impresa e competenze lavoratori
Attività:	POFCON1.4P01A01 1. Iniziative conoscitive e propositive per il sostegno delle politiche di contrasto alla crisi occupazionale
Voce di spesa	2010
Personale	188.686,41
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	15.000,00
Società	25.000,00
Missioni	15.000,00
Seminari e Convegni	3.000,00
Stampa e Diffusione	5.000,00
Spese Generali	50.337,28
Totale	302.023,69

Attività 2 - Individuazione di politiche e modelli di intervento formativo per il sostegno dei processi di innovazione e di incremento della competitività

Obiettivi e finalità

Finalità generali dell'Attività sono:

- individuare e definire politiche e modelli di intervento formativo a supporto della nascita e dello sviluppo di imprese in settori e filiere caratterizzate da un elevato contenuto tecnologico e di conoscenza, con particolare attenzione alla dimensione territoriale dei fenomeni;
- individuare e definire politiche e modelli di intervento formativo per lo sviluppo e il sostegno delle competenze delle figure chiave nei processi di innovazione e di incremento della competitività delle imprese, in particolare di quelle di piccola e piccolissima dimensione;
- supportare le amministrazioni regionali e il Ministero del Lavoro nell'individuazione e nella successiva sperimentazione di forme di integrazione tra i diversi strumenti di sostegno previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali (alla formazione e al trasferimento tecnologico);
- individuare forme di intervento per sostenere la diffusione delle competenze professionali necessarie allo sviluppo di attività produttive eco-compatibili nell'ambito delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza.

La realizzazione dell'attività, nell'ambito delle sue diverse articolazioni (come di seguito illustrate), viene perseguita anche attraverso l'integrazione tra l'Area politiche e offerte per la formazione continua con altre strutture operative e funzionali dell'Isfol. In particolare con il Servizio statistico e di coordinamento delle banche dati e con il Progetto Ambiente.

Contenuti

Il perseguimento degli obiettivi indicati sarà realizzato attraverso le seguenti Sub-attività:

Sub-attività 2.1 – Indagine diretta alla definizione di politiche e modelli di intervento per il sostegno delle competenze professionali necessarie alla crescita e allo sviluppo della competitività delle imprese in settori/filiere ad elevato contenuto tecnologico e di conoscenza

L'attività è finalizzata alla proposizione, ai decisori politici nazionali e locali, di modelli di intervento funzionali al rafforzamento delle politiche formative dirette all'estensione dei processi di creazione, diffusione e trasferimento di nuove conoscenze tra le imprese innovative del Mezzogiorno.

In particolare, attraverso un'indagine conoscitiva, si intende

- ricostruire un quadro esaustivo dell'attività di ricerca, sviluppo e brevettazione condotta nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza;
- identificare le esigenze formative avvertite dalle imprese innovative e brevettanti del Mezzogiorno e dalle imprese spin-off della ricerca pubblica;
- identificare, nei "territori dell'innovazione" ad alta e medio-alta intensità di tecnologia e conoscenza scientifica, le relazioni tra i diversi agenti, analizzando i punti di forza e gli ostacoli di contesto, in rapporto a possibili strategie e strumenti di intervento.

Per le finalità dell'indagine si ritiene necessario avvalersi del contributo e della collaborazione di Istituti Universitari che hanno maturato una particolare specializzazione in materia.

L'attività di indagine sarà accompagnata: da due sessioni del Laboratorio interregionale innovazione e competitività (già avviato nel corso del 2009), per approfondire le scelte relative alle tracce d'analisi; da due studi di caso (a livello regionale) su esperienze di riconversione industriale (con impiego di tecnologie eco-sostenibili) nell'ambito delle quali si sono sperimentati significativi interventi di riqualificazione/riconversione delle competenze dei lavoratori, attraverso l'impegno integrato di finanziamenti nazionali e comunitari.

Sub-attività 2.2 - Individuazione, analisi e sperimentazione di politiche e modelli di intervento a sostegno di figure chiave nei processi di innovazione e competitività delle imprese

Finalità della sub-attività è supportare le amministrazioni regionali del Mezzogiorno e i Fondi Paritetici Interprofessionali nell'individuazione e nella sperimentazione di politiche e modelli di intervento per lo sviluppo della formazione delle figure che svolgono un ruolo fondamentale nei processi di scelta e di indirizzo strategico dell'attività di impresa (dirigenti e quadri, titolari di microimprese, professional interni ed esterni all'impresa).

Attualmente, sulla base dei risultati ottenuti dall'Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua nel 2009 si dispone di informazioni e strumenti derivanti da:

- a) l'analisi di politiche di intervento, praticate in alcuni Paesi europei, volte a favorire lo sviluppo della formazione delle figure chiave nelle imprese, in direzione dell'innovazione tecnologica ed organizzativa e della competitività aziendale;

- b) l'analisi delle degli interventi di formazione dei dirigenti di impresa, sulla base dell'analisi dei dati di monitoraggio Nexus sull'attività dei Fondi paritetici interprofessionali specificamente rivolti a questo target (Fondirigenti, Fondir, Fondo Dirigenti PMI);
- c) l'analisi delle dinamiche evolutive dei profili professionali e dei fabbisogni di formazione dei Quadri intermedi – con particolare riferimento al settore del Terziario – emergenti dalla ricerca condotta nell'ambito dell'intesa con l'ente bilaterale nazionale Quadrifor;
- d) l'identificazione di linee guida per la promozione di metodologie innovative di formazione manageriale atte a favorire l'apprendimento di competenze legate allo sviluppo di una visione strategica e dell'empowerment organizzativo;
- e) le prime risultanze sulle esigenze formative dei titolari delle imprese di minori dimensioni, con particolare riferimento alle microimprese.

La sub-attività 2.2, per l'anno 2010, si definisce principalmente su obiettivi di a) approfondimento conoscitivo, al fine di completare il quadro informativo e di contestualizzarlo alla specificità delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, b) rafforzamento delle politiche e delle azioni delle amministrazioni regionali e dei Fondi paritetici interprofessionali in favore delle figure chiave oggetto della sub-attività.

Il perseguimento degli obiettivi indicati sarà ottenuto attraverso la realizzazione delle seguenti

Azione 1 – Indagine qualitativa su modelli di organizzazione del lavoro, di gestione delle risorse umane e di facilitazione dei processi di apprendimento / formazione sul lavoro nelle imprese di settori tradizionali che hanno mostrato nel tempo una capacità di adattamento ai cambiamenti di mercato.

L'indagine mira ad identificare politiche a sostegno dello sviluppo organizzativo e della competitività delle imprese di settori tradizionali, attraverso la facilitazione di percorsi di formazione e di apprendimento sul lavoro di figure chiave (dirigenti e quadri, professional interni ed esterni alle imprese)

Essa si svilupperà attraverso l'analisi di 10 casi aziendali, selezionati in base a indicatori definiti (in particolare si tratterà di aziende che abbiamo mostrato nel tempo una buona capacità adattiva nei confronti dei cambiamenti di mercato), per identificare principalmente: a) modelli con cui è perseguita la competitività e l'adattamento alle esigenze di mercato; b) modalità di organizzazione del lavoro; c) pratiche di gestione delle risorse umane; d) modalità di informazione e partecipazione dei lavoratori agli obiettivi strategici dell'impresa; e) modelli di creazione e condivisione della conoscenza sul lavoro; f) ruolo e competenze dei manager e dei professional (interni ed esterni alle imprese) nello sviluppo e nell'implementazione di innovazioni.

L'indagine darà luogo, a seguito dell'analisi delle informazioni raccolte e l'ulteriore confronto con esperti, alla definizione di modelli di funzionamento delle imprese e all'individuazione di politiche a sostegno dei processi di innovazione e di sviluppo della competitività attraverso lo sviluppo delle competenze delle figure chiave (dirigenti, quadri, professional interni ed esterni). Nell'elaborazione delle informazioni si terrà conto dei risultati delle altre indagini realizzate dall'Area Politiche e Offerte per la Formazione continua. I risultati saranno sintetizzati in un report, per la promozione della sperimentazione delle politiche in bandi e avvisi delle amministrazioni regionali e dei Fondi paritetici interprofessionali.

Azione 2 – Identificazione di politiche, modelli e strumenti per lo sviluppo delle competenze di titolari di microimprese nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza

Obiettivo dell'Azione è individuare, in stretta relazione alle risultanze ottenute nel corso dell'attività svolta nel 2009 e a completamento dell'indagine prevista nell'anno in corso nei territori Obiettivo CRO (*Indagine qualitativa per l'individuazione e la promozione di politiche a sostegno dei titolari di Microimprese*), politiche modelli e strumenti specifici per lo sviluppo delle competenze dei titolari di microimprese ubicate nelle Regioni Obiettivo Convergenza, secondo il più generale modello dell'*impresa-rete*.

Oltre al monitoraggio costante delle politiche e delle azioni a supporto della formazione dei titolari delle MPI, promosse dalle amministrazioni regionali Obiettivo Convergenza e dai Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua, una specifica indagine (diretta all'identificazione dei modelli e degli stili di apprendimento peculiari) sarà condotta su un campione di microimprese ubicate nelle Regioni Obiettivo Convergenza.

Il modello generale risultante sarà declinato sulle specificità dei contesti locali (regionali e provinciali) e su specifiche esigenze settoriali, distrettuali e di network, attraverso il confronto con: a) esperti nell'elaborazione di politiche a sostegno dello sviluppo delle competenze dei titolari di MPI; b) referenti dell'offerta di formazione presente a livello locale nelle Regioni obiettivo Convergenza; c) referenti delle amministrazioni regionali e dei Fondi paritetici interprofessionali.

Azione 3 – Azioni di sostegno rivolte alle amministrazioni regionali Obiettivo Convergenza e dei Fondi paritetici interprofessionali

Finalità dell'Azione è la sistematizzazione di quanto ottenuto nel 2009 e dalle indagini qui previste e la promozione delle politiche e dei modelli così derivati presso le amministrazioni regionali e i Fondi paritetici interprofessionali, attraverso:

- stampa e diffusione dei risultati ottenuti nelle indagini;
- promozione di "tavoli regionali" per la formazione continua delle figure che nelle imprese assolvono a ruoli chiave nei processi di innovazione e sviluppo della competitività;
- realizzazione di workshop di confronto con i soggetti dell'offerta formativa presenti nel territorio;
- supporto alle amministrazioni regionali e ai Fondi paritetici interprofessionali per la definizione di Bandi e Avvisi che prevedano interventi rivolti alle figure di interesse.

Sub-attività 2.3 - Individuazione e analisi di modelli per l'integrazione programmatica e operativa tra gli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali alla formazione continua e all'introduzione di innovazioni tecnologiche

La sub-attività assume un'importanza fondamentale rispetto alle altre sub-attività precedentemente descritte ed ha connessioni rilevanti con tutto il complesso dell'impianto progettuale qui presentato. L'integrazione tra i diversi strumenti di sostegno alla formazione continua previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale è infatti una condizione indispensabile allo sviluppo di modelli organici ed efficaci di intervento. Nel corso del 2010 si intende dare continuità a quanto realizzato nel corso del 2009, in particolare per quanto riguarda il monitoraggio delle esperienze di integrazione realizzate a livello regionale, anche sulla scorta dei risultati dell'indagine qualitativa, appena conclusa, realizzata d'intesa con la Regione Toscana.

In particolare, si intende introdurre, tra gli elementi suscettibili di integrazione, anche le normative comunitarie, nazionali (ed eventualmente regionali) finalizzate al sostegno dell'introduzione di innovazioni tecnologiche in impresa, considerando l'evidente importanza dello sviluppo di una sinergia tra i due momenti (formazione e innovazione).

Accanto alla prosecuzione del monitoraggio costante delle esperienze di integrazione si procederà quindi:

- all'individuazione degli strumenti (comunitari, nazionali e regionali) a sostegno dell'innovazione e alla costituzione di un database aggiornato e consultabile (dal Ministero del Lavoro, dalle Amministrazioni regionali e provinciali ecc.) a supporto dell'integrazione delle politiche e degli interventi;
- all'analisi delle "barriere" che rallentano i processi di integrazione a livello territoriale in alcuni contesti pilota;
- alla fornitura periodica al Ministero del Lavoro delle ipotesi di integrazione individuate;
- all'elaborazione sperimentale di prototipi di Avvisi/Bandi, destinati alle amministrazioni regionali e provinciali;
- alla diffusione dei risultati delle attività attraverso la reportistica istituzionale e il sito web dell'Area

Sub-attività 2.4 - Individuazione di strategie e strumenti a sostegno della diffusione delle competenze professionali necessarie allo sviluppo di attività produttive ecocompatibili nell'ambito delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza

La sub-attività ha l'obiettivo di fornire elementi utili ai decisori regionali per sviluppare interventi integrati di sostegno diretti su due ambiti di particolare rilevanza e potenzialità. Essa si sviluppa attraverso due Azioni distinte:

Azione 1 - Approfondimento specifico sul ruolo della formazione nei processi di riconversione culturale, finalizzato all'individuazione delle competenze necessarie sia all'accorciamento delle filiere, sia allo sviluppo della multifunzionalità dell'attività agricola

Azione 2 - Approfondimento specifico finalizzato all'individuazione delle competenze necessarie per la governance del sistema degli Enti Parco nazionali e regionali collocati nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza

Entrambe le attività saranno realizzate attraverso:

- la raccolta e la sistematizzazione dei dati di sfondo relativi ai due fenomeni oggetto di attenzione;
- la costituzione di due Gruppi di lavoro distinti (composti da esperti di settore, rappresentanti delle realtà oggetto di indagine - imprese agricole e Enti Parco - rappresentanti delle Parti Sociali) con l'incarico di elaborare proposte da avanzare alle amministrazioni regionali in occasione di successivi momenti di confronto a carattere seminariale.

Fasi e cronoprogramma

Sub-attività 2.1: Indagine diretta alla definizione di politiche e modelli di intervento per il sostegno delle competenze professionali necessarie alla crescita e allo sviluppo della competitività delle imprese in settori/filiere ad elevato contenuto tecnologico e di conoscenza											
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1 – Individuazione degli Istituti Universitari											
Fase 2 – Realizzazione dell'indagine											
Fase 3 – Analisi dei risultati											
Fase 4 – Elaborazione di Report in progress e Report finale											
Fase 5 – Preparazione delle Sessioni del Laboratorio Interregionale innovazione e competitività											
Fase 6 – Realizzazione delle due Sessioni del Laboratorio											
Fase 7 – Preparazione degli studi di caso relativi alle riconversioni industriali e delle competenze dei lavoratori											
Fase 8 – Realizzazione degli studi di caso											
Fase 9 – Elaborazione del Report relativo											
Sub-attività 2.2: Individuazione, analisi e sperimentazione di politiche e modelli di intervento a sostegno di figure chiave nei processi di innovazione e competitività delle imprese											
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Azione 1 – <i>Indagine qualitativa su modelli di organizzazione del lavoro, di gestione delle risorse umane e di facilitazione dei processi di apprendimento / formazione sul lavoro nelle imprese di settori tradizionali che hanno mostrato nel tempo una capacità di adattamento ai cambiamenti di mercato</i>											
Fase 1 – Identificazione dei casi e costruzione degli strumenti											
Fase 2 – Rilevazione											
Fase 3 – Analisi dei risultati e individuazione di modelli (Report finale)											
Azione 2 – Identificazione di politiche, modelli e strumenti per lo sviluppo delle competenze di titolari di microimprese nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza											
Fase 1 – Monitoraggio politiche e interventi a supporto titolari MPI											
Fase 2 – Individuazione della Società esterna											
Fase 3 – Costruzione del campione e della strumentazione											
Fase 4 – Rilevazione e report di indagine											
Fase 5 – Confronto con rete attori istituzionali e sociali											
Fase 6 – Report in progress e Report finale											

	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Azione 3 – Azioni di sostegno rivolte alle amministrazioni regionali Obiettivo Convergenza e dei Fondi paritetici interprofessionali											
Fase 1 – Promozione “tavoli regionali”											
Fase 2 – Workshop di confronto con l’offerta formativa											
Fase 3 – Supporto alle amministrazioni regionali e ai Fondi paritetici interprofessionali											
Fase 4 – Stampa e diffusione risultati ottenuti dalle indagini											
Sub-attività 2.3 – Individuazione e analisi di modelli per l’integrazione programmatica e operativa tra gli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali alla formazione continua e all’introduzione di innovazioni tecnologiche											
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1 – Monitoraggio delle esperienze regionali di integrazione											
Fase 2 – Analisi delle “barriere” che rallentano i processi di integrazione a livello territoriale in alcuni contesti pilota											
Fase 3 – Elaborazione sperimentale di prototipi di Avvisi/Bandi, destinati alle amministrazioni regionali e provinciali											
Fase 4 – Diffusione dei risultati delle attività attraverso la reportistica istituzionale e il sito web dell’Area											
Sub-attività 2.4 – Individuazione di strategie e strumenti a sostegno della diffusione delle competenze professionali necessarie allo sviluppo di attività produttive ecocompatibili nell’ambito delle Regioni dell’Obiettivo Convergenza											
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 1 – Raccolta e sistematizzazione dei dati di sfondo relativi ai due fenomeni oggetto di attenzione											
Fase 2 – Costituzione di due Gruppi di lavoro											
Fase 3 – Elaborazione delle proposte di intervento											
Fase 4 – Due seminari per il confronto e la condivisione delle proposte di intervento con i decisori regionali											

Prodotti

- Report (in progress e finale) dell'indagine per la definizione di politiche e modelli di intervento per il sostegno delle competenze professionali necessarie alla crescita e allo sviluppo della competitività delle imprese in settori/filiere ad elevato contenuto tecnologico e di conoscenza (e relative proposte di intervento)
- Report degli studi di caso relativi ai casi regionali di riconversione industriale
- Report (in progress e finale) di indagine qualitativa su modelli di organizzazione del lavoro, di gestione delle risorse umane e di facilitazione dei processi di apprendimento / formazione sul lavoro nelle imprese di settori tradizionali che hanno mostrato nel tempo una capacità di adattamento ai cambiamenti di mercato
- Report periodici di monitoraggio delle politiche e delle azioni a supporto della formazione dei titolari delle imprese di minore dimensione, con particolare riferimento alle microimprese
- Report di indagine su modelli e stili di apprendimento dei titolari di microimprese
- Report periodici di monitoraggio sulle esperienze regionali di integrazione tra strumenti di sostegno
- Data base consultabile sulle linee di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali, dedicate al sostegno dell'innovazione tecnologica e alla formazione continua
- Report sui risultati delle azioni di approfondimento sulle necessità di competenze degli Enti parco e per la riconversione agricola e relative proposte di intervento
- Materiali audiovisivi di ricerca
- Modelli di intervento in favore delle figure che nelle imprese assolvono a ruoli chiave nei processi di innovazione e sviluppo della competitività
- Diffusione dei risultati a mezzo pubblicazioni e tramite alimentazione di pagine informative sul sito web dell'Area e sul sito web dell'Istituto
- Materiali divulgativi relativi alle attività di sostegno rivolte alle amministrazioni regionali e ai Fondi paritetici interprofessionali che intenderanno adottare nei propri modelli di programmazione i risultati della sub-attività

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

In relazione alle necessità di sensibilizzare e coinvolgere stakeholders attraverso Workshop, Seminari e Gruppi di lavoro si rende indispensabile la copertura delle spese correlate (eventuali costi di trasferta dei componenti dei Gruppi di lavoro e dei relatori ai Seminari, buffet, sale attrezzate).

Gli obiettivi di promozione della sperimentazione di politiche e modelli di intervento rivolti alle figure manageriali nelle Regioni Obiettivo Convergenza (anche in funzione anti-crisi) rendono necessaria la copertura dei costi di A) pubblicazione dei risultati ottenuti dall'attività, dei modelli individuati e delle linee guida per la loro implementazione e B) realizzazione di un workshop nazionale (costi di trasferta di eventuali invitati, buffet, sale attrezzate).

La realizzazione delle indagini richiede:

- il coinvolgimento di qualificate Istituzioni Universitarie (per la realizzazione dell'indagine di cui alla Sub-attività 2.1), la cui scelta avverrà attraverso una procedura concorsuale effettuata tra gli Atenei che hanno maturato specifiche esperienze sul tema di interesse;
- il coinvolgimento di una società per le rilevazioni inerenti l'Azione 2 della Sub-attività 2.2, in considerazione della necessità di concentrare un numero cospicuo di interviste in un lasso di tempo limitato;

La costituzione di Gruppi di lavoro, relativi alle seguenti attività, richiede la corresponsione di gettoni di presenza per:

- a. Sub-attività 2.2 - Azione1: n° 4 figure per il supporto alla definizione degli strumenti di rilevazione qualitativa e per l'elaborazione di modelli; le figure fanno riferimento alle discipline dell'economia dell'innovazione, della formazione manageriale e della metodologia della ricerca qualitativa
- b. Sub-attività 2.2 - Azione 2: n° 4 figure per il supporto all'impostazione della ricerca qualitativa e per l'analisi dei risultati / modellizzazione; le figure fanno riferimento a tematiche inerenti i modelli di gestione delle imprese (con particolare riferimento alle microimprese) e in politiche di sostegno alle imprese di minori dimensioni
- c. Sub-attività 2.4: n° 8 figure per il supporto all'elaborazione di proposte di modelli di intervento per il rafforzamento delle competenze chiave degli Enti Parco e per la riconversione delle imprese agricole

La realizzazione delle attività previste nelle Sub-attività 2.3 e 2.4 richiede, inoltre, il ricorso ad esperti esterni in possesso di specifiche competenze informatiche (per la sub-attività 2.3) e in possesso di competenze specifiche sui temi trattati, per quanto riguarda la sub-attività 2.4

Personale a tempo determinato impegnato sull'Attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
BARRICELLI DOMENICO	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	65
CORONAS GIANFRANCO	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	25
DI LIETO GIUSEPPE	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
PREMUTICO DAVIDE	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	15
RICHINI ENEA PIERLUIGI	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	50
DE TOMO ALFREDO	OP-TEC 8°	95 - BENEVENTO	60
RESCE MASSIMO	RIC 3°	95 - BENEVENTO	30
TESAURO GIULIANA	RIC 3°	95 - BENEVENTO	30
BIANCHI AMBRA MARIA S.	CAM 7°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
D'AIUTO ANTONIETTA	CAM 7°	95 - BENEVENTO	60
D'ALESSIO ANNAMARIA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	55
FRANCISCHELLI EMANUELA	CTER 6°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	30
MAIORANO ANTONIETTA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	70
MANENTE FRANCESCO	CTER 6°	95 - BENEVENTO	40
ROSSI GIOVANNA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	55
BARBARO ROCCO	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	40
PARRELLA DANIELA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	70
FRANCIOSA GIULIANA	-	-	15
IORIO ANNA	-	-	48
PIESCO ANNA RITA	-	-	48

Personale a tempo indeterminato di ruolo impegnato sull'Attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Benincampi Monica	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC
Calpini Alessandra	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC
Leuci Francesco	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC- Regione Puglia
Nobili Domenico	RIC III	Area Politiche e Offerte per la FC
Occhiocupo Giuditta	RIC III	Area Politiche e Offerte per la FC
Sergi Anna Maria	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC
Vaiasicca Anna	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:1.4	
Progetto:	POFCON1.4P01
Anticipazione e gestione cambiamenti a sostegno competitività impresa e competenze lavoratori	
Attività:	POFCON1.4P01A02
2. Individuazione di politiche e modelli di intervento formativo per il sostegno dei processi di innovazione e di incremento della competitività	
Voce di spesa	2010
Personale	451.360,38
Esperti	140.000,00
Gruppi di Lavoro	55.000,00
Società	215.000,00
Missioni	30.000,00
Seminari e Convegni	45.000,00
Stampa e Diffusione	10.000,00
Spese Generali	189.272,08
Totale	1.135.632,45

Attività 3 – Definizione ed elaborazione di strumenti per il monitoraggio dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti in formazione realizzati dalle imprese

Obiettivi e finalità

L'attività ha l'obiettivo di mettere a punto modelli e strumenti per la rilevazione dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti in formazione realizzati dalle imprese, e, parallelamente, promuovere nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza l'adozione di sistemi di rilevazione ricorrenti in materia di formazione continua su base regionale e provinciale. Ciò sarà realizzato sulla base di un coordinamento metodologico promosso dall'ISFOL con il coinvolgimento del Ministero del Lavoro e degli Uffici regionali dell'ISTAT operanti presso le Regioni Ob. Convergenza.

Contenuti

L'attività si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi dei gap regionali relativi ai comportamenti formativi di lavoratori e imprese attraverso l'elaborazione dei microdati delle principali fonti di informazione statistica comparabili (CVTS, AES, INDACO);
- Reporting sulle analisi effettuate e diffusione dei risultati nel corso di incontri, nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza al fine di sensibilizzare gli attori regionali sulla necessità di costruire un sistema di monitoraggio in grado di rendere disponibile un flusso continuo di dati, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo di strumenti a sostegno della formazione legata a processi di innovazione organizzativa e tecnologica e di verificare gli effetti di interventi diretti a target specifici con particolare riferimento ai soggetti colpiti dalla crisi economica;
- Costituzione di Gruppi di lavoro tecnico-scientifici a livello regionale finalizzati alla programmazione di interventi di rilevazione ricorrente, all'analisi territoriale e alla progettazione della metodologia di rilevazione statistica su campioni rappresentativi;
- Sperimentazione di una rilevazione pilota in una Regione dell'Obiettivo Convergenza.

Fasi e cronoprogramma

Attività 3: Definizione ed elaborazione di strumenti per il monitoraggio dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti in formazione realizzati dalle imprese											
	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Fase 1 – Analisi dei gap regionali dei comportamenti formativi di lavoratori ed imprese											
Fase 2 – Reporting sulle analisi effettuate e diffusione dei risultati nel corso di incontri con le istituzioni e le parti sociali a livello regionale											
Fase 3 – Costituzione di gruppi di lavoro tecnico-scientifici a livello regionale (Isfol, Uffici regionali Istat, università e istituti di ricerca) e attività di mainstreaming a livello territoriale, per l’accompagnamento dell’emersione, da parte di soggetti locali, della domanda di informazione statistica a livello territoriale (Isfol, Assessorati regionali, parti sociali)											
Fase 4 – Programmazione di sistemi di rilevazione ricorrente per l’analisi territoriale e progettazione della metodologia di rilevazione statistica su campioni rappresentativi a livello territoriale											
Fase 5 – Promozione e realizzazione delle iniziative di rilevazione (statistiche ricorrenti a livello territoriale, in ambito SISTAN) da realizzare nelle regioni dell’Obiettivo. Convergenza											
Fase 6 – Sperimentazione e rilevazione											
Fase 7 – Diffusione risultati attraverso la realizzazione di un workshop											

Prodotti

- Report di analisi dei gap regionali nei comportamenti formativi di lavoratori e imprese: contesto socio-economico dei territori di riferimento ed elaborazione microdati (CVTS, AES).
- Progetto tecnico per la programmazione dei sistemi di rilevazione ricorrente per l'analisi territoriale e per la metodologia di rilevazione statistica
- Report relativo alla sperimentazione
- Workshop di diffusione dei risultati

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

La l'indagine pilota sarà realizzata per mezzo di interviste telefoniche (CATI); è pertanto necessario il ricorso ad una società esterna.

Sarà necessario il ricorso ad un esperto esterno per la fase di elaborazione dei dati prevista nell'ambito dell'attività di comparazione che presenta particolari caratteristiche di complessità e specificità.

Sono inoltre previsti gettoni di presenza per i partecipanti ai Gruppi di lavoro da costituire a livello regionale a supporto delle azioni di sensibilizzazione

Personale a tempo determinato impegnato sull'Attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
MARSIGLIA SALVATORE	TEC 3°	95 - BENEVENTO	10
DE TOMO ALFREDO	OP-TEC 8°	95 - BENEVENTO	15
RESCE MASSIMO	RIC 3°	95 - BENEVENTO	10
TESAURO GIULIANA	RIC 3°	95 - BENEVENTO	10
BIANCHI AMBRA MARIA S.	CAM 7°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
D'AIUTO ANTONIETTA	CAM 7°	95 - BENEVENTO	20
D'ALESSIO ANNAMARIA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	15
MANENTE FRANCESCO	CTER 6°	95 - BENEVENTO	30
PARRELLA DANIELA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	15

Personale a tempo indeterminato di ruolo impegnato sull'Attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Angotti Roberto	RIC III	Area Politiche e Offerte per la FC
Belmonte Stefania	RIC III	Area Politiche e Offerte per la FC
Benincampi Monica	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC
Calpini Alessandra	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC
Cappella Maria	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC
Leuci Francesco	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC- Regione Puglia
Nobili Domenico	RIC III	Area Politiche e Offerte per la FC
Tersigni Vincenza	RIC III	Area Politiche e Offerte per la FC

Costi dell' attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:1.4	
Progetto:	POFCON1.4P01
Anticipazione e gestione cambiamenti a sostegno competitività impresa e competenze lavoratori	
Attività:	POFCON1.4P01A03
3. Definizione ed elaborazione di strumenti per il monitoraggio dei gap regionali rispetto ai benchmark europei negli investimenti in formazione realizzati dalle imprese	
Voce di spesa	2010
Personale	75.044,12
Esperti	25.000,00
Gruppi di Lavoro	10.000,00
Società	50.000,00
Missioni	4.500,00
Seminari e Convegni	2.000,00
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	33.308,82
Totale	199.852,94

Attività 4 – Analisi del ruolo della bilateralità e sostegno al dialogo sociale

Obiettivi e finalità

L'attività ha l'obiettivo di supportare il Ministero del Lavoro:

- nella realizzazione di un'indagine finalizzata all'analisi del ruolo della bilateralità, esercitata sia attraverso soggetti autonomi di diritto (Enti bilaterali), sia attraverso strutture organizzative di derivazione contrattuale, in un contesto nazionale ed europeo, in relazione alla copertura di servizi di welfare state e quindi di intervento nelle politiche del lavoro, attive e passive. In relazione alle diverse politiche attive e passive l'indagine intende approfondire le eventuali forme di sostegno al reddito (politiche passive) e le linee di intervento in materia di formazione continua e apprendistato (politiche attive).
- nell'animazione di incontri, nel quadro delle iniziative di informazione / comunicazione e di rafforzamento della capacity building delle Parti Sociali promosse dal Ministero del Lavoro.

Contenuti

Per quanto concerne il supporto all'indagine, l'Isfol avrà il compito di:

- elaborare il progetto generale e la successiva progettazione di dettaglio;
- elaborare il bando di gara e il capitolato tecnico per l'individuazione di un soggetto esterno incaricato della realizzazione delle attività di indagine;
- curare i rapporti con il soggetto aggiudicatario, che opererà secondo le indicazioni fornite dall'Isfol;
- coordinare il comitato tecnico – scientifico incaricato del pilotaggio generale e specifico dell'indagine;
- partecipare direttamente ad alcune fasi dell'indagine affiancando gli operatori del soggetto aggiudicatario;

- definire i criteri per l'elaborazione dei risultati e la stesura dei Report di ricerca (in progress e finali);
- definire i criteri per la diffusione dei risultati dell'indagine.

Per quanto attiene all'animazione degli incontri con le Parti Sociali promossi dal Ministero del Lavoro, l'Isfol avrà il compito di:

- fornire il proprio supporto scientifico nella definizione delle tematiche;
- fornire materiale documentale ad hoc;
- garantire l'eventuale partecipazione di personale dell'Area agli incontri.

Fasi e cronoprogramma

Il dettaglio relativo alle fasi dell'indagine e il relativo cronoprogramma saranno definiti contestualmente all'elaborazione del capitolato tecnico

Prodotti

La definizione puntuale dei prodotti sarà precisata contestualmente all'elaborazione della progettazione di dettaglio

Personale a tempo determinato impegnato sull'Attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
MARSIGLIA SALVATORE	TEC 3°	95 - BENEVENTO	30
DI LIETO GIUSEPPE	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	15
DE TOMO ALFREDO	OP-TEC 8°	95 - BENEVENTO	5
RESCE MASSIMO	RIC 3°	95 - BENEVENTO	10
TESAURO GIULIANA	RIC 3°	95 - BENEVENTO	10
BIANCHI AMBRA MARIA S.	CAM 7°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
CESARI FRANCO	CTER 6°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	35
PITTAU ANTONELLA	CTER 6°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	40
ANGELINI ARIANNA	RIC 3°	97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE	40

Personale a tempo indeterminato di ruolo impegnato sull'Attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Benincampi Monica	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC
Calpini Alessandra	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC
Cappella Maria	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC
Nobili Domenico	RIC III	Area Politiche e Offerte per la FC
Vaccaro Silvia	RIC III	Area Politiche e Offerte per la FC

Costi dell'attività

L'indagine sarà realizzata da un soggetto esterno individuato dal Ministero del Lavoro attraverso bando di gara.

Le attività dell'Isfol, sia per il supporto all'indagine sia per l'animazione degli incontri con le Parti Sociali, prevedono solo costi del personale dedicato e di missione.

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:1.4
Progetto:	POFCON1.4P01 Anticipazione e gestione cambiamenti a sostegno competitività impresa e competenze lavoratori
Attività:	POFCON1.4P01A04 4. Analisi del ruolo della bilateralità a sostegno del dialogo sociale
Voce di spesa	2010
Personale	111.557,88
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	20.000,00
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	26.311,58
Totale	157.869,46

Attività 5 – Definizione di politiche e strumenti di sostegno per i lavoratori autonomi

Obiettivi e finalità

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attraverso la realizzazione di una indagine campionaria, intende raccogliere informazioni su un ampio segmento di lavoratori autonomi, per coglierne le specifiche esigenze di sostegno, non solo di carattere formativo.

Verso una definizione delle caratteristiche dell'universo di riferimento

All'interno dell'universo eterogeneo dei lavoratori autonomi (che include in primo luogo liberi professionisti e lavoratori in proprio con e senza partita IVA), occorre focalizzare l'attenzione su quelle categorie professionali che sono attualmente destinatarie di minori tutele e supporti da parte sia del sistema pubblico sia di quello privato.

In questo senso, occorrerà escludere dall'indagine una parte rilevante di quelle categorie professionali autonome iscritte ad albi, caratterizzate da una tradizione professionale "forte"; si tratta di segmenti ad elevata autoregolamentazione e caratterizzati da posizioni di forza sul mercato, in virtù del possesso di competenze elevate, spesso operanti in regime di esclusività e/o monopolio e socialmente riconosciute come "indispensabili" (medici, ingegneri, avvocati, architetti, notai, dottori commercialisti). I rispettivi ordini professionali e le categorie di rappresentanza hanno spesso anticipato politiche di servizio per il rafforzamento e la crescita delle competenze, attraverso la realizzazione di sistemi di supporto che regolamentano e rendono obbligatorio, in particolare, l'accesso alla formazione continua (come ad esempio, nel caso dei commercialisti, dei notai o dei medici).

L'area di interesse specifico comprende invece lavoratori che agiscono o per tramite di un'impresa (in genere micro) o in proprio in senso stretto, senza cioè il supporto di alcun dipendente o collaboratore.

Considerando l'eterogeneità dell'universo di riferimento, occorrerà considerare ipotesi campionarie sufficientemente ampie: da un minimo di 10.000 a un massimo di 15.000. Si tratta, peraltro, di dimensioni campionarie che consentono una relativa rapidità di conduzione della fase di raccolta dati, in modo da poter disporre di primi risultati già entro il 2010.

Una prima proposta di percorso metodologico per la conduzione dell'indagine

In relazione agli obiettivi descritti e alla complessità dell'universo di riferimento si suggerisce di articolare il percorso metodologico della ricerca in step successivi e tra loro interrelati.

In tal senso sembra necessario far precedere la rilevazione campionaria da una fase qualitativa, in grado sia di orientare in modo "focalizzato" lo strumento di indagine, sia di fornire già alcune indicazioni: al termine di questa fase si può prevedere il rilascio di un primo Report di ricerca.

Nello specifico le fasi previste possono essere così ipotizzate:

1. **fase qualitativa a).** Realizzazione di interviste personali a rappresentanti delle associazioni di categoria più rappresentative (12-15 interviste). Tale fase è finalizzata a raccogliere il punto di vista di quei soggetti che hanno un rapporto di comunicazione e di attenzione costante con il target.
2. **Fase qualitativa b).** Realizzazione di focus group con lavoratori autonomi. Ciascun focus group avrà una composizione omogenea per tipologie di lavoratori in modo da assicurare una analisi in profondità delle tematiche da approfondire in sede di discussione. Si può stimare la necessità di realizzare complessivamente dai 10 ai 12 focus group. Tale fase è essenzialmente mirata all'emersione delle necessità e delle aspettative di supporto maturate rispetto ai soggetti che gestiscono le politiche pubbliche di sostegno. Al termine dei focus sarà possibile modellizzare alcune ipotesi di intervento che potrebbero essere presentate e testate nel corso delle interviste al campione più vasto, secondo una logica di ricerca orientata all'individuazione "dal basso" delle politiche di sostegno.
3. **Fase quantitativa.** Realizzazione di interviste telefoniche, attraverso metodologia CATI (Computer Assisted Telephone Interviews), a un campione rappresentativo di lavoratori autonomi. Si stima che la fase di field possa essere contenuta entro un arco di tempo di circa tre mesi. Al termine di questa fase si prevede il rilascio di un report approfondito di analisi.

Contenuti

Per quanto concerne il supporto all'indagine l'Isfol avrà il compito di:

- elaborare il progetto generale e la successiva progettazione di dettaglio;
- elaborare il bando di gara e il capitolato tecnico per l'individuazione di un soggetto esterno incaricato della realizzazione delle attività di indagine;
- curare i rapporti con il soggetto aggiudicatario, che opererà secondo le indicazioni fornite dall'Isfol;
- coordinare il comitato tecnico - scientifico incaricato del pilotaggio generale e specifico dell'indagine;
- partecipare direttamente ad alcune fasi dell'indagine affiancando gli operatori del soggetto aggiudicatario;
- definire i criteri per l'elaborazione dei risultati e la stesura dei Report di ricerca (in progress e finali);
- definire i criteri per la diffusione dei risultati dell'indagine.

Fasi e cronoprogramma

Il dettaglio relativo alle fasi dell'indagine e il relativo cronoprogramma saranno definiti contestualmente all'elaborazione del capitolato tecnico

Prodotti

La definizione puntuale dei prodotti sarà precisata contestualmente all'elaborazione della progettazione di dettaglio

Personale a tempo determinato impegnato sull'Attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
MARSIGLIA SALVATORE	TEC 3°	95 - BENEVENTO	10
PREMUTICO DAVIDE	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20
RICHINI ENEA PIERLUIGI	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	15
DE TOMO ALFREDO	OP-TEC 8°	95 - BENEVENTO	5
RESCE MASSIMO	RIC 3°	95 - BENEVENTO	10
TESAURO GIULIANA	RIC 3°	95 - BENEVENTO	10
FRANCISCHELLI EMANUELA	CTER 6°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	20

Personale a tempo indeterminato di ruolo impegnato sull'Attività 5

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Benincampi Monica	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC
Calpini Alessandra	CTER IV	Area Politiche e Offerte per la FC
Nobili Domenico	RIC III	Area Politiche e Offerte per la FC

Costi dell'attività

L'indagine sarà realizzata da un soggetto esterno individuato dal Ministero del Lavoro attraverso bando di gara.

Le attività dell'Isfol prevedono solo costi del personale dedicato e di missione.

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:1.4
Progetto:	POFCON1.4P01
Anticipazione e gestione cambiamenti a sostegno competitività impresa e competenze lavoratori	
Attività:	POFCON1.4P01A05
5. Definizione di politiche e strumenti di sostegno per i lavoratori autonomi	
Voce di spesa	2010
Personale	49.916,81
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	10.000,00
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	11.983,36
Totale	71.900,17

Costo totale del progetto

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:1.4	
Progetto: POFCON1.4P01	
Anticipazione e gestione cambiamenti a sostegno competitività impresa e competenze lavoratori	
Voce di spesa	2010
Personale	876.565,59
Esperti	165.000,00
Gruppi di Lavoro	80.000,00
Società	290.000,00
Missioni	79.500,00
Seminari e Convegni	50.000,00
Stampa e Diffusione	15.000,00
Spese Generali	311.213,12
Totale	1.867.278,71

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE ADATTABILITA' Obiettivo specifico 1.4

Titolo progetto: SCIFT AID

Responsabile del progetto: Pietro Taronna

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree o coinvolte
Scift Aid	Tematica 7: Governance e Dialogo sociale	Obiettivo specifico 1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale	Ufficio di Supporto Tecnico alle Amministrazioni Centrali, Regionali e Locali

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2009

Raccordi operativi con la redazione del sito Europalavoro per l'analisi delle informazioni e dei documenti on-line relativi al Fondo sociale europeo messi a disposizione sul portale del Ministero del Lavoro, in vista di una piena integrazione con il progetto Scift Aid;
incontri tecnici con i responsabili dell'informazione Fse presso le Regioni e le Province Autonome, sotto il coordinamento del Ministero del Lavoro, per una piena omogeneizzazione dei servizi informativi on-line forniti a livello nazionale sul Fondo stesso;
analisi dell'offerta on-line complessiva fornita dal progetto nella programmazione 2000-2006 e messa a punto della nuova linea editoriale relativa alla programmazione 2007-2013;
progettazione della nuova offerta on-line di Scift Aid e nuova impostazione dell'architettura del sito nell'ambito di Europalavoro;
implementazione della documentazione rivolta ai membri dei Comitati e Gruppi di valutazione e sorveglianza degli interventi Fse e della politica europea e nazionale per l'Istruzione e la Formazione;
predisposizione e avvio delle procedure volte alla realizzazione di una gara d'appalto volta all'individuazione di una società esterna per la fornitura di un supporto redazionale al progetto.

Attività 1

Aggiornamento ed implementazione costante dei contenuti on line

Obiettivi e finalità

Scift Aid è un progetto di comunicazione on-line sul Fondo sociale europeo, nato per rispondere ad esigenze maturate nell'ambito del partenariato sociale e condivise dalla Commissione europea. Il suo scopo è di sostenere ed accompagnare le attività dei soggetti impegnati nella programmazione degli interventi, facilitando le attività degli organismi di sorveglianza e gestione del FSE che ricadono sotto la responsabilità del Ministero del Lavoro.

Dando per chiusa nel 2009 l'attività preliminare relativa alla messa a regime dei servizi informativi di Scift Aid calibrati sulla nuova programmazione 2007-2013, le attività redazionali del progetto nel corso del

2010 si concretizzeranno nell'attività di aggiornamento ed implementazione costante dei contenuti on line veicolati attraverso l'area web dedicata, sul sito Internet del Ministero del Lavoro.

Il fine rimane quello di accrescere il valore aggiunto delle Parti sociali alla programmazione, alla gestione, alla sorveglianza e alla valutazione delle politiche cofinanziate dal FSE, consolidando modalità innovative e più efficaci di dialogo sociale. Ciò avviene da una parte nel favorire la condivisione di un quadro aggiornato di conoscenze sulle politiche alla cui definizione le Parti sociali sono chiamate a contribuire, promuovendo linguaggi ed approcci comuni; dall'altra facilitando i flussi informativi tra i soggetti del dialogo sociale, promuovendo anche il benchmarking e lo scambio di esperienze.

Contenuti

Scift Aid offre un servizio integrato di comunicazione sui macrotemi: programmazione Fse 2007-2013, strategia di Lisbona e politiche di coesione, istruzione e formazione in Italia e in Europa. Ognuno di essi è articolato in sottotemi più specifici, per i quali si forniscono notizie aggiornate dall'Italia e dall'Europa, documenti, materiali di supporto alla loro lettura (sintesi, abstract), guide on-line.

Fasi e cronoprogramma

Attività 1												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Aggiornamento ed implementazione costante dei contenuti on-line												

Prodotti

Contenuti e servizi on-line relativi al sito Internet del progetto Scift Aid

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Il progetto viene realizzato mediante un supporto fornito da società esterna (contratto pluriennale 2009-2011), circoscritto alle attività di carattere redazionale relative all'implementazione e aggiornamento del sito web. La necessità di ricorrere ad una società esterna è legata al profilo tecnico-professionale delle risorse richieste per la realizzazione del progetto: giornalisti ed esperti di comunicazione web. In tale ottica, la società fornisce un servizio specialistico di carattere giornalistico che non potrebbe essere garantito con le sole risorse umane interne all'Istituto, se non a livello di coordinamento e supervisione del progetto. Il gruppo redazionale messo a disposizione dalla società viene infatti diretto da un caporedattore Isfol.

Personale a tempo indeterminato impegnato sul progetto

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Benadusi Marco	CTER IV	Servizio di valutazione e controllo strategico

Costi del progetto

PROGETTO: piano finanziario		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:1.4
Progetto: Scift AidCON		
Scift AidCON		
Voce di spesa		2010
Personale		-
Esperti		-
Gruppi di Lavoro		-
Società	150.000,00	
Missioni		-
Seminari e Convegni		-
Stampa e Diffusione		-
Spese Generali	30.000,00	
Totale	180.000,00	

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo progetto: "CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: TRASPARENZA, MOBILITA', VALUTAZIONE, VALIDAZIONE".

Responsabile: Gabriella Di Francesco

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree o coinvolte
Certificazione delle Competenze: Trasparenza, Mobilita', Valutazione, Validazione	4. Qualità dell'apprendimento: standard e metodologie	Obiettivo 3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione – formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Sistemi e metodologie per l'apprendimento

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2009

Il Progetto si compone di 5 Linee progettuali i cui contributi specifici sono orientati a analizzare, costruire, sperimentare e monitorare fenomeni complessi ed emergenti connessi alla "questione delle competenze", avendo a riferimento i documenti di policy nazionali ed internazionali (tra questi il documento Italia 2020 e i documenti comunitari afferenti la strategia europea per la mobilità, la trasparenza e la validazione delle competenze acquisite nei contesti di lavoro). Un contributo all'approfondimento deriva inoltre dal Programma Internazionale PIAAC-OCSE che già dal 2010 potrà fornire i primi dati sulla composizione delle competenze di base presenti nella popolazione adulta del nostro paese e dare prime indicazioni sulle competenze utilizzate nei luoghi di lavoro e nel confronto internazionale.

Nel corso del 2009 il Progetto ha progressivamente realizzato gli obiettivi previsti nelle diverse Linee progettuali :

- per quanto riguarda l'Azione sui Repertori professionali - le azioni di coordinamento tecnico e quelle connesse alla produzione, è stata implementata la banca dati entro cui sono state raccolte le più significative produzioni realizzate nel nostro Paese. La consulenza tecnica finalizzata ad individuare un modello percorribile di integrazione tra sistema degli standard professionali nazionali e repertori regionali è stata avviata nell'ambito delle politiche messe in atto dalle Regioni a contrasto della crisi, contatti con la Regione Puglia, Sardegna e Abruzzo. E' in corso una sperimentazione del sistema degli standard professionali nelle politiche attive del lavoro della Regione Veneto. E' in fase di avvio un'attività di supporto tecnico al Ministero della Difesa nell'ambito del riconoscimento delle competenze dei militari in ferma volontaria da parte delle Regioni;
- relativamente al Libretto formativo il gruppo di lavoro ha consolidato l'approfondimento dell'applicazione del libretto in ambito nazionale ed europeo; ha costituito una banca dati informatizzata dei libretti ed uno spazio web dedicato per gli operatori; ha avviato una specifica

indagine in contesti aziendali sull'uso ed i benefici in tali contesti, ha fornito istruttorie e studi di caso della sua applicazione evidenziando le relazioni ed interconnessioni con il dispositivo relativo alla Validazione dell'esperienza;

- per l'Azione relativa al supporto italiano all'adesione all'EQF ha avviato la predisposizione di documenti relativi alla referenziazione nazionale, ha costituito il gruppo di lavoro, ha promosso in ambito europeo le reti con Istituti analoghi; ha realizzato studi di caso sulle professioni non regolamentate avviando esperienze pilota di tessere professionali con alcune associazioni professionali (*fitness, counseling, etc.*) coinvolgendo le associazioni professionali di alcuni paesi europei: è avviato il lavoro Austria e Regno Unito;

- il Programma PIAAC è stato dedicato alla fase preparatoria dell'indagine: in particolare all'analisi e validazione dei *framework, testing* degli strumenti informatici; traduzione e adattamento degli strumenti di rilevazione; adattamento dei *linking item* (relativi a ALL, IALS, PISA); adattamento dei test delle competenze di base (*reading component*), predisposizione dell'indagine pilota.

Attività 1

Realizzazione di repertori professionali nelle diverse Aree Economico Professionali.

Obiettivi e finalità

Nel corso del 2009 è stata realizzata una intensa attività di raccolta di fonti informative relative a descrizioni professionali realizzate da istituzioni nazionali, amministrazioni locali, parti sociali, enti (Università, Istituti di ricerca,...) di carattere nazionale e internazionale. Tutte le fonti sono state "frammentate" secondo l'unità minima di informazione riferita alla figura professionale e referenziate alle Unità Professionali che compongono nel loro insieme il sistema di classificazione professionale Istat/ISFOL nella versione 2001 aggiornata al V digit (lavoro realizzato nel corso del 2007). La referenziazione delle figure professionali delle diverse fonti raccolte alla Classificazione professionale Istat/ISFOL, ha consentito di collocare le stesse nelle diverse Aree Economico Professionali della classificazione ISFOL realizzata nel corso del 2008, nell'ambito dei lavori promossi dal TUN (Tavolo Unico Nazionale istituito presso il MLSPS).

Obiettivo della presente attività, nel corso del 2010, è quello di analizzare le fonti raccolte secondo un protocollo tecnico metodologico, che richiama essenzialmente i principi fissati nelle linee guida per la realizzazione degli standard professionali, condivise nel quadro dei lavori realizzati nel TUN.

Questa analisi delle fonti consentirà di svolgere una attività di produzione di repertori professionali in due fasi:

1. inclusione delle fonti, anche con richiesta di eventuali modifiche agli autori originari per l'adeguamento del repertorio alle specifiche del protocollo tecnico metodologico definito dall'ISFOL, nella classificazione standard delle AEP;
2. analisi delle fonti selezionate al fine di definire un repertorio professionale per ciascuna AEP.

Contenuti

La realizzazione della fase di produzione dei repertori professionali, prevede l'utilizzo delle diverse fonti informative raccolte utili alla descrizione dei contenuti del lavoro oltre a quelle già presenti in Istituto nelle diverse Aree economico-professionali.

L'utilizzo di tali informazioni in possesso all'ISFOL, costituisce il presupposto per la realizzazione di significative economie di scala per la realizzazione dei repertori professionali, oltre che garanzia di qualità scientifica e tecnica delle produzioni da realizzare.

La collaborazione interna all'Istituto sarà rafforzata in particolare con le Aree che curano i contenuti professionali di alcune Aree come le professioni dell'ambiente e le professioni sociali.

Dal punto di vista operativo in accordo con le priorità espresse dal MLSPS, anche in relazione ai fabbisogni espressi nell'ambito dei lavori attivati (MLSPS/ISFOL) in risposta alla crisi occupazionale in diversi settori, saranno individuate le Aree entro cui attivare i gruppi di lavoro composti da esperti di contenuto con il supporto tecnico scientifico e metodologico del gruppo di lavoro ISFOL.

In particolare verranno realizzate analisi di campo finalizzate alla raccolta di dati e informazioni integrative (dove necessario) delle singole Aree Economico Professionali oggetto di repertoriazione.

In questo quadro l'ISFOL realizzerà istruttorie tecniche (in cui confluiranno in modo sistematico e secondo le specifiche tecnico-metodologiche già individuate per la realizzazione degli standard professionali nel corso del 2008, le informazioni e i dati già in possesso in Istituto e/o raccolte con le analisi di campo) finalizzate a dare supporto agli esperti di contenuto alla individuazione e realizzazione dei repertori professionali per le diverse Aree Economico Professionali.

Fasi e cronoprogramma

<i>Attività 1: Realizzazione di repertori professionali nelle diverse Aree Economico Professionali</i>	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Protocollo tecnico metodologico ISFOL per la selezione delle fonti informative e definizione di linee guida per la produzione di repertori professionali												
Informatizzazione dei repertori selezionati												
Realizzazione di istruttorie tecniche per la produzione di repertori professionali in tre AEP												
Coordinamento operativo e tecnico scientifico ai gruppi di esperti di contenuto												
Repertori di professionali per le tre Aree Economico Professionali												
Realizzazione di istruttorie tecniche per la produzione di repertori professionali in tre AEP												
Coordinamento operativo e tecnico scientifico ai gruppi di esperti di contenuto												
Repertori di professionali per le tre Aree Economico Professionali												

Prodotti

- Protocollo tecnico metodologico ISFOL per la selezione delle fonti informative e linee guida per la produzione di repertori professionali;
- Istruttorie tecniche e strumenti di supporto agli esperti di contenuto;
- Repertori professionali per le Aree Economico Professionali individuate quali oggetto di repertorizzazione;
- Informatizzazione dei repertori.

Giustificazione ricorso a supporti esterni

Il presidio delle diverse funzioni previste nell'ambito del gruppo di lavoro ISFOL per la realizzazione di repertori professionali, vista l'alta specializzazione dei contenuti del lavoro da realizzare, potrà essere svolto da risorse interne all'Istituto con il supporto di esperti esterni che posseggano competenze distintive coerenti agli obiettivi di progetto, nonché l'esperienza necessaria alla realizzazione di parte dei prodotti.

La realizzazione dei repertori professionali nelle diverse Aree Economico Professionali individuate in accordo con il MLSPS, prevede il ricorso inoltre all'attivazione di società esterne con esperienze di lavoro coerenti con le AEP oggetto di repertorizzazione, dove necessario, lo svolgimento di analisi di campo. In particolare le società coinvolte dovranno fornire oltre a dati di contesto sugli andamenti di settore, analisi di processo propedeutiche alla individuazione delle attività strategiche e dei loro contenuti professionali e tecnologici.

In questo senso si ritiene necessario il ricorso ad esperti e società relativamente a:

- metodi e procedure di realizzazione dei repertori professionali;
- creazione degli *asset* informatici di supporto e manutenzione del sistema informativo;
- sviluppo di linguaggi specifici ed omogenei per la produzione di testi funzionali alla rappresentazione degli standard;
- verifica dei contenuti professionali individuati attraverso le fonti già in possesso dell'Istituto e formulazione di proposte integrative attraverso analisi di campo ove necessario.

Di seguito sono presentate le schede per ciascun affidamento in cui viene evidenziato: oggetto dell'incarico, apporto specifico richiesto, durata della collaborazione.

1	AFFIDAMENTI A ESPERTI ESTERNI
Oggetto	Allestimento della documentazione tecnica di supporto relativamente ai metodi e alle procedure di realizzazione dei repertori professionali.
Apporto specifico	<p>La consulenza è finalizzata allo sviluppo dei metodi di progettazione e realizzazione dei repertori professionali. Nello specifico si concentrerà sui seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • produzione dei metodi e degli strumenti relativi al complessivo sistema repertoriale, con particolare riferimento alle modalità di inclusione delle fonti informative e la predisposizione di protocolli di lavoro ad uso degli esperti di contenuto • aggiornamento dei metodi e degli strumenti, in ragione dell'evoluzione del quadro normativo, degli esiti applicativi del sistema repertoriale e del monitoraggio svolto; • trasferimento di metodi e strumenti alle risorse che operano nelle diverse parti del processo produttivo, in ragione dei ruoli ad essi propri; • pubblicizzazione dei metodi, come condizione di trasparenza e usabilità del repertorio nel suo complesso;
Durata	10 mesi
Motivazione del ricorso all'esterno	L'obiettivo di questo incarico è quello di rendere i supporti metodologici sviluppati nel corso del biennio 2008-2009, fruibili in tempi rapidi e con estrema efficacia alle risorse impegnate nei diversi gruppi di lavoro delle Aree economico professionali per la produzione dei repertori professionali. L'esperto, cui affidare questo compito, è caratterizzato da una specifica esperienza nel campo delle metodologie di analisi del lavoro applicate specificatamente alla rappresentazione della professionalità e delle competenze. Il suo compito sarà quello di rendere operativo e fruibile il know how accumulato nel corso del lavoro sugli standard alle nuove risorse che saranno coinvolte nelle diverse fasi produttive.

2	AFFIDAMENTI A ESPERTI ESTERNI
Oggetto	Adeguamento in progress e manutenzione del sistema informativo a supporto dei processi di definizione dei repertori professionali e relativa realizzazione delle banche dati, attraverso strumenti informatici
Apporto specifico	<p>L'esperto in questione dovrà supportare il gruppo di lavoro interno nel processo di progressivo adeguamento del sistema informativo/informatico che consenta di sostenere adeguatamente (nel senso di rendere più efficaci ed economiche) le attività di produzione dei repertori professionali con apporto specifico alle sue diverse fasi che dovranno essere attuate durante il 2010:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo: realizzazione del sistema informatico secondo la struttura e le caratteristiche definite dal gruppo di lavoro ISFOL. Costruzione e popolamento della base di dati. Produzione del codice dei programmi applicativi. • validazione, collaudo e avviamento • manutenzione: manutenzione <i>correttiva</i> e consolidamento del sistema e manutenzione <i>evolutiva</i> con arricchimento di funzionalità inizialmente non individuate che permettano di ottimizzare il processo di produzione
Durata	10 mesi
Motivazione del ricorso all'esterno	<p>Le attività di produzione del sistema dei repertori evidenziano una complessità gestionale e operativa e l'esigenza di dover acquisire ed elaborare quantità sempre maggiori di informazioni di diversa natura e struttura (Aree Economico Professionali, processi produttivi e attività fondamentali, Figure a Banda Larga, Unità di Competenza, CCNL, repertori nazionali e regionali) in modo efficace, efficiente e tempestivo. Il processo di lavoro prevede il coinvolgimento di più risorse (risorse interne,</p>

	<p>esperti di metodo, esperti di settore, esperti di contenuto specifici), con funzioni differenti nelle diverse fasi di produzione.</p> <p>Deve essere possibile svolgere le attività in parallelo per la produzione dei repertori in riferimento a più aree economico professionali simultaneamente (circa sei Aree Economico Professionali per il 2010).</p> <p>E' necessario progettare un sistema informativo che risponda alle esigenze organizzative e gestionali individuate e che si avvalga di <i>tecnologie</i> che consentano di controllare, eseguire e gestire in modo integrato tutte le attività precedentemente ricordate.</p> <p>Si tratta di adeguare e mantenere il sistema informatico realizzato, che richiede il ricorso ad una consulenza esperta in possesso di competenze specialistiche in progettazione di sistemi informativi e programmazione informatizzata di strumenti e applicazioni web, gestione di banche dati e acquisizione di dati sensibili.</p>
--	---

3 AFFIDAMENTI A ESPERTI ESTERNI	
Oggetto	Due esperti in sviluppo di linguaggi specifici ed omogenei per la produzione di testi funzionali alla rappresentazione dei repertori professionali
Apporto specifico	<p>Le consulenze sono finalizzate a fornire supporto al processo di iscrizione degli output delle singole linee di produzione (figure a banda larga, descritte per unità di competenza) nel repertorio generale. Nello specifico si concentrerà sui seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • messa in coerenza dei singoli repertori con il complessivo contenuto del repertorio, in modo da evitare incongruenze e sviluppare l'ottimizzazione delle singole UC, accrescendone le caratteristiche di comunalità e portabilità; • modifica <i>in progress</i> del perimetro delle singole AEP, con particolare riferimento all'individuazione delle figure a banda larga comuni a più settori; • definizione delle operazioni di normalizzazione linguistica dei descrittori utilizzati, a livello sintattico e semantico, curando la specificazione delle regole di produzione dei testi.
Durata	periodo di tempo pari a 10 mesi
Motivazione del ricorso all'esterno	<p>L'obiettivo è quello di definire una proposta tecnica completa di modalità di rappresentazione dei contenuti professionali e delle competenze quali descrittori del sistema.</p> <p>Vista la quantità di informazione da sottoporre a controllo nell'ipotesi di realizzare nell'arco del 2010 sei AEP si ritiene necessario ricorrere a due esperti con analoga professionalità.</p> <p>Gli esperti sono caratterizzati da una specifica esperienza nel campo delle metodologie di analisi del lavoro, con particolare riferimento alle modalità standard di rappresentazione dei contenuti del lavoro, maturata sul campo in progetti analoghi sia di carattere nazionale che di carattere regionale e territoriale.</p>

AFFIDAMENTI A SOCIETA' ESTERNE	
Oggetto	Analisi dei contenuti professionali proposti nelle istruttorie tecniche realizzate dal gruppo di lavoro ISFOL a partire dalle fonti informative selezionate, e realizzazione delle analisi di campo al fine di individuare dati integrativi, ove necessario, nelle Aree economico professionali oggetto di repertoriazione.
Apporto specifico	<p>Le società incaricate dell'analisi dei dati primari in possesso all'Istituto e dell'eventuale realizzazione delle analisi di campo sulla base delle specifiche tecnico-metodologiche definite dall'ISFOL, dovranno raccogliere informazioni relativamente a ciascuna Area finalizzate alla produzione dei repertori professionali. In particolare per le attività economiche ricomprese nelle diverse Aree (le Aree economico professionali contengono nella mappa realizzata nel corso del 2008 un riferimento preciso alle attività economiche presenti nell'Area attraverso l'utilizzo dei codi ATECO) sarà necessario raccogliere informazioni relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • modelli organizzativi prevalenti;

	<ul style="list-style-type: none"> • identificazione dei principali processi; • individuazione delle attività fondamentali; • identificazione delle figure professionali prevalenti coinvolte nei processi; • descrizione dei contenuti professionali necessari alla realizzazione del processo propedeutici alla rappresentazione delle competenze.
Durata	3 mesi per ciascun affidamento
Motivazione del ricorso all'esterno	Per l'analisi di campo andranno realizzate interviste con aziende operanti nelle diverse Aree economico professionali oggetto di standardizzazione. L'indagine di campo potrà essere svolta con un campione significativo di aziende di tutto il territorio nazionale. Per la realizzazione di tali attività di analisi è necessario avvalersi di società che abbiano una comprovata esperienza in indagini campionarie, una rete di intervistatori professionisti che garantisca la copertura di tutto il territorio nazionale, una dotazione informatica (ovvero computer portatili) adeguata, un <i>call center</i> in grado di svolgere il lavoro di <i>back office</i> , etc..

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
CAMASSA STEFANIA	TEC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	40
BASTIANELLI MICHELA	RIC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20
BELLUSCI FILOMENA	RIC 3°	74 - UFFICIO DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, REGIONALI E LOCALI	40
BONACCI MANUELA	TEC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	40
DI CASTRO GIOVANNA	RIC 3°	74 - UFFICIO DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, REGIONALI E LOCALI	40
MALLARDI FRANCESCO	RIC 3°	74 - UFFICIO DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, REGIONALI E LOCALI	40
SANTANICCHIA MARTA	RIC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	30
MORREALE STEFANO	CTER 6°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	15
PIPERNO ILARIA	CTER 6°	74 - UFFICIO DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, REGIONALI E LOCALI	40
GIGLIOTTI PALMERINO	CAM 7°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Di Francesco Gabriella	Dir Ric	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
Mazzarella Riccardo	Ric	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
Perulli Eliabetta	Ric	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
Picozza Marco	CTER IV	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
Roiati Monica	CTER VI	Sistemi e metodologie per l'apprendimento

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCON3.1P10
Certificazione delle competenze: trasparenza, mobilità, valutazione, validazione	
Attività:	POFCON3.1P10A02
1. Realizzazione di repertori professionali nelle diverse aree economico professionali	
Voce di spesa	2010
Personale	173.949,07
Esperti	89.600,00
Gruppi di Lavoro	32.000,00
Società	140.800,00
Missioni	3.600,00
Seminari e Convegni	6.400,00
Stampa e Diffusione	8.000,00
Spese Generali	90.869,81
Totale	545.218,88

Attività 2

Sperimentazione di processi di registrazione di competenze acquisite dagli individui in contesti formali, informali e non formali.

Obiettivi e finalità

L'azione prevede l'avvio di una serie di iniziative laboratoriali con Regioni, amministrazioni locali ed altri Enti pubblici, funzionali al riconoscimento delle competenze acquisite dagli individui nei diversi contesti, attraverso l'utilizzo sperimentale di dispositivi tecnici realizzati dall'ISFOL come: la Nomenclatura delle Unità Professionali, gli standard e i repertori professionali, le procedure per la validazione delle competenze acquisite, la registrazione nel libretto formativo.

Obiettivo dell'attività è la validazione e la registrazione degli apprendimenti maturati dall'individuo nelle proprie precedenti esperienze di lavoro e formative, per la individuazione dei suoi fabbisogni, in ogni caso, alla facilitazione dell'incontro domanda/offerta per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro.

Ulteriore obiettivo è anche quello di rispondere alle esigenze di personalizzazione dei percorsi di sviluppo e apprendimento dell'individuo, partendo dalla messa in valore della propria esperienza.

Contenuti

Questa attività è finalizzata ad individuare un modello operativamente percorribile di offerta di servizi finalizzati allo sviluppo professionale a partire dai fabbisogni di competenza espressi dai singoli.

In questo quadro le iniziative sperimentali, che saranno avviate nel corso del 2010, avranno, fatti salvo i necessari aggiustamenti di contesto, un protocollo di intervento comune così sintetizzabile:

- Costituzione di un gruppo di lavoro con compiti di indirizzo e coordinamento, composto da rappresentanti delle amministrazioni coinvolte nell'azione sperimentale e altri soggetti direttamente interessati alle attività di laboratorio. Il gruppo di lavoro sarà chiamato ad individuare preliminarmente gli ambiti, l'estensione territoriale e il numero di casi da coinvolgere nel processo di sperimentazione. Al gruppo spetterà anche la valutazione in itinere e finale, nonché la definizione dei tempi della sperimentazione. In questo contesto l'ISFOL svolgerà attività di assistenza tecnica, definendo il set di confronto per l'avvio delle

attività, fornendo dati relativi al monitoraggio dell'iniziativa e elaborando infine, report sugli esiti intermedi e finali della sperimentazione.

- Identificazione dei prerequisiti organizzativi necessari allo svolgimento del processo di sperimentazione. La realizzazione infatti, di percorsi di validazione e riconoscimento del fabbisogno di competenze di singoli lavoratori, richiama particolari esigenze professionali connesse all'uso di strumenti tecnici mediamente complessi, e condizioni organizzative coerenti con il numero di casi individuato come utile ai fini della sperimentazione. In questo senso l'ISFOL elaborerà una proposta, da sottoporre al gruppo di indirizzo e coordinamento, che sia al contempo funzionale alla praticabilità dell'iniziativa (valutando ad esempio le condizioni organizzative e professionali di partenza dei soggetti attuatori della sperimentazione) nel rispetto di criteri di economicità (dei tempi, finanziari,...) dell'intervento.
- Somministrazione di moduli brevi di formazione agli operatori coinvolti nella sperimentazione. L'ISFOL realizzerà una progettazione formativa a partire dalle esigenze e i fabbisogni espressi dal contesto, con l'obiettivo di rendere gli operatori coinvolti nell'iniziativa sperimentale il più possibile autonomi sul territorio.
- Predisposizione degli strumenti di supporto e monitoraggio. Alcuni strumenti sono già disponibili: la Nomenclatura delle Unità Professionali, gli Standard Professionali per alcune AEP, i repertori professionali, le procedure di validazione delle competenze, il libretto e il CV Europeo. L'ISFOL, in tempi compatibili con la proposta sperimentale, predisporrà gli strumenti e le modalità operative di conduzione del monitoraggio dell'iniziativa, oltre alla messa a punto del format di supporto alla conduzione dei colloqui, la manualistica di supporto per la validazione delle competenze acquisite dai beneficiari nelle loro esperienze di vita e di lavoro.
- Supporto e sostegno al processo di sperimentazione. Si cercherà di rendere gli operatori coinvolti autonomi rispetto allo svolgimento delle attività previste nella sperimentazione. Gli operatori potranno beneficiare di una area riservata, accessibile via internet, entro cui troveranno banche dati di consultazione, gli strumenti e le relative linee guida, casi esemplificativi, ed un help desk. L'ISFOL predisporrà l'area riservata entro cui attivare il servizio di consulenza *online* per gli operatori.
- Analisi e valutazione degli esiti sperimentali e eventi di diffusione dei risultati. L'ISFOL oltre a condurre l'attività di monitoraggio ne analizzerà i risultati, predisponendo conseguentemente le azioni di diffusione concordate con il gruppo di indirizzo e coordinamento dell'iniziativa sperimentale.

Fasi e cronoprogramma

<i>Attività 2: Sperimentazione di processi di validazione e registrazione di competenze acquisite dagli individui in contesti formali, informali e non formali.</i>	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Predisposizione della strumentazione necessaria all'avvio di laboratori sperimentali (protocollo per l'avvio dei laboratori sperimentali, sistematizzazione degli strumenti ISFOL, modello di monitoraggio,...)												
Progettazione di un percorso formativo per gli operatori coinvolti nei laboratori sperimentali per Unità di competenze e Unità formative												
Realizzazione di un modello di assessment applicabile agli standard e ai repertori professionali												
Allestimento <i>in progress</i> e manutenzione dell'area riservata a supporto degli operatori coinvolti												

Giustificazione ricorso a supporti esterni

Per la predisposizione della strumentazione necessaria alle attività di laboratorio sperimentale, con particolare riferimento al modello e ai criteri di assessment, all'allestimento dell'Area riservata e all'analisi e al trattamento delle informazioni di repertori professionali già presenti nei contesti entro avverranno le sperimentazioni, potrà essere svolto da risorse interne all'Istituto con il supporto di esperti esterni che posseggano competenze distintive coerenti agli obiettivi di progetto, nonché l'esperienza necessaria alla realizzazione di parte dei prodotti.

Si ritiene necessario il ricorso ad esperti relativamente a:

- metodi e criteri di valutazione delle competenze compatibili con l'approccio ISFOL alla realizzazione di standard professionali;
- creazione degli *asset* informatici e loro manutenzione, per la predisposizione di una area riservata di supporto agli operatori coinvolti nei laboratori sperimentali;
- verifica dei contenuti professionali presenti in repertori territoriali e messa a disposizione degli stessi compatibilmente alle modalità di rappresentazione degli standard proposti da ISFOL.

Di seguito sono presentate le schede per ciascun affidamento in cui viene evidenziato: oggetto dell'incarico, apporto specifico richiesto, durata della collaborazione.

1	AFFIDAMENTI A ESPERTI ESTERNI
Oggetto	Un esperto di modelli e criteri di valutazione delle competenze, per la realizzazione di strumenti di assessment compatibili con gli standard di competenze già elaborati
Apporto specifico	La consulenza è finalizzata a fornire supporto al processo di definizione delle metodologie e dei criteri di valutazione da inserire quali componente strutturale degli standard professionali. Nello specifico la consulenza si concentrerà sui seguenti punti: <ul style="list-style-type: none">• individuazione di un modello di assessment a partire da una ricognizione di quanto già in uso sul tema a livello nazionale e internazionale;• definizione dei criteri di valutazione e analisi della compatibilità rispetto agli standard professionali e ai vincoli presenti nei contesti sperimentali;• realizzazione di prove di valutazione applicabili agli standard professionali fino a questo momento realizzati.
Durata	6 mesi
Motivazione del ricorso all'esterno	L'obiettivo di questo incarico è quello di definire una proposta tecnica in tema di modello di valutazione e criteri e strumenti di assessment delle competenze. L'attività presenta caratteristiche tecnico metodologiche innovative, non ancora pienamente sviluppate nell'ambito del gruppo di lavoro ISFOL che opera in tema di standard. Operativamente la consulenza supporterà, soprattutto nella fase di start up dei laboratori sperimentali, le risorse incaricate allo sviluppo delle proposte tecniche e alla formazione degli operatori. L'esperto, cui affidare questo compito, è caratterizzato professionalmente, da una specifica esperienza nei modelli di valutazione e nella realizzazione e uso di prove di assessment, maturata sul campo in progetti analoghi sia di carattere nazionale che di carattere regionale e territoriale.

2	AFFIDAMENTI A ESPERTI ESTERNI
Oggetto	Creazione degli <i>asset</i> informatici e loro manutenzione, per la predisposizione di una area riservata di supporto agli operatori coinvolti nei laboratori sperimentali
Apporto specifico	L'esperto in questione dovrà supportare il gruppo di lavoro interno nel processo di progressivo adeguamento del sistema informativo che consenta di sostenere adeguatamente gli operatori coinvolti nelle sperimentazioni, con apporto specifico alle sue diverse fasi che dovranno essere attuate durante il 2010. Nello specifico l'incarico prevede l'adeguamento del

	sistema informatico secondo la struttura e le caratteristiche definite dal gruppo di lavoro ISFOL; l'avviamento attraverso azioni di verifica del corretto funzionamento del sistema in previsione di tutte le condizioni operative; la successiva manutenzione sia correttiva, consolidamento del sistema, sia <i>evolutiva</i> , con arricchimento di funzionalità inizialmente non previste.
Durata	10 mesi
Motivazione del ricorso all'esterno	Per lo svolgimento di tutte le fasi sperimentali, con particolare riferimento al supporto operativo degli operatori coinvolti nella sperimentazione e alla attività di monitoraggio, è necessario l'uso di strumenti informatici che rispondano alle esigenze organizzative e gestionali della sperimentazione. A tal fine si rende necessario l'adeguamento degli strumenti già in uso all'ISFOL, il loro sviluppo e la manutenzione in una logica di costante miglioramento. Ciò richiede il ricorso ad una consulenza esperta in possesso di competenze specialistiche in progettazione di sistemi informativi e programmazione informatizzata di strumenti e applicazioni web, gestione di banche dati e acquisizione di dati sensibili.

3	AFFIDAMENTI A ESPERTI ESTERNI
Oggetto	Modelli di relazione del sistema nazionale ai repertori professionali regionali e territoriali e realizzazione di linee guida per il loro uso nei contesti sperimentali.
Apporto specifico	<p>La consulenza è finalizzata all'analisi tecnica degli scostamenti di metodo e di contenuto tra i dispositivi individuati a livello nazionale e quelli individuati in sede regionale e territoriale sia di carattere istituzionale che settoriale. Nello specifico si concentrerà sui seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi del processo di distribuzione dei contenuti del repertorio nazionale, con riferimento alle sue relazioni con i contesti sperimentali; • analisi del processo di distribuzione del metodo del repertorio nazionale, con riferimento alle sue relazioni con i contesti sperimentali; • indicazioni tecniche del repertorio nazionale a supporto della presentazione verso gli interlocutori istituzionali regionali e territoriali interessati alla sperimentazione, con specifico riferimento alle ipotesi di implementazione e valutazione degli impatti a livello territoriale.
Durata	10 mesi
Motivazione del ricorso all'esterno	L'obiettivo di questo incarico è quello di elaborare istruttorie tecniche relativamente ai possibili metodi di integrazione tra il costituendo sistema nazionale degli standard professionali e i sistemi regionali e territoriali. L'esperto cui affidare questo compito è caratterizzato da una specifica esperienza nelle metodologie di rappresentazione della professionalità e delle competenze, maturata attraverso la partecipazione diretta a progetti, studi e ricerche, anche di carattere istituzionale, sia di livello nazionale che regionale. Il suo compito sarà quello di supportare attraverso proposte tecniche il confronto tra le specifiche nazionali del sistema degli standard e le proposte realizzate e/o in corso di realizzazione a livello regionale e territoriale.

Prodotti

- Protocollo per l'avvio dei laboratori sperimentali e sistema di monitoraggio
- Progetto di formazione per Unità di competenze e Unità formative
- Realizzazione di un modello e di prove di assessment applicabile agli standard e ai repertori professionali
- Allestimento *in progress* e manutenzione dell'area riservata, quale strumento di supporto per gli operatori

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
BELLUSCI FILOMENA	RIC 3°	74 - UFFICIO DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, REGIONALI E LOCALI	20
BONACCI MANUELA	TEC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20
DI CASTRO GIOVANNA	RIC 3°	74 - UFFICIO DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, REGIONALI E LOCALI	20
MALLARDI FRANCESCO	RIC 3°	74 - UFFICIO DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, REGIONALI E LOCALI	20
SANTANICCHIA MARTA	RIC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20
MORREALE STEFANO	CTER 6°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20
PIPERNO ILARIA	CTER 6°	74 - UFFICIO DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, REGIONALI E LOCALI	20
GIGLIOTTI PALMERINO	CAM 7°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Di Francesco Gabriella	Dir Ric	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
Mazzarella Riccardo	Ric	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
Perulli Eliabetta	Ric	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
Picozza Marco	CTER IV	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
Roiati Monica	CTER VI	Sistemi e metodologie per l'apprendimento

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P10
Certificazione delle competenze: trasparenza, mobilità, valutazione, validazione	
Attività:	POFCON3.1P10A03
2. Sperimentazione di processi di registrazione di competenze acquisite dagli individui in contesti formali, informali e non formali	
Voce di spesa	2010
Personale	84.182,05
Esperti	59.200,00
Gruppi di Lavoro	8.000,00
Società	-
Missioni	12.000,00
Seminari e Convegni	4.000,00
Stampa e Diffusione	3.200,00
Spese Generali	34.116,41
Totale	204.698,46

Attività 3

Validazione delle competenze da esperienza e Libretto Formativo

Obiettivi e finalità

Sulla base delle più recenti acquisizioni del dibattito internazionale e comunitario nonché delle numerose pratiche già presenti a vari livelli nel nostro Paese si rende sempre più necessario rendere operativo e fruibile un dispositivo di validazione dell'esperienza che andrebbe a completare e rendere più funzionale l'applicazione del Libretto Formativo del cittadino già sperimentato nelle precedenti annualità. Infatti è ampiamente riconosciuto che nella attuale congiuntura economica, demografica e sociale poter accertare e validare "a valle" competenze apprese con l'esperienza (oltre che incidere positivamente sui numeri dei reingressi in formazione avvicinando gli obiettivi di Lisbona ancora oggi lontani) potrebbe anche aiutare a dinamizzare alcuni meccanismi rigidi di accesso o mobilità nel mercato del lavoro ovvero, ad esempio, aprire nuove strade a molti lavoratori o aziende in crisi occupazionale, abbattere ostacoli per l'accesso dei cittadini italiani ad alcune professioni e per la mobilità europea e internazionale per studio o per lavoro, fornire basi più affidabili per un accesso di qualità di lavoratori provenienti da altri paesi europei o extraeuropei al mercato del lavoro italiano.

A tal proposito il Documento ITALIA 2020 *Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro* proposto congiuntamente dal Ministro del Lavoro e dal Ministro della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca il 23 settembre 2009, enfatizza l'importanza del Libretto Formativo del Cittadino per la trasparenza, il sostegno e il raccordo tra le diverse esperienze dei giovani e stabilisce questi obiettivi: [...]"Per ricomporre le esperienze formative – in aula, in assetto lavorativo, in apprendistato, negli ambienti di lavoro – uno strumento chiave è il Libretto formativo del cittadino. Introdotto dalla Legge Biagi, il suo utilizzo è ancora oggi limitato a una sperimentazione in poche Regioni italiane. Il libretto formativo è uno strumento per la certificazione delle competenze che mette in trasparenza le qualifiche, facilitando il dialogo tra sistemi formativi e mercato del lavoro, e ponendo al centro la persona....]"

L'obiettivo di questa azione sarà quello di promuovere la costruzione e la diffusione di un modello quadro nazionale di validazione delle competenze acquisite con l'esperienza da connettere all'utilizzo del Libretto Formativo del cittadino oppure ad una pluralità di funzioni e fabbisogni sociali emergenti che riguardano sia il lifelong learning (riconoscimento di crediti), sia la fluidificazione e ottimizzazione di alcune dinamiche del mercato del lavoro a livello nazionale ed europeo (certificazione e validazione delle competenze).

In questa chiave verrà analizzata la fattibilità di un sistema organico di validazione a livello nazionale, sistema che rappresenta la strada ottimale per trasformare questa opportunità in diritto esercitabile dai cittadini come indicato dall'UE, e che è legata alla presenza di alcuni requisiti di sistema che occorre porre all'interno di uno specifico protocollo operativo che serva ad armonizzare le pratiche già esistenti così come a promuoverne di nuove.

Contenuti

Ai fini della realizzazione degli obiettivi indicati, le attività specifiche saranno così articolabili:

1. Conclusioni e diffusione dei risultati della RICERCA/AZIONE sulla applicabilità del Libretto Formativo del cittadino nei contesti aziendali quale strumento per registrare le competenze sostanziali acquisite dai lavoratori. Tale azione, in avvio nel 2009, è finalizzata a valutare la fruibilità di tale strumento per le imprese con particolare riferimento ai contratti di apprendistato, ad approfondire l'impatto e le potenzialità del Libretto Formativo rispetto al mondo del lavoro e delle imprese, a testarne la capacità di fungere da strumento di analisi e messa in trasparenza dei processi di apprendimento di natura non formale che si realizzano nei contesti di lavoro. La prima finalità è legata alla rilevazione del punto di vista delle aziende come potenziali fruitori di informazioni contenute nel Libretto, rilevazione che mancava nel panorama delle attività di sperimentazione. La seconda finalità invece individua le aziende quali beneficiari del dispositivo Libretto in senso più ampio, ovvero, come soggetti stessi e produttori delle informazioni. Il Libretto Formativo, in questo ambito, offre un possibile strumento, flessibile e dinamico, di supporto all'individuo ed un'opportunità di far emergere e valorizzare sia competenze distribuite all'interno della comunità di lavoro, sia i processi e le condizioni che ne hanno promosso lo sviluppo e la distribuzione.
2. Predisposizione di un protocollo operativo per la Validazione delle competenze da esperienza in associazione al Libretto formativo che analizzi e illustri i requisiti e passaggi:

- uso di referenziali o standard professionali che servano da base per la ricostruzione e mappatura delle competenze e sostengano i processi di certificazione dell'esperienza;
 - uso dei descrittivi dei "risultati di apprendimento" (o learning outcomes secondo le indicazioni dell'UE riguardo al quadro EQF) collegati ai diversi titoli e qualifiche rilasciate dai sistemi educativi e formativi per la validazione in vista di un riconoscimento dei crediti;
 - modelli e procedure specifiche e condivise di certificazione delle competenze;
 - le specifiche organizzative che individuino i soggetti deputati a regolare e attuare la procedura di validazione ai diversi livelli e nel rispetto dei diversi ruoli (istituzioni, imprese, servizi, figure professionali);
 - le specifiche operative di processo strutturate nelle seguenti fasi:
 1. ricostruzione dell'esperienza individuale ai fini della mappatura o formalizzazione delle competenze;
 2. confronto e posizionamento delle competenze individuali con un repertorio di standard o referenziali professionali (nel caso di un processo di validazione) o con i risultati di apprendimento o standard formativi (nel caso di un processo di riconoscimento dei crediti);
 3. accertamento (tramite assessment o composizione di un dossier o altra metodologia);
 4. atto conclusivo di certificazione e/o di riconoscimento del credito per il reingresso in formazione.
3. Aggiornamento costante sulle pratiche europee e internazionali di validazione dell'esperienza e partecipazione alle sedi di confronto internazionale e cooperazione per la valorizzazione delle buone pratiche ed eventuali approfondimenti sul campo per le esperienze ritenute di maggior interesse nella logica della trasferibilità al contesto italiano.

Fasi e cronoprogramma

<i>Attività 3: libretto formativo e validazione</i>	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
1. Conclusione e diffusione dei risultati della Ricerca azione sulla applicabilità del Libretto nelle imprese												
2. Protocollo operativo per la Validazione delle competenze da esperienza in associazione al Libretto formativo												
3. Aggiornamento sulle pratiche europee e internazionali di validazione dell'esperienza e partecipazione alle sedi di confronto internazionale												

Giustificazione ricorso a supporti esterni

AFFIDAMENTI A SOCIETA' ESTERNE	
Oggetto	Prosecuzione del lavoro di ricerca/intervento sulla applicabilità del Libretto Formativo del cittadino nei contesti aziendali quale strumento di trasparenza e analisi dei processi di apprendimento individuali e collettivi.
Apporto specifico	Prosecuzione della Indagine quali-quantitativa sul possibile impatto (vantaggi, criticità, fabbisogni) della fruizione/utilizzo del Libretto Formativo da parte delle imprese. Applicazione sperimentale del Libretto formativo in tre contesti aziendali
Durata	6 mesi
Motivazione del ricorso all'esterno	La ricerca intervento prevede una fase di rilevazione su un ampio campione di aziende tramite interviste telefoniche e telematiche che non è possibile gestire in Istituto per mancanza di necessarie e sufficienti competenze e dotazioni strutturali. L'applicazione sperimentale in contesto aziendale prevede invece l'esigenza di dislocare adeguati team di lavoro già formati su specifiche metodologie e operanti in parallelo. E' infatti necessario assicurare una tempestiva disponibilità dei risultati della ricerca in quanto essa è strettamente connessa con i supporti da offrire ai territori nella circostanza dei processi di riqualificazione dei lavoratori di aziende in crisi

AFFIDAMENTI A SOCIETA' ESTERNE	
Oggetto	Protocollo operativo per la Validazione delle competenze da esperienza in associazione al Libretto formativo
Apporto specifico	Supporto a test pilota di applicazione del Protocollo operativo per la taratura dell'impianto metodologico in diversi contesti (agenzie per il lavoro, imprese, contesti formativi) e su una gamma di utenti di riferimento.
Durata	6 mesi
Motivazione del ricorso all'esterno	La messa a punto del protocollo operativo prevederà un test di applicazione dello stesso con riferimento ad una pluralità di contesti, funzioni e beneficiari a garanzia della tenuta e fattibilità dello stesso. Tale testing dovrà svolgersi in parallelo alla stesura delle specifiche metodologiche e operative e in gran parte sul campo. Per tale ragione l'apporto di una struttura esterna è fondamentale per rispettare i tempi di realizzazione previsti e l'efficacia dei risultati.

AFFIDAMENTO A ESPERTO ESTERNO	
Oggetto	ISTRUTTORIA aggiornata sul contesto internazionale, comunitario e nazionale di riferimento e sulle pratiche di successo previste e realizzate nell'Unione Europea e nei Paesi membri, finalizzate al riconoscimento e alla certificazione delle competenze maturate in contesti di lavoro o di alternanza formazione/lavoro
Apporto specifico	Sarà necessario poter assicurare un supporto di livello elevato in contesto internazionale alle fase di campo dell'istruttoria internazionale sulla certificazione delle competenze maturate in contesti di lavoro o di alternanza formazione/lavoro. Tale supporto dovrà coadiuvare il gruppo di lavoro interno nell'aggiornamento del quadro normativo, procedurale e metodologico relativo ad alcune selezionate esperienze rilevate nell'indagine generale.
Durata	6 mesi
Motivazione del ricorso	L'esperto di livello internazionale sarà necessario per assicurare

all'esterno	un adeguato supporto di expertise sul campo finalizzato a realizzare con tempestività ed elevato livello qualitativo un prodotto esaustivo e competitivo nella letteratura internazionale.
-------------	--

Prodotti

1. Report finale della Ricerca azione sulla applicabilità del Libretto nelle imprese
2. Seminario per la diffusione dei risultati della Ricerca azione sul Libretto e Imprese
3. Protocollo operativo per la Validazione delle competenze da esperienza in associazione al Libretto formativo completo con gli esiti del test pilota
4. Report di aggiornamento sulle pratiche europee di validazione dell'esperienza

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
CAMASSA STEFANIA	TEC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20
SANTANICCHIA MARTA	RIC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	30
GIGLIOTTI PALMERINO	CAM 7°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Di Francesco Gabriella	Dir Ric	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
Mazzarella Riccardo	Ric	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
Perulli Eliabetta	Ric	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
Picozza Marco	CTER IV	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
Roiati Monica	CTER VI	Sistemi e metodologie per l'apprendimento

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P10
Certificazione delle competenze: trasparenza, mobilità, valutazione, validazione	
Attività:	POFCON3.1P10A04
3.Validazione delle competenza da esperienza e libretto formativo	
Voce di spesa	2010
Personale	38.260,72
Esperti	28.000,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	68.000,00
Missioni	2.160,00
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	3.000,00
Spese Generali	27.884,14
Totale	167.304,86

Attività 4

Trasparenza e mobilità delle qualifiche e delle competenze nello spazio europeo nel processo di adesione all'European Qualification Framework

Obiettivi e finalità

La strategia europea relativa alla creazione dello spazio europeo dell'apprendimento vede già un suo sviluppo con alcuni strumenti adottati a livello europeo e recepiti volontariamente dai paesi membri:

- il quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (*European Qualification Framework*), rappresenta uno dei principali esiti cui ha dato luogo il processo di cooperazione europea in materia istruzione e formazione professionale. Scopo principale dell'EQF è quello di fornire uno strumento di traduzione e di riferimento per la comparazione delle qualifiche e dei titoli acquisiti nei vari sistemi di istruzione e formazione e nei sistemi settoriali e per i passaggi tra sistemi;
- in coerenza con EQF si pone il sistema europeo dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) e per l'istruzione superiore (ECTS). Nel 2009 è stata infatti anche approvata la Raccomandazione sull'European Credit System for VET (ECVET) e, se l'EQF istituisce un quadro comune di riferimento destinato a fungere da strumento di traduzione tra i diversi sistemi di qualifiche e i rispettivi livelli, il sistema ECVET delinea un quadro metodologico comune europeo volto ad agevolare il trasferimento di crediti relativi a risultati dell'apprendimento;
- parallelamente agli sviluppi della Raccomandazione EQF nel corso del 2009 è stata avanzata dalla Commissione Europea la proposta di una revisione della direttiva 36/2005 per una progressiva coerenza con il livelli ed i descrittori EQF;
- è altresì importante richiamare i dispositivi di trasparenza quale Europass e i principi per la Validazione dell'Apprendimento Non formale ed informale che sono considerati strumenti fondamentali a supporto della mobilità dei cittadini europei.

In questa prospettiva l'Italia è chiamata sia a provvedere alla referenziazione all'EQF dei suoi titoli e qualifiche entro il 2010 (tramite il Punto Nazionale di Coordinamento EQF Italia), sia ad avviare iniziative concrete di ammodernamento e riqualificazione del proprio sistema educativo e formativo in funzione dei criteri e orientamenti indicati dall'Europa: trasparenza e flessibilità dei percorsi, possibilità di riconoscimento dei crediti, validazione dell'apprendimento non formale e informale, adozione di sistemi per l'assicurazione di qualità.

Le iniziative proposte in questa attività sono legate a questi obiettivi e puntano a promuovere un buon livello di consapevolezza e condivisione di questi obiettivi tra le istituzioni nazionali e regionali nonché a diffondere pratiche virtuose nel mondo della scuola, università e formazione professionale ma anche presso il mondo delle imprese e delle comunità professionali.

Contenuti

Sulla base di questi obiettivi generali l'attività verrà svolta in coerenza con le linee operative già avviate nella scorsa annualità e in particolare:

- in ambito comunitario, attraverso la partecipazione a eventi connessi alle diverse azioni di cooperazione tecnica proposte dalla Commissione Europea;
- in ambito internazionale, attraverso il consolidamento e il rafforzamento dei legami di cooperazione con Istituti europei impegnati nello sviluppo di strumenti e dispositivi analoghi all'interno delle policy nazionali;
- in ambito nazionale, assicurando la coerenza e il reciproco aggiornamento tra il percorso di adesione all'EQF e i processi nazionali di definizione dell'NQF, nonché un coordinamento delle attività di diffusione delle iniziative comunitarie in materia di trasparenza (Europass e LLLP) e di professioni non regolamentate (direttiva 36/2005);
- sempre in ambito nazionale, tramite azioni di coordinamento tecnico, sensibilizzazione degli organismi istituzionali preposti alla certificazione;
- in ambito comunitario e nazionale assicurando la massima coerenza con il processo relativo al Quadro Comune di riferimento Europeo sulla Qualità (EQARF) e in collaborazione con il Progetto "Qualità della formazione" Attività "Reference Point Qualità" che già prevede una serie di attività di promozione informazione in rete, attività che saranno ottimizzate con quelle del "Punto di coordinamento EQF".

Nello specifico queste linee operative saranno finalizzate in questa annualità alle seguenti azioni specifiche con impatto sul sistema nazionale:

- Promozione e diffusione di studi e approfondimenti relativi al processo di italiano di adesione all'EQF . Tale azione sarà finalizzata ad assicurare il massimo livello di conoscenza del processo e a porre le basi per i successivi passaggi richiesti dalla Commissione che prevedono l'uso pratico dell'EQF per tutti i titoli e le qualifiche a partire dal 2012. L'attività di promozione sarà sostanziata in incontri di confronto e rilevazione periodica di orientamenti ai diversi livelli del sistema e sarà condotta in stretto rapporto con il Ministero del Lavoro e potrà prevedere l'allargamento progressivo della base di interlocuzione istituzionale sia al Ministero delle Politiche comunitarie e ai dicasteri competenti nelle materie specifiche di riferimento delle qualifiche.
- Alimentazione e cura del sito web EQF Italia con la messa on line di una banca dati delle qualificazioni nazionali già referenziate e di ulteriori servizi utili per la progressiva integrazione e semplificazione delle risorse informative in tali ambiti (ad esempio integrazione con la banca dati degli standard professionali ove vi sia già un collegamento attivo tra questi e le qualificazioni rilasciate). Il sito web conterrà inoltre una serie di servizi interattivi tra i quali una piattaforma per la realizzazione di web seminar, aree riservate per la realizzazione e supervisione di attività sperimentali e materiali di supporto (manuali, linee guida) utili per l'applicazione pratica degli strumenti europei proposti.
- Supervisione tecnica, promozione e censimento delle pratiche collegabili alla sperimentazione e adozione dei principi EQF ed ECVET ovvero: descrizione dei titoli in learning outcomes, attivazione o collegamento con sistemi qualità, riconoscimento dei crediti secondo il protocollo ECVET e validazione dell'apprendimento. Le iniziative stabili, progettuali o sperimentali collegate a questi principi saranno censite e opportunamente messe in rete per assicurare un valido supporto al processo di scambio di buone pratiche e alla condivisione di consuetudini operative "dal basso".
- Istruttorie e Studi di caso sulle professioni regolamentate e non. Linguaggio comune, piattaforme professionali/Learning outcomes in connessione con gli sviluppi della direttiva 36/2005 e dei processi avviati dalla Commissione per creare coerenza tra raccomandazione EQF e direttiva qualifiche. Tale azione proseguirà quanto avviato nel corso del 2009 relativamente alla impostazione "pilota" di alcuni dispositivi (ad es le tessere professionali) previste dalla Risoluzione comunitaria del 2009 costruendo reti di confronto con il mondo professionale (in particolare le associazioni professionali).

Tutte le azioni specificate saranno condotte in integrazione e cooperazione interarea con le Aree ISFOL Sistemi Formativi e Formazione Continua.

Fasi e cronoprogramma

<i>Attività 4 - Trasparenza e mobilità delle qualifiche e delle competenze nello spazio europeo nel processo di adesione all'European Qualification Framework</i>												
	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Partecipazione alle iniziative della Commissione												
Promozione e diffusione del Rapporto annuale sullo stato di referenziazione e applicazione dell'EQF												
Alimentazione e cura del sito web EQF Italia												
Supervisione tecnica, promozione e censimento di pratiche EQF/ECVET/Qualità/Non formal												
Istruttorie e Studi di caso sulle professioni non regolamentate in relazione all'EQF e sviluppo di studi pilota sulle tessere professionali (direttiva 36/2005 e Risoluzione del 2009 sulle tessere professionali).												

Giustificazione ricorso a supporti esterni

Il ricorso all'esterno sarà necessario per le seguenti attività:

AFFIDAMENTO A ESPERTO ESTERNO	
Oggetto	Alimentazione e cura del sito web EQF Italia
Apporto specifico	Due esperti dovranno supportare il gruppo di lavoro interno nel lavoro di web e content management del sito EQF Italia. In particolare il sito sarà alimentato e aggiornato periodicamente di contenuti, dati e collegamenti e sarà arricchito di funzionalità compatibilmente con le esigenze che emergeranno per la corretta diffusione e animazione dei servizi proposti.
Durata	8 mesi ciascuno
Motivazione del ricorso all'esterno	La dimensione e la specificità del lavoro richiede l'apporto di un web manager e di un esperto specialista di web content in grado di sostenere il gruppo di lavoro interno nella predisposizione dei servizi web necessari e la corretta accessibilità e fruibilità dei contenuti informativi.

AFFIDAMENTO A ESPERTI ESTERNI	
Oggetto	Istruttorie e studi di caso nell'ambito delle professioni non regolamentate in riferimento alle disposizioni della Direttiva europea n. 36/2005, recepita dall'Italia con il Dlgs 206 del 2007, ai suoi sviluppi in ambito comunitario e al raccordo con la Raccomandazione europea sull' <i>European Qualification Framework</i> (EQF).
Apporto specifico	L'Area necessita per questa attività di esperti con competenze di tipo giuridico, psico-sociologico e statistico, oltre che di interpretariato/traduzione in grado di realizzare, attraverso indagini di campo (interviste, panel di esperti, case studies), un supporto di alto livello scientifico, metodologico e tecnico al gruppo di lavoro interno in tema di professioni regolamentate. L'ISFOL intende sviluppare una proposta di "piattaforme comuni" e di un dispositivo sperimentale di "carte professionali" (previste dalla direttiva 36 e dalla successiva Risoluzione comunitaria) oltre ad attivare una rete con il mondo delle associazioni professionali di altri paesi europei (tra cui ad es. Austria, Regno Unito, Francia, Germania). Il lavoro potrà inoltre costituire un supporto informativo istruttorio anche per la definizione di standard professionali (collegamento con le azioni previste).
Durata	10 mesi
Motivazione del ricorso all'esterno	Gli esperti andranno ad integrare il gruppo di lavoro interno per le competenze non presenti in istituto, per la definizione di dispositivi pilota di tessere professionali, una verifica di campo ed una loro sperimentazione con le associazioni professionali. Gli esperti dovranno appartenere sia alla comunità scientifica di riferimento per lo sviluppo di alcune professioni regolamentate, sia al mondo professionale (avendo maturato esperienze connesse alle tematiche del riconoscimento delle professioni e delle associazioni/ordini a livello nazionale ed europeo).

Prodotti

- Supporto allo studio sulla referenziazione e applicazione dell'EQF tramite attività di animazione e networking istituzionale
- Sito web EQF (alimentazione, aggiornamento e allestimento servizi interattivi)
- Rapporto sulle pratiche di Trasparenza e mobilità delle qualifiche e delle competenze
- Pubblicazione/diffusione degli studi di caso sulla professione di counselor in Italia, Austria, Francia, Germania e Regno Unito.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
CAMASSA STEFANIA	TEC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20
BASTIANELLI MICHELA	RIC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	30
BONACCI MANUELA	TEC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20
AMENDOLA MANUELA	CAM 7°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	40
MORREALE STEFANO	CTER 6°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	15

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Di Francesco Gabriella	Dir Ric	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
Perulli Elisabetta	Ric	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
Andreani Paola	CTER IV	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
Biancolini Alessandro	Funz Amm V	Sistemi e metodologie per l'apprendimento

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P10
Certificazione delle competenze: trasparenza, mobilità, valutazione, validazione	
Attività:	POFCON3.1P10A05
4.Trasparenza e mobilità delle qualifiche e delle competenze nello spazio europeo nel processo di adesione all'EQF	
Voce di spesa	2010
Personale	67.334,14
Esperti	60.800,00
Gruppi di Lavoro	16.000,00
Società	-
Missioni	8.000,00
Seminari e Convegni	8.000,00
Stampa e Diffusione	4.000,00
Spese Generali	32.826,83
Totale	196.960,97

Attività 5

Valutazione delle competenze della popolazione adulta nell'ambito del programma di ricerca OCSE "Programme for the international assessment of adult competencies (PIAAC)"

Obiettivi e finalità

L'indagine PIAAC, cui oltre all'Italia partecipano 26 Paesi, è destinata alla valutazione delle competenze della popolazione adulta (16-65 anni). L'ISFOL ha l'incarico di coordinare e realizzare l'indagine campionaria per quanto concerne il territorio nazionale italiano. L'indagine PIAAC, avviata nel 2008, si concluderà nel 2013.

Gli obiettivi specifici dell'indagine sono i seguenti:

Valutazione delle capacità di lettura (*reading literacy*);

Valutazione delle capacità di calcolo (*numeracy*);

Valutazione delle capacità di gestione degli elementi di base della *literacy*.

Valutazione delle competenze in ambito lavorativo (*Job Requirement Approach*).

L'Area ha avviato, per la realizzazione delle diverse attività, una proficua collaborazione con altre Aree di Istituto ed in particolare con l'Ufficio Statistico, e con l'Area Formazione Continua e Politiche per l'Occupazione.

Contenuti

Nel corso del 2010 saranno testati attraverso l'Indagine pilota (aprile-giugno 2010) i principali strumenti di rilevazione dell'indagine che sono:

- una serie di test per rilevare il livello di *literacy, numeracy, reading component* della popolazione adulta oggetto di indagine;
- un questionario (BQ/JRA) composto da: domande atte a rilevare le competenze richieste ed espresse nei luoghi di lavoro.

Con l'indagine pilota PIAAC, oltre alle componenti *core* sopraindicate, intende valutare altre competenze cruciali a livello internazionale attraverso l'offerta di alcune opzioni che per l'Italia sono:

- i *reading component* (abilità di lettura di base);
- il *Job Requirement Approach (JRA)*: una metodologia finalizzata a rilevare le competenze "agite" e richieste dalla posizione o dal contesto lavorativo;
- e il *Job Requirement Approach* esteso anche alle persone non occupate.

Fasi e cronoprogramma

Fase 1. Preparazione dell'indagine pilota

Nel corso del 2010 verranno concluse le procedure per l'affidamento dell'attività di realizzazione delle interviste dell'indagine pilota, già avviate nel 2009.

È prevista la partecipazione nel mese di Gennaio al *Meeting Internazionale dei National Project Manager* di PIAAC che sarà seguito da una serie di sessioni formative del gruppo di lavoro impegnato nelle attività.

Le attività specifiche previste per questa fase sono:

- verifica finale delle traduzioni e degli adattamenti degli strumenti e dei materiali per l'indagine;
- preparazione, traduzione ed adattamento dei materiali per la formazione degli intervistatori;
- progettazione e realizzazione della formazione degli intervistatori;
- attività di test dei sistemi informatici da utilizzare in fase di rilevazione.
- controllo della qualità del campionamento, elaborazione di documenti sulla qualità del campionamento da inviare all'OCSE;
- verifica finale del piano di campionamento ed eventuali integrazioni e/o aggiustamenti richiesti dall'OCSE;
- attività promozionali previste per i rispondenti all'indagine.

Fase 2. Realizzazione dell'indagine pilota

Le attività specifiche previste per questa fase sono:

- realizzazione dell'indagine di campo (*Field Test*): circa 1200 interviste;
- attività di affiancamento e *tutoring* degli intervistatori.

Fase 3. Elaborazione dei dati dell'indagine pilota

Le attività specifiche previste per questa fase sono:

- correzione dei test in modalità carta e matita;
- *scoring* dei dati e preparazione del database nazionale;
- elaborazione ad invio all'OCSE;
- elaborazioni dei dati a livello nazionale.

Fase 4. Valutazione dei risultati dell'indagine pilota (*Field test*) e preparazione dell'indagine principale (*Main Study*)

Questa fase consisterà nell'analisi e nella valutazione dei risultati emersi dal *field test* finalizzata alla re-impostazione delle componenti di indagine per il *Main Study*.

Le attività specifiche previste per questa fase sono:

- analisi e valutazione del *framework* sulla base dei risultati dell'indagine pilota ed elaborazione di documenti di commento da inviare all'OCSE;
- organizzazione di *panel* di esperti a livello nazionale per la valutazione e la presentazione dei risultati dell'indagine pilota;
- incontri (*meeting* internazionali) con gli altri paesi per la condivisione dei risultati e la proposta di ottimizzazione degli strumenti per il *Main Study*;
- revisione e stesura finale del piano di campionamento dell'indagine principale (*Main Study*);
- revisione degli strumenti di indagine (questionario, test cognitivi, manualistica) sulla base dei risultati del *Field Test*;
- attività di traduzione, adattamento e *scoring* (parziale, in base alle modifiche apportate dopo il *Field Test*) degli strumenti dell'indagine;
- verifica ed ottimizzazione della piattaforma informatica di supporto e dell'integrazione tra i differenti sistemi di gestione dei dati.

Cronoprogramma

<i>Attività 5: "Programme for the international assessment of adult competencies (PIAAC)"</i>												
	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Fase 1. Preparazione dell'indagine pilota												
Fase 2. Realizzazione dell'indagine pilota												
Fase 3. Elaborazione dei dati dell'indagine pilota												
Fase 4. Valutazione dei risultati dell'indagine pilota (<i>Field test</i>) e preparazione dell'indagine principale (<i>Main Study</i>)												

Prodotti

Sulla base delle attività sopra descritte i principali prodotti attesi sono:

- versione finale degli strumenti (questionario, *item*, manualistica) da utilizzare per l'indagine pilota;
- materiali (manualistica, *slide*, etc) per la formazione degli intervistatori;
- integrazione dei sistemi di gestione dati (*Virtual Machine, Case Management Sistem, Data Managment Entry*) per l'indagine pilota;
- versione finale del piano di campionamento dell'indagine pilota e dell'indagine principale;
- documenti e relazioni periodiche relative all'andamento dell'indagine;
- database nazionale contenete i dati dell'indagine pilota;
- database relativo all'esito dei contatti dell'indagine pilota;
- documenti destinati all'OCSE sulla qualità dei dati forniti ;
- documenti di analisi e commento al *framework* sulla base dei risultati dell'indagine pilota da inviare all'OCSE;
- panel di esperti a livello nazionale per la valutazione e la presentazione dei risultati dell'indagine pilota;
- versione integrata e ottimizzata della piattaforma informatica di supporto e dei differenti sistemi di gestione dei dati .

Giustificazione ricorso a supporti esterni

Il ricorso all'esterno sarà necessario per le seguenti attività:

AFFIDAMENTI A SOCIETA' ESTERNE	
Oggetto	<i>1. Traduzione dalla lingua inglese alla lingua italiana degli strumenti per l'indagine pilota (Field Test) e per l'indagine principale (Main Study)</i>
Apporto specifico	Traduzione dalla lingua inglese alla lingua italiana degli ulteriori materiali per la formazione degli intervistatori e manualistica necessaria all'indagine pilota.
Durata	12 mesi, da Gennaio a Dicembre 2010
Motivazione del ricorso all'esterno	Consideratigli alti standard di qualità richiesti dall'OCSE risulta necessario l'affidamento ad una Società con precedenti esperienze in indagini internazionali: indagine PISA, ALL, IALS o altre indagini similari.
Oggetto	<i>2. Predisposizione materiali per l'indagine pilota</i>
Apporto specifico	Stampa, rilegatura dei test
Durata	Circa tre mesi, da Gennaio a Marzo 2010.
Motivazione del ricorso all'esterno	L'elevata quantità e qualità degli strumenti di indagine pilota che prevede 1200 interviste rendono necessario il supporto di una società.
Oggetto	<i>3. Realizzazione e stampa di brochure e materiale informativo</i>
Apporto specifico	Realizzazione di brochure e materiale informativo da inviare ai rispondenti
Durata	Entro Marzo 2010
Motivazione del ricorso all'esterno	Dato il numero di copie da realizzare (circa 1200) si ritiene necessario attivare le procedure per l'affidamento di tale incarico ad una Società grafica specializzata.
Oggetto	<i>4. Realizzazione di specifico materiale promozionale per l'indagine pilota</i>
Apporto specifico	Attivazione di una procedura negoziale per la realizzazione di materiale promozionale per l'indagine pilota (gadget ed incentivi non monetari per testare il tasso di risposta).
Durata	Entro Marzo 2010
Oggetto	<i>5. Realizzazione delle interviste dell'indagine pilota (Field Test)</i>
Apporto specifico	Realizzazione di circa 1200 interviste su tutto il territorio nazionale in modalità CAPI
Durata	Il calendario OCSE prevede che l'indagine pilota sia realizzata in tre mesi, da Aprile a Giugno 2010, ma la società dovrà essere contrattualizzata da Gennaio 2010 per le attività di preparazione dell'indagine e formazione

	degli intervistatori a dicembre 2010 per eventuali necessità di analisi dati e del processo di raccolta.
Motivazione del ricorso all'esterno	E' necessario avvalersi di una società con comprovata esperienza in indagini campionarie, una rete di intervistatori professionisti che garantisca la copertura di tutto il territorio nazionale, una dotazione informatica (ovvero computer portatili) adeguata, un call center in grado di svolgere il lavoro di back office ,etc..
<i>Oggetto</i>	<i>6. Predisposizione procedure per Indagine principale (Main Study)¹</i>
Apporto specifico	Si tratta di avviare le procedure di bando per la realizzazione di circa 4500 interviste in modalità CAPI per l'indagine 2011.
Durata	Agosto 2011 - Marzo 2012, ma le procedure per l'affidamento dell'incarico per mezzo di Bando di Gara Europeo dovranno essere avviate nel corso del 2010.
Motivazione del ricorso all'esterno	Realizzazione dell'indagine principale con società specializzata in indagini internazionali.

AFFIDAMENTO A ESPERTO ESTERNO	
<i>Oggetto</i>	<i>Costituzione di un gruppo di esperti, ad integrazione di competenze interne, che supporti il gruppo di lavoro nazionale con contributi specifici e di elevato livello professionale.</i>
Apporto specifico	<p>La necessità di un gruppo di esperti (da attivare in relazione a specifiche dimensioni tecnico-scientifiche: ad es. linguista, statistico, informatico, etc.) risulta fondamentale nell'ambito del Programma PIAAC al fine di usufruire di expertise mirate alla attività tecnico-scientifica) italiana. Tale apporto dovrà contribuire alla predisposizione del lavoro del gruppo ISFOL.</p> <p>A tal fine gli esperti dovranno possedere una documentata esperienza di ricerca al fine di contribuire con supporto mirato alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adattamenti linguistici degli strumenti e dei materiali per l'indagine (questionario, test cognitivi, istruzioni, manualistica, etc.) e predisposizione dei materiali forniti dall'OCSE per la formazione degli intervistatori; - predisposizione di un piano di formazione e sua realizzazione per gli intervistatori; - controllo della qualità del campionamento, verifica del piano di campionamento (<i>Field Test</i> e <i>Main Study</i>); - attività di <i>testing</i> dei differenti sistemi tecnologici (<i>Case Management System, Virtual Machine, Data Management Entry</i>) e supporto tecnico alla realizzazione del database nazionale; - analisi e adattamento dei <i>framework</i> a livello nazionale; - partecipazione a <i>panel</i> di esperti per la valutazione e la presentazione dei risultati dell'indagine pilota; - partecipazione ai <i>meeting</i> internazionali per la proposta di ottimizzazione degli strumenti per il <i>Main Study</i>; - revisione, adattamento e commento degli strumenti di indagine (questionario, test cognitivi, manualistica) sulla base dei risultati del <i>field test</i>; - <i>scoring</i> degli strumenti dell'indagine principale (<i>Main Study</i>). <p>Nel fornire supporto alle suddette attività sono richiesti esperti nelle seguenti discipline, alcuni dei quali in stretta continuità con le attività già realizzate nel corso del 2009 :</p> <ul style="list-style-type: none"> - esperti nell'analisi, la misurazione e la dimensione linguistica delle competenze di base (<i>literacy, numeracy, etc.</i>) con comprovata esperienza maturata in indagini internazionali precedenti; - esperti in statistica ed analisi dei dati con comprovata

¹ L'indagine sarà realizzata nel 2011 (con una previsione di spesa complessiva di circa 800.000 (Conv e Cro) per la realizzazione delle 5000 interviste; le procedure per l'affidamento dell'incarico per mezzo di Bando di Gara Europeo dovranno essere avviate nel corso del 2010 con richiesta di autorizzazione al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

	<p>esperienza in ambito nazionale ed internazionale relativamente ad indagini campionarie sulla valutazione delle competenze e nell'analisi di dati qualitativi e quantitativi in ambito educativo (PISA, ALL, IALS);</p> <ul style="list-style-type: none"> - esperti informatici con competenze in gestione e amministrazione servizi di rete e principali sistemi operativi, progettazione e gestione basi di dati e sistemi di acquisizione/controllo dati, gestione di CMS e tecnologie <i>web based</i>, gestione delle tecnologie <i>virtual machine</i>; - esperti in ambito economico ed organizzativo con documentata esperienza nazionale ed internazionale nel <i>Job Requirements Approach</i> per l'analisi del match/mismatch delle competenze con riferimento alle dimensioni socio-organizzative del lavoro.
Durata	2 esperti da gennaio a dicembre 2010 e/o su specifiche expertise
Motivazione del ricorso all'esterno	<p>Il ricorso all'esterno è sostenuto dalla necessità di avvalersi di esperti, con competenze non presenti all'interno, e specialisti a livello nazionale ed internazionale per contribuire metodologicamente ed operativamente alla partecipazione italiana al Programma PIAAC dell'OCSE.</p> <p>L'Area, relativamente a questa indagine e per la sua rilevanza e complessità, ha attivato le competenze interne Isfol più qualificate, tuttavia necessita di ulteriori esperti per soddisfare dimensioni estremamente specialistiche e sofisticate connesse all'ampiezza e complessità di un Programma internazionale come PIAAC.</p>

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
BASTIANELLI MICHELA	RIC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	30
ROMA FABIO	RIC 3°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	80
AMENDOLA MANUELA	CAM 7°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	40
MINEO SIMONA MARIA CARMELA	CTER 6°	69 - SISTEMI LOCALI E INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE	80
GIGLIOTTI PALMERINO	CAM 7°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	20

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Di Francesco Gabriella	Dir Ric	Sistemi e metodologie per l'apprendimento
Angotti Roberto	Ric	Politiche e Offerte per la Formazione Continua
Picozza Marco	CTER IV	Sistemi e metodologie per l'apprendimento

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P10	
	Certificazione delle competenze: trasparenza, mobilità, valutazione, validazione	
Attività:	POFCON3.1P10A06	
	5. Valutazione delle competenze della popolazione adulta nell'ambito del programma di ricerca OCSE "Programme for the international assessment of adult competencies (PIAAC)."	
Voce di spesa		2010
Personale	134.263,77	
Esperti	160.000,00	
Gruppi di Lavoro	32.000,00	
Società	176.000,00	
Missioni	20.000,00	
Seminari e Convegni	32.000,00	
Stampa e Diffusione	96.000,00	
Spese Generali	130.052,75	
Totale	780.316,53	

Costo totale del progetto

PROGETTO: piano finanziario		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P10	
	Certificazione delle competenze: trasparenza, mobilità, valutazione, validazione	
Voce di spesa		2010
Personale	497.989,75	
Esperti	397.600,00	
Gruppi di Lavoro	88.000,00	
Società	384.800,00	
Missioni	45.760,00	
Seminari e Convegni	50.400,00	
Stampa e Diffusione	114.200,00	
Spese Generali	315.749,95	
Totale	1.894.499,70	

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo progetto: Sistema statistico della formazione professionale - SISTAF

Responsabile del progetto: Anna D'Arcangelo

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
SISTAF	Tematica 5. politiche e sistemi per la formazione e l'orientamento	obiettivo specifico 3.1 "costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Politiche e offerte per la formazione professionale iniziale e permanente

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2009

Il Progetto SISTAF persegue l'obiettivo di costruire un sistema informativo – statistico nazionale della formazione professionale realizzata dalle Regioni, attraverso l'acquisizione dei differenti data base regionali, standardizzati ed organizzati in relazione ad un data model predisposto dall'Isfol e condiviso con le stesse Amministrazioni regionali.

In fase di avvio il Progetto, le cui linee d'indirizzo sono individuate da una Cabina di Regia costituita dal Ministero del lavoro e composta dal Ministero dell'economia e finanza, dal Ministero dell'istruzione, dalle Regioni e dalle Parti sociali, ha definito in collaborazione con un Tavolo tecnico composto da Regioni, Istat e Isfol la lista delle variabili comuni che costituiscono il "linguaggio" condiviso in base al quale vengono interpretate le informazioni contenute nei diversi data base regionali. Per testare il data model condiviso è stata avviata una sperimentazione articolata in due fasi: la prima è stata realizzata con quattro Regioni pilota (Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Puglia e Sicilia); la seconda ha previsto l'ampliamento della partecipazione ad altre quattro Regioni (Basilicata, Marche, Lombardia e Veneto).

In specifico, nel corso del 2009 è stata conclusa la prima fase sperimentale: sono state espletate le operazioni di standardizzazione dei microdati rispetto al data model di riferimento ed elaborate statistiche su corsi, allievi e sedi formative, in modo da creare una demo delle possibili operazioni di produzione statistica realizzabili dal SISTAF.

Sempre nel corso del 2009, anche sulla scorta delle modalità di gestione della prima sperimentazione e dei risultati conseguiti, in base alle indicazioni della Cabina di Regia, è stata avviata e conclusa la seconda fase di sperimentazione, relativamente ai dati prodotti dalle otto regioni nell'anno 2007. Parallelamente a queste attività, si è conclusa anche la ricognizione dei sistemi informativi di tutte le Regioni e Province Autonome che hanno aderito al Progetto Sistaf e la strutturazione delle informazioni trattate, allo scopo di tracciare il quadro complessivo dello stato dei sistemi informativi regionali.

Infine, il Gruppo di lavoro ristretto su variabili e classificazioni composto da MLSPS, MEF, Regioni, Isfol e Istat, in relazione al mandato conferito dalla Cabina di Regia del Progetto, ha elaborato un elenco di

variabili ed uno di classificazioni condivise per garantire la compatibilità tra Sistaf ed il Sistema di Monitoraggio Igrue, limitando al minimo le possibili sovrapposizioni tra i due sistemi di rilevazione dei dati e favorendone una proficua interazione.

Le attività del Sistaf interagiscono con altre banche dati e con altre attività di monitoraggio dell'istituto; pertanto, il progetto prevede gruppi di lavoro integrati con le seguenti Aree: Politiche e offerte per la formazione continua, Risorse strutturali e umane dei sistemi formativi, Valutazioni programmi e politiche di sviluppo risorse umane e Servizio Statistico.

Attività 1 **Supporto agli organismi di governo**

Obiettivi e finalità

il progetto Sistaf vede la compresenza di molteplici soggetti istituzionali e sociali caratterizzati ciascuno da specifiche esigenze. Affinché il progetto possa produrre gli esiti richiesti, tali soggetti devono poter disporre degli strumenti necessari alla verifica dell'andamento dei lavori e all'individuazione delle linee di indirizzo durante le riunioni della Cabina di Regia e del Tavolo tecnico. Pertanto questa attività è finalizzata a fornire agli organismi di governo del progetto il supporto adeguato allo svolgimento delle attività previste.

Contenuti

l'attività prevede il supporto tecnico e logistico all'organizzazione delle riunioni della Cabina di Regia e del Tavolo Tecnico e la predisposizione dei materiali di lavoro (dossier tecnici, demo, modelli, resoconti ecc.).

Fasi e cronoprogramma

1. Fase A : supporto agli organismi di governo

Attività 1												
	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Fase A												

Prodotti

Predisposizione di dossier tecnici sullo stato di avanzamento del progetto, produzione di documenti tecnici di lavoro, di Demo, resoconti delle Riunioni della Cabina di Regia e del Tavolo Tecnico

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
PATRIARCA MARCO	TEC 3°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA;	5
ROSINA MASSIMILIANO	CAM 7°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA;	5
CIOCCA ISABELLA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA;	5
SPIGOLA CLAUDIA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA;	5

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
D'arcangelo Anna	Primo ric	POFIP
Franzosi Claudio	Ric	POFIP
Macri Diana	CTER	POFIP
Maini Roberto	CTER	POFIP
Stroppa Silvia	CTER	POFIP

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCON3.1P07
SISTAF - Sistema statistico sulla formazione professionale	
Attività:	POFCON3.1P07A02
1.Supporto agli organismi di governo	
Voce di spesa	2010
Personale	10.573,71
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	-
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	2.114,74
Totale	12.688,45

Attività 2 **Supporto tecnico alle Amministrazioni regionali**

Obiettivi e finalità

il progetto Sistaf si basa sul conferimento dei microdati da parte delle Regioni alla piattaforma nazionale, attraverso la trasmissione di lotti di dati su canali protetti. La ricezione dei dati a livello nazionale è resa cogente dall'adozione del *Regolamento (CE) n. 452/2008 relativo alla produzione e sviluppo di statistiche su istruzione e LLL*, che impone agli Stati membri il rispetto di una soglia minima di informazioni da produrre e da trasmettere a livello sovranazionale. Nella loro autonomia le Amministrazioni regionali hanno organizzato i loro archivi informativi in modo differenziato e con diversi gradi di sviluppo delle soluzioni tecnologiche adottate. Pertanto, pur nella estrema flessibilità del progetto, affinché sia possibile produrre dati omogenei su scala nazionale, è necessario che le Amministrazioni Regionali siano dotate degli accorgimenti tecnici idonei a trasferire le informazioni alla piattaforma nazionale. L'obiettivo dell'attività è assistere, su loro richiesta, le Regioni nel potenziamento dei propri archivi e nel superamento degli ostacoli di natura tecnica e metodologica che potrebbero impedire il conferimento dei dati.

Contenuti

l'assistenza tecnica potrà effettuarsi su specifica richiesta delle Regioni e riguarderà attività finalizzate ad agevolare il funzionamento del Sistaf. Si terranno incontri presso le Amministrazioni Regionali per individuare gli snodi critici relativi alla gestione del flusso informativo. Successivamente si predisporranno piani di intervento mirati alla raccolta e/o all'archiviazione dei dati (ad esempio supporto tecnico al potenziamento degli archivi, adeguamento dei canali protetti di comunicazione, ecc.) che saranno oggetto di standardizzazione secondo il data model Sista

Fasi e cronoprogramma:

2. Fase A: assistenza tecnica alle Regioni

Attività 2												
	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Fase A												

Prodotti

Report tecnici sull'attività svolta e sulle specifiche tecniche.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
MATTEI LUCA	TEC 3°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA;	10
PATRIARCA MARCO	TEC 3°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA;	15
ROSINA MASSIMILIANO	CAM 7°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA;	15
CIOCCA ISABELLA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA;	15
SPIGOLA CLAUDIA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA;	15

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Cognome E Nome	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
D'Arcangelo Anna	Primo ric	POFIP
Franzosi Claudio	Ric	POFIP
Macri Diana	CTER	POFIP
Maini Roberto	CTER	POFIP
Stroppa Silvia	CTER	POFIP

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P07
SISTAF - Sistema statistico sulla formazione professionale	
Attività:	POFCON3.1P07A03
2.Supporto tecnico alle amministrazioni regionali	
Voce di spesa	2010
Personale	37.427,82
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	18.200,00
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	11.125,56
Totale	66.753,39

Attività 3

Completamento della fase sperimentale e messa a regime

Obiettivi e finalità

L'esperienza effettuata nelle prime due fasi di sperimentazione ha consentito di sviluppare una metodologia di lavoro che renderà possibile il completamento della ricezione dei microdati in linea con la tempistica concordata con gli organismi di governo. Una prima fase dell'attività si pone l'obiettivo di arrivare alla scadenza prevista dal progetto, acquisendo i data base relativi all'anno 2007 delle rimanenti Regioni entro il 31/3/2010 ed effettuare il procedimento di standardizzazione dei dati di ciascun data base conferito. Successivamente, effettuata la ricezione e standardizzazione dei dati, saranno elaborate le variabili presenti nel database nazionale su corsi, allievi e sedi formative, costruito, relativamente all'anno 2007, attraverso l'applicazione del modello sperimentale Sistaf. I dati elaborati rappresenteranno il test su scala nazionale delle potenzialità statistiche - informative del Sistaf e saranno un primo passo nell'operazione di diffusione di dati statistici e indicatori sul sistema della f.p. regionale, di maggior dettaglio e di più ampio contenuto informativo rispetto a quanto fino ad oggi prodotto dagli attuali monitoraggi e rilevazioni. Infine, a conclusione dell'applicazione del modello sperimentale del progetto Sistaf a tutte le Regioni che vi hanno aderito e che progressivamente hanno conferito i propri archivi di microdati, verrà accompagnata la messa a regime del Sistema Informativo Statistico sulla formazione professionale, così da renderlo operativo in forma continuativa e utilizzabile ai fini del potenziamento della produzione statistica in materia di formazione professionale nel nostro Paese. Il funzionamento del Sistaf a regime e la sua sostenibilità nel tempo saranno garantiti nelle forme e nelle modalità concordate dagli organismi di governo del progetto.

Contenuti

durante le ricognizioni realizzate nel 2009 presso le Amministrazioni regionali si sono analizzate l'architettura strutturale e la modalità organizzativa dei sistemi informativi e la presenza presso gli archivi regionali delle variabili contenute nel data model del progetto. Nella prima fase dell'attività, si prevede quindi di dare concreta operatività al conferimento dei dati, estendendo la metodologia sperimentata con le Regioni pilota, attraverso l'applicazione del modello a tutte le altre Regioni che hanno aderito al progetto Sistaf. In particolare, si procederà alla ricezione, su canali protetti appositamente attivati per ciascuna Regione, dei microdati che, in accordo con il data model Sistaf, permetteranno di costruire le variabili da sottoporre a standardizzazione. Nella seconda fase l'attività prevede l'elaborazione dei microdati su corsi, allievi e sedi formative per realizzare dati statistici quantitativi e indicatori quali-quantitativi sulle caratteristiche dell'offerta formativa erogata (ad esempio tipologia del corso, durata oraria, fonti di finanziamento, settore produttivo, qualifica ecc.), degli allievi (ad esempio età, sesso, titolo di studio, condizione occupazionale, condizione rispetto al corso) e delle sedi formative (ad esempio natura giuridica, dotazioni strutturali, personale). I dati così ottenuti saranno organizzati in tabelle, da utilizzare per la predisposizione di report statistici e di demo, che saranno diffusi durante incontri istituzionali e seminari. Le informazioni che in prospettiva sarà possibile ottenere attraverso Sistaf, nell'ambito di un processo condiviso, potranno fornire un approfondimento del quadro conoscitivo della domanda e dell'offerta di formazione professionale.

Infine la terza fase prevede di operare tutte le azioni necessarie per passare dal modello sperimentale al Sistema informativo statistico della f.p. a regime. In particolare le attività potranno riguardare: la definizione e la variazione/adattamento delle interfacce informatiche che fungeranno da protocolli di scambio tra i sistemi informativi regionali e la piattaforma nazionale; la stesura della documentazione tecnico-scientifica di accompagnamento al Sistaf; le attività di consolidamento e manutenzione del Sistaf

Fasi e cronoprogramma

1. Fase A: ricezione dei microdati dai sistemi informativi regionali (delle Regioni che avranno progressivamente aderito al progetto Sistaf) alla piattaforma nazionale; verifica e standardizzazione dei microdati ricevuti.
2. Fase B: elaborazione dei dati; produzione di report;
3. Fase C: definizione delle interfacce informatiche; stesura della documentazione tecnica di accompagnamento; attività di consolidamento e manutenzione
4. Fase D: seminario di diffusione dei risultati del progetto

Attività 3												
	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>	<i>Set</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>
Fase A												
Fase B												
Fase C												
Fase D												

Prodotti

Relazioni tecniche, archivi relazionali di microdati, tabelle statistiche, report, demo, strumenti informatici; documentazione tecnica

Giustificazione ricorso a supporto esterno

Per l'attuazione dell'attività si intende ricorrere al supporto di società esterne.

Il ricorso a società esterne è indispensabile in tutte le fasi della presente attività.

Nello specifico, nella prima fase l'apporto prevede il supporto alle continue operazioni di verifica e di controllo necessarie alla costruzione della piattaforma nazionale, quali:

- L'adattamento dell'output dei sistemi informativi regionali al data model SISTAF.
- La ricezione dei diversi lotti di microdati, ciascuno corredato dai suoi specifici descrittori (metadati), essenziali al processo di standardizzazione comune e condiviso.
- Il controllo di qualità dei dati ricevuti, in base alle consolidate metodologie di verifica endogena ed esogena di insiemi complessi di dati contenuti in archivi dinamici.

Nella seconda fase il supporto si rende necessario in quanto uno dei punti nodali per la riuscita del progetto Sistaf, dopo l'effettuazione di analisi mirate sui sistemi informativi delle Regioni che partecipano al progetto stesso, consiste nella realizzazione delle strutture dati sopra indicate, che costituiscono il nucleo unificato sul quale applicare le tecniche di elaborazione statistica essenziali alla descrizione del sistema nazionale della formazione professionale. Nella fase sperimentale fin qui attuata tale nucleo unificato è stato realizzato attraverso una piattaforma capace di supportare un'operazione complessa quale l'integrazione di vari sistemi informativi differenti, ciascuno dotato di una propria semantica, ma tutti costruiti al comune fine della gestione e della descrizione di fenomeni assimilabili, quali quelli relativi alle attività di formazione

Infine la terza fase, nella quale si prevede nel 2010 il completamento della strutturazione del sistema informativo-statistico, rende necessaria l'implementazione del supporto specialistico caratterizzato da uno specifico know how in materia di sviluppo del sistema informativo nei suoi aspetti tecnologici. In particolare, tale supporto riguarderà:

- la realizzazione di tutte le componenti d'integrazione applicativa, di scambio e di standardizzazione dei dati con ciascuna delle regioni, che avrà aderito al Sistaf, anche tramite l'adozione di soluzioni progettate ad hoc, atte a garantire la massima efficienza e riservatezza nella fase di conferimento e trattamento dei dati, attraverso canali di trasmissione sicuri nel pieno rispetto del D.lgs. 196/2003.
- il proseguimento della gestione e dell' housing in un server connesso ad Internet atto ad ospitare l'applicazione SISTAF.
- la messa a regime e il management del "Sistema Gestionale Web a supporto del SISTAF".

Per effettuare le operazioni sopra descritte si prevede di avvalersi di due società con competenze specialistiche per lo svolgimento di due distinte tipologie di attività.

La prima società dovrà possedere competenze caratterizzate da alta specializzazione nell'ambito dell'ingegneria informatica, in particolare nell'ambito della progettazione, costruzione e gestione di sistemi informativi complessi.

La seconda è individuabile nella Società SAS, che è detentrica del modulo Data Integration Server (DIS), presentato agli Organismi di governo del progetto e condiviso con la Cabina di Regia e con il Tavolo tecnico. Si tratta quindi di acquisire in uso la licenza SAS per quanto attiene al DIS e acquisire giornate di formazione per il personale impegnato nel progetto; tali giornate di formazione sono finalizzate all'utilizzo dello strumento e all'apprendimento on the job delle tecniche di trattamento dell'informazione e di gestione della conoscenza (knowledge management).

Entrambe le società lavoreranno in modo integrato alle diverse fasi dell'attività.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
MATTEI LUCA	TEC 3°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	20
PATRIARCA MARCO	TEC 3°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	60
ROSINA MASSIMILIANO	CAM 7°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	60
CIOCCA ISABELLA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	60
SPIGOLA CLAUDIA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANENTE	60

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
D'arcangelo Anna	Primo ric	POFIP
Franzosi Claudio	Ric	POFIP
Macrì Diana	CTER	POFIP
Maini Roberto	CTER	POFIP
Stroppa Silbia	CTER	POFIP

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P07
SISTAF - Sistema statistico sulla formazione professionale	
Attività:	POFCON3.1P07A04
3.Completamento della fase sperimentale e messa a regime	
Voce di spesa	2010
Personale	138.297,88
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	376.000,00
Missioni	5.600,00
Seminari e Convegni	11.200,00
Stampa e Diffusione	5.600,00
Spese Generali	107.339,58
Totale	644.037,46

Costo totale del progetto

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:3.1	
Progetto: POFCON3.1P07	
SISTAF - Sistema statistico sulla formazione professionale	
Voce di spesa	2010
Personale	186.299,41
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	376.000,00
Missioni	23.800,00
Seminari e Convegni	11.200,00
Stampa e Diffusione	5.600,00
Spese Generali	120.579,88
Totale	723.479,29

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo Specifico 3.1

Titolo progetto: RAPPORTO ANNUALE SULL'ORIENTAMENTO

Responsabile del progetto: Anna Grimaldi

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree o coinvolte
Rapporto annuale sull'orientamento	Tematica 5 Politiche e sistemi per la formazione e l'orientamento C) orientamento	Obiettivo specifico 3.1 <i>"Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite di supportare la loro attuazione a livello regionale"</i>	Area Politiche per l'orientamento

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2009

La finalità generale di questo lavoro è quello di contribuire alla definizione e allo sviluppo di una cultura condivisa di orientamento che solleciti sia un processo di regolarizzazione di azioni, pratiche, servizi e professionisti sia la valorizzazione delle esperienze innovative e significative messe in atto da più parti e a diversi livelli; l'intento è quello di promuovere una politica di orientamento, in stretto raccordo con le politiche formative e del lavoro, e prefigurare un'azione di governance per lo sviluppo di un sistema di orientamento di qualità, secondo un approccio lifelong.

Sulla scorta di queste indicazioni, nel corso dell'annualità 2009 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- Costituzione di un comitato d'indirizzo composto da rappresentanti del Ministero del lavoro, Miur, tecnostuttura, crui, Coordinamento della Regioni, UPI, Parti sociali;
- Ricognizione e rassegna della letteratura di riferimento;
- Registrazione del dominio internet,
- Progettazione e realizzazione del sito del progetto www.rapporto-orientamento.it;
- Realizzazione e stampa di materiale informativo (cartoline e brochure del progetto);
- Preparazione e realizzazione di 21 seminari regionali del progetto propedeutici alla raccolta dei dati;
- Identificazione di un polo di raccolta dati per ogni regione;
- Preparazione e realizzazione dell'incontro nazionale del progetto (11 giugno a Roma);
- Realizzazione dei 5 Questionari specifici per gli ambiti di riferimento dell'indagine;
- Somministrazione pilota del questionario per verificarne la coerenza e la comprensibilità;
- Realizzazione di 3 incontri con il comitato d'indirizzo;
- Identificazione dell'universo di riferimento (scuole, università, servizi per il lavoro, centri di orientamento, aziende, ecc) distinti per Regione per un totale di oltre 20000 strutture;
- Impostazione della fase di campo e inizio raccolta dati;
- Studio e realizzazione continua di un piano di comunicazione per diffondere l'iniziativa e sensibilizzare alla partecipazione.

Sono previsti per gli ultimi mesi dell'anno e i primi mesi dell'anno 2010 il completamento della raccolta dati, l'analisi quali/quantitativa, la stesura del rapporto con la traduzione di una sintesi in inglese e la diffusione del rapporto in un convegno pubblico.

Obiettivi e finalità:

lo scopo di questa attività è duplice: a) pervenire ad una ri-lettura della funzione dell'orientamento all'interno del nostro Paese, b) creare le condizioni per la promozione di una cultura condivisa e di raccordo con le politiche formative e del lavoro, attraverso una ricognizione e un monitoraggio ragionato che condurrà alla stesura di un Rapporto annuale sull'orientamento.

Contenuti:

svolgimento di un'indagine censuaria quali-quantitativa a livello nazionale volta alla individuazione, all'analisi, alla catalogazione e alla descrizione del profilo delle organizzazioni, pubbliche e private, che svolgono attività di orientamento a diversi livelli (Cpi, Col, Cilo, servizi di orientamento nei contesti della formazione e del lavoro) e nei diversi ambiti di riferimento (istruzione, formazione professionale, lavoro, università);

raccolta dei dati rilevati relativi a modelli, strumenti e servizi offerti nonché all'organizzazione del lavoro, delle pratiche professionali e delle figure che operano nelle strutture sopra indicate;

costituzione e aggiornamento di una banca-dati contenente le caratteristiche sopra indicate per ogni ente considerato;

attività di analisi delle azioni di orientamento (pratiche, strumenti, prodotti), della loro fruizione e della tipologia di target cui sono rivolti, dei profili impegnati nelle azioni e catalogazione delle professionalità che operano nelle strutture di orientamento pubbliche e private onde poter rilevare fabbisogni territoriali. In relazione a questo punto, si prevede la collaborazione con le Regioni e le province e con tutti gli altri soggetti istituzionali, per la messa a punto di ipotesi di lavoro e/o ricerche-intervento volte alla valorizzazione delle risorse presenti nei diversi territori nell'ottica del modello complesso delle azioni di orientamento.

Fasi e cronoprogramma

La metodologia di lavoro quali-quantitativa prevede le seguenti fasi:

Fase 1 – Completamento del rapporto 2009 - : Sono previsti per gli ultimi mesi dell'anno e i primi mesi dell'anno 2010 il completamento della raccolta dati annualità 2009, l'analisi quali/quantitativa, la stesura del rapporto con la traduzione di una sintesi in inglese e la diffusione del rapporto in un convegno pubblico;

Fase 2: Aggiornamento della letteratura con particolare riferimenti alle misure e le azioni intraprese dalle diverse Regioni in favore della crisi in materia di orientamento;

Fase 3: Seminari informativi dedicati alla restituzione dei risultati ottenuti nel 2009 e alla presentazione delle attività previste per il 2010, in cui saranno distribuite brochure informative del progetto e verrà illustrato il nuovo questionario e la modalità di compilazione dello stesso. In ogni Regione sarà poi attivo un polo, per tutta la durata delle attività, coordinato dall'ISFOL, al fine di stabilire con le realtà locali modalità di collaborazione per la raccolta dei dati relativamente a strutture, buone pratiche, professionisti, strumenti, da intendersi come i prodotti del Rapporto stesso;

Fase 4: Conduzione di interviste e focus group a responsabili regionali sullo stato dell'arte finalizzato ad individuare criticità e prospettive per gli approfondimenti qualitativi;

Fase 5: Implementazione e aggiornamento dell'universo;

Fase 6: Costruzione degli strumenti d'indagine (griglie per focus, questionari, check list per interviste);

Fase 7: Somministrazione pilota per la verifica della comprensibilità degli strumenti messi a punto;

Fase 8: Indagine di campo censuaria su organismi, pratiche, professionisti, metodologie, tipologia dei servizi offerti e strumenti utilizzati;

Fase 9: Analisi dei dati quali/quantitativi;

Fase 10: Aggiornamento della banca dati;

Fase 11 :Potenziamento del sito internet dedicato

Fase 12: Stesura di un rapporto finale di ricerca e di una sintesi dello stesso da tradurre in lingua inglese che ripercorra le tracce più significative da diffondere alla comunità;

Fase 13: Convegno conclusivo

Trasversalmente a tali fasi di lavoro saranno convocati almeno 4 incontri con il comitato di indirizzo.

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
fase 1												
fase 2												
fase 3												
fase 4												
fase 5												
fase 6												
fase 7												
fase 8												
fase 9												
fase 10												
fase 11												
fase 12												
Fase 13												

Prodotti

Sito dedicato;
 Repertorio bibliografico;
 Materiale informativo;
 Seminari territoriali
 Rapporto annuale
 Sintesi del rapporto in lingua inglese;
 Convegno
 Database informatizzato.

E' stato deciso di ricorrere a una società esterna, tramite apposito Bando di gara, in quanto la realizzazione dell'indagine censuaria, per la numerosità delle strutture individuate e per la differenziazione della rilevazione e il bisogno di raggiungere ampi strati di soggetti (istituti d'istruzione di primo e secondo grado, università, centri per l'impiego, centri di orientamento pubblici e/o privati, società di somministrazione, centri di formazione professionale, aziende) che solo con la collaborazione di una apposita struttura è possibile portare a termine.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

ATTIVITA': personale				
DG: POF		PON: CON		Ob.spec.:3.1
Progetto:		POFCON3.1P04		
Orientamento				
Attività:		POFCON3.1P04A01		
1. Rapporto annuale sull'orientamento				
MATR	COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
1624	CAMPISI FRANCESCA	CTER 6°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	80
1626	BARRUFFI ANGELA	RIC 3°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
1644	FERRARA MAURA	RIC 3°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
1658	MONTALBANO GIUSEPPA	RIC 3°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	60
1662	PORCELLI RITA	RIC 3°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	60
1778	FERRARI STEFANIA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
1795	MARCIANO SABRINA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
1860	SUGLIA ROSA MARIA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
1875	FRANCO GABRIELLA	UP-1 EU 8°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Grimaldi Anna	Primo Ric	Politiche per l'orientamento
Del Cimmuto Angelo	Ric	Politiche per l'orientamento

Costi del progetto

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P04
Orientamento	
Attività:	POFCON3.1P04A01
1. Rapporto annuale sull'orientamento	
Voce di spesa	2010
Personale	364.959,20
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	345.600,00
Missioni	7.000,00
Seminari e Convegni	44.800,00
Stampa e Diffusione	28.000,00
Spese Generali	158.071,84
Totale	948.431,04

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo progetto: APPRENDISTATO

Responsabile del progetto: Sandra D'Agostino

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Apprendistato	Tematica 5. politiche e sistemi per la formazione e l'orientamento	Obiettivo 3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Politiche e offerte per la formazione professionale iniziale e permanente

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2009

Il progetto Apprendistato è stato elaborato sulla base di obiettivi specifici indicati dal Ministero del Lavoro, che sono stati assunti nel progetto quale denominazione delle cinque attività. L'approvazione del progetto da parte del Ministero del lavoro è intervenuta solo nel maggio 2009; pertanto, i risultati al momento raggiunti fanno riferimento a pochi mesi di lavoro.

Per quanto riguarda l'istruttoria sul contesto internazionale (azione 1), per dicembre 2009 si prevede di consegnare il Report contenente l'analisi di 4 modelli europei di apprendistato (Francia, Germania, Olanda, Regno Unito), aggiornati sulla base delle più recenti riforme, e un primo rapporto sull'apprendistato in tre Paesi extra-europei: Canada, Australia e Stati Uniti.

Per quanto riguarda il supporto alla diffusione delle "nuove" tipologie di apprendistato (azione 2), è stata avviata l'istruttoria sulle esperienze di formazione per gli apprendisti minori sarà presentato il primo report entro dicembre.

Per quanto riguarda l'apprendistato alto, si sono presi i primi contatti per la realizzazione del convegno finale sull'apprendistato alto che si dovrebbe collocare entro fine anno. Per l'occasione del seminario si realizzerà il Rapporto finale sulla sperimentazione.

L'azione 3 sulla contrattazione collettiva e il ruolo degli enti bilaterali si svolge in raccordo con altri progetti dell'istituto finanziati a valere sul PON e rientra anche tra i progetti volti ad esaminare l'andamento delle crisi e gli interventi attuati e attuabili.

Il Report di luglio di analisi della contrattazione collettiva nazionale è stato realizzato e si sta lavorando per quello di dicembre. Sono state avviate le interviste alle Parti sociali sull'evoluzione degli Enti Bilaterali e si mantiene la data di fine dicembre per la presentazione di un primo Report che esaminerà in particolare il ruolo prefigurato e agito dagli EB in materia di apprendistato anche rispetto agli interventi anti-crisi.

La ricerca sulle esperienze di formazione per i tutor aziendali (azione 4) è in corso e uno stato di avanzamento significativo verrà elaborato nell'ambito del primo report previsto a dicembre 2009.

A partire dai rapporti di monitoraggio presentati dalle Regioni è stata avviata la raccolta e analisi delle azioni di valutazione realizzate sui territori e a dicembre sarà predisposto un primo Report illustrativo.

Attività 1. Istruttoria aggiornata sul contesto internazionale, comunitario e nazionale di riferimento e sulle esperienze di successo, con particolare riferimento ai modelli di gestione e di governance dell'apprendistato

OBIETTIVI E FINALITA'

Al pari di quanto avvenuto in Italia, nell'ultimo decennio altri sistemi di apprendistato sono stati interessati da modifiche, sotto la spinta delle trasformazioni dei sistemi produttivi. Infatti, a livello europeo e in tanti altri Paesi l'apprendistato rimane uno strumento considerato strategico per il conseguimento del successo formativo e per favorire la transizione dei giovani nel mercato del lavoro. Pertanto, si vuole condurre una ricerca finalizzata ad illustrare alcuni modelli europei ed extra-europei di apprendistato, con una attenzione specifica ai più recenti cambiamenti intervenuti. L'analisi sarà finalizzata ad evidenziare in particolare i modelli di governance dell'apprendistato, il funzionamento del sistema e il ruolo dell'impresa, la valutazione degli esiti dell'apprendistato, anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

CONTENUTI

Con riferimento a quei Paesi europei in cui lo strumento è più utilizzato - ovvero Germania, Francia, Regno Unito e Olanda - si vuole analizzare i più recenti cambiamenti intervenuti nei sistemi. Per la prima volta l'esplorazione si vuole allargare a considerare anche alcuni Paesi extra-europei, che svolgono un ruolo rilevante nel contesto internazionale e in cui l'apprendistato ha un impatto significativo nel contesto formativo e occupazionale.

Nel 2010, si intende completare l'elaborazione dei Report sui tre Paesi extra-europei individuati. Inoltre, al fine di validare e approfondire i risultati conseguiti nell'analisi on desk, si procederà con la realizzazione di interviste in loco ad attori significativi dei diversi Paesi. L'esito delle interviste, volto a cogliere i principali temi del dibattito in corso, consentirà di arricchire il Report finale dell'attività e di individuare eventuali esempi di eccellenza nell'ambito dei singoli Paesi.

FASI E CRONOPROGRAMMA

Attività 1 Istruttoria aggiornata sul contesto istituzionale, comunitario e nazionale di riferimento e sulle pratiche di successo di modelli di gestione e di governance dell'apprendistato	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
fase a) completamento predisposizione report sui tre Paesi extra-europei con analisi on desk												
fase b) realizzazione visite nei tre Paesi per verifica e ampliamento descrizione dei modelli di apprendistato												
Fase c) definizione report finale												
Fase d) stampa del Rapporto finale												

PRODOTTI

Report di illustrazione di alcuni modelli europei ed internazionali di apprendistato (dicembre 2010)

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
D'ARISTA FRANCESCA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA:	10
LOMBARDI VANESSA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA:	16
SCATIGNO ANTONELLA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA:	16
ROMITO ALESSIA	CTER 6°	97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOC	16

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
D'Agostino Sandra	Ric	POFIP
Foschi Barbara	CTER VI	POFIP

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCON3.1P03
Apprendistato	
Attività:	POFCON3.1P03A01
1. Istruttoria aggiornata sul contesto internazionale, comunitario e nazionale di riferimento e sulle esperienze di successo, con particolare riferimento ai modelli di gestione e di governance dell'apprendistato	
Voce di spesa	2010
Personale	30.673,63
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	16.000,00
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	8.000,00
Spese Generali	10.934,73
Totale	65.608,36

Attività 2. Supporto alla diffusione dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione e quello per l'acquisizione di un diploma o di un titolo di alta formazione

OBIETTIVI E FINALITA'

La diffusione delle tipologie di apprendistato finalizzate al conseguimento di titoli di studio, ricomprendendo in questa accezione anche l'apprendistato per il diritto-dovere, è una priorità del Governo, sottolineata nel Libro Bianco e ribadita nel recente Piano "Italia 2020".

Pertanto un obiettivo primario del progetto è realizzare un'azione a supporto del Ministero del Lavoro per favorire la definizione delle regolamentazioni dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere da parte delle Regioni e Province Autonome attraverso la predisposizione di apposite istruttorie tecniche. Il numero di adolescenti assunti con contratto di apprendistato risulta un dato estremamente controverso tra le diverse fonti. Pertanto, una seconda linea di attività risponde all'obiettivo di chiarire la consistenza quantitativa del fenomeno dell'occupazione dei minori in apprendistato.

Per quanto riguarda l'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o di un titolo di studio, occorre mettere in opera interventi e strumenti che possano supportare la diffusione di tale tipologia, in particolare, per dare impulso alle iniziative volte a sperimentare percorsi di conseguimento di un dottorato di ricerca attraverso l'apprendistato alto.

CONTENUTI

Nel 2010 si prevede di completare la ricognizione delle esperienze di formazione per gli apprendisti in diritto-dovere realizzate dalle Regioni e Province Autonome che l'Isfol sta predisponendo, a supporto dell'azione del Ministero del lavoro.

Inoltre, considerando l'ampia incertezza sulla consistenza quantitativa del fenomeno dell'occupazione dei minori, derivante dall'estrema eterogeneità dei dati disponibili, si intende realizzare approfondimenti di verifica su alcune Province campione.

Nel corso del 2010 si procederà alla stampa del Rapporto finale sulla sperimentazione dell'apprendistato ex art. 50 e del Rapporto di monitoraggio 2009.

Inoltre, come intervento promozionale dello strumento, si intende organizzare alcune iniziative a carattere seminariale, volte ad animare il confronto territoriale a partire dalla riflessione sui risultati conseguiti nel corso della sperimentazione appena conclusa.

FASI E CRONOPROGRAMMA

Attività 2 Supporto alla diffusione dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere e quello per l'acquisizione di un diploma o di un titolo di alta formazione	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
fase a) completamento predisposizione report sulle esperienze di formazione per gli apprendisti minori	■	■	■	■	■	■						
fase b) avvio della procedura per la contrattualizzazione della società cui affidare l'approfondimento quantitativo sui minori		■	■									
Fase c) avvio dell'azione di approfondimento sull'occupazione degli adolescenti in apprendistato su alcune Province		■	■						■	■		
Fase d) Stampa del Rapporto finale sulla sperimentazione dell'apprendistato alto e del rapporto di monitoraggio	■	■	■	■	■	■						
Fase e) Organizzazione di due seminari di diffusione/promozione sull'apprendistato alto	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

PRODOTTI

- Report sulle esperienze di formazione per gli apprendisti minori (giugno 2010)
- Stampa del Rapporto finale sulla sperimentazione dell'apprendistato alto (giugno 2010)
- Stampa del Rapporto di monitoraggio 2009
- Seminari di diffusione e promozione sull'apprendistato alto (dicembre 2010)

GIUSTIFICAZIONE RICORSO A SUPPORTI ESTERNI

Tipologia supporto esterno: incarico a società (cui sarà affidata anche la realizzazione dell'incarico previsto nella successiva attività 5)

Oggetto dell'incarico: approfondimento sulla consistenza quantitativa dell'apprendistato in diritto-dovere a partire da alcune Province campione

Apporto specifico al progetto: l'attività è volta a verificare la qualità del dato INPS sulla diffusione dell'apprendistato sul diritto-dovere su alcune Province campione in cui sia possibile l'incrocio con dati di altra fonte

Durata: 6 mesi (l'attività si conclude presumibilmente nel 2011)

Motivazione del ricorso all'esterno: necessità di affidare la realizzazione dell'attività a professionalità di alto profilo scientifico, con una esperienza specifica sul tema e una conoscenza approfondita delle principali banche-dati amministrative e rilevazioni statistiche sull'occupazione. Gli esiti della ricognizione delle risorse professionali interne effettuata dall'Area indicano una indisponibilità del profilo indicato.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
D'ARISTA FRANCESCA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA:	10
LOMBARDI VANESSA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA:	16
SCATIGNO ANTONELLA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA:	16
ROMITO ALESSIA	CTER 6°	97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOC	16

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
D'Agostino Sandra	Ric	POFIP
Foschi Barbara	CTER VI	POFIP

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P03
Apprendistato	
Attività:	POFCON3.1P03A02
2. Supporto alla diffusione dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione e quello per l'acquisizione di un diploma o di un titolo di alta formazione	
Voce di spesa	2010
Personale	30.673,63
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	16.000,00
Missioni	6.400,00
Seminari e Convegni	8.000,00
Stampa e Diffusione	20.000,00
Spese Generali	16.214,73
Totale	97.288,36

Attività 3

Analisi tematica della contrattazione nazionale e di secondo livello con particolare attenzione ai profili formativi e al ruolo degli Enti bilaterali nell'apprendistato

Obiettivi e finalita'

Già il decreto legislativo n. 276/03 ha previsto un ruolo specifico delle parti sociali e della contrattazione in materia di regolamentazione della formazione per l'apprendistato. La legge n. 133/08 introduce la possibilità di costruire un secondo canale di formazione per l'apprendistato professionalizzante, a titolarità esclusiva delle Parti sociali, per quelle imprese che scelgono una formazione «esclusivamente aziendale». Pertanto, un primo obiettivo dell'attività riguarda il monitoraggio degli accordi che vengono via via stipulati ai vari livelli previsti: nazionale, territoriale o aziendale. Nell'ambito del monitoraggio, alla lettura dei testi di accordo si affiancherà un approfondimento sull'applicazione operativa di tali accordi, realizzato attraverso interviste a rappresentanti delle parti sociali.

Vista la recente estensione anche agli apprendisti della possibilità di usufruire di ammortizzatori in deroga (l. 2/09 e seguenti) e il ruolo attribuito agli Enti Bilaterali in questo contesto, appare necessario tracciare una seconda pista di approfondimento in questa direzione.

Contenuti

Attraverso l'analisi on desk sarà realizzato un monitoraggio periodico degli accordi di disciplina del nuovo canale della formazione esclusivamente aziendale per l'apprendistato professionalizzante ex l. 133/08. L'analisi sarà poi arricchita da informazioni sull'avvio operativo di quanto previsto dagli accordi reperite attraverso interviste ai referenti delle parti sociali firmatarie degli accordi, in primo luogo di livello nazionale e, almeno per un paio di Regioni, anche territoriale. In esito a tale attività si intende produrre nel corso del 2010 due report semestrali.

Attraverso le interviste, si cercherà di approfondire il funzionamento e le eventuali criticità incontrate nell'estensione agli apprendisti degli ammortizzatori sociali in deroga, come previsto dalla legge n. 2/09 e successive modifiche.

Infine si assicurerà il supporto tecnico al progetto di analisi sulla bilateralità che il Ministero del lavoro intende varare.

Il reperimento e l'analisi dei contratti collettivi in materia di apprendistato può consentire di realizzare un archivio informatico, accessibile a tutti, contenente le discipline dei "profili formativi". Tale banca-dati, che si rivolge alle imprese e ai loro consulenti, appare uno strumento informativo utile per favorire la conoscenza delle discipline degli aspetti formativi specifiche per ogni settore (considerando che i CCNL che regolamentano l'apprendistato sono alcune centinaia, cui si aggiungono quelli territoriali e aziendali) e quindi un corretto utilizzo del contratto.

Fasi e cronoprogramma

<i>Attività 3</i> <i>Analisi tematica della contrattazione aziendale e di secondo livello con particolare attenzione ai profili formativi e al ruolo degli Enti bilaterali nell'apprendistato</i>	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
fase a) Analisi on desk della contrattazione in materia di apprendistato e interviste ai referenti nazionali												
fase b) I Rapporto semestrale sulla contrattazione												
Fase c) II Rapporto semestrale sulla contrattazione												
Fase d) Raccolta "profili formativi" per l'apprendistato												
Fase e) Avvio procedura per la costruzione archivio informatico dei "profili formativi" per l'apprendistato												
Fase f) Avvio attività di costruzione archivio informatico dei "profili formativi" per l'apprendistato												

Prodotti

Due report sulla contrattazione collettiva nazionale in materia di apprendistato, contenenti anche l'aggiornamento sull'evoluzione del ruolo degli Enti bilaterali nell'apprendistato in relazione alla regolamentazione e gestione della formazione e all'attivazione di strumenti di sostegno al reddito per gli apprendisti (luglio 2010 e dicembre 2010)

Giustificazione ricorso a supporti esterni

Tipologia supporto esterno: incarico a società

Oggetto dell'incarico: costruzione di un archivio informativo della contrattazione collettiva in materia di apprendistato accessibile tramite web

Apporto specifico al progetto: l'attività è volta a rendere disponibili alle imprese e ai soggetti che prestano loro servizi le informazioni necessarie per la stipula e la gestione dei contratti di apprendistato

Durata: 6 mesi

Motivazione del ricorso all'esterno: il ricorso all'esterno è determinato dalla necessità di affidare l'attività a professionalità con competenze informatiche specifiche per la costruzione di archivi informatici e interfaccia grafici.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
D'ARISTA FRANCESCA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA:	10
LOMBARDI VANESSA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA:	16
SCATIGNO ANTONELLA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA:	16
ROMITO ALESSIA	CTER 6°	97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOC	16

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
D'Agostino Sandra	Ric	POFIP
Foschi Barbara	CTER VI	POFIP

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCON3.1P03
Apprendistato	
Attività:	POFCON3.1P03A03
3. Analisi tematica della contrattazione nazionale e di secondo livello con particolare attenzione ai profili formativi e al ruolo degli Enti bilaterali nell'apprendistato	
Voce di spesa	2010
Personale	30.673,63
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	24.000,00
Missioni	6.400,00
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	12.214,73
Totale	73.288,36

Attività 4. Ricerca-azione sul tema della formazione aziendale, con particolare riferimento all'implementazione del "secondo canale"

Obiettivi e finalità

Tra le principali novità introdotte dal d.lgs. 276/03 c'è la possibilità di realizzare la formazione formale obbligatoria per l'apprendistato professionalizzante all'interno dell'impresa. Tale previsione è stata ultimamente rafforzata dalla legge n. 133/08, che introduce la possibilità di una formazione esclusivamente aziendale.

I provvedimenti citati sottolineano la necessità di rafforzare preventivamente la riflessione sulle diverse modalità di realizzazione della formazione all'interno dell'impresa, con una forte attenzione al più ampio dibattito internazionale sul tema del Work Based Learning. Tale riflessione deve essere accompagnata dall'osservazione e analisi delle pratiche più significative e dalla elaborazione di strumenti che possano supportare e rendere più efficace l'azione delle imprese che fossero interessate a scegliere tale modalità di erogazione della formazione in apprendistato.

Pertanto, assume un ruolo centrale la figura del tutor aziendale, ossia colui che ha il compito prioritario di supportare il percorso di apprendimento dell'apprendista nel contesto produttivo.

Contenuti

In un contesto in cui l'introduzione della possibilità di realizzare una formazione formale all'interno delle imprese è relativamente recente, e in cui lo stato di avanzamento nella promozione e gestione di tali iniziative si deve ritenere ancora allo stadio iniziale, un'azione di supporto può utilmente essere avviata a partire da una analisi dottrinale di approfondimento della letteratura italiana e internazionale in materia di Work Based Learning. Parallelamente l'azione di monitoraggio realizzata sul Piano istituzionale si occuperà di accompagnare ed esaminare le iniziative già in corso.

In considerazione del ruolo strategico che la figura del tutor aziendale svolge per assicurare l'efficacia della formazione svolta all'interno, si intende completare l'analisi delle esperienze di formazione per i tutor aziendali messe in campo da Regioni e Province Autonome, nonché dalle parti sociali o dagli enti bilaterali. L'analisi di tali esperienze è funzionale alla definizione di un modello di formazione per i tutor aziendali, strutturato su un catalogo di proposte formative, e di un Manuale operativo inteso come supporto all'azione dei tutor all'interno delle imprese.

Fasi e cronoprogramma

<i>Attività 4</i> <i>Ricerca-azione sul tema della formazione aziendale, con particolare riferimento all'implementazione del "secondo canale"</i>														
	<i>G</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>A</i>	<i>M</i>	<i>G</i>	<i>L</i>	<i>A</i>	<i>S</i>	<i>O</i>	<i>N</i>	<i>D</i>		
fase a) Report di analisi della letteratura internazionale sul WBL														
fase b) Completamento analisi di alcune esperienze di formazione per i tutor aziendali														
Fase c) Promozione di incontri specifici con operatori che hanno realizzato gli interventi al fine di concordare una nuova proposta operativa														
Fase d) Elaborazione di un report finale e del Manuale														

Prodotti

- Report di analisi della letteratura internazionale sul WBL (dicembre 2010)
- Report sulle esperienze di formazione per i tutor aziendali con il Manuale per la formazione (dicembre 2010)

Giustificazione ricorso a supporti esterni

Oggetto dell'incarico: analisi della letteratura internazionale sul Work Based Learning

Apporto specifico al progetto: l'analisi deve fornire una illustrazione dei diversi approcci teorici e delle acquisizioni condivise esistenti nella letteratura internazionale relativa al tema del Work Based Learning. A tal fine è necessario individuare un esperto già in possesso di elevata conoscenza della letteratura e degli approcci teorici.

Durata: 6 mesi

Motivazione del ricorso all'esterno: il ricorso all'esterno è determinato dalla necessità di far ricorso a professionalità di alto profilo scientifico con una esperienza specifica sul tema da approfondire. Gli esiti della ricognizione delle risorse professionali interne effettuata dall'Area indicano una indisponibilità del profilo indicato, considerate le caratteristiche distintive di specializzazione ed esperienza richieste.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
D'ARISTA FRANCESCA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA;	10
LOMBARDI VANESSA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA;	16
SCATIGNO ANTONELLA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA;	16
ROMITO ALESSIA	CTER 6°	97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOC	16

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
D'Agostino Sandra	Ric	POFIP
Foschi Barbara	CTER VI	POFIP

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCON3.1P03
Apprendistato	
Attività:	POFCON3.1P03A04
4. Ricerca-azione sul tema della formazione aziendale, con particolare riferimento all'implementazione del "secondo canale"	
Voce di spesa	2010
Personale	30.673,63
Esperti	24.000,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	3.200,00
Seminari e Convegni	4.000,00
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	12.374,73
Totale	74.248,36

Attività 5

Monitoraggio e valutazione degli esiti formativi e occupazionali dell'apprendistato

Obiettivi e finalita'

Nell'ambito della formazione per l'apprendistato realizzata dalle Regioni la verifica degli esiti formativi e occupazionali non risulta essere una pratica consolidata. Oltretutto, tali indagini utilizzano modalità e strumenti diversi, che non consentono di ricavare dati/stime attendibili di valenza nazionale. Si avverte invece un'esigenza diffusa di verificare la qualità e la soddisfazione della formazione programmata dalle istituzioni.

Pertanto, si vuole pervenire alla progettazione di un'indagine nazionale di monitoraggio e valutazione degli esiti formativi e occupazionali dell'apprendistato a partire dall'analisi delle esperienze già realizzate o in corso di realizzazione svolte sia a livello nazionale che territoriale.

Allo stesso modo, mancano indagini recenti che approfondiscano il fenomeno della "volatilità" dell'apprendistato - ovvero l'alto tasso di interruzione dei contratti prima della scadenza e soprattutto nel primo anno - nonché gli esiti occupazionali e formativi dell'apprendistato. Pertanto, si intende approfondire l'analisi dei percorsi degli apprendisti anche dopo la conclusione dell'apprendistato attraverso l'esame di banche dati amministrative (ad es. INPS) o di risultati di indagini promosse dall'Istituto (PLUS, RIL, Indaco) o da altri enti di ricerca (Istat).

Contenuti

Con l'obiettivo di definire un progetto per la realizzazione di un'indagine nazionale sulla qualità della formazione in apprendistato e il grado di soddisfazione degli utenti, si intende completare la raccolta delle indagini di monitoraggio e valutazione già condotte su alcuni territori regionali/provinciali. L'analisi delle metodologie e degli strumenti utilizzati, nonché degli esiti rilevati, consentirà di mettere a punto il progetto più funzionale a rispondere alle esigenze informative di livello nazionale. La realizzazione di tale indagine si colloca presumibilmente nel 2011.

Inoltre, sarà avviato un approfondimento di indagini svolte a livello nazionale nell'ambito delle attività Isfol (ad esempio indagini quali PLUS, RIL, Indaco) con l'obiettivo di valorizzare i dati già disponibili per tracciare una prima fotografia dei percorsi degli apprendisti e della valutazione della formazione. Dall'approfondimento delle potenzialità conoscitive di tali indagini possono scaturire ipotesi di collaborazione con altri progetti e altre aree dell'Istituto al fine di implementare le informazioni disponibili sull'apprendistato.

Infine, al fine di approfondire le caratteristiche dei percorsi degli apprendisti, durante e dopo il termine dell'apprendistato, verrà svolto un approfondimento sui percorsi individuali, esaminando i dati individuali disponibili nell'archivio INPS su un campione di giovani transitati attraverso l'apprendistato, verificando la permanenza media in apprendistato e i flussi da e verso i principali settori economici.

Fasi e cronoprogramma

Attività 5. Monitoraggio e valutazione degli esiti formativi e occupazionali dell'apprendistato	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Fase a) Completamento raccolta e analisi dei risultati delle azioni di valutazione sulla formazione in apprendistato realizzate dalle Regioni												
Fase b) Analisi di secondo livello su indagini svolte a livello nazionale con dati sulla formazione per l'apprendistato												
Fase c) Rapporto di sintesi contenente l'analisi dei modelli di monitoraggio e i risultati delle analisi di secondo livello, con il progetto dell'indagine nazionale												
Fase d) Avvio procedura per individuare soggetto cui affidare l'approfondimento sui percorsi individuali attraverso i dati INPS												
Fase e) Avvio attività per individuare soggetto cui affidare l'approfondimento sui percorsi individuali attraverso i dati INPS												

Prodotti

Rapporto con gli esiti dell'analisi delle azioni regionali e delle elaborazioni statistiche di secondo livello sulle indagini di campo, nonché il progetto per l'indagine nazionale (dicembre 2010)

Giustificazione ricorso a supporti esterni

Tipologia supporto esterno: incarico a società (cui sarà affidata anche la realizzazione dell'incarico previsto nella precedente attività 2 e le corrispondenti attività 2 e 5 del Progetto CONV)

Oggetto dell'incarico: approfondimento dei dati INPS sui percorsi individuali di apprendistato

Apporto specifico al progetto: l'attività è volta ad esaminare i dati individuali dell'INPS su un campione di giovani transitati attraverso l'apprendistato con un approfondimento sui percorsi individuali, sulla permanenza media in apprendistato, sui flussi da e verso i principali settori

Durata: 6 mesi (l'attività si concluderà nel 2011)

Motivazione del ricorso all'esterno: il ricorso all'esterno è determinato dalla necessità di far ricorso a professionalità di alto profilo scientifico con una esperienza specifica sul tema da approfondire. Gli esiti della ricognizione delle risorse professionali interne effettuata dall'Area indicano una indisponibilità del profilo indicato, considerate le caratteristiche distintive di specializzazione e esperienza richieste.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
D'ARISTA FRANCESCA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA:	10
LOMBARDI VANESSA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA:	16
SCATIGNO ANTONELLA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA:	16
ROMITO ALESSIA	CTER 6°	97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOC	16

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
D'Agostino Sandra	Ric	POFIP
Foschi Barbara	CTER VI	POFIP

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P03
Apprendistato	
Attività:	POFCON3.1P03A05
5. Monitoraggio e valutazione degli esiti formativi e occupazionali dell'apprendistato	
Voce di spesa	2010
Personale	30.673,63
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	16.000,00
Missioni	3.200,00
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	9.974,73
Totale	59.848,36

Costo totale del progetto

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P03
Apprendistato	
Voce di spesa	2010
Personale	153.368,15
Esperti	24.000,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	56.000,00
Missioni	35.200,00
Seminari e Convegni	12.000,00
Stampa e Diffusione	28.000,00
Spese Generali	61.713,63
Totale	370.281,78

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo Progetto: ACCREDITAMENTO

Responsabile del progetto: Claudia Montedoro

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Accreditamento	Tematica 4. qualità dell'apprendimento: standard e metodologie Tematica 5. politiche e sistemi per la formazione e l'orientamento	obiettivo specifico 3.1 "costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Risorse strutturali e umane dei sistemi formativi

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2009

- Predisposizione delle griglie per la realizzazione di una analisi comparativa tra gli indicatori del nuovo sistema di accreditamento nazionale per la qualità dei servizi (Accordo Stato Regioni del 20 Marzo 2008) e i dispositivi regionali di accreditamento vigenti attualmente nelle diverse Regioni e Province autonome. Realizzazione dell' Analisi comparativa tra i requisiti definiti nel nuovo sistema di accreditamento per la qualità dei servizi e i requisiti presenti nei diversi dispositivi regionali.
- Individuazione ed analisi degli indicatori riguardanti il criterio di efficacia ed efficienza presenti nei dispositivi di accreditamento delle regioni Ob. Convergenza.
- Predisposizione della scheda di rilevazione dei dati quantitativi-qualitativi sulle sedi ed organismi accreditati al 30-11-2008 per la realizzazione del secondo data-base accreditamento. Inoltro della scheda presso tutte le regioni e le Province Autonome. Sistematizzazione analisi ed interpretazione dei primi dati pervenuti in riferimento a 16 regioni di cui per l'Obiettivo Convergenza (Campania, Basilicata, Molise).
- Definizione dello strumento per la realizzazione del monitoraggio degli standard qualitativi previsti dal nuovo modello di accreditamento, anche in riferimento all'attuazione dei criteri generali previsti dal nuovo obbligo di Istruzione in applicazione del D.lgs 226/2005 attuativo della L.53/2003 e in riferimento al D.L. del 29-11-2007 che rappresentano i livelli essenziali delle prestazioni dei percorsi di Istruzione e formazione professionale.

Attività 1

Supporto tecnico-scientifico all'adozione del nuovo modello di accreditamento nei diversi contesti territoriali

Obiettivi e finalità

L'attività intende accompagnare l'attuazione del nuovo dispositivo di accreditamento per la qualità dei servizi approvato con intesa stato regioni il 20 marzo 2008 anche in riferimento al proseguimento dei lavori del tavolo nazionale del ministero del lavoro "accreditamento".

Le finalità sono, altresì, l'assistenza tecnica per l'implementazione dei requisiti e degli indicatori per sostenere l'attuazione dell'obbligo di Istruzione² e l'analisi dei criteri di efficacia ed efficienza presenti nei modelli di accreditamento. Assicurazione della qualità dei sistemi di istruzione e formazione presenti in ambito transnazionale per la realizzazione di una analisi comparativa rispetto a quelli previsti dal nuovo sistema di accreditamento nazionale per la qualità dei servizi, con particolare riferimento alle competenze delle risorse umane che operano in tali sistemi. I risultati di tale analisi saranno confrontati a livello europeo anche nell'ambito del cluster "teachers and trainers"(Education and Training 2010).

CONTENUTI

La realizzazione di tale azione prevede la creazione di un gruppo di lavoro interea. L'attività sarà, quindi, condotta in collaborazione con le altre aree dell'Istituto impegnate sui temi della qualità e della sua valutazione. Il gruppo di lavoro costituito realizzerà tale azione anche mediante una presenza continua presso tutte le amministrazioni responsabili del servizio accreditamento nelle regioni Ob. Conv ed un'analisi dei criteri di efficacia ed efficienza presenti in alcuni sistemi di accreditamento in ambito transnazionale.

L'azione prevede, per il 2010, la messa in atto delle Attività di seguito elencate:

1. Disseminazione mediante incontri tecnici nelle regioni ob. CONV degli indicatori e degli strumenti di controllo e mantenimento individuati nelle regioni CRO e nel nuovo modello nazionale di accreditamento per la valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi formativi anche in relazione alle attività di disseminazione degli indicatori presenti nella raccomandazione europea per la qualità.
 - 1.1 Incontri tecnici presso le regioni Calabria, Sicilia (Maggio 2010);
 - 1.2 Incontri tecnici presso le regioni Campania, Puglia, Basilicata (Settembre 2010);
 - 1.3 Sistemizzazione dei risultati ed analisi delle criticità riscontrate (Dicembre 2010).
2. Azioni specifiche per l'internalizzazione delle competenze in tema di accreditamento per le regioni Ob. Convergenza.
3. Incontri tecnici, analisi ed interpretazione dei modelli di accreditamento in riferimento ai criteri di efficacia ed efficienza presenti in ambito transnazionale.

² "Allo scopo di sostenere l'attuazione dell'obbligo di istruzione nei percorsi di cui all'articolo 1 è costituito un apposito gruppo tecnico a livello nazionale, composto da esperti designati dal Ministro della Pubblica Istruzione, dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e dal Coordinamento delle Regioni per l'istruzione e la formazione, dall'Unione Province d'Italia e dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani che si avvale della consulenza e dell'assistenza dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione professionale dei Lavoratori e dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione". Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 recante criteri di accreditamento delle strutture formative per la prima attuazione dell'obbligo di istruzione che costituisce parte integrante del nuovo sistema di accreditamento per la qualità dei servizi. (Allegato 5)

Fasi e cronoprogramma

Attività 1 Supporto tecnico-scientifico all'adozione del nuovo sistema di accreditamento nei diversi contesti territoriali	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
<p>Attività 1 e 2</p> <p>Disseminazione mediante incontri tecnici nelle regioni Ob.CONV degli indicatori di efficacia ed efficienza e degli strumenti di controllo e mantenimento individuati nelle regioni CRO e presenti nel nuovo sistema di accreditamento nazionale, anche in relazione alle attività di diffusione degli indicatori presenti nella raccomandazione europea del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità IFP.</p>												
<p>Attività 3</p> <p>Analisi comparativa dei sistemi di accreditamento del settore istruzione e formazione in ambito transnazionale in riferimento ai criteri di efficacia ed efficienza.</p>												

Prodotti

1. Strumenti tecnici per la realizzazione degli incontri di disseminazione (loro predisposizione);
2. Analisi, interpretazione e comparazione dei criteri di efficacia ed efficienza presenti nei diversi modelli di accreditamento in ambito transnazionale, (2 Paesi area sud Europea -Marzo 2010);
3. Analisi, interpretazione e comparazione dei criteri di efficacia ed efficienza presenti nei diversi modelli di accreditamento in ambito transnazionale, (2 Paesi area nord Europea -Giugno 2010);
4. Analisi, interpretazione e comparazione dei criteri di efficacia ed efficienza presenti nei diversi modelli di accreditamento in ambito transnazionale, (2 Paesi area Europa balcanica- Settembre 2010);
5. Analisi comparativa finale tra gli indicatori di efficacia ed efficienza individuati in ambito transnazionale e quelli presenti nel nuovo sistema di accreditamento nazionale per la qualità dei servizi (Dicembre 2010).

Personale a tempo determinato impegnato sull'azione

DG: POF		PON: CON		Ob.spec.:3.1
Progetto:		POFCON3.1P01		
Accreditamento				
Attività:		POFCON3.1P01A01		
1. Supporto tecnico-scientifico all'adozione del nuovo modello di accreditamento nei diversi contesti territoriali				
MATR	COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
1633	CARLINI ANDREA	TEC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	40
1639	DE MINICIS MASSIMO	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	40
1643	EVANGELISTA LAURA	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	40
1661	PORCARELLI CRISTIANA	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	30
1796	MARUCCI MARCO	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	30
1804	PENNER FRANCESCA	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	50
1844	GIULIANI LAURA	TEC 3°	101 - REGIONE MARCHE	25

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'azione

MONTEODORO	CLAUDIA	Dirigente di Ricerca 1°	
SCHIRRU	VITALIA	CTER 4°	

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCON3.1P01	
Accreditamento	
Attività: POFCON3.1P01A01	
1. Supporto tecnico-scientifico all'adozione del nuovo modello di accreditamento nei diversi contesti territoriali	
Voce di spesa	2010
Personale	130.762,41
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	8.000,00
Seminari e Convegni	4.800,00
Stampa e Diffusione	4.000,00
Spese Generali	29.512,48
Totale	177.074,90

Attività 2 - Analisi campionaria sulle strutture accreditate**Obiettivi e finalità**

La messa a regime di una analisi campionaria sulla attuazione degli standard qualitativi del nuovo sistema di accreditamento sui territori regionali analizzerà "come" tali standard qualitativi vengono agiti dai soggetti che erogano i servizi formativi con finanziamenti pubblici.

Tale azione appare indispensabile nella logica di una matura implementazione da parte degli attori istituzionali del sistema dei LEP (Livelli essenziali delle prestazioni) per evitare la frammentazione

dell'offerta formativa regionale e la diversificazione delle prestazioni offerte agli utenti dei servizi formativi.

In riferimento poi all'allegato 5³ del nuovo modello nazionale per la qualità dei servizi contenente i 7 criteri generali di accreditamento delle strutture formative per l'obbligo di Istruzione considerando che tali criteri assumono il carattere di misure che lo Stato deve porre in essere per assicurare omogenei livelli di prestazioni su tutto il territorio nazionale a garanzia degli studenti e delle loro famiglie (LEP), l'analisi sulla loro attuazione rappresenta una prima valutazione dei livelli di prestazione dell'offerta delle strutture accreditate che operano nell'obbligo di istruzione/diritto dovere formativo nei diversi contesti regionali.

Contenuti

Nel corso del 2010, l'attività di analisi si concretizzerà nella messa a punto di quelle fonti informative ed archivi dati, necessari ad implementare nel corso della programmazione 2007-2013, il sistema di analisi campionaria nelle strutture accreditate del nuovo sistema di accreditamento.

In particolare, le Attività da realizzare sono:

1. Sistematizzazione ed interpretazione dei dati raccolti nel secondo data-base nazionale sulle strutture accreditate al 30/11/2008, in accordo con la sperimentazione e la messa a regime del primo "Sistema Statistico nazionale della Formazione Professionale" SISTAF .
2. Analisi campionaria nelle strutture accreditate degli standard qualitativi previsti dal nuovo sistema nazionale di accreditamento per la qualità dei servizi con particolare riferimento ai livelli del servizio formativo previsti dai sette criteri generali per l'attuazione dell'obbligo di istruzione (Allegato 5 del nuovo sistema di accreditamento nazionale per la qualità dei servizi).

In riferimento alla revisione e implementazione del data-base sulle strutture accreditate, sulla scorta dei risultati ottenuti attraverso il primo data-base nazionale delle sedi accreditate (2005) nonché, sulla base dell'evoluzione della fase sperimentale dei lavori relativi all'implementazione del SISTAF, risulta necessario procedere ad una sistematizzazione dei dati raccolti dalla seconda rilevazione nazionale sulle sedi ed organismi accreditati ed ad una loro analisi ed interpretazione. **A titolo informativo si ricorda che il suddetto data-base costituisce ad oggi l'unica fonte informativa sull'anagrafica delle strutture formative accreditate in Italia e che tale attività si concluderà a Giugno 2010 quando con l'entrata a regime del SISTAF le rilevazioni sulle sedi ed organismi accreditati confluiranno in tale sistema.**

In relazione all'analisi campionaria sulle strutture accreditate degli standard qualitativi previsti dal nuovo sistema nazionale di accreditamento per la qualità dei servizi, la strategia di attuazione prevede come primo momento, la definizione dello strumento di analisi, monitoraggio e la individuazione di un campione ragionato di soggetti accreditati. Oggetto dell'analisi sono le modalità di attuazione degli standard qualitativi del nuovo sistema di accreditamento nazionale con particolare riferimento a quelli previsti per la filiera formativa dell'obbligo di istruzione, così come vengono agiti dalle sedi formative. Ciò al fine di monitorare l'offerta formativa dei diversi contesti regionali in funzione delle nuove coordinate del cambiamento descritte nel nuovo sistema di accreditamento nazionale.

Fasi e cronoprogramma

Attività 2 Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi di accreditamento	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Sistematizzazione, analisi ed interpretazione dei dati raccolti dalla seconda rilevazione nazionale (data-base accreditamento) sulle strutture accreditate al 30/11/2008												
Analisi campionaria sulle strutture accreditate- degli standard qualitativi previsti dal nuovo sistema nazionale di accreditamento per la qualità dei servizi con particolare riferimento alle sedi accreditate nell'obbligo di istruzione regolamentato dai sette												

³ (Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale del 29 Novembre 2007)

criteri generali (Allegato 5 del nuovo sistema di accreditamento nazionale per la qualità dei servizi)												
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Prodotti

1. Data-base nazionale sulle strutture accreditate al 30-11-2008 (Marzo 2010), sistematizzazione dei dati raccolti;
2. Report e presentazione dei dati raccolti, loro sistematizzazione e pubblicazione on-line, analisi interpretative sul sistema dell'offerta formativa accreditata anche mediante la realizzazione di un convegno "Accreditamento". Trasferimento dei dati nel SISTAF (Giugno 2010);
3. Definizione del progetto di ricerca (Report con i criteri di campionamento ed i risultati dell'estrazione del campione) (Marzo 2010);
4. Schede di rilevazione compilate anche sottoforma di maschera e data - base grezzo di tutti i dati raccolti (Luglio 2010);
5. Esiti della ricerca, revisione e correzione del data-base; elaborazione ed interpretazione dei dati stesura e pubblicazione del rapporto (Dicembre 2010).

Personale a tempo determinato impegnato sull'azione

DG: POF		PON: CON		Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P01			
Accreditamento				
Attività:	POFCON3.1P01A02			
2. Analisi campionaria delle strutture accreditate				
MATR	COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
1633	CARLINI ANDREA	TEC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	40
1639	DE MINICIS MASSIMO	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	40
1643	EVANGELISTA LAURA	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	40
1661	PORCARELLI CRISTIANA	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	50
1671	SPITILLI FRANCESCA	TEC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	50
1796	MARUCCI MARCO	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	50
1804	PENNER FRANCESCA	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	20
1844	GIULIANI LAURA	TEC 3°	101 - REGIONE MARCHE	35

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'azione

MONTEDORO	CLAUDIA	Dirigente di Ricerca 1°	
SCHIRRU	VITALIA	CTER 4°	

GIUSTIFICAZIONE DEL RICORSO A SUPPORTI ESTERNI

Per quanto attiene la sistematizzazione dei dati raccolti dal secondo data -base sulle sedi ed organismi accreditati al 30-11-2008 e la loro analisi ed interpretazione in accordo con la sperimentazione e la messa a regime del primo "Sistema Statistico nazionale della Formazione Professionale" SISTAF si prevede:

N.1 società esterna per la sistematizzazione dei dati delle sedi ed organismi accreditati mediante lo sviluppo di una applicativo web-based per la consultazione degli organismi di formazione accreditati on-line, rendendo compatibile i diversi data-base regionali con le variabili richieste dall'accREDITAMENTO; definizione di un protocollo per il trasferimento dei dati e la loro compatibilità con il Sistaf (euro 70.000).

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCON3.1P01		
Accreditamento		
Attività: POFCON3.1P01A02		
2. Analisi campionaria delle strutture accreditate		
Voce di spesa		2010
Personale	165.420,81	
Esperti	-	
Gruppi di Lavoro	-	
Società	70.000,00	
Missioni	8.000,00	
Seminari e Convegni	4.800,00	
Stampa e Diffusione	4.000,00	
Spese Generali	50.444,16	
Totale	302.664,97	

Costo totale del Progetto

PROGETTO: piano finanziario		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCON3.1P01		
Accreditamento		
Voce di spesa		2010
Personale	296.183,22	
Esperti	-	
Gruppi di Lavoro	-	
Società	70.000,00	
Missioni	16.000,00	
Seminari e Convegni	9.600,00	
Stampa e Diffusione	8.000,00	
Spese Generali	79.956,64	
Totale	479.739,87	

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo Progetto: ICT: STRUMENTI E METODOLOGIE INNOVATIVE PER L'APPRENDIMENTO ED IL POLICY MAKING NEI SETTORI DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

Responsabile del progetto: Claudia Montedoro

Area coinvolta: Risorse Strutturali ed Umane dei sistemi Formativi

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
ICT: STRUMENTI E METODOLOGIE INNOVATIVE PER L'APPRENDIMENTO ED IL POLICY MAKING NEI SETTORI DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO	Tematica 4. qualità dell'apprendimento: standard e metodologie	obiettivo specifico 3.1 "costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Risorse strutturali e umane dei sistemi formativi

BREVE DESCRIZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI NEL CORSO DELL'ANNUALITÀ 2009:

L'attività proposta e di seguito descritta si colloca, come già detto, in un rapporto di continuità con lavori, sperimentazioni e progetti di ricerca già svolte nell'arco delle annualità precedenti. Tra i risultati meritevoli di segnalazione in questo senso si segnalano, tra gli altri:

- Gestione e coordinamento di *SPF online*, progetto innovativo, pubblico e gratuito di *e-learning* promosso dal Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali volto a favorire il miglioramento delle conoscenze e delle competenze delle risorse umane e degli operatori coinvolti nel sistema integrato istruzione-formazione-lavoro.
- Organizzazione, in collaborazione con le università di Padova, Torino e Messina, di Corsi e Indirizzi di Laurea di I livello in Scienze della Formazione Professionale; i percorsi formativi universitari, articolati in modalità *blended*, sono rivolti, per primi in Italia, agli operatori della formazione professionale. Il progetto basato sulla combinazione di attività di apprendimento *on line* ed attività didattiche tradizionali, è stato realizzato dall'Isfol, in collaborazione con le Parti Sociali, le Agenzie formative accreditate e le Università.
- Internalizzazione del servizio di Assistenza all'apprendimento attraverso la gestione del processo di tutoraggio che accompagna gli utenti sia nella fase di auto-apprendimento, sia nella fase di attività formativa il cui focus è sull'apprendimento collaborativo;

- Ideazione, progettazione e sviluppo di modelli e prototipi basati su software simulativi come strumenti da utilizzare in ambito didattico-formativo.

Attività 1 – Sperimentazione percorso di laurea triennale in modalità blended learning

Obiettivi e finalità

L'Area Risorse Strutturali ed Umane dei Sistemi Formativi è da tempo ed in vario modo impegnata in indagini e sperimentazioni connesse all'impatto che le tecnologie digitali stanno producendo nel settore della formazione intesa in senso lato.

Fondate su un approccio metodologico di carattere fortemente interdisciplinare, le ricerche sinora condotte hanno declinato il tema spaziando dall'implementazione sperimentale di software formativi all'elaborazione di riflessioni teorico-metodologiche sulle politiche formative nella società dell'informazione.

Scopo del progetto qui descritto è quello di dare nuovo slancio e maggiore organicità alle attività sopra citate rafforzando l'impegno nella sperimentazione al fine di elaborare metodi, strumenti e tecnologie innovativi suscettibili di un agevole trasferimento in contesti operativi reali.

In coerenza con gli indirizzi sinora seguiti, il progetto si svilupperà lungo tre linee fondamentali cercando di valorizzare il patrimonio di competenze maturate nell'Area e i risultati scientifici conseguiti attraverso pregresse attività di ricerca:

- Elaborazione e sperimentazione di nuove metodologie e tecnologie per il Technology Enhanced Learning in collaborazione con poli tecnologici e di ricerca di eccellenza.
- Assistenza all'apprendimento on line nell'ambito della sperimentazione avviata, con tre università italiane, di un percorso di laurea triennale in modalità blended learning.
- Elaborazione di metodologie didattiche di tipo simulativo – esperienziale destinate alla formazione di figure professionali coinvolte in processi di *decision making* in ambito formativo.

Per dare respiro e pregnanza al lavoro, saranno rafforzate le collaborazioni scientifiche ex art. 15, l. 241/90 (a titolo gratuito) avviate nel corso degli ultimi anni con università, laboratori e centri di ricerca di livello internazionale. Saranno promosse inoltre sinergie con altre aree dell'Istituto al fine di alimentare il dialogo e la condivisione delle acquisizioni maturate su tematiche affini.

Altra priorità, infine, sarà la proiezione verso il panorama internazionale: i lavori e le collaborazioni programmati nell'ambito del progetto saranno concepiti in modo da dare ai lavori svolti una collocazione internazionale attraverso la partecipazione e convegni, workshop e iniziative di livello europeo per la disseminazione dei risultati.

I Corsi o Indirizzi di Laurea in Scienze della Formazione Professionale, giunti alla loro seconda annualità, rappresentano dei percorsi formativi universitari rivolti, per primi in Italia, agli operatori della formazione professionale. Il progetto relativo alla creazione dei Corsi di Laurea è stato realizzato dall'Isfol, in collaborazione con le Parti Sociali, le Agenzie formative accreditate e le Università di Padova, Torino e Messina, nell'ambito del progetto *SPF on line*.

Contenuti

Giunto alla sua seconda annualità il Corso o Indirizzo di Laurea continuerà a proporre percorsi formativi in modalità *blended* agli utenti ricorrendo, in parte, agli insegnamenti accademici, ed in parte, ad attività di formazione *on line* attraverso l'erogazione delle Unità Formative predisposte dall'ISFOL e fruibili in una piattaforma sperimentale per l'e-learning (<http://elearning.isfol.it>).

Per l'area Convergenza l'attività sarà realizzata presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Messina nel corso dell'anno accademico 2009-2010.

Le attività saranno finalizzate al conseguimento, da parte di soggetti adulti in condizione lavorativa e studenti universitari, di una forte identità culturale e professionale all'interno del complesso sistema dell'offerta formativa del *Lifelong Learning*.

L'attività di monitoraggio dovrebbe consentire di verificare, da un lato, il processo complessivo di realizzazione del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Professionale, dall'altro, l'impatto specifico prodotto dalla sperimentazione sulle specifiche realtà territoriali.

Le attività svolte congiuntamente dall'Isfol e dalle Università (società esterne) saranno:

1. Progettazione delle attività di formazione on-line su una piattaforma sperimentale;
2. N. 1 Affidamento all'Università di Messina delle attività di formazione svolte in presenza ed on-line;

3. Monitoraggio delle attività e dei risultati, raggiunti nel corso dell'anno accademico 2008-2009, al fine di programmare adeguatamente le attività per l'anno accademico 2009-2010.
4. Monitoraggio dell'impatto della sperimentazione sul territorio.
5. Elaborazione di report e studi teorico – sperimentali.

Fasi e cronoprogramma

Attività 1 Sperimentazione percorso di laurea triennale in modalità blended learning	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
<i>Attività 1 Progettazione delle attività di formazione on- line su una piattaforma sperimentale</i>												
<i>Attività 2 Affidamento all'Università di Messina, delle attività di formazione svolte in presenza ed on-line;</i>												
<i>Attività 3,4 e 5 Monitoraggio delle attività e dei risultati, raggiunti nel corso dell'anno accademico 2008-09, al fine di programmare le attività per l'anno accademico 2009-2010. Elaborazione di report e studi teorico – sperimentali</i>												

Prodotti

1. Pubblicazioni scientifiche relative all'attuazione del Corso di Laurea, alla portata innovativa della sperimentazione
2. Rapporto di Monitoraggio relativo all'impatto del progetto sulla professionalità dei formatori e nel territorio di attuazione.
3. Pubblicazioni in formato cartaceo ed elettronico relative alle metodologie innovative e alle tecnologie innovative sperimentate nell'ambito del Progetto.

Personale a tempo determinato impegnato sull'azione

ATTIVITA': personale				
DG: POF		PON: CON		Ob.spec.:3.1
Progetto:		POFCON3.1P08		
ICT: Strumenti metodologie innovative per l'apprendimento ed il policy making nei settori della formazione del lavoro				
Attività:		POFCON3.1P08A03		
3.Sperimentazione percorso di laurea triennale in modalità blended learning				
MATR	COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
1686	LETTIERI NICOLA	RIC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	22
1762	CUSMAI MARIO	CTER 6°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	22

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'azione

MONTEDORO	CLAUDIA	Dirigente di Ricerca 1°	
PEPE	DUNIA	RIC 3°	
INFANTE	VINCENZA	RIC 3°	
GALLO	ANTONIO	Cter 4°	
PESCUMA	SAVERIO	Cter 4°	
TORTURO	NICOLINA	COLL. AMM. 7°	

Giustificazione ricorso a supporti esterni

Coerentemente alla lettera di autorizzazione, da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, per l'avvio della Sperimentazione dell'Indirizzo di Laurea nelle Regioni pilota (com. prot. Arr. N. 0008741 del 16/05/2008) e al Protocollo di Intesa tra la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Messina e l'Isfol (lett. Prot. Arr. N. 0007492 del 24/04/2008), si prevede:

N. 1 Accordo di collaborazione all'Università di Messina delle attività di formazione svolte in presenza ed on-line (euro 50.000,00 esente IVA).

Costi dell'azione

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF PON: CON Ob.spec.:3.1	
Progetto: POFCON3.1P08 ICT: Strumenti metodologie innovative per l'apprendimento ed il policy making nei settori della formazione del lavoro	
Attività: POFCON3.1P08A03 3.Sperimentazione percorso di laurea triennale in modalità blended learning	
Voce di spesa	2010
Personale	24.189,58
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	50.000,00
Missioni	4.000,00
Seminari e Convegni	2.000,00
Stampa e Diffusione	2.000,00
Spese Generali	16.437,92
Totale	98.627,50

*Accordo di collaborazione all'Università di Messina

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo progetto: QUALITÀ DEI SISTEMI FORMATIVI

Responsabile del progetto: Giorgio Allulli

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
QUALITÀ DEI SISTEMI FORMATIVI	Tematica 4. qualità dell'apprendimento: standard e metodologie Tematica 5. politiche e sistemi per la formazione e l'orientamento	obiettivo specifico 3.1 "costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Reference Point per la Qualità dell'IFP, Area Valutazione, Area Risorse umane e strutturali

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2009

Nel corso del 2009, all'interno del progetto, sono state realizzate attività finalizzate a supportare il sistema nazionale per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa in stretta connessione con le attività della rete Europea ENQA-VET. Le attività della passata annualità sono state articolate in due azioni una relativa all'animazione del Reference Point nazionale sulla qualità dell'IFP (Attività 1) e una relativa alla elaborazione, disseminazione e assistenza all'applicazione di Metodi Modelli e strumenti per la qualità (Attività 2).

La prima azione ha avuto come obiettivo prevalente quello di favorire il confronto, le sinergie e lo scambio di Buone Pratiche in tema di Assicurazione qualità a partire dalle indicazioni politiche e programmatiche definite a livello comunitario. Infatti, il Reference Point nazionale ha costituito un tavolo di confronto nazionale tra Istituzioni, Enti, strutture scolastiche e formative, stakeholder, chiamati a vario titolo a confrontarsi sulla tematica della qualità dell'offerta formativa anche in vista della costruzione di un sistema nazionale di garanzia della qualità trasversale alla istruzione e alla formazione professionali.

Tra i risultati possiamo citare: la definizione ed il successivo monitoraggio di un programma di lavoro del Board del reference Point che coinvolge direttamente tutti gli stakeholder rappresentati nel Board. Inoltre i documenti teorici di riferimento (elaborazione di un modello integrato di valutazione – studio dei sistemi europei) sono in fase di avanzata predisposizione. Infine sono stati preparati ed inviati due numeri di una Newsletter per informare riguardo gli avanzamenti del programma nazionale ed europeo.

L'Azione 2, invece ha avuto come obiettivo prevalente quello di fornire al sistema una serie di strumenti operativi di cui è stata sperimentata l'applicabilità e il valore aggiunto in termini di miglioramento della qualità. In particolare è in fase di chiusura la procedura per l'affidamento dell'assistenza alla

sperimentazione della Peer review su un campione di scuole e di centri di formazione. Sono stati inoltre condotti diversi incontri a livello regionale per la presentazione delle metodologie della qualità.

A fronte di tali risultati, l'approvazione formale della Raccomandazione europea sulla qualità dell'IFP (EQARF) e della raccomandazione sul sistema europeo di crediti (ECVET) pone nuove priorità agli Stati nazionali all'interno delle quali si situano le attività del Progetto Qualità dei Sistemi formativi per l'annualità 2010.

Si intende pertanto mantenere l'articolazione nelle due azioni già indicate e proseguire le attività in una duplice direzione.

Il Reference Point sul Piano di FSE svolgerà prevalentemente attività di raccordo tra il livello nazionale ed europeo prevedendo l'animazione delle riunioni del Board per il trasferimento dei risultati europei a livello nazionale, nonché l'organizzazione della partecipazione italiana ai Peer Learning, ai gruppi tematici, ecc., la disseminazione dei principi e dei modelli europei attraverso un sito dedicato e materiale informativo, ecc.

Lo svolgimento di attività si raccorderà con le altre strutture Isfol che sviluppano iniziative su temi convergenti e connessi al tema della qualità dei sistemi formativi.

Per quanto riguarda l'Attività 2, Metodi, modelli e strumenti per la qualità, si intende consolidare l'attività di sperimentazione con la diffusione di strumenti e metodologie di assicurazione qualità basate tanto sulla valutazione dei processi quanto sulla valutazione dei prodotti.

Attività 1

Reference Point Nazionale per la qualità dell'IFP

Obiettivi, finalità e contenuti

All'interno di tale scenario l'attività 1, relativa al programma di lavoro del Reference Point Nazionale, finanziata dal FSE, sarà prevalentemente di divulgazione e di animazione, ai fini di una corretta applicazione della Raccomandazione d'intesa con le Istituzioni responsabili e fornendo adeguato supporto agli operatori e agli stakeholder del sistema nazionale. Tali attività prevedranno un raccordo costante con le iniziative e i programmi approvati in sede comunitaria sia nell'ambito della rete EQARF della Commissione e proseguiranno nel corso del 2011. Verrà, inoltre, prestata particolare attenzione al raccordo con le politiche comunitarie e nazionali connesse al tema del riconoscimento dei crediti (ECVET).

Fasi e cronoprogramma

Attività 1 Reference Point Nazionale per la qualità dell'IFP	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Attività di animazione della rete nazionale per la qualità												
Riunioni periodiche del Board nazionale di definizione delle priorità e delle attività e analisi dei risultati												
Partecipazione a seminari e convegni per la presentazione della Raccomandazione												
Partecipazione alle attività della Rete EQARF (gruppi di lavoro tematici, Peer Learning, Board europeo, ecc.)												
Elaborazione e diffusione di materiale divulgativo (Brochure, Opuscoli, working papers, altro materiale illustrativo, ecc.)												
Progettazione di un sito dedicato al Reference Point e alla divulgazione della Raccomandazione												

Apertura e manutenzione del sito													
Convegno di presentazione e discussione della Raccomandazione europea sulla qualità													
Stampa dello studio comparato sui modelli di qualità di alcuni dei principali Paesi europei													

Prodotti

- o sito dedicato al Reference Point Nazionale per la Qualità
- o riunioni del Board nazionale
- o Materiale informativo e divulgativo relativo alla Raccomandazione europea, e alle metodologie e strumenti innovativi per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa
- o Convegno per i decisori politici, i portatori di interessi, gli operatori di presentazione e analisi della Raccomandazione europea sulla qualità
- o Volume a stampa dello studio comparato sui modelli di qualità di alcuni dei principali Paesi europei

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

1 Società per la produzione (grafica, stampa) e la spedizione di materiale divulgativo (Brochure, Opuscoli, working papers, altro materiale illustrativo, ecc.). L'attività in oggetto deve essere esternalizzata vista l'assenza di un centro stampa idoneo alla produzione di ingenti quantità di materiale informativo/divulgativo.

1 esperto per la traduzione dei materiali europei. L'attività in oggetto deve essere esternalizzata visti il volume di materiale da tradurre e l'assenza di una figura professionale specifica all'interno del gruppo di lavoro.

1 Società per la realizzazione del sito. L'attività in oggetto deve essere esternalizzata vista l'assenza di risorse disponibili per le attività progettazione e sviluppo software e grafica.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
GENTILINI DEBORA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PEF	25
MOSCA MAURIZIO	RIC 3°	99 - TRANSNAZIONALITA'	30

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Allulli Giorgio	Dir Ric	Progetto Reference Point Qualità
Tramontano Ismene	Ric III	Progetto Reference Point Qualità

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P05	
Qualità dei sistemi formativi		
Attività:	POFCON3.1P05A02	
Reference point		
Voce di spesa	2010	
Personale	30.341,51	
Esperti	2.800,00	
Gruppi di Lavoro	-	
Società	44.800,00	
Missioni	8.920,00	
Seminari e Convegni	14.000,00	
Stampa e Diffusione	3.360,00	
Spese Generali	20.844,30	
Totale	125.065,82	

Attività 2

Metodi, modelli e strumenti per la qualità

Obiettivi, finalità e contenuti

L'obiettivo di questo filone di attività è quello di supportare, sostenendo un approccio bottom up, il sistema di IFP nell'applicazione della Raccomandazione europea e nel perseguimento del miglioramento continuo della qualità attraverso la elaborazione, disseminazione e il supporto alla applicazione di metodologie e strumenti operativi di Assicurazione Qualità. Le eventuali azioni correttive e l'assistenza tecnica all'applicazione di tali dispositivi proseguiranno anche nel corso del 2011. I destinatari di tale azione sono le Regioni e Province autonome, le strutture scolastiche e formative, esperti e formatori, portatori di interesse.

Fasi e cronoprogramma

Attività 2: Metodi, modelli e strumenti per la qualità												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Proseguo della attività della rete nazionale di Peer Review												
Rapporto finale sulle attività della rete nazionale di Peer Review												
Manuale italiano per la Peer Review												
Diffusione delle prove oggettive di valutazione degli apprendimenti, assistenza tecnica alle Regioni ed alle strutture formative per la loro applicazione												
Diffusione e supporto all'applicazione della metodologia dell'autovalutazione												
Revisione e stampa del Modello teorico Integrato di valutazione												

Prodotti

- Stampa del Manuale italiano per la Peer Review
- Seminari locali di presentazione di strumenti e metodologie per l'Assicurazione di Qualità
- Documenti e articoli illustrativi e informativi su riviste e siti di settore
- Rapporto finale sulla realizzazione della rete nazionale di Peer Review
- Stampa del "Modello teorico integrato di Valutazione"

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

1 società per la realizzazione di una rete nazionale di Peer Review già individuata nel corso del 2009 a seguito di bando pubblico.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
GENTILINI DEBORA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA;	25
MOSCA MAURIZIO	RIC 3°	99 - TRANSNAZIONALITA'	30

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Allulli Giorgio	Dir Ric	Progetto Reference Point Qualità
Tramontano Ismene	Ric III	Progetto Reference Point Qualità

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCON3.1P05	
Qualità dei sistemi formativi	
Attività: POFCON3.1P05A01	
1. Metodi, modelli e strumenti per la qualità	
Voce di spesa	2010
Personale	30.341,51
Esperti	2.800,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	44.800,00
Missioni	9.000,00
Seminari e Convegni	14.000,00
Stampa e Diffusione	3.360,00
Spese Generali	20.860,30
Totale	125.161,82

Costo totale del progetto

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCON3.1P05	
Qualità dei sistemi formativi	
Voce di spesa	2010
Personale	60.683,03
Esperti	5.600,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	89.600,00
Missioni	17.920,00
Seminari e Convegni	28.000,00
Stampa e Diffusione	6.720,00
Spese Generali	41.704,61
Totale	250.227,63

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo progetto: ANALISI E ANTICIPAZIONE DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI

Responsabile del progetto: Mario Gatti

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	Tematica 1: Territorio, sistemi economico-produttivi e sviluppo sostenibile	obiettivo specifico 3.1 "Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Area Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
	Tematica 2: Il mercato del lavoro: dinamiche e transizioni		Progetto Ambiente

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2009

Realizzazione di uno studio di fattibilità per l'individuazione di un modello di audit permanente dei fabbisogni professionali. Obiettivo dello studio è individuare una serie di ipotesi di rilevazione corredate da campione, strumenti operativi e costi. Il gruppo di lavoro Isfol, coadiuvato da una società specializzata nell'organizzazione di indagini campionarie di rilevanti dimensioni, ha formulato le prime ipotesi di rilevazione pervenendo all'individuazione degli elementi determinanti per la progettazione del sistema di audit dei fabbisogni contingenti.

Si tratta di un elenco di variabili del sistema, in funzione delle quali è possibile individuare delle alternative di configurazione dell'audit permanente; tali variabili possono essere precisate in base alle scelte sulle tecniche di indagine e sull'assetto del campione di soggetti da intervistare, valutando nel contempo l'impatto economico.

Sperimentazione delle metodologie di scenario per l'anticipazione dei fabbisogni. Il gruppo di scenario costituito da 6 esperti del settore turismo, tre dei quali indicati al Ministero del Lavoro dalle parti sociali, guidato dal gruppo di lavoro Isfol ha proceduto ad una prima individuazione ed analisi dei principali fattori dell'economia turistica. Questa attività ha consentito di enucleare i fattori che influenzeranno il settore turistico italiano nei prossimi 5 anni:

- Web 2.0 e sviluppo delle tecnologie ICT per un servizio calibrato sulle esigenze del cliente
- Aumento delle destinazioni turistiche e del turismo internazionale
- Nuova mappa mentale del consumatore: vivere l'esperienza
- Relativismo della qualità
- Ricerca dell'equilibrio uomo-natura
- Maturità della *governance* mista pubblico-privata

Rispetto a questi fattori il gruppo di scenario ha delineato le tendenze evolutive per il medio periodo ed ne ha ipotizzato gli impatti sulle professioni. Il rapporto di scenario del turismo al 2015 oltre a delineare le tendenze socio-economiche del settore fornisce per ogni unità professionale indicazioni in merito a nuovi compiti e/o compiti che subiranno una innovazione; la tendenza a crescere, rimanere stabile o diminuire del livello di importanza e del grado di complessità delle prime dieci conoscenze e skills rilevate con l'indagine campionaria sulle professioni 2007. Per ogni unità professionale sono indicate le implicazioni sul cambiamento sulla formazione/educazione.

Nell'ambito dell'attività Settori strategici per lo sviluppo sostenibile e implicazioni occupazionali e formative, in riferimento alle tre filiere prese in considerazione (Energie rinnovabili, bioarchitettura e agro - alimentare a filiera corta) entro dicembre 2009 sarà completata la prima parte della ricerca volta ad individuare ed analiticamente descrivere - in termini di profilo professionale, compiti lavorativi, competenze professionali ed altri aspetti connotativi - le figure professionali più innovative o da riqualificare in grado di contribuire alla realizzazione di un modello energetico sostenibile. L'attenzione è stata posta su figure professionali innovative e di rilevanza strategica per la sostenibilità e la riduzione degli impatti energetici attraverso l'incremento delle rinnovabili e l'innalzamento dell'efficienza energetica.

Attività 1

Audit permanente dei fabbisogni professionali

Obiettivi e finalità

Lo studio di fattibilità per la messa a punto di un sistema di audit permanente dei fabbisogni professionali propone una serie di approcci metodologici.

L'analisi del contesto nazionale effettuata e la valutazione dei diversi approcci di indagine fa propendere per un sistema di audit permanente dei fabbisogni professionali che, rispetto alle iniziative esistenti, abbia le seguenti caratteristiche:

- assicuri la piena compatibilità e complementarietà e la non sovrapposizione con altre iniziative in essere sull'analisi dei fabbisogni;
- renda sinergiche le nuove informazioni con quelle già disponibili per favorire la comprensione della trasformazione del lavoro.

Ci si riferisce soprattutto all'indagine Excelsior di Unioncamere - che fornisce su base annuale le previsioni di assunzione espresse dal sistema delle imprese - nei confronti della quale il sistema di audit si configura complementare.

I parametri presi in considerazione nello studio di fattibilità per la realizzazione dell'audit sono i seguenti:

- target di indagine: imprese/lavoratori;
- livello di dettaglio territoriale per il quale potranno essere significativi i risultati;
- professioni oggetto di audit, con riferimento all'aspetto settoriale e alla posizione occupazionale;
- indice di criticità delle professioni;
- possibile suddivisione del *target* dei lavoratori e delle *vacancy* per le quali si valutano i fabbisogni di competenze;
- tipologia di competenze oggetto di indagine (competenze di base, tecnico professionali);
- elementi descrittivi associati ad ogni competenza: conoscenze e abilità.

I criteri di raccolta e organizzazione delle informazioni sui fabbisogni sono coerenti con la struttura della Nomenclatura delle Unità Professionali e con la classificazione delle attività economiche.

Contenuti

In una prima tornata sperimentale si propone di circoscrivere l'indagine alle sole imprese private con dipendenti tipologicamente significative per macro-ripartizione territoriale.

Verranno intervistati imprenditori e responsabili delle risorse umane sulle strategie di impresa e sulle carenze professionali del personale occupato rispetto alla possibilità di attuare appieno tali strategie.

L'audit dovrà avere come criterio di raccolta delle informazioni sui fabbisogni la Nomenclatura delle Unità Professionali e punterà a evidenziare il gap tra le necessità espresse dal sistema delle imprese e i requisiti professionali dei lavoratori occupati. Una volta raccolte e validate le informazioni verranno inserite nel sistema informativo dedicato.

Fasi e cronoprogramma

Attività 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a. Organizzazione della indagine sperimentale: disegno campionario, messa a punto strumenti di rilevazione; indicatori per il monitoraggio; criteri di collegamento degli esiti dell'audit al sistema informativo "professioni, occupazione e fabbisogni"												
b. messa a punto del capitolato per l'affidamento della fase di campo e avvio procedure												
c. avvio indagine di campo che si concluderà a giugno 2011												

Prodotti

- strumenti di rilevazione; indicatori per il monitoraggio dell'indagine; strumenti per la verifica della qualità del dato

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

E' previsto il ricorso a 1 società per la rilevazione presso un campione stimato in prima approssimazione in circa 30.000 imprese per un periodo di 12 mesi fino a giugno 2011 per un costo complessivo di € 1.200.000,00 ripartito in CONV e CRO. La quota CONV è pari a € 960.000,00 da spalmare su due annualità: € 480.000,00 per il 2010; € 480.000,00 per il 2011

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
PISTOLESI GIULIANO	CTER 6°	41 - ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONAI	20
GALLO GIOVANNI	CTER 6°	41 - ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONAI	15

Personale a tempo indeterminato impegnato sul progetto

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Gatti Mario	Dir. di ricerca	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Ammassari Rita	Ric. II livello	Progetto Ambiente
Palleschi Maria Teresa	Ric. II livello	Progetto Ambiente
Casadei Simone	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Franceschetti Massimiliano	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Mereu Maria Grazia	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Sestili Enrico	CTER IV livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCON3.1P02
Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	
Attività:	POFCON3.1P02A03
1. Audit permanente dei fabbisogni professionali	
Voce di spesa	2010
Personale	18.509,95
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	480.000,00
Missioni	5.000,00
Seminari e Convegni	10.000,00
Stampa e Diffusione	5.000,00
Spese Generali	103.701,99
Totale	622.211,94

Attività 2

Anticipazione di medio termine dei fabbisogni professionali con le metodologie di scenario

Obiettivi e finalità

Utilizzando le metodologie di scenario testate con la sperimentazione dell'anticipazione dei fabbisogni professionali di medio termine nel settore turismo si intende procedere alla applicazione della metodologia su altri 3 settori di attività economica che verranno scelti tenendo conto delle priorità indicate dal Ministero del Lavoro e dalla verifica della disponibilità delle parti sociali a far partecipare ai lavori dei gruppi di scenario esperti settoriali da loro designati.

Obiettivo dell'attività risiede nella costruzione di tre scenari settoriali al 2015 individuando i trend e i drivers del cambiamento che impattano sulle caratteristiche professionali e la messa a fuoco di tali cambiamenti e l'enucleazione di quelli che possono essere supportati da interventi formativi.

Contenuti

Organizzazione di panel di esperti (una quota designata dall'Isfol e una quota dalle parti sociali) che individuano in sessioni plenarie i trend e i drivers che guidano il cambiamento. Le sessioni plenarie sono intervallate dal lavoro di sotto-gruppi di esperti che predispongono un primo documento che illustra lo scenario settoriale al 2015 e un secondo documento che delinea gli impatti e i cambiamenti nei contenuti professionali. Il gruppo in sessione plenaria valida le previsioni di cambiamento e i compiti nuovi o innovati prefigurati per le figure professionali coinvolte. Utilizzando come benchmark gli esiti della indagine campionaria delle professioni, per ogni unità professionale si registra la tendenza al 2015 - in termini di incremento, stabilità, decrescita - delle prime dieci conoscenze e skills ordinate per ordine di importanza e con l'indicazione del grado di complessità necessari per l'esercizio della professione. Informazioni aggiuntive sono fornite in merito alle ricadute dei cambiamenti sui sistemi istruzione/formazione.

Fasi e cronoprogramma

Attività 2	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a. organizzazione di tre gruppi di esperti per la anticipazione dei fabbisogni (a 5 anni) in tre settori da individuare in sinergia con quanto previsto dall'offerta formativa per i percorsi di istruzione e formazione tecnico-superiore. Per ogni gruppo è prevista la partecipazione di 3 esperti nominati dalle parti sociali e 3/4 esperti di settore												
b. organizzazione 1 sessione plenaria del gruppo del primo settore												
c. organizzazione del primo incontro del sotto-gruppo del primo settore												
d. organizzazione 2° sessione plenaria del gruppo del primo settore												
e. organizzazione del secondo incontro del sotto-gruppo del primo settore												
f. organizzazione 3° sessione plenaria del gruppo del primo settore												
g. organizzazione 1 sessione plenaria del secondo gruppo di settore												
h. organizzazione del primo incontro del sotto-gruppo del secondo settore												
i. organizzazione 2° sessione plenaria del gruppo del secondo settore												
l. organizzazione del secondo incontro del sotto-gruppo del secondo settore												
m. organizzazione 3° sessione plenaria del secondo gruppo di settore												
n. organizzazione 1 sessione plenaria del gruppo del terzo settore												
o. organizzazione del primo incontro del sotto-gruppo del terzo settore												
p. organizzazione 2° sessione plenaria del gruppo del terzo settore												
q. organizzazione del secondo incontro del sotto-gruppo del terzo settore												
r. organizzazione 3° sessione plenaria del gruppo del terzo settore												

Prodotti

Tre rapporti di scenario al 2015; schede sui fabbisogni professionali futuri riferiti alle unità professionali; report sulle attività di studio e ricerca sugli impatti della innovazione tecnologica e organizzativa sulle caratteristiche professionali

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

La metodologia di scenario utilizzata per l'anticipazione dei fabbisogni richiede il coinvolgimento di 6/7 esperti di settore tre dei quali espressione delle parti sociali. Agli esperti viene corrisposto un gettone di presenza giornaliero e il rimborso delle eventuali spese di missione.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
PISTOLESI GIULIANO	CTER 6°	41 - ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI	15
GALLO GIOVANNI	CTER 6°	41 - ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI	15

Personale a tempo indeterminato impegnato sul progetto

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Gatti Mario	Dir. di ricerca	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Ammassari Rita	Ric. II livello	Progetto Ambiente
Palleschi Maria Teresa	Ric. II livello	Progetto Ambiente
Casadei Simone	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Franceschetti Massimiliano	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Mereu Maria Grazia	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Sestili Enrico	CTER IV livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF PON: CON Ob.spec.:3.1	
Progetto: POFCON3.1P02	
Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	
Attività: POFCON3.1P02A04	
2.Anticipazione di medio termine dei fabbisogni professionali con le metodologie di scenario	
Voce di spesa	2010
Personale	15.865,67
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	144.000,00
Società	-
Missioni	5.000,00
Seminari e Convegni	15.000,00
Stampa e Diffusione	10.000,00
Spese Generali	37.973,13
Totale	227.838,81

Attività 3

Sperimentazione della NUP come strumento di supporto alla definizione di un quadro nazionale delle qualifiche

Obiettivi e finalità

L'ampia gamma di informazioni raccolte con l'indagine campionaria sulle professioni che Isfol e Istat hanno concluso nel 2008, che ha riguardato tutte le professioni esistenti, unitamente alla nuova struttura classificatoria (Nomenclatura delle Unità Professionali) ufficialmente adottata dall'Istat, rappresentano un riferimento utile per supportare la costruzione del quadro nazionale delle qualifiche professionali. Quest'ultimo deve essere compatibile con le logiche dell'european qualification framework che organizza i livelli di qualificazione sulla professione, sulle competenze caratterizzanti, sulla modalità di apprendimento e sulla loro certificazione. Il contributo del nuovo sistema classificatorio testato attraverso l'indagine campionaria consiste nel fornire relativamente a tutta la struttura professionale italiana, un set di informazioni standardizzate e misurate.

Contenuti

L'indagine campionaria ha prodotto per ciascuna delle circa 800 unità professionali, un set di informazioni per circa 230 variabili standardizzate e misurate per livello di importanza e grado di complessità nell'esercizio della professione. Partendo da tale patrimonio informativo verranno selezionate le variabili utili a supportare il processo di costruzione di un repertorio nazionale delle qualifiche professionali e in seconda battuta il collegamento di questo con l'EQF.

Fasi e cronoprogramma

Attività 3	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a. individuazione della cornice metodologica in cui inquadrare il lavoro di supporto per la definizione di un quadro nazionale delle qualifiche												
b. prima mappatura delle corrispondenze NUP/EQF												
c. per grandi gruppi professionali approfondimento degli elementi che caratterizzano le unità professionali: attività e compiti, conoscenze, skills, stili di lavoro, ecc., utilizzando gli indicatori del livello di importanza e grado di complessità dei singoli aspetti nell'esercizio della professione												

Prodotti

Report metodologico

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per supportare il gruppo di lavoro Isfol saranno individuati 3 esperti per i seguenti aspetti: 1 esperto in metodologie di ricerca quali-quantitativa; 1 esperto dei sistemi di istruzione/formazione; 1 esperto di professioni e mercato del lavoro.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
PISTOLESI GIULIANO	CTER 6°	41 - ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONAI	15
GALLO GIOVANNI	CTER 6°	41 - ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONAI	20

Personale a tempo indeterminato impegnato sul progetto

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Gatti Mario	Dir. di ricerca	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Ammassari Rita	Ric. II livello	Progetto Ambiente
Palleschi Maria Teresa	Ric. II livello	Progetto Ambiente
Casadei Simone	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Franceschetti Massimiliano	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Mereu Maria Grazia	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Sestili Enrico	CTER IV livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF PON: CON Ob.spec.:3.1	
Progetto: POFCON3.1P02	
Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	
Attività: POFCON3.1P02A05	
3.Sperimentazione della NUP come strumento di supporto alla definizione di un quadro nazionale delle qualifiche	
Voce di spesa	2010
Personale	18.509,95
Esperti	100.000,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	5.000,00
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	24.701,99
Totale	148.211,94

Attività 4

Impatto della innovazione tecnologica e organizzativa sui sistemi produttivi e professionali

Obiettivi e finalità

Conoscere i fenomeni legati all'innovazione tecnologica e organizzativa risulta di cruciale importanza anche per le implicazioni che il cambiamento determina sulle caratteristiche e sui contenuti professionali. L'obiettivo dell'attività è comprendere quali sono le tecnologie e i modelli organizzativi che hanno maggiore impatto sulle caratteristiche strutturali delle professioni e che quindi inducono la necessità di interventi formativi.

Contenuti

Nel corso dell'annualità 2010 saranno condotte iniziative di studio e ricerca sia di sfondo che approfondimenti specifici sulle ricadute dell'innovazione tecnologica e organizzativa sulle professioni. Saranno inoltre indagati metodi, modelli e strumenti per l'individuazione dei trend tecnologici e organizzativi.

Fasi e cronoprogramma

Attività 4	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a. studi di sfondo;												
b. approfondimenti specifici fenomeni e verifica degli impatti nel sistema professionale												
c. metodi, modelli e strumenti per l'individuazione dei trend dell'innovazione tecnologica e organizzativa												

Prodotti

report sulle attività di studio e ricerca sugli impatti della innovazione tecnologica e organizzativa sulle caratteristiche professionali

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

L'attivazione di un rapporto di collaborazione con 1 esperto è prevista per l'approfondimento su specifici fenomeni indotti dall'innovazione tecnologica e organizzativa per un costo di € 35.000,00.

1 società sarà individuata con l'attivazione di una procedura negoziale per collaborare con il gruppo di lavoro Isfol alla stesura di un manuale su Metodi, modelli e strumenti per l'individuazione dei trend dell'innovazione tecnologica e organizzativa.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
PISTOLESI GIULIANO	CTER 6°	41 - ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI	15
GALLO GIOVANNI	CTER 6°	41 - ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI	20

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Gatti Mario	Dir. di ricerca	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Ammassari Rita	Ric. II livello	Progetto Ambiente
Palleschi Maria Teresa	Ric. II livello	Progetto Ambiente
Casadei Simone	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Franceschetti Massimiliano	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Mereu Maria Grazia	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Sestili Enrico	CTER IV livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
	Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P02
Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	
Attività:	POFCON3.1P02A06
4.Impatto dell'innovazione tecnologica e organizzativa sui sistemi produttivi e professionali	
Voce di spesa	2010
Personale	18.509,95
Esperti	35.000,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	14.400,00
Missioni	5.000,00
Seminari e Convegni	5.000,00
Stampa e Diffusione	5.000,00
Spese Generali	16.581,99
Totale	99.491,94

Attività 5

Settori strategici per lo sviluppo sostenibile e implicazioni occupazionali e formative

Obiettivi e finalità

Obiettivo specifico del Progetto è quello di fornire al Sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali, indicazioni della domanda di lavoro espressa e potenziale al fine di disporre di un quadro conoscitivo delle professionalità che avranno una crescita della domanda e di individuare i fabbisogni di competenze espressi e potenziali.

Contenuti

Il Progetto analizza tre settori/ambiti:

- *fonti rinnovabili* con particolare riferimento all'eolico e al fotovoltaico;
- *efficienza energetica*, riferita soprattutto al miglioramento termico degli edifici e al rapporto con una architettura a basso impatto ambientale degli ambienti confinati. L'edilizia abitativa ha infatti un grosso peso in termini di degrado ambientale per consumo di energia, di materie prime non rinnovabili e di impatto con il paesaggio;
- *agro-alimentare a filiera corta* in grado di ridurre le emissioni di CO₂, legate al ridotto spostamento delle merci, e di incoraggiare la produzione e il consumo di prodotti in ambito locale. Le priorità andranno a forme di produzione a basso impatto ambientale come l'agricoltura biologica che rappresenta oggi un'alternativa credibile in grado di essere competitiva con le tecniche dell'agricoltura convenzionale.

In questa seconda parte della ricerca si procederà alla fase di campo. L'analisi dei fabbisogni professionali e formativi sarà realizzata attraverso interviste a interlocutori privilegiati e la somministrazione di un questionario strutturato a un campione di aziende, rappresentativo dei settori/ambiti presi a riferimento. Si valuterà la domanda di professionalità espressa e potenziale, intesa come figure professionali che le organizzazioni richiedono per mantenere e/o migliorare la loro competitività sul mercato. L'analisi dei fabbisogni formativi permetterà di approfondire le competenze professionali che caratterizzano ciascuna figura e le strategie formative più idonee a riprodurle. Si forniranno indicazioni per la programmazione formativa in riferimento agli ambiti territoriali analizzati.

Fasi e cronoprogramma

Attività 5	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a. Fase di campo con interviste in profondità a interlocutori privilegiati rappresentativi dei sistemi territoriali in riferimento ai settori/ambiti scelti; parallelamente si procederà all'individuazione di un campione di aziende da intervistare per la rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi. Predisposizione del questionario di rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi espressi e potenziali												
b. Somministrazione del questionario alle aziende; elaborazione informatica dei dati; analisi dei dati e stesura del rapporto conclusivo di ricerca												
c. Predisposizione della pubblicazione e Convegno di presentazione dei risultati emergenti												

Prodotti

Monografia pubblicata nelle collane editoriali dell'Istituto

Convegno di presentazione dei risultati emergenti

Indicare la giustificazione del ricorso a supporti esterni

La ricerca sarà realizzata con la collaborazione del gruppo di esperti che ha già contribuito alla prima fase della ricerca.

Per il trattamento dati il gruppo di lavoro si avvarrà di un società di servizi.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
CORONAS GIANFRANCO	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMA:	20
MENCARELLI EMANUELA	RIC 3°	40 - AMBIENTE	35
MILONE LUIGI	TEC 3°	96 - IFOLAMB	40
FIORAVANTI LUDOVICO	CTER 6°	96 - IFOLAMB	40
MONTIRONI GABRIELE	CTER 6°	40 - AMBIENTE	45

Personale a tempo indeterminato impegnato sul progetto

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Gatti Mario	Dir. di ricerca	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Ammassari Rita	Ric. II livello	Progetto Ambiente
Palleschi Maria Teresa	Ric. II livello	Progetto Ambiente
Casadei Simone	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Franceschetti Massimiliano	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Mereu Maria Grazia	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Sestili Enrico	CTER IV livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P02
Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	
Attività:	POFCON3.1P02A07
5.Settori strategici per lo sviluppo sostenibile e implicazioni occupazionali e formative	
Voce di spesa	2010
Personale	99.166,45
Esperti	9.600,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	4.800,00
Missioni	12.000,00
Seminari e Convegni	5.600,00
Stampa e Diffusione	4.000,00
Spese Generali	27.033,29
Totale	162.199,74

Attività 6

Impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali

Obiettivi e finalità

La ricerca è volta ad analizzare stato e potenzialità del sistema produttivo italiano attraverso alcune filiere di produzione/servizio significative in termini di new deal ambientale e a verificare quali fattori di innovazione introducano le tematiche della sostenibilità nei processi produttivi, nei contesti organizzativi, nel sistema professionale e quali spazi occupazionali sia possibile ipotizzare, indotti dalla domanda di una nuova economia. I vincoli imposti dalle preoccupazioni per la salvaguardia del pianeta vengono considerati come fattore propulsivo di economia reale in grado di dare risposte non congiunturali all'attuale crisi economica e occupazionale. Il Progetto intende, inoltre, favorire una progressiva riduzione degli impatti ambientali in settori tradizionali in cui la valenza ambientale risulta essere più estranea alla cultura di impresa.

I risultati della ricerca potranno supportare la programmazione di politiche istituzionali e orientare i decisori aziendali attraverso indicazioni della composizione professionale della domanda di lavoro espressa e potenziale e fornire elementi conoscitivi per interventi su settori specifici.

La ricerca sarà svolta sulle seguenti filiere: trasporti e mobilità sostenibile, rifiuti e risparmio delle risorse, edilizia sostenibile, agro-alimentare e produzioni a basso impatto ambientale, scelte in quanto permettono di perseguire in tempi medio-brevi un obiettivo di sostenibilità in termini anche di risparmio ed efficienza energetica in linea con gli orientamenti comunitari.

Parallelamente a queste filiere, che costituiranno il principale oggetto dell'attività di ricerca, si prenderà in considerazione l'opportunità di affiancare una o due filiere a forte impatto ambientale (es. il settore chimico conciarario).

Fasi e cronoprogramma

Fasi della ricerca	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a. Analisi e descrizione delle filiere individuate in termini di scenario, criticità, potenzialità, cambiamenti e fattori di innovazione												
b. Fase di campo: interviste a interlocutori privilegiati e a un campione di aziende												
c. Elaborazione informatica dei dati. Analisi dei dati e stesura del rapporto conclusivo di ricerca												
d. Predisposizione della pubblicazione. Convegno di presentazione dei dati emergenti (2011)												

Prodotti

Rapporto di ricerca (2010).

Monografia pubblicata nelle collane editoriali dell'Istituto (2011)

Convegno di presentazione dei risultati emergenti (2011)

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

La ricerca sarà realizzata con la collaborazione di un gruppo di esperti in quanto sono necessarie competenze specialistiche in campo ambientale - non reperibili all'interno dell'Isfol - riferite alle diverse filiere oggetto della ricerca.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
CORONAS GIANFRANCO	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONT	20
MENCARELLI EMANUELA	RIC 3°	40 - AMBIENTE	20
MILONE LUIGI	TEC 3°	96 - IFOLAMB	20
FIORAVANTI LUDOVICO	CTER 6°	96 - IFOLAMB	20
MONTIRONI GABRIELE	CTER 6°	40 - AMBIENTE	20

Personale a tempo indeterminato impegnato sul progetto

Nominativo	Qualifica	Area di appartenenza
Gatti Mario	Dir. di ricerca	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Ammassari Rita	Ric. II livello	Progetto Ambiente
Palleschi Maria Teresa	Ric. II livello	Progetto Ambiente
Casadei Simone	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Franceschetti Massimiliano	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Mereu Maria Grazia	Ric. III livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa
Sestili Enrico	CTER IV livello	Analisi dei fabbisogni e della evoluzione tecnologica e organizzativa

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P02
Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	
Attività:	POFCON3.1P02A08
6.Impatto delle tematiche dello sviluppo sostenibile sui sistemi produttivi e professionali	
Voce di spesa	2010
Personale	55.394,47
Esperti	94.080,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	14.400,00
Missioni	-
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	32.774,89
Totale	196.649,36

Costo totale del progetto

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:3.1	
Progetto: POFCON3.1P02	
Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	
Voce di spesa	2010
Personale	225.956,44
Esperti	238.680,00
Gruppi di Lavoro	144.000,00
Società	513.600,00
Missioni	32.000,00
Seminari e Convegni	35.600,00
Stampa e Diffusione	24.000,00
Spese Generali	242.767,29
Totale	1.456.603,73

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo progetto: CONSOLIDAMENTO E AMPLIAMENTO DEL PROGRAMMA PRO.P NELLE REGIONI OBIETTIVO CONVERGENZA

Responsabile del progetto: Alessandra Felice

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
CONSOLIDAMENTO E AMPLIAMENTO DEL PROGRAMMA PRO.P NELLE REGIONI OBIETTIVO CONVERGENZA	Tematica 4. qualità dell'apprendimento: standard e metodologie Tematica 6 Inclusione, pari opportunità e non discriminazione a) Inclusione sociale	Obiettivo specifico 3.1	OIS

Premessa

Nella seconda fase del Programma ProP (maggio 2008-febbraio 2010), la regione Puglia è stata l'unica Regione coinvolta che rientra nell'Ob. Convergenza. I prodotti realizzati dai gruppi di lavoro Isfol-Regione attivati sul territorio (vedi allegato) consistono in :

"Linee Guida Regionali per l'inserimento di persone con problemi psichici"

"Schema-tipo di Accordo tra ASL ed Enti Locali", adottati con Delibere di Giunta Regionale.

Sei progetti integrati per l'inserimento lavorativo delle persone con disturbo psichico, adottati dalle 6 ASL regionali, che corrispondono alle 6 province.

Attraverso le linee di lavoro proposte in queste schede si consolidano i risultati ottenuti, come richiesto dalla Regione Puglia durante il Tavolo di Coordinamento Nazionale di giugno 09, e si estendono i lavori alla Regione Campania, che ha una ricca esperienza in materia e che ha ripetutamente richiesto di essere inserita nel Programma, anche attraverso la Gruppo Tecnico Interregionale Salute Mentale della Conferenza Regioni e Province Autonome.

I lavori proposti verranno realizzati in partenariato tra operatori Isfol e operatori interregionali, attivando processi di progettazione/realizzazione partecipata che rappresentano una modalità di lavoro che caratterizza questo Programma e che ha reso possibile la realizzazione di azioni di sistema e di risultati altrimenti non raggiungibili.

Si fa presente che ai lavori di gruppo tutti gli operatori territoriali partecipano a titolo gratuito.

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal Programma Pro.P nelle Regioni Obiettivo Convergenza nel corso dell'annualità 2009

Il Programma Pro.P. ha come obiettivo la realizzazione di azioni di sistema finalizzate a sostenere i percorsi di formazione e di inserimento socio-lavorativo delle persone con disturbo psichico

La prima annualità del Programma Pro.P è stata dedicata al Lazio ed in particolare all'esperienza dei Centri Diurni. Allo scopo di rafforzare i risultati ottenuti nel primo anno nel Lazio e di approfondire alcune tematiche emerse come prioritarie, in una seconda fase il Pro.P. è stato ampliato ad altre quattro Regioni (vedi "assetto organizzativo territoriale" allegato): Piemonte, Puglia, Toscana, e Umbria.

Nel 2008-2009, gli interventi territoriali sviluppati nelle Regioni coinvolte si sono concentrati su 3 linee prioritarie di azione: a) le competenze degli operatori sia nella fase della presa in carico delle persone con disturbo psichico nei Centri Diurni e nei DSM, come nel loro accompagnamento sul territorio e nel mantenimento al lavoro; b) le reti delle istituzioni sul territorio: dagli accordi interassessorili e dalle linee guida regionali sulla salute mentale alle convenzioni tra ASL e Centri per l'Impiego, agli accordi tra istituzioni pubbliche e private per il loro sostegno e inserimento e c) gli inserimenti lavorativi nel terzo settore (in particolare, la cooperazione sociale e gli inserimenti lavorativi: certificazione di qualità dei percorsi nelle cooperative B)

Per quanto riguarda la Regione dell'Ob. Convergenza (Puglia), i prodotti/risultati raggiunti sono stati:

Linee Guida Regionali per l'attuazione di interventi integrati di formazione, orientamento ed inclusione attiva dei soggetti con disturbo psichico, risultato dei lavori di un Tavolo di Coordinamento regionale e di un gruppo di lavoro con gli attori locali;

Schema di Protocollo d'Intesa tra ASL ed Enti locali (Province e Ambiti Territoriali) per l'attuazione di interventi di inserimento formativo e socio-lavorativo delle persone in carico ai servizi di salute mentale regionali, risultato dei lavori con gli attori locali;

Azioni sperimentali di formazione degli attori locali alla progettazione partecipata, attraverso la elaborazione di sei progetti integrati a livello locale, uno in ciascuna delle sei AA.SS.LL. regionali, destinati all'inclusione attiva delle persone con disturbo psichico.

La maggior parte dei risultati raggiunti si è tradotta in azioni di sistema nell'ambito dei servizi pubblici dedicati alla salute mentale, ratificati attraverso Delibere di Giunta Regionale.

Nel corso del 2010, si intende consolidare i risultati raggiunti, sviluppandoli e diffondendoli in ambiti limitrofi e in Regioni ancora non coinvolte, assicurando però il collegamento anche con i risultati e le attività che si svolgeranno nelle altre Regioni dell'Obiettivo Competitività.

In seno al Gruppo Tecnico Interregionale Salute Mentale della Conferenza Regioni e Province Autonome è stata ribadita la richiesta, da parte della Regione Campania, di partecipare alle azioni del Programma. La Regione Campania negli ultimi anni ha già realizzato diversi progetti in collaborazione con la Regione Puglia, che mirano a rafforzare le reti integrate e le competenze degli operatori per sviluppare i percorsi di inserimento sociale e lavorativo degli utenti in carico ai servizi e, pertanto, si configura come un territorio ideale per il rafforzamento e la diffusione delle linee prioritarie di azione del Pro.P.

Al fine di rafforzare il partenariato, si costituirà un Gruppo di Lavoro Interregionale che, oltre ad assicurare lo sviluppo delle azioni sui territori dell'Ob. Convergenza, sarà collegato alla Cabina di Regia Nazionale che assicurerà l'integrazione dei risultati locali con quelli delle altre Regioni.

Le attività proposte riguardano:

la formazione degli operatori nella presa in carico e nell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disturbo psichico;

le procedure e gli strumenti per il consolidamento delle reti nei servizi integrati della salute mentale;

l'informazione/sensibilizzazione dei datori di lavoro sui temi del disturbo psichico e dell'inserimento/mantenimento al lavoro delle persone che ne soffrono;

il sistema informativo per l'organizzazione dei dati e della documentazione del Programma Pro.P.

Tenendo conto del fatto che le attività di diffusione dei risultati della seconda fase del Pro.P (seminari regionali e seminario nazionale) si concluderanno a febbraio 2010, all'inizio dell'anno verranno realizzate esclusivamente attività preparatorie e di programmazione, in relazione con la Cabina di Regia, mentre le attività sui territori prenderanno il via dal mese di marzo.

Attività 1

Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze distintive degli operatori che intervengono nell'inclusione delle persone con problemi psichici

Obiettivi e finalità

Con questa attività si intende progettare e sperimentare programmi formativi destinati agli operatori delle strutture pubbliche e del terzo settore che intervengono nella presa in carico e nell'accompagnamento al lavoro delle persone con disturbo psichico.

Contenuti

Tenendo conto delle istanze presentate:

- dalla Regione Puglia, che contempla nei documenti deliberati dalla Giunta Regionale figure di operatori territoriali con competenze innovative (nelle Linee guida regionali: l'operatore-chiave, interno ai servizi, ed il tutor aziendale),

- dalla Regione Campania, interessata alla sperimentazione delle azioni di sistema realizzate dal Pro.P nell'ambito della formazione degli operatori,

verranno progettati dei percorsi integrati sulle competenze distintive degli operatori che intervengono nei vari momenti dell'accompagnamento e dell'inserimento al lavoro delle persone con problemi psichici, tenendo conto anche dei risultati emersi dai lavori realizzati in altri ambiti.

Gli operatori ai quali si fa riferimento sono sia quelli dell'area salute (DSM, Centri Diurni, in particolare in Puglia il c.d. Operatore Chiave, referente interno ai servizi per il singolo percorso di inserimento) che quelli dell'area lavoro (CpI, datori di lavoro, ecc., in particolare in Puglia il tutor aziendale che accompagna l'inserimento nel luogo di lavoro), e dell'area sociale (terzo settore e servizi sociali).

I percorsi formativi saranno articolati in moduli destinati a sviluppare e rafforzare le competenze necessarie per la presa in carico da parte dei servizi sanitari, per il collegamento con i servizi territoriali e per l'inserimento/mantenimento lavorativo.

Ci si riferisce in particolare a:

1. Le competenze per l'accompagnamento al lavoro

2. Le competenze per il mantenimento al lavoro

Per il coordinamento di tali attività verrà organizzato un Gruppo di lavoro interregionale che lavorerà in collegamento con la Cabina di Regia a livello nazionale, composta dalle istituzioni con le quali l'OIS ha lavorato nel 2008- 2009, ampliata dalle nuove Regioni e dai referenti della Commissione Salute Mentale.

Il Gruppo di lavoro e la Cabina di Regia verranno affiancati da esperti con comprovata esperienza nella materia.

Al Gruppo di Lavoro verrà affidato il compito di:

coordinare e armonizzare i risultati dei lavori sulle competenze che sono stati raggiunti nelle due Regioni, definire ambiti, tipologie di operatori da coinvolgere, competenze da sviluppare per gli operatori-chiave introdotti nelle "Linee Guida sulla salute mentale" emanate dalla Regione Puglia e sui tutor aziendali, programmare momenti di sensibilizzazione e di coinvolgimento territoriali sui tutor aziendali e sugli operatori-chiave

predisporre i prototipi formativi da sperimentare nelle diverse realtà territoriali

I risultati verranno diffusi nel corso di un seminario nazionale. Successivamente verrà avviata la sperimentazione nelle realtà che hanno dato la loro adesione al progetto.

Fasi e cronoprogramma

Attività 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a) Programmazione delle attività	X	X										
Fase b) Costituzione, avvio del Gruppo di Lavoro Interregionale			X	X								
Fase c) Progettazione dei moduli formativi					X	X	X	X	X	X		
Fase d) Sensibilizzazione del territorio e coinvolgimento delle possibili sedi della sperimentazione											X	X

Fase e) Diffusione dei risultati													X
Fase f) Interrelazione con le altre Regioni attraverso Cabina Regia Nazion.		X				X			X				X

Prodotti

Guida sulle competenze distintive degli operatori-chiave e dei tutor aziendali
Nuova normativa regionale in materia di formazione degli operatori
Articolazione dei programmi formativi e dei moduli
Rete interregionale di esperti/funzionari/operatori
Rete di soggetti potenzialmente interessati alla sperimentazione.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

In Istituto non esistono professionalità che abbiano operato nell'ambito della progettazione formativa e della formazione nel settore sanitario né socio-sanitario, in particolare nell'ambito della salute mentale. Inoltre, dovendo i programmi formativi essere utilizzati da operatori regionali e trovare una collocazione all'interno della programmazione regionale, è fondamentale il coinvolgimento attivo di esperti referenti territoriali nei gruppi di lavoro.

Il Gruppo di lavoro e la Cabina di Regia sono formati anche da esperti per i quali dovrà essere previsto il rimborso delle missioni. Il ricorso a esperti con professionalità multidisciplinari, tra i quali psichiatri con esperienza nella programmazione formativa è necessario al fine di garantire lo sviluppo integrato dei programmi formativi, il trasferimento di know-how e l'aderenza dei contenuti alle istanze territoriali. Lo scopo ultimo è di proporre al Gruppo Interregionale sulla Salute Mentale della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome la sperimentazione sul territorio nazionale dei percorsi formativi progettati.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P09	
Consolidamento e ampliamento del programma ProP		
Attività:	POFCON3.1P09A03	
1.Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze degli operatori		
MATR	COGNOME E NOME	LIVELLO REPARTO
1637	D'AGOSTINO LUISA	RIC 3° 97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE
1801	OLLEIA FRANCESCA	CTER 6° 69 - SISTEMI LOCALI E INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE
		QUOTA ATT
		25
		20

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Felice Alessandra	Ric I	OIS
Criscuolo Francesca	Ric III	OIS

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCON3.1P09
Consolidamento e ampliamento del programma ProP	
Attività:	POFCON3.1P09A03
1.Percorsi di formazione per il rafforzamento delle competenze degli operatori	
Voce di spesa	2010
Personale	24.843,88
Esperti	40.000,00
Gruppi di Lavoro	25.000,00
Società	-
Missioni	17.000,00
Seminari e Convegni	15.000,00
Stampa e Diffusione	8.000,00
Spese Generali	25.968,78
Totale	155.812,66

Attività 2

Strumenti e procedure per l'attuazione delle linee regionali e per il consolidamento della rete nei servizi integrati di salute mentale

Obiettivi e finalità

Con la presente attività si intende facilitare l'attuazione degli accordi interassessorili e interistituzionali siglati nell'ambito delle "Linee Guida regionali per l'inserimento lavorativo di persone con problemi psichici", emanate dalla Regione Puglia per agevolare i percorsi d'integrazione delle persone con gravi disturbi psichici, anche dotando i soggetti territoriali di strumenti di monitoraggio e valutazione degli interventi, ed allargare la sperimentazione alla Campania.

Contenuti

Le Regioni che hanno aderito al Programma Pro.P hanno avviato attività diverse ma riconducibili a tre grandi filoni di lavoro che possono essere sintetizzati in a) le reti dei servizi territoriali, b) le competenze degli operatori e c) gli inserimenti lavorativi nella cooperazione sociale.

Il primo filone di lavoro ha prodotto, in particolare nella Regione Puglia, le "Linee Guida regionali per l'inserimento lavorativo di persone con problemi psichici", volte all'attivazione di reti e di connessioni territoriali tra servizi che ancora non operano in sinergia, al fine di garantire l'intervento integrato come risposta ai molteplici bisogni della persona con disturbo psichico. E' un documento programmatico che agisce a livelli diversi e regola le connessioni tra servizi territoriali, senza però ancora intervenire sulle procedure né sugli strumenti da adottare per agevolare queste connessioni.

Si tratta, attraverso la identificazione delle procedure e degli strumenti che rendono attuabili le Linee Guida, di diffondere nel territorio una prassi comune tra i servizi e condivisa dagli operatori della salute mentale, attraverso la quale facilitare la nascita degli interventi locali più idonei ad offrire risposte integrate tra tutti i servizi coinvolti.

Si tratta di avviare un Gruppo di lavoro, composto dai referenti dei servizi pubblici, privati e del privato sociale, coinvolti nei percorsi d'integrazione socio-lavorativa delle persone con problematiche psichiche che, affiancato da esperti, elabori e porti a ratifica le procedure e gli strumenti che facilitino l'attuazione delle Linee Guida regionali, provvedendo altresì alla sensibilizzazione degli attori locali ed alla loro diffusione sul territorio.

Tra gli strumenti da consolidare sul territorio, quelli relativi al monitoraggio ed alla valutazione degli interventi tra gli attori territoriali sono fondamentali. La Regione Campania, che ha già avviato delle esperienze di accordi interistituzionali a livello provinciale, effettuerà a sua volta una ricognizione delle buone prassi territoriali ed un confronto con le sperimentazioni realizzate in Puglia per verificare la possibilità di sperimentare anche sul proprio territorio un percorso di formalizzazione delle reti interistituzionali e di monitoraggio e valutazione degli interventi. Anche in questo caso i lavori saranno realizzati con la costituzione di un Gruppo di lavoro composto da testimoni privilegiati territoriali dei servizi pubblici, privati e del privato sociale, affiancati da facilitatori ed esperti.

Fasi e cronoprogramma

Attività 2	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a) Programmazione delle attività	X	X										
Fase b) Costituzione e avvio dei Gruppi di lavoro regionali			X	X								
Fase c) Sensibilizzazione del territorio				X	X							
Fase d) Analisi buone prassi/Elaborazione e validazione delle procedure e degli strumenti						X	X	X	X	X	X	
Fase e) Diffusione dei risultati												X
Fase f) Analisi dei fabbisogni di monitoraggio e valutazione (SMV) delle reti costituite e avvio della progettazione dei SMV										X	X	X
Fase g) Interrelazione con le altre Regioni attraverso Cabina Regia Nazion.		X				X			X			X

Prodotti

Iter procedurali e relativi materiali per i servizi che intervengono nell'ambito dei processi d'inclusione attiva delle persone affette da problematiche psichiatriche

Strumenti per le amministrazioni pubbliche regionali e locali

Seminario e incontri allargati.

Accordi interistituzionali per la adozione e la gestione degli strumenti e delle procedure

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

In Istituto non esistono professionalità con esperienza specifica nella elaborazione delle strumentazioni adottate da servizi che operano nell'ambito della salute mentale che possano supportare il lavoro dei gruppi regionali e l'elaborazione delle procedure e degli strumenti. Pertanto si prevede l'attivazione di due esperti con professionalità specifica ed esperienza di lavoro sui territori coinvolti.

Inoltre, per garantire il buon funzionamento dei gruppi di lavoro, oltre a contemplare alcuni gettoni di presenza per la collaborazione richiesta ad alcuni testimoni privilegiati che parteciperanno ai lavori di gruppo, è necessario prevedere anche l'attivazione di una collaborazione organizzativa in loco, in ciascuna delle due Regioni, e di un facilitatore che supporti il dialogo interistituzionale.

Il testing degli strumenti che verranno elaborati nelle due Regioni sarà realizzato con la collaborazione di una società, per ciascuna Regione, inserita nel tessuto sociale di riferimento.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

DG: POF		PON: CON		Ob.spec.:3.1
Progetto:		POFCON3.1P09		
Consolidamento e ampliamento del programma ProP				
Attività:		POFCON3.1P09A04		
2.Strumenti e procedure per l'attuazione delle linee regionali e per il consolidamento della rete dei servizi integrati di salute mentale				
MATR	COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
1637	D'AGOSTINO LUISA	RIC 3°	97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE	25
1801	OLLEIA FRANCESCA	CTER 6°	69 - SISTEMI LOCALI E INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE	20

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Felice Alessandra	Ric I	OIS
Criscuolo Francesca	Ric III	OIS

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCON3.1P09	
Consolidamento e ampliamento del programma ProP	
Attività: POFCON3.1P09A04	
2.Strumenti e procedure per l'attuazione delle linee regionali e per il consolidamento della rete dei servizi integrati di salute mentale	
Voce di spesa	2010
Personale	24.843,88
Esperti	44.000,00
Gruppi di Lavoro	24.000,00
Società	8.000,00
Missioni	12.000,00
Seminari e Convegni	15.000,00
Stampa e Diffusione	4.000,00
Spese Generali	26.368,78
Totale	158.212,66

Attività 3**Aziende e Disturbo Psicico****Obiettivi e finalità**

Con questa attività si intende avviare un gruppo di lavoro con rappresentanti regionali ed esponenti dei datori di lavoro (imprenditori e associazioni datoriali) per la progettazione condivisa di percorsi e strumenti di informazione/formazione/ sensibilizzazione dei datori di lavoro sui temi del disturbo psichico e dell'inserimento/ mantenimento al lavoro delle persone che ne soffrono.

Contenuti

In tutte le Regioni coinvolte nel Programma Pro.P, i gruppi di lavoro realizzati hanno evidenziato come una delle principali criticità che ostacolano l'inserimento al lavoro delle persone che soffrono di disturbi psichici sia costituita dalla diffidenza dei datori di lavoro. Tale diffidenza, spesso vera e propria paura, spesso è conseguenza diretta della non conoscenza del disturbo mentale e delle reali implicanze che esso può avere sulle capacità lavorative delle persone che ne soffrono, generando un diffuso atteggiamento di chiusura da parte dei datori di lavoro. Al contrario, laddove siano stati sperimentati inserimenti lavorativi positivi in azienda, o siano stati coinvolti nella progettazione di percorsi integrati di inserimento lavorativo anche rappresentanti delle parti datoriali, sono gli stessi datori di lavoro a farsi portavoce dell'esigenza di sensibilizzare ed informare correttamente la parte datoriale. In particolare è necessario informarla sui rischi connessi all'inserimento in azienda di questi lavoratori e sui comportamenti da adottare, ma anche sui vantaggi connessi per l'impresa, sia in termini di agevolazioni finanziarie, sia in termini di capacità, competenze e motivazione al lavoro di tali risorse.

Per questi motivi, da parte delle stesse associazioni datoriali che hanno partecipato ai lavori di progettazione partecipata del Programma ProP (2007) e ai gruppi di lavoro regionali (nel corso del 2009) è giunta la sollecitazione ad avviare una linea di azione che avesse per obiettivo la progettazione di percorsi e strumenti di sensibilizzazione ed informazione destinati agli imprenditori. I lavori avranno una base regionale ma, poiché la rilevanza di questa azione supera la dimensione regionale, verrà avviato anche un Tavolo Nazionale con queste finalità.

I lavori regionali vedranno la partecipazione di referenti, sia nazionali che regionali, delle principali associazioni di categoria dei diversi settori produttivi (industria, artigianato, agricoltura), della cooperazione e degli enti pubblici (sempre in qualità di possibili datori di lavoro) e saranno coordinati dall'Isfol con il supporto di un consulente esperto di organizzazioni lavorative e di un facilitatore.

I gruppi di lavoro locali identificheranno i temi e gli elementi informativi necessari alle aziende del territorio, a partire dall'analisi delle principali criticità connesse al matching con le aziende che ostacolano i percorsi di inserimento lavorativo delle persone con disturbo psichico, in particolare in contesti lavorativi non protetti.

Sei esponenti locali delle Regioni dell'Ob Convergenza parteciperanno al Tavolo Nazionale, al fine di progettare in forma condivisa un programma di sensibilizzazione, informazione e formazione per gli imprenditori, identificando anche le strategie di comunicazione, la metodologia e gli strumenti da adottare.

Fasi e cronoprogramma

Attività 3	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a) Programmazione delle attività	X	X										
Fase b) Identificazione dei partecipanti ed avvio del gruppo di lavoro locale		X	X									
Fase c) Identificazione delle principali criticità di matching e costituzione di gruppi di lavoro locali			X	X								
Fase d) Progettazione del percorso e della strategia di comunicazione. Elaborazione degli strumenti					X	X	X	X	X	X		
Fase e) Diffusione dei risultati a livello nazionale e regionale											X	X
Fase f) Interrelazione con le altre Regioni attraverso Cabina Regia Nazionale		X				X			X			X

Prodotti

Organismi ed Associazioni datoriali direttamente coinvolte nella sensibilizzazione delle aziende
Definizione di un programma di sensibilizzazione/informazione/formazione dei datori di lavoro all'inserimento lavorativo delle persone con disturbo psichico
Elaborazione di materiali multimediali e strumenti di sensibilizzazione e formazione per gli imprenditori

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Presso l'Isfol non esistono professionalità con esperienza consolidata nelle problematiche lavorative che incontrano le persone con disturbo psichico nelle imprese pubbliche e private. E' necessario, pertanto, attivare focus group a livello locale con rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori con disturbi psichici.

Si prevede di corrispondere un gettone di presenza ai partecipanti al Tavolo nazionale ed ai gruppi di lavoro locali.

Si prevede l'attivazione di due consulenti: un esperto di organizzazioni lavorative e sviluppo d'impresa ed un facilitatore di gruppi di lavoro

Si prevede l'elaborazione di una brochure per le aziende e di un prodotto multimediale da diffondere attraverso le Associazioni datoriali

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCON3.1P09		
Consolidamento e ampliamento del programma ProP			
Attività:	POFCON3.1P09A05		
3.Aziende e disturbo psichico			
MATR	COGNOME E NOME	LIVELLO REPARTO	QUOTA ATT
1637	D'AGOSTINO LUISA	RIC 3° 97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE	10
1768	FERRI GRAZIA	CTER 6° 97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE	35
1801	OLLEIA FRANCESCA	CTER 6° 69 - SISTEMI LOCALI E INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE	20

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Felice Alessandra	Ric I	OIS
Torpedine Floriana	CAM VI	Direzione Generale

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCON3.1P09
Consolidamento e ampliamento del programma ProP	
Attività:	POFCON3.1P09A05
3.Aziende e disturbo psichico	
Voce di spesa	2010
Personale	34.793,77
Esperti	24.000,00
Gruppi di Lavoro	12.000,00
Società	12.000,00
Missioni	10.000,00
Seminari e Convegni	15.000,00
Stampa e Diffusione	5.000,00
Spese Generali	22.558,75
Totale	135.352,52

Attività 4

Sistema informativo per l'organizzazione dei dati e della documentazione del Programma Pro.P

Obiettivi e finalità

Con questa attività si intende realizzare una base dati informatizzata che raccolga in modo organico tutti i dati, le informazioni sulle esperienze realizzate e la documentazione raccolti e prodotti dal Programma Pro.P che dovranno confluire nel Sistema di Osservazione Permanente sull'Inclusione Attiva (Programma SOPIA), anch'esso gestito dall'Osservatorio sull'Inclusione Sociale dell'Isfol.

Contenuti

Le attività realizzate nell'ambito del programma Pro.P hanno prodotto una enorme quantità di dati, informazioni e documentazione relativi in generale alla salute mentale e, in particolare, ai percorsi di empowerment e inserimento al lavoro di persone con disturbo psichico.

Le informazioni raccolte e/o prodotte direttamente dal Pro.P sono riconducibili a tre tipologie:

i dati della rilevazione sulle attività e le risorse dei Centri Diurni Psichiatrici, realizzata attraverso la somministrazione di un apposito questionario di circa 50 domande a tutti i Centri Diurni delle 5 Regioni finora coinvolte nel Programma (Lazio, Piemonte, Puglia, Toscana e Umbria, per un totale di 215 questionari);

la documentazione nazionale e regionale già esistente, raccolta nel corso dello svolgimento delle attività del Pro.P. Tale documentazione è costituita da: normativa (es. leggi, decreti, determine, delibere, ecc.); saggi, ricerche e progetti già realizzati (es. pubblicazioni, atti di convegni, report di progetti e ricerche, ecc.); manuali, guide, vademecum, regolamenti e strumenti (es. linee guida, format di protocolli, format di modulistica e di modelli, dossier informativi, convenzioni, ecc.);

la documentazione prodotta direttamente dal Programma ProP, relativa sia alle singole Regioni (linee guida, convenzioni, protocolli, report di ricerca, ecc.), sia trasversale e quindi riconducibile alle tre macroaree tematiche identificate all'interno del Programma: formalizzazione delle reti, formazione degli operatori, percorsi di inserimento lavorativo nel terzo settore (es. pubblicazioni, report di ricerca, relazioni sulle attività, ecc.).

Tutte queste informazioni, confrontate con le informazioni già presenti nelle istituzioni pubbliche che dispongono di base dati sulla salute mentale (ASP Lazio, Istituto Superiore di Sanità, ecc.), dovranno confluire nella banca dati creata nell'ambito del Programma SOPIA (Sistema di Osservazione Permanente sull'Inclusione Attiva), che costituisce un quadro di riferimento unitario sulle fonti e sull'informazione, ma anche sulle misure e sugli interventi che vengono attuati a livello nazionale e locale, nell'ambito dell'orientamento, della formazione e delle politiche dedicate all'inserimento lavorativo dei target group a

maggior rischio di esclusione dal mondo del lavoro, quali tossicodipendenti, detenuti, diversamente abili, giovani drop out e immigrati extra comunitari.

Per quanto concerne la Regione Puglia, si tratta di sistematizzare i dati e la documentazione già raccolta e di integrarla con la nuova documentazione che scaturirà dalle linee di lavoro proposte, mentre per quel che concerne la Regione Campania, si tratta di raccogliere e sistematizzare ex novo tutti i materiali significativi, attivando la collaborazione regionale per la distribuzione dei questionari a tutti i Centri Diurni pubblici del territorio campano.

I dati e la documentazioni relative alle Regioni obiettivo convergenza, pertanto, dovranno essere organizzate nel sistema informativo del Programma Pro.P che dovrà essere progettato ed implementato in modalità compatibile con la base dati del SOPIA, attraverso un lavoro condiviso con lo staff dell'OIS che gestisce tale Programma.

Fasi e cronoprogramma

Attività 4	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a) Programmazione delle attività	X											
Fase b) Attivazione collaborazione Regione Campania per raccolta materiali e distribuzione questionari			x	x	x	x	x	x	x	x		
Fase c) Classificazione ed organizzazione dei dati e della documentazione		X	X	X	X							
Fase d) Organizzazione di un gruppo di lavoro nazionale					X	X	X					
Fase e) Progettazione del sistema informativo e predisposizione della maschera per l'imputazione dei dati							X	X				
Fase f) Implementazione ed aggiornamento della base-dati									X	X	X	X

Prodotti

Base Dati quantitativa e documentale informatizzata

Integrazione dei prodotti e delle informazioni sulle Regioni obiettivo Convergenza con la base dati di SOPIA

Rilevazione delle caratteristiche e delle risorse dei Centri Diurni della Campania

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Poiché il Servizio Statistico dell'Isfol non realizza attività di imputazione dati e progettazione di sito web si prevede l'attivazione di un consulente esperto informatico e di una società specializzata che possano svolgere tali attività.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P09 Consolidamento e ampliamento del programma ProP	
Attività:	POFCON3.1P09A06 4.Sistema informativo per l'organizzazione dei dati e della documentazione del Programma Pro.P	
MATR	COGNOME E NOME	LIVELLO REPARTO
1637	D'AGOSTINO LUISA	RIC 3° 97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE
1768	FERRI GRAZIA	CTER 6° 97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE
1801	OLLEIA FRANCESCA	CTER 6° 69 - SISTEMI LOCALI E INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE
		QUOTA ATT
		5
		40
		20

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Felice Alessandra	Ric I	OIS
Chiozza Alessandro	Ric III	OIS

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P09 Consolidamento e ampliamento del programma ProP
Attività:	POFCON3.1P09A06 4.Sistema informativo per l'organizzazione dei dati e della documentazione del Programma Pro.P
Voce di spesa	2010
Personale	34.584,70
Esperti	12.000,00
Gruppi di Lavoro	3.000,00
Società	10.000,00
Missioni	-
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	5.000,00
Spese Generali	12.916,94
Totale	77.501,63

Costo totale del progetto

PROGETTO: piano finanziario		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto: POFCON3.1P09		
Consolidamento e ampliamento del programma ProP		
Voce di spesa		2010
Personale	119.066,23	
Esperti	120.000,00	
Gruppi di Lavoro	64.000,00	
Società	30.000,00	
Missioni	39.000,00	
Seminari e Convegni	45.000,00	
Stampa e Diffusione	22.000,00	
Spese Generali	87.813,25	
Totale	526.879,47	

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE CAPITALE UMANO

Obiettivo specifico 3.1

Titolo Progetto: LA RICOGNIZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI CONTRASTO ALLA CRISI

Responsabile del progetto: Roberto De Vincenzi

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2009

Nel giugno 2009 l'Istituto - così come previsto dalla legge 2/2009 e dagli Accordi sottoscritti a livello territoriale dalle Regioni e dalle Parti sociali - ha progettato e successivamente avviato, a valere sui fondi istituzionali, l'attività di ricognizione degli interventi regionali di contrasto alla crisi. Il progetto è stato presentato al Ministero del lavoro - DG POF in data 29/9/2009. La stessa Direzione generale del Ministero del lavoro, con nota 0018236 del 9/10/2009 ha condiviso l'impianto generale della proposta progettuale richiedendone l'inserimento nel Piano di attività 2010 a valere sul FSE.

Nell'ottobre 2009 l'Istituto ha realizzato il primo report descrittivo costruito a partire dalla ricognizione effettuata sulla documentazione disponibile sui siti regionali. E' altresì previsto, sempre in riferimento all'attività realizzata nell'annualità 2009, la predisposizione di un secondo report di approfondimento delle iniziative intraprese dalle singole Amministrazioni regionali (Primo Report di monitoraggio e Monografie regionali - consegna prevista a Dicembre 2009).

Attività 1

Monitoraggio degli interventi regionali

Obiettivi e finalità

L'azione si pone l'obiettivo di raccogliere, sistematizzare ed interpretare le informazioni sulle strategie e sugli interventi adottati a livello territoriale (politiche attive e passive del lavoro) per arginare l'emergenza, soprattutto in termini di azioni concrete a diretto impatto su quei gruppi di popolazione che sono maggiormente esposti alle conseguenze della crisi.

Gli obiettivi della ricognizione degli interventi di politica passiva e attiva messi in campo dalle Regioni possono essere identificati nei seguenti:

- ricostruire e tenere periodicamente aggiornato il quadro e lo stato di attuazione periodico dei dispositivi messi in atto, sia in termini di programmazione attuativa che di realizzazione fisica che finanziaria;
- analizzare l'avanzamento delle procedure di attuazione delle politiche;
- fornire analisi che conducano ad una valutazione del complesso degli interventi nell'ottica dell'integrazione tra politiche passive ed attive, di capacità di avanzamento e, in una prospettiva di più lungo periodo, creare i presupposti per arrivare alla misurazione del grado efficacia dimostrato dalle politiche.

Il conseguimento di questi obiettivi è possibile solo in esito ad una attività conoscitiva del quadro degli interventi attivati, delle modalità di coinvolgimento dei destinatari definiti nell'ambito dei "piani di gestione della crisi" e delle procedure predisposte a livello regionale.

La ricostruzione del quadro attuativo terrà conto della compresenza della pluralità dei modelli di governo e di attuazione connesse alle diverse fisionomie di *governance* che caratterizzano l'azione delle istituzioni che - in Italia - hanno la titolarità degli interventi di politica del lavoro e della formazione. La ricostruzione di tale quadro è condizione necessaria per poter derivare informazioni omogenee da tutte le Regioni, comparabili a livello nazionale. Verranno stabilite, di concerto all'Autorità di Gestione, forme di collaborazione e confronto con Italia Lavoro s.p.a. incaricata di monitorare l'attuazione dei singoli Accordi sottoscritti dal Ministero del Lavoro e Amministrazione regionale ed in particolare per quanto concerne l'implementazione del sistema di ammortizzatori sociali in deroga.

L'Isfol è stata invece incaricata di fornire una lettura periodica ed esaustiva di quanto sta avvenendo sul territorio e costituire una base comune di conoscenze. A tal fine, è necessario distinguere gli interventi di politica attiva in due ambiti:

- a) azioni di politica attiva strettamente collegate alle politiche passive ovvero indirizzate a lavoratori e imprese che risultano beneficiari di ammortizzatori in deroga;
- b) altre azioni di politica attiva rilevanti nella gestione della crisi, quali ad esempio quelle rivolte a soggetti percettori di AASS "ordinari" oppure interventi per occupati o disoccupati di lunga durata oppure altri interventi per le imprese.

Si intende assumere in via prioritaria - quale ambito di ricognizione ed analisi - quelle politiche attive che sono direttamente collegate agli interventi di politica passiva oppure chiaramente richiamati nell'ambito di accordi territoriali o documenti strategici di programmazione emanati dalle Regioni che abbiano per oggetto le azioni di contrasto alla crisi.

Contenuti

Oggetto dell'azione è l'esame delle strategie e degli interventi che a livello territoriale le Regioni e le Province Autonome realizzano nell'ambito delle politiche attive che coinvolgono prioritariamente i *beneficiari dei trattamenti in deroga* individuati dall'art. 19 D.L. 185/2008, convertito con modificazione dalla legge 2/2009 e dagli Accordi sottoscritti a livello territoriale dalle Regioni e dalle Parti sociali.

Al fine di ottenere una visione completa ed esaustiva degli orientamenti in materia di contrasto alla crisi in corso di sviluppo presso le regioni e le province, accanto all'esame della documentazione prodotta a livello territoriale e consistente in Accordi (con il governo, le parti Sociali, l'INPS), leggi di finanziamento e indirizzo, deliberazioni e decreti, si presterà attenzione al livello della programmazione attuativa. Le informazioni desumibili dall'analisi della programmazione attuativa contribuisce, con la necessaria tempestività, a completare il quadro degli interventi messi in atto nei diversi territori consentendo di individuare le procedure adottate, il ruolo svolto dai diversi attori territoriali e le modalità di integrazione tra le politiche attive e quelle passive

Le prime analisi sulle Regioni hanno messo in luce che gli interventi "ordinari" previsti nei POR di FSE 2007 - 2013 hanno subito "curvature" che tengono conto delle mutate condizioni economiche. L'Accordo Stato-Regioni che ha sancito la collaborazione inter-istituzionale nella gestione della crisi è intervenuto il 12 febbraio 2009. Tuttavia, può ritenersi che già a partire dal terzo quadrimestre del 2008 sia maturata una consapevolezza nei territori della gravità della crisi e della necessità di attivare misure straordinarie di fronteggiamento, per cui i primi accordi/provvedimenti a livello territoriale hanno preceduto l'accordo definito a livello nazionale. Pertanto si assume indicativamente l'ultimo trimestre 2008 come riferimento per la ricognizione della documentazione disponibile a livello regionale e provinciale. L'analisi degli orientamenti strategici e delle soluzioni adottate nei diversi contesti organizzativi sarà realizzata anche attraverso interviste e visite sul campo.

L'attività di monitoraggio, inoltre, verrà progressivamente arricchita con informazioni concernenti l'attuazione finanziaria e fisica degli interventi. Il carattere trasversale del presente progetto (che vede la partecipazione di risorse umane impegnate nelle diverse aree dell'Istituto) appare come elemento in grado di garantire il continuo travaso di informazioni relative alla realizzazione dei programmi e interventi qui considerati. Negli ultimi mesi dell'annualità 2010 una parte delle attività - di concerto con l'autorità di gestione - sarà rivolta all'organizzazione di eventi pubblici finalizzati alla diffusione delle esperienze più innovative realizzate in ambito locale.

Lo svolgimento della presente attività vedrà la continua integrazione con i progetti di FSE realizzati sia attraverso il Piano Isfol FSE - DG POF (ad esempio, Progetto *Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori* Progetto *Supporto alla governance dei sistemi e alle azioni di monitoraggio e valutazione del FSE* sull'asse Capacità istituzionale, Progetto *Analisi dei fabbisogni professionali* sull'asse Capitale umano) sia attraverso il Piano Isfol FSE - DG MdL (ad esempio, Progetto *Monitoraggio dell'occupazione*, finanziato sull'asse Adattabilità e il Progetto *Valutazione delle politiche del lavoro*, a valere sull'asse Occupabilità). Lo scambio e il confronto sulle informazioni raccolte e sui risultati delle analisi svolte nei diversi ambiti progettuali sarà garantito da uno specifico *gruppo di coordinamento* che vedrà la presenza dell'Isfol e dell'AdG.

In un ottica di medio periodo il progetto è finalizzato alla predisposizione e, in base all'avanzamento dei Programmi regionali, realizzazione degli approfondimenti concernenti:

- l'analisi dei target (percettori di ammortizzatori sociali e imprese) e delle tipologie di intervento messe in atto;

- l'analisi della coerenza tra obiettivi dei Programmi regionali, i contenuti degli interventi di politica attiva e i fabbisogni professionali espressi dai territori;
- la diffusione dei programmi (tasso di coinvolgimento della popolazione potenziale)
- la valutazione di efficacia dei Programmi regionali in base ad approcci qualitativi (i fattori chiave che determinano un livello di efficacia più alto) e quantitativi (efficacia netta).

Quest'ultima attività sarà realizzata in stretta collaborazione con la Struttura Nazionale di Valutazione, al fine di coordinare metodi e strumenti di analisi.

Fasi e cronoprogramma

Nel corso del 2010 l'attività verrà sviluppata nelle seguenti fasi:

- a) ricostruzione, per ciascuna Regione, e all'interno di questa a livello di singola Provincia, dell'iter seguito per fronteggiare la crisi, sulla base dei documenti esistenti e dei soggetti coinvolti⁴ e di specifiche visite sul campo. Tale fase avrà carattere continuativo;
- b) ricostruzione della strategia regionale;
- c) identificazione del modello operativo/procedurale che connota l'azione delle singole Amministrazioni e identificazione di buone pratiche;
- d) analisi dell'avanzamento finanziario e fisico dei singoli programmi regionali.

Le fasi b), c) e d) verranno realizzate in modo ricorrente e propedeutico alla fase successiva.

- e) redazione dei report di monitoraggio che avranno una cadenza trimestrale (marzo, giugno, settembre e dicembre);
- f) organizzazione, con cadenza periodica, di incontri specifici con Italia lavoro s.p.a e con i responsabili dei progetti che affrontano tematiche e fenomeni (nell'ottica degli andamenti del mercato del lavoro e dei sistemi di governance regionali) connesse alla realizzazione dei Programmi regionali di intervento per il contrasto della crisi;
- g) organizzazione di eventi di diffusione delle migliori esperienze realizzate a livello locale.

⁴ Oltre ai già citati Accordi sottoscritti dal Ministero con ciascuna regione o Provincia autonoma, i documenti programmatori di carattere generale sono: accordi della Regione con l'INPS, con le Partecipazioni Statali con Fondi Inteprofessionali e/o Enti Bilaterali; documenti di definizione della strategia complessiva (Programmi e Piani di intervento)

FASE	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Analisi documentazione prodotta dalle Regioni/Province												
ricostruzione della strategia regionale e identificazione buone pratiche												
identificazione del modello operativo/procedurale che connota l'azione delle singole Amministrazioni												
Predisposizione report periodici di monitoraggio												
Attività periodica di scambio e confronto con Italia lavoro e con gli altri progetti connessi alla crisi												
Attività di supporto al trasferimento di buone pratiche												

Prodotti

L'azione di ricognizione regionale può consentire di produrre una massa significativa di informazioni sui singoli territori, che possono essere confrontate e esaminate trasversalmente al fine di ricomporre un quadro nazionale.

Tutto il set di informazioni /documenti che viene reperito per ogni Regione e Provincia autonoma sarà reso disponibile e accessibile attraverso un archivio informatico, (software *open source* di gestione dei documenti e delle informazioni)

L'archivio, al momento in fase di testaggio, è già stato costruito sulla piattaforma *moodle*, ed è accessibile all'indirizzo <http://moodle.isfol.it>

L'archiviazione della documentazione, per una più rapida consultazione, sarà supportata, per ciascuna Amministrazione, da un INDICE cronologico di tutta la documentazione disponibile e da una SCHEDA descrittiva del processo di implementazione delle politiche passive e attive per ogni Regioni.

Il monitoraggio delle politiche e degli interventi di contrasto alla crisi si caratterizzerà per la produzione, aggiornata periodicamente su base trimestrale, di Report di monitoraggio. I Report saranno incentrati sulla descrizione dettagliata degli orientamenti prevalenti e le scelte strategiche adottate a livello decentrato in tema di contrasto alla crisi economica-occupazionale. Ai Report saranno allegate le monografie regionali. La raccolta e l'analisi dei documenti programmatori di carattere generale e l'insieme degli accordi trilaterali e collettivi nonché dei provvedimenti normativi alimenterà tali monografie nelle quali, progressivamente, troverà spazio una analisi sintetica dei connotati principali della "programmazione attuativa" (bandi e avvisi).

Accanto a queste tipologie di prodotti, si prevede la realizzazione di note e contributi più articolati sulla base delle esigenze dell'Istituto e/o del Ministero del Lavoro.

Personale a tempo determinato impegnato sul progetto

DG: POF		PON: CON		Ob.spec.:3.1
Progetto:		POFCON3.1P11		
Ricognizione degli interventi regionali di contrasto alla crisi				
Attività:		POFCON3.1P11A01		
1.Monitoraggio degli interventi regionali				
MATR	COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
1641	DI LIETO GIUSEPPE	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	15
1645	FILOSA GIOVANNA	TEC 3°	71 - STRUTTURA DI VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO E RAPP	15
1658	MONTALBANO GIUSEPPA	RIC 3°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	15
1662	PORCELLI RITA	RIC 3°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	15
1663	PREMUTICO DAVIDE	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	15
1671	SPITILLI FRANCESCA	TEC 3°	64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	15
1672	VILLANTE CLAUDIA	RIC 3°	67 - SEGRETERIA PARTICOLARE DELLA DIREZIONE GENERALE	10
1685	D'EMILIONE MATTEO	RIC 3°	69 - SISTEMI LOCALI E INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE	15
1757	CESARI FRANCO	CTER 6°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	15
1765	D'ARISTA FRANCESCA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANI	15
1779	ESPOSITO MONICA	TEC 3°	78 - PROGETTO PARI OPPORTUNITA'	15
1785	GENTILINI DEBORA	CTER 6°	58 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE INIZIALE E PERMANI	15
1800	MORREALE STEFANO	CTER 6°	68 - SISTEMI E METODOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO	15
1822	SANTOMIERI KATIA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILU	15
1823	SCARPETTI GIULIANA	CTER 6°	63 - RICERCA SUI SISTEMI DEL LAVORO	10
1832	TITOMANLIO GABRIELLA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	15
1835	VIVALDI VERA PALOMA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	15
1838	IADEVAIA VALERIA	RIC 3°	69 - SISTEMI LOCALI E INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE	15
1844	GIULIANI LAURA	TEC 3°	101 - REGIONE MARCHE	15
1877	CIAMBA SERGIO	CTER 6°	42 - ANALISI E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE	15

Personale a tempo indeterminato impegnato sul progetto

Gaudio Francesco	Risorse strutturali e umane dei sistemi formativi
Meo Valeria	Distaccata in Regione dell'Umbria
Leuci Francesco	Distaccato Regione Puglia
Tantillo Filippo	Area Valutazione politiche del lavoro
Fasano Gaetano	Area Transnazionalità
Cresci Martina	Risorse strutturali e umane dei sistemi formativi
Dal Miglio Guido	Servizio valutazione e controllo strategico
Spagnuolo Giovanna	Politiche ed offerte per la formazione iniziale e permanente

Gruppo di coordinamento

Cardinali Valentina	Area Ricerche sui sistemi del lavoro
D'Agostino Sandra	Politiche ed offerte per la formazione iniziale e permanente
Marocco Manuel	Area Valutazione politiche del lavoro
Natoli Gabriella	Staff Macroarea mercato del Lavoro
Nobili Domenico	Politiche ed offerte per la formazione continua
Ruggeri Viviana	Servizio Statistico
Stocco Paola	Servizio Valutazione dei programmi
Vaccaro Silvia	Politiche ed offerte per la formazione continua
Villante Claudia	Staff DG

Costi del progetto

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:3.1	
Progetto:	POFCON3.1P11
Ricognizione degli interventi regionali di contrasto alla crisi	
Attività:	POFCON3.1P11A01
1.Monitoraggio degli interventi regionali	
Voce di spesa	2010
Personale	159.176,95
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	5.000,00
Società	-
Missioni	25.000,00
Seminari e Convegni	30.000,00
Stampa e Diffusione	10.000,00
Spese Generali	45.835,39
Totale	275.012,34

ASSE CAPITALE UMANO**Obiettivo specifico 3.1****Titolo progetto: SERVIZI INTEGRATI DI COORDINAMENTO**

Responsabile di Progetto: Giovanni Principe

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree coinvolte
SERVIZI INTEGRATI DI COORDINAMENTO	Tematica 8:Supporti tecnici ai PON	obiettivo specifico 3.1 "Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale"	Direzione Generale
			Direzione Amministrativa
			Direzione del Personale
			Controllo di Gestione
			Ufficio statistico e di coordinamento delle banche dati
			Ufficio per la comunicazione istituzionale, Portale e Ufficio Stampa

Obiettivi

Sono qui ricomprese le attività di supporto alla progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione interna del Piano di attività ISFOL e i relativi servizi necessari alla implementazione e valorizzazione dello stesso.

Attività:

Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano;

Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano;

Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Gestione

Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit

Supporto tecnico-scientifico presso l'Autorità di Certificazione

Fasi e cronoprogramma

Progetto Trasversale – attività continuativa	
	Gennaio / Dicembre 2010
Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano	
Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano;	
Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Gestione Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit Supporto tecnico-scientifico presso l'Autorità di Certificazione	

Personale a tempo determinato impegnato sul progetto

DG: POF		PON: CON		Ob.spec.:3.1
Progetto:		POFCON3.1P06		
Servizi Integrati di Coordinamento				
Attività:		POFCON3.1P06A01		
Servizi				
MATR	COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
1604	MARTINELLI AMBRA	CAM 7°	97 - OSSERVATORIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE	80
1610	MARTINI ALESSANDRO	TEC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	80
1614	ROMITO FABIO	TEC 3°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
1634	CATALANO NICOLA	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	80
1645	FILOSA GIOVANNA	TEC 3°	71 - STRUTTURA DI VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO E RAPP	55
1647	GIOVANNETTI MARZIA	TEC 3°	83 - STRUTTURA DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE ISTITUZION.	80
1649	LOASSES CHIARA	RIC 3°	50 - FLAI LAB	80
1653	MARCHIONNE FRANCESCA ROM	TEC 3°	91 - SERVIZIO DI COMUNICAZIONE WEB E MULTIMEDIALE	80
1659	MUSSOLIN SILVIA	TEC 3°	83 - STRUTTURA DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE ISTITUZION.	80
1660	PIRAS PAOLA	TEC 3°	91 - SERVIZIO DI COMUNICAZIONE WEB E MULTIMEDIALE	80
1670	SIMONCINI ANDREA	TEC 3°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FI	80
1675	TODISCO SABRINA	TEC 3°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
1677	BERNARDINI ANTONELLA	RIC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	70
1678	CAROLLO LILLI	RIC 3°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FI	80
1680	CORSETTI GIANNI	RIC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	75
1681	CUPPONE MICHELE	RIC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	80
1687	RAUCO GIULIO	RIC 3°	79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	80
1701	BOCCHICCHIO ANTONELLA	CAM 7°	93 - DIREZIONE DEL PERSONALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE U	80
1702	BOCCHICCHIO CHIARA	CAM 7°	93 - DIREZIONE DEL PERSONALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE U	80
1703	CAFARO JOSEPH	CAM 7°	93 - DIREZIONE DEL PERSONALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE U	80
1705	CAMURRI ENRICO	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
1708	CORALINI SILVIA	CAM 7°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
1711	DE PAOLA ROBERTO	CAM 7°	93 - DIREZIONE DEL PERSONALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE U	80
1713	DI GIAMPIETRO ALESSANDRA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
1716	FABRIZI BARBARA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
1718	FREZZA DIEGO	CAM 7°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FI	80
1719	GHERGO LUCA	CAM 7°	92 - SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	80
1721	LOMBI IVANA	CAM 7°	78 - PROGETTO PARI OPPORTUNITA'	80
1722	LAZZANO VITTORIA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
1723	LELLI MARIA	CAM 7°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FI	80
1725	LORUSSO CAPUTI AMBRA	CAM 7°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
1726	MACCAGLI ILARIA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
1729	MIRTI VANESSA	CAM 7°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
1730	PACHI' IVANA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
1732	PERILLI LAURA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
1733	PICCHIOTTI FABRIZIO	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
1734	PIZZO MARTINA	CAM 7°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FI	80
1737	ROSSI DANILO	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
1738	RUBINO VALENTINA	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
1741	SPECCHIA GELLIA	CAM 7°	94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
1742	TRINCA MARCO	CAM 7°	49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
1744	VIRGILI LORENZA	CAM 7°	55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FI	80

1747	BASSANI ROBERTA	CTER 6° 71 - STRUTTURA DI VALUTAZIONE E CONTROLLO STRATEGICO E RAPP	80
1748	BIAGI ALBERTO	CTER 6° 57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	80
1750	BUCCIARELLI VALENTINA	CTER 6° 67 - SEGRETERIA PARTICOLARE DELLA DIREZIONE GENERALE	80
1753	CARBONI FEDERICA	CTER 6° 64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	80
1755	CAROLLA SIMONA	CTER 6° 95 - BENEVENTO	65
1758	CIALFI CARLOTTA	CTER 6° 94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
1761	CUSCUNA' MARISA	CTER 6° 94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
1763	CUVA FEDERICO	CTER 6° 46 - DIREZIONE CONTROLLO DI GESTIONE	80
1766	DE ANGELIS MONIA	CTER 6° 83 - STRUTTURA DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE ISTITUZION.	80
1769	NIGRO STEFANO	CTER 6° 55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FI	80
1774	DI PAOLA MARIA GRAZIA	CTER 6° 93 - DIREZIONE DEL PERSONALE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE I	80
1775	FALCONE ANDREA	CTER 6° 59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
1780	FERRI SERGIO	CTER 6° 57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONE CONTINUA	40
1782	FORTUNATO ROSA	CTER 6° 46 - DIREZIONE CONTROLLO DI GESTIONE	80
1784	FURFARO PAOLA	CTER 6° 83 - STRUTTURA DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE ISTITUZION.	80
1789	LEONE CARMELA	CTER 6° 94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
1802	ORIENTI VALENTINA	CTER 6° 92 - SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	80
1803	PALMIERI LIANA	CTER 6° 55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FI	80
1810	PIVA DIEGO	CTER 6° 49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
1813	POTENA PASQUALE	CTER 6° 94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
1816	PUNZO VALENTINA	CTER 6° 50 - FLAI LAB	80
1818	ROBBIO EMMA	CTER 6° 55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FI	80
1819	ROSETTI LUCA	CTER 6° 64 - RISORSE STRUTTURALI E UMANE DEI SISTEMI FORMATIVI	60
1827	SILVESTRINI LAURA BIANCA	CTER 6° 94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
1833	BELARDO MARIANNA	CAM 7° 100 - PCM - PARI OPPORTUNITA'	80
1834	VALENTINI CHIARA	CTER 6° 55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FI	80
1841	POLIDORI SABINA	RIC 3° 94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
1845	LEPIDINI ALESSANDRO	TEC 3° 55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FI	80
1846	MOTTA MICOL	TEC 3° 77 - UFFICIO STAMPA	80
1849	BECHERELLI KEIRI	CTER 6° 59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	80
1853	CARDONE PAOLO EMILIO	CTER 6° 79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	80
1859	SEGATORI MARCO	CTER 6° 55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FI	80
1864	SANTARELLI MASSIMO	CAM 7° 49 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA	80
1867	GIORDANO MASSIMILIANO	CAM 7° 94 - MLSPS - DG VOLONTARIATO	80
1869	LUDOVISI CHIARA	CAM 7° 79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	80
1871	MASCILINI LUCA ARMANDO	CAM 7° 55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FI	80
1872	ORFEI FEDERICO	CAM 7° 79 - SERVIZIO STATISTICO E DI COORDINAMENTO DELLE BANCHE DATI	75
1876	BURRINI NICOLA	CTER 6° 55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FI	80
1880	PACINI LORETTA	CTER 6° 83 - STRUTTURA DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE ISTITUZION.	80
1881	SGARAMELLA TIZIANA	CTER 6° 55 - MLSPS - DG PER LE POLITICHE, PER L'ORIENTAMENTO E PER LA FI	80
1873	RAGONE MATTEO LUCA	-	80

Personale a tempo indeterminato impegnato sul progetto

Numero	Qualifica
5	Ric - Tecn III
3	CTER IV
13	Funz Amm V
6	CTER VI
11	Coll Amm 7
3	Op Tecn VIII

Costi del progetto

ATTIVITA': piano finanziario		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:3.1
Progetto:	POFCON3.1P06	
Servizi Integrati di Coordinamento		
Attività:	POFCON3.1P06A01	
Servizi		
Voce di spesa		2010
Personale	3.354.914,33	
Esperti	-	
Gruppi di Lavoro	-	
Società	-	
Missioni	54.137,00	
Seminari e Convegni	16.312,00	
Stampa e Diffusione	-	
Spese Generali	685.072,67	
Totale	4.110.435,99	

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE CAPACITÀ ISTITUZIONALE

Obiettivo specifico 5.4

Titolo progetto: SUPPORTO ALLA GOVERNANCE DEI SISTEMI E DELLE AZIONI DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE DEL FSE

Responsabile del progetto: Stefano Volpi

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale 2008 - 2013	Obiettivi specifici PON	Aree coinvolte
Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione del FSE	Tematica 8 Supporti tecnici ai PON	obiettivo specifico 5.4 "Migliorare nelle regioni la capacità di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e la loro complementarità"	Area Valutazione Programmi e politiche di sviluppo delle risorse umane- Struttura nazionale di Valutazione Fse; Progetto Ambiente

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2009

In estrema sintesi, vista la complessità e molteplicità di intervento del progetto Fse affidato all'Area, nel corso del 2009 sono proseguite tutte le attività relative all'implementazione del Sistema nazionale di valutazione, con cui è stato siglato uno specifico protocollo di intesa dall'Istituto, ed è stato quindi fornito supporto al disegno complessivo della valutazione dei Fondi strutturali ed il coordinamento delle valutazioni dei Programmi Operativi Fse, secondo quanto previsto dal QSN. Inoltre il progetto ha fornito supporti e contributi specifici di tipo tecnico scientifico coerenti con le esigenze conoscitive espresse dall'Autorità di Gestione del PON in riferimento alle attività di valutazione delle politiche cofinanziate. Ciò avviando, in collaborazione con i referenti istituzionali del MLSPS e dell'Isfol, azioni utili alla valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane sostenute dal QSN, a raccordare la valutazioni dei PO di FSE a livello centrale e locale, anche attraverso l'implementazione di specifiche fonti informative e la diffusione della cultura della valutazione. Per offrire ai policy maker uno strumento per la valutazione di politiche di incentivazione della partecipazione al mercato del lavoro e della offerta di lavoro è stato inoltre sviluppato ulteriormente il modello di microsimulazione costruito a beneficio del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero del Lavoro, secondo quanto previsto dalla convenzione tripartita di durata quinquennale siglata ad Aprile 2009. Il progetto ha infine sviluppato ulteriormente gli approfondimenti valutativi già avviati nella precedente programmazione sull'impatto diretto sui destinatari degli interventi di Fse rivolti all'occupabilità ed all'adattabilità, con particolare riferimento alla costruzione di conoscenze critiche sull'impatto delle politiche formative anche in chiave di genere, ed alla possibilità di integrare tali informazioni con i primi risultati derivanti dalla sperimentazione su alcuni territori del modello di valutazione della qualità dell'offerta formativa elaborato dall'Area e condiviso dalle Adg di Fse. Nelle pagine seguenti vengono rappresentati in maggior dettaglio i singoli risultati ottenuti nel 2009 dalle varie attività afferenti al presente progetto.

Attività 1

Supporto tecnico-scientifico alla valutazione del QSN e alla implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione

Obiettivi e finalità

Le attività di valutazione accompagnano tutto il periodo della programmazione regionale unitaria e contribuiscono a rafforzare la pratica della programmazione a sostegno dell'efficacia dei programmi. L'attività rientra nel quadro delle iniziative previste dal QSN in materia di valutazione (e ulteriormente specificate nella Delibera Cipe di attuazione del QSN del 21 dicembre 2007) attraverso lo sviluppo di valutazione a livello nazionale, regionale e locale. Essa è svolta in collaborazione con tutti i soggetti responsabili del QSN (rappresentati all'interno del Sistema nazionale di Valutazione) per offrire sostegno e orientamento in tutte le fasi dei processi di valutazione, inclusa la definizione e l'aggiornamento dei Piani di valutazione unitari

Per l'anno 2010 si prevede di continuare le attività di supporto tecnico-scientifico alla valutazione del QSN nell'ambito del Sistema nazionale di Valutazione relative sia al Fondo Sociale Europeo sia al ruolo della valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane all'interno del più ampio processo di valutazione delle politiche regionali di sviluppo. L'attività ha anche l'obiettivo di analizzare i modelli di governance della valutazione delle politiche regionali e le metodologie di valutazione degli effetti delle stesse politiche, con una attenzione particolare alle modalità di integrazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane con quelle di sviluppo regionale. L'attività è arricchita dalla partecipazione ai gruppi di partenariato organizzati dalla Commissione Europea, nei quali l'Area Valutazione è membro permanente, che si propongono di realizzare un quadro metodologico comune per i valutatori dei vari paesi membri su specifiche politiche e favorire lo scambio di esperienze.

Contenuti

1. Sostegno all'organizzazione della funzione di valutazione
 - o Osservazione e feedback sui Piani di valutazione unitari con particolare attenzione alla valutazione delle politiche delle risorse umane
 - o Gruppo di lavoro sulla valutazione delle politiche risorse umane all'interno del processo unitario con le Autorità di gestione di FSE, i Nuclei di valutazione ed i responsabili dei Piani di valutazione unitari
2. Sostegno all'avvio delle valutazioni
 - o Osservazione e sostegno alla gestione della committenza
 - o Sostegno alla creazione di Steering group
3. Sostegno ai processi valutativi
 - o Osservazione dei processi valutativi (valutazioni, bandi, ecc.)
 - o Eventuale partecipazione a singoli processi valutativi e supporto metodologico
4. Supporto al Ministero del lavoro per la eventuale impostazione e attuazione del Piano di valutazione del QSN.
5. Eventuale partecipazione agli Steering group della valutazione

Fasi e cronoprogramma

Attività 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a)Sostegno all'organizzazione della funzione di valutazione												
b)Sostegno all'avvio delle valutazioni												
c)Sostegno ai processi valutativi												

d)Supporto al Ministero del lavoro													
e)Steering group													

Prodotti

- ✓ Analisi dei PUV Piani di valutazione unitari; redazione di documenti tecnici
- ✓ Organizzazione di incontri del Gruppo di lavoro sulla valutazione delle politiche risorse umane
- ✓ Partecipazione alla redazione di documenti di orientamento metodologico per la valutazione a cura del SNV; coordinamento per la redazione di alcune utility per la valutazione
- ✓ Incontri con responsabili dei Piani di valutazione e le AdG dei vari programmi
- ✓ Approfondimenti sulla valutazione dell'integrazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane nelle politiche regionali e redazione di documenti tecnici
- ✓ Osservatorio sui bandi della valutazione e sui mandati valutativi
- ✓ Contributo alle relazioni periodiche del SNV
- ✓ Partecipazione ai gruppi di partenariato organizzati dalla Commissione Europea sulla valutazione
- ✓ Contributo alla stesura del piano di valutazione del QSN
- ✓ Eventuale partecipazione a Steering group della valutazione del QSN
- ✓ Raccordo con altre aree di istituto per la condivisione di metodologie e strumenti per la valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane
- ✓ Pubblicazioni su singoli aspetti rilevati del processo di valutazione

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
TOTI ENRICO	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	10
LUISSI DANIELA	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	10
COROMALDI MANUELA	RIC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	10
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	10
SANTOMIERI KATIA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	10
SCIPIONI FEDERICA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	10
DE LUCA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	10

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Ciampi Silvia	Ric III	Valutazione
Volpi Stefano	Ric III	Valutazione

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:5.4
Progetto:	POFCON5.4P01	
	Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione FSE	
Attività:	POFCON5.4P01A01	
	1. Supporto alla valutazione del QSN e implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)	
Voce di spesa		2010
Personale		36.961,81
Esperti		-
Gruppi di Lavoro		-
Società		-
Missioni		2.800,00
Seminari e Convegni		5.600,00
Stampa e Diffusione		5.600,00
Spese Generali		10.192,36
Totale		61.154,17

Attività 2

Raccordo e coordinamento metodologico delle valutazioni dei PO di Fse a livello nazionale e locale

Obiettivi e finalità

La SNV-Isfol supporta, in partenariato con gli altri attori coinvolti a livello comunitario, centrale e locale, lo sviluppo e la funzionalità complessiva del sistema di monitoraggio e di valutazione delle politiche cofinanziate dal Fse a favore delle Amministrazioni degli Obiettivi Convergenza e Competitività. Lo scopo è di continuare a garantire la necessaria omogeneità di base fra i vari sistemi informativi locali da raccordare a quello centrale e le diverse valutazioni di programma avviate e da avviare nel corso della programmazione 2007-2013. Ciò tiene ovviamente conto delle esigenze conoscitive espresse dall'Unione Europea, dall'Autorità capofila del Fse, e dalle amministrazioni regionali. La definizione di policy e target group prioritari su cui operare il raccordo citato in riferimento ai temi dell'occupabilità e dell'adattabilità, nonché nelle valutazioni proposte sui temi della qualità dei sistemi formativi regionali e delle pari opportunità (vedi progetto "qualità della formazione"). A livello operativo la SNV ha coordinato e continuerà a coordinare i gruppi di lavoro nazionali già avviati con le amministrazioni interessate sulle indagini di placement, sulla qualità dei sistemi, sul monitoraggio quantitativo degli interventi cofinanziati. Tali attività si avvantaggiano anche della partecipazione dell'Isfol ai Gruppi di partenariato organizzati dalla Commissione Europea che si propongono di realizzare un quadro metodologico comune (ad esempio, sui temi dell'adattabilità e dell'occupabilità).

Fasi e cronoprogramma

Attività 2	2010											
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Fasi												
a) Coordinamento dei gruppi di lavoro nazionali su: monitoraggio Fse, Placement, Qualità ed altre tematiche												
b) Partecipazione dell'Isfol ai Gruppi di partenariato organizzati dalla Commissione Europea												

Prodotti

Reports e/o documentazione di lavoro prodotta dalla partecipazione ai gruppi di partenariato transnazionali. Per i prodotti ei gruppi di lavoro avviati a livello nazionale si rimanda anche alle singole attività attinenti alle tematiche valutative trattate (monitoraggio, placement, qualità dei sistemi)

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
TOTI ENRICO	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO I	10
LUISI DANIELA	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO I	10
COROMALDI MANUELA	RIC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO I	10
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO I	10
SANTOMIERI KATIA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO I	10
SCIPIONI FEDERICA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO I	10
DE LUCA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE POLITICHE DI SVILUPPO I	10

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Accogli Luigi	CTER V	Valutazione
Casentini Piera	CAM VII	Valutazione
Ciampi Silvia	Ric III	Valutazione
Lion Cristina	Ric III	Valutazione
Lupo Vanessa	CTER V	Valutazione
Natoli Gabriella	Ric III	Valutazione
Severati Paolo	Ric III	Valutazione
Stocco Paola	Tecn III	Valutazione
Ventafridda Lucia	Ope VIII	Valutazione
Volpi Stefano	Ric III	Valutazione

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:5.4	
Progetto:	POFCON5.4P01
Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione FSE	
Attività:	POFCON5.4P01A02
2. Raccordo e coordinamento metodologico delle valutazioni dei PO di Fse a livello centrale e locale	
Voce di spesa	2010
Personale	36.961,81
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	4.900,00
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	8.372,36
Totale	50.234,17

Attività 3

Sviluppo fonti informative per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di Fse

L'Azione 3 si sviluppa secondo due linee di intervento di seguito descritte.

A) Supporto all'implementazione del sistema di monitoraggio nazionale di Fse gestito dal MEF-IGRUE

Obiettivi e finalità

L'obiettivo di questa attività è quello di fornire indicazioni e strumenti per sensibilizzare e orientare le Regioni ad individuare le informazioni necessarie:

per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di monitoraggio del QSN per consentire la quantificazione degli indicatori strategici indicati nei PO e nel QSN

per fornire aggiornamenti sullo stato di attuazione dei programmi Fse e il valore aggiunto del Fse rispetto alle altre risorse del QSN.

Contenuti

Nell'ultimo trimestre del 2009 si dovranno condividere e ufficializzare le proposte contenute nella nota tecnica riguardo la rintracciabilità all'interno del sistema di monitoraggio centrale dei voucher formativi e dei progetti anticrisi. Successivamente sarà avviato il processo per armonizzare sia il sistema di monitoraggio che il sistema CUP con le nuove indicazioni. Saranno elaborati i dati della programmazione 2000-2006 al fine di produrre indicatori FSE utili per la produzione cartogrammi, eventualmente integrando la banca dati FSE con altre informazioni. Questa attività sarà estesa anche ai dati relativi alla programmazione FSE 2007-2013. Saranno elaborati i dati relativi alla formazione continua per il contributo al Rapporto al parlamento sulla FC.

Nel corso del 2010 continueranno ad essere oggetto di attenzione sia le attività di diffusione delle informazioni (fase a) e di supporto metodologico (fase b) sia le attività del gruppo nazionale di monitoraggio del FSE attraverso la convocazione di almeno due incontri su specifici temi di interesse per le amministrazioni (fase c). Condizionatamente alla presenza di dati di attuazione relativi al FSE 07-13,

l'accesso ai dati di monitoraggio finanziario e fisico consentirà di organizzare archivi di dati per le analisi sullo stato d'avanzamento dei programmi cofinanziati Fse 2007-2013. Saranno predisposte con scadenza prevedibilmente trimestrale analisi sulle realizzazioni finanziarie e fisiche che potranno costituire un utile supporto alla valutazione del Fse (fase d). Si prevede di dare pubblicità ai dati della nuova programmazione nella forma di Bollettino Statistico (cartaceo o informatizzato) (fase e).

Fasi e cronoprogramma

Attività 3 A	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
fase a												
fase b												
fase c												
fase d												
fase e												

Prodotti

Note tecniche e metodologiche; elaborazioni statistiche sotto forma di tabelle, grafici e cartogrammi; bollettino statistico trimestrale.

B) Monitoraggio tramite banca dati dei bandi e degli avvisi pubblici emessi dalle amministrazioni titolari di PO Fse e di altri fondi della politica regionale

Obiettivi e finalità

L'obiettivo principale di questa attività è quello di sviluppare, attraverso la raccolta e l'esame dei bandi, una fonte informativa essenziale ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi di Fse, degli altri fondi strutturali e di altre risorse della politica regionale. Trattandosi di un'attività focalizzata sulla programmazione attuativa è possibile disporre di conoscenze, giocando d'anticipo rispetto ai tempi, per definizioni più lunghe, necessari alla raccolta di dati utili al monitoraggio e alla valutazione degli interventi realizzati, che consentono di ricostruire un primo quadro di sintesi delle principali caratteristiche delle azioni che le amministrazioni intendono realizzare.

A tal fine, lo strumento della banca dati bandi permette la raccolta sistematica di un importante set di informazioni contenute nei bandi e negli avvisi pubblici emessi dalle autorità di gestione del Fse e – nel rispetto della connotazione unitaria della programmazione in corso – di altri Fondi strutturali e regionali.

Contenuti

La banca dati bandi prevede, a seguito di un lavoro di riprogettazione, un impianto ampiamente rivisto e arricchito rispetto allo strumento utilizzato dall'Area nella precedente programmazione 2000/2006 e che già prevedeva una serie cospicua di variabili ricavabili dalle numerose informazioni contenute in un bando, quali ad esempio: informazioni generali, date e scadenze, riferimenti normativi, dati finanziari, priorità di intervento, target beneficiari, target destinatari, tipologia delle azioni e degli interventi previsti. La riprogettazione dello strumento tiene conto di un duplice ordine di fattori: da un lato, la necessità di rispecchiare le novità introdotte dall'attuale programmazione e, dall'altro, la necessità di dare risposta alle nuove esigenze conoscitive conseguenti al mutato ruolo del Fse nel quadro della crisi economico e occupazionale manifestatasi a programmazione appena avviata.

In relazione al primo aspetto, alla luce dell'enfasi posta dalla strategia definita dal QSN sulla chiave unitaria della politica regionale, si prevede una significativa estensione dell'ambito della rilevazione includendo anche bandi e avvisi a valere su fonti di finanziamento diverse dal FSE – che resta comunque oggetto di attenzione prioritaria – che sono parte integrante ed hanno rilevanza nel quadro delle politiche e degli obiettivi stabiliti in sede di QSN.

In relazione al secondo aspetto, in considerazione della crisi economica-finanziaria e degli accordi successivamente intervenuti tra Stato e Regioni per fronteggiare, anche attraverso l'utilizzo di risorse de FSE, l'impatto negativo sull'occupazione, si prevede un particolare approfondimento – anche sotto il profilo qualitativo – per la raccolta delle informazioni contenute negli avvisi e nei bandi che prevedono azioni specificamente rivolte a lavoratori colpiti dalla crisi e che dunque possono servire a individuare a grandi linee le strategie regionali di fronteggiamento della crisi. Per tale tipologia di bandi sarà prevista un'apposita sezione della banca dati.

Una particolare attenzione è dedicata alla dimensione di genere.

Fasi e cronoprogramma

Attività 3 B	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) Progettazione definitiva della struttura della banca dati												
b) predisposizione bando gara e selezione società banca dati bandi (aggiudicazione procedura di assegnazione società esterna)												
c) Alimentazione ed output banca dati bandi												
d) redazione report di sintesi sulle principali caratteristiche programmazione attuativa												

Prodotti

Banca dati bandi, brevi report informativi periodici, report di sintesi a fine anno.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

La possibilità di disporre di una fonte informativa completa e costantemente aggiornata sulla programmazione attuativa delle Regioni (banca dati bandi e avvisi pubblici a valere sia su Fse sia su altri fondi rilevanti della politica regionale) costituisce per l'ISFOL un bagaglio di conoscenze indispensabile per assolvere in modo soddisfacente al ruolo di consulenza tecnico-scientifica nei confronti del Ministero del Lavoro. Si reputa quindi necessario individuare tramite bando una società esterna che si occupi di realizzare il supporto informatico per la banca dati, di alimentarla attraverso la raccolta dei documenti della programmazione attuativa e di redigere i report informativi periodici.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
TOTI ENRICO	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DEL	10
LUISSI DANIELA	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DEL	10
COROMALDI MANUELA	RIC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DEL	10
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DEL	5
SANTOMIERI KATIA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DEL	5
SCIPIONI FEDERICA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DEL	10
DE LUCA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DEL	10

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Lupo Vanessa	CTER V	Valutazione
Natoli Gabriella	Ric III	Valutazione
Severati Paolo	Ric III	Valutazione
Stocco Paola	Tecn III	Valutazione
Volpi Stefano	Ric III	Valutazione

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:5.4
Progetto: POFCON5.4P01 Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione FSE	
Attività: POFCON5.4P01A03 3. Sviluppo fonti informative per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di Fse	
Voce di spesa	2010
Personale	31.673,25
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	4.200,00
Società	70.000,00
Missioni	2.800,00
Seminari e Convegni	5.600,00
Stampa e Diffusione	2.800,00
Spese Generali	23.414,65
Totale	140.487,90

Attività 4 Sviluppo e diffusione della cultura della valutazione

Obiettivi e finalità

Fornire sostegno allo sviluppo e alla diffusione della cultura della valutazione di programma e di politiche. Rendere disponibili le conoscenze e i prodotti ai molteplici policy maker, agli stakeholder del Fse e alla collettività, offrendo un ritorno più sistematico sui risultati. Promuovere la produzione e la pubblicazione di articoli su riviste scientifiche nazionali e internazionali; creare un polo di comunicazione/informazione e condivisione on line della cultura della valutazione. Promuovere seminari, convegni, etc., per il confronto sulle politiche sostenute dal FSE, rivolte ai decisori politici, stakeholder, esperti italiani e stranieri.

Contenuti

Nel corso del 2010 si darà seguito alle azioni di sostegno allo sviluppo ed alla diffusione della cultura della valutazione. Alla consueta finalità di rendere disponibili le informazioni e le conoscenze prodotte dall'Area valutazione – Snv FSE ai molteplici policy maker ed agli stakeholder del FSE presenti nei vari livelli territoriali, si aggiunge la volontà di fornire anche alla collettività un ritorno più sistematico sui risultati delle politiche cofinanziate e sullo sforzo costante sostenuto dalle Autorità di gestione per orientare efficacemente i finanziamenti comunitari. In tale ambito, tra l'altro, saranno curati i contenuti della sezione "Valutazione" del portale Isfol realizzando le necessarie sinergie per continuare a dare visibilità alle azioni citate anche sul sito EuropaLavoro – costruendo progressivamente, all'interno del portale Isfol un vero e proprio polo di informazione on-line nazionale sulle attività di monitoraggio e valutazione delle politiche di FSE. Inoltre, nell'ambito della valorizzazione dei risultati prodotti saranno intraprese le seguenti iniziative:

sviluppo ulteriore di un polo di comunicazione, informazione e condivisione on line della cultura di valutazione;

promozione di seminari, convegni ed altre specifiche iniziative di comunicazione e confronto sull'evoluzione delle politiche sostenute dal FSE, rivolte ai policy maker ed agli stakeholder italiani e stranieri;

rafforzamento e sviluppo del riconoscimento dell'Area valutazione – Snv FSE in un contesto scientifico internazionale. Ciò avverrà in primo luogo attraverso la traduzione in inglese dei prodotti dell'Area, la pubblicazione di articoli in riviste scientifiche nonché attraverso i seminari Idea.

Fasi e cronoprogramma

Attività 4	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) Ulteriore sviluppo polo cultura della valutazione on-line	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
b) Rafforzamento Area in contesto scientifico internazionale: Seminari Idea, supporto pubblicazione articoli	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
c) Promozione seminari e convegni	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Prodotti

- ✓ 2 Seminari Idea
- ✓ Contributi al portale Isfol e EuropaLavoro
- ✓ Contributi a prodotti di diffusione di istituto

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

L'attività necessita del ricorso a: 1) un esperto senior con competenze linguistiche specializzate in almeno due lingue comunitarie (inglese e francese) ed una rete consolidata di relazioni con esperti sui temi trattati dall'Area in vari Paesi europei e Ocse. Ciò per garantire il rafforzamento e lo sviluppo del riconoscimento dell'Area in un contesto scientifico europeo e internazionale, elemento imprescindibile per accrescere gli standards di qualità dell'Area. Le competenze dell'esperto dovranno inoltre comprendere la conoscenza dettagliata dei canali di diffusione scientifica internazionale e delle procedure di peer review. Ciò anche per garantire la diffusione dei risultati della ricerca valutativa attraverso articoli su riviste scientifiche internazionali; 2) un esperto senior per supportare le attività di comunicazione svolte dall'Area, in grado di interagire operativamente con i vari strumenti e servizi a tal fine disponibili in Istituto e presso il Ministero del Lavoro (ufficio stampa, portale Isfol e sito Europa lavoro, ecc...), anche promuovendo in modo sistematico la diffusione di notizie e la redazione periodica di reports e bollettini informativi diversificati per target di utenza.

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Accogli Luigi	CTER V	Valutazione
Volpi Stefano	Ric III	Valutazione

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:5.4
Progetto:	POFCON5.4P01
	Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione FSE
Attività:	POFCON5.4P01A04
	4. Sviluppo e diffusione della cultura di valutazione
Voce di spesa	2010
Personale	34.317,53
Esperti	52.500,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	1.400,00
Seminari e Convegni	5.600,00
Stampa e Diffusione	2.800,00
Spese Generali	19.323,51
Totale	115.941,03

Attività 5

Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal Fse per prevenire e curare la disoccupazione

Obiettivi e finalità

Allo stato attuale, dato le considerazioni precedenti e dato in particolare il lento avanzamento della programmazione regionale, non essendo raggiungibile in tempi brevi la numerosità di destinatari potenzialmente raggiungibili dall'indagine necessaria ai fini del mantenimento delle specifiche tecniche del progetto (significatività regionali delle stime, presenza di un gruppo di controllo di congrua numerosità, coinvolgimento di target d'interesse), due risultano essere i possibili sviluppi del progetto: a) mantenere il riferimento territoriale nazionale (assicurando significatività regionale) e riferire l'indagine agli interventi della passata programmazione (annualità 2006-2008); b) perdere il riferimento nazionale e mantenere l'ancoraggio alla passata programmazione.

Entrambe le opzioni hanno una loro ragionevolezza e sono d'interesse delle autorità di gestione e delle Commissione Europea e sono comprese come contributo dell'Area al Piano Unitario di Valutazione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali. L'opzione a) può colmare un vuoto informativo rilevante, in quanto le amministrazioni regionali, in base alla ricognizione da noi effettuata non hanno svolto, o hanno svolto solo in misura molto limitata, indagini sugli esiti occupazionali degli interventi conclusi negli ultimi tre anni di programmazione; sarebbe poi la prima volta che si indaga sui risultati di interventi conclusi negli anni comprese nell'n+2 (compresa la proroga della programmazione fino a

giugno 2009) del Fse. L'opzione b) ha a suo vantaggio il mantenimento dell'ancoraggio alla programmazione corrente e, soprattutto, offre la possibilità di indagare sull'efficacia delle politiche di contrasto alla crisi.

Alla luce degli sviluppi della programmazione e dello stato delle fonti informative sugli interventi presi in considerazione dal progetto, appena possibile verrà sciolta la riserva su quale opzione delle due portare avanti, sentito il parere del MLSPS e tenuto conto del sistema di indicatori adottati nei PON della programmazione Fse 2007/2013.

Contenuti

La realizzazione di valutazioni di efficacia delle politiche finalizzate all'occupabilità richiede la disponibilità di dati statistici attendibili e ricorrenti riguardanti i partecipanti e che coloro che fanno domanda di partecipazione agli interventi. L'indagine comprende tutte le tipologie di intervento finalizzate all'occupabilità e mira ad analizzare i comportamenti di ricerca di lavoro o di reinserimento nei percorsi di istruzione e formazione dei partecipanti agli interventi ad una certa distanza di tempo (12 mesi, verosimilmente) dalla loro conclusione nonché ad esaminare, attraverso l'uso di opportuni indicatori condivisi a livello internazionale, la qualità del lavoro trovato dalle persone che risultano occupate. L'indagine nazionale ha lo scopo di produrre dati relativi all'intero territorio nazionale mantenendo significatività delle stime a livello regionale.

L'indagine, di natura campionaria, è di tipo retrospettivo con tecnica CATI. Completata la redazione del progetto, verranno definiti i dettagli del questionario d'indagine e del piano di campionamento, alla luce della dimensione effettiva dell'universo di riferimento. L'acquisizione delle liste degli individui facenti parte dell'universo sarà accompagnata dal confronto con le regioni per facilitare la corretta trasmissione delle informazioni secondo le specifiche previste dall'indagine. Estratto il campione e individuata la società di rilevazione verrà dato avvio alla fase di campo, che prevede fase di test del questionario e la definizione di un sistema di monitoraggio delle attività condotte dalla società di rilevazione.

L'indagine costituisce parte di un sistema informativo statistico che, integrando le informazioni provenienti dall'indagine con quelle provenienti dalle schede di adesioni agli interventi e dal sistema di monitoraggio, consente di costruire un data set dettagliato per la valutazione di efficacia delle politiche dirette al sostegno dell'occupabilità cofinanziate dal Fse.

Fasi e cronoprogramma

Il progetto è articolato su un arco temporale biennale. Per quanto riguarda il 2010 fasi e i tempi di realizzazione delle fasi previste sono i seguenti:

Attività 5	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) Redazione del progetto												
b) Definizione del questionario												
c) Definizione dei dettagli del piano di campionamento												
d) Studio di fattibilità per l'estensione dell'indagine in senso longitudinale												
d) Acquisizione liste ed estrazione del campione												
e) Redazione del bando di gara e selezione della società di rilevazione CATI												
f) Definizione del sistema di monitoraggio della fase di campo												
g) Formazione dei rilevatori della società incaricata del CATI												

h) Confronto con le regioni (chiarimenti su problematiche eventuali nelle liste; incontri con responsabili delle policy e degli interventi oggetto d'interesse dell'indagine)													
i) Fase di campo													
l) Redazione e diffusione del report illustrativo sullo stato di avanzamento del progetto													
m) Gruppo Placement Nazionale													

Prodotti

Report illustrativo sullo stato di avanzamento del progetto con particolare riguardo a: piano di campionamento, questionario d'indagine, monitoraggio della fase di campo, spunti e problematiche emerse dalle visite presso le regioni, fattibilità dell'estensione in senso longitudinale dell'indagine.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

L'indagine utilizza la metodologia CATI. È richiesto dunque il supporto di una società di rilevazione altamente specializzata per la realizzazione delle interviste telefoniche assistite da computer secondo gli standard di qualità definiti a livello internazionale (AAPOR) e le specifiche stabilite dalla normativa riguardante la privacy individuale.

È richiesto inoltre il contributo di due esperti statistici, uno per la progettazione di un sistema di monitoraggio della fase di campo, per la formazione dei rilevatori CATI e per la supervisione della fase di campo ed un altro a supporto dello sviluppo di metodologie innovative di valutazione di efficacia che verranno impiegate successivamente facendo uso della base dati dell'indagine.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
TOTI ENRICO	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE	10
LUISI DANIELA	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE	10
COROMALDI MANUELA	RIC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE	10
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE	10
SANTOMIERI KATIA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE	5
SCIPIONI FEDERICA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE	10
DE LUCA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE	10

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Accogli Luigi	Cter V	Valutazione
Lupo Vanessa	Cter V	Valutazione
Severati Paolo	Ric III	Valutazione
Stocco Paola	Tecn III	Valutazione
Volpi Stefano	Ric III	Valutazione

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:5.4	
Progetto:	POFCON5.4P01
Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione FSE	
Attività:	POFCON5.4P01A05
5. Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal Fse per prevenire e curare la disoccupazione	
Voce di spesa	2010
Personale	34.317,53
Esperti	37.625,00
Gruppi di Lavoro	4.200,00
Società	126.000,00
Missioni	2.800,00
Seminari e Convegni	2.800,00
Stampa e Diffusione	2.800,00
Spese Generali	42.108,51
Totale	252.651,03

Attività 6

Valutazione del contributo del FSE allo sviluppo e alla qualificazione dell'alta formazione

Il trasferimento di metodologie e strumenti, con riferimento ai soggetti istituzionali (MIUR e Regioni) responsabili della policy di alta formazione, costituirà la linea d'azione prioritaria delle attività del 2010, come sotto specificato nelle due linee di attività principali ipotizzate.

A) Partecipazione al Gruppo di Coordinamento e Pilotaggio della valutazione (gruppo CPV) del PON MIUR

Obiettivi e finalità

Condividere la metodologia e gli strumenti elaborati nell'ambito del progetto "Placement Alta formazione" con i soggetti istituzionali presenti nel Comitato in vista della loro applicazione a livello regionale; formulare proposte di valutazione delle azioni rivolte al capitale umano nell'ambito della nuova programmazione PON 2007-2013.

Contenuti: a) partecipazione alle riunioni del Comitato e ai sotto-gruppi tematici previsti dal Comitato.; b) presentazione di contributi di valutazione in sede di Comitato; c) alimentazione dell'area riservata presente del sito del PON con materiale metodologico;

Fasi e cronoprogramma

Attività 6 A												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
fase a												
fase b												
fase c												

Prodotti

note metodologiche, proposte di valutazione

B) Attivazione di un tavolo tecnico ISFOL-Regioni sulla valutazione dell'alta formazione

Obiettivi e finalità

Trasferimento di metodologie e strumenti per la valutazione degli interventi di alta formazione, con riferimento ai soggetti istituzionali (Regioni) responsabili della policy di alta formazione

Contenuti:

a) incontri periodici con i referenti regionali, b) analisi di contesto relativa alla programmazione regionale di alta formazione; c) implementazione della metodologia e degli strumenti di valutazione dell'alta formazione, d) realizzazione di valutazioni pilota con riferimento a specifici contesti regionali

Fasi e cronoprogramma

Attività 6 B												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
fase a												
fase b												
fase c												
fase d												

Prodotti

Note metodologiche, progetti di valutazione

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per la realizzazione di entrambe le attività a) e b) sopra descritte si intende ricorrere a due esperti esterni, specificamente competenti di valutazione delle politiche rivolte al capitale umano, con particolare riferimento all'alta formazione.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
TOTI ENRICO	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	10
LUISI DANIELA	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	10
COROMALDI MANUELA	RIC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	10
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	10
SANTOMIERI KATIA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	5
SCIPIONI FEDERICA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	10
DE LUCA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	10

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Lion Cristina	Ric III	Valutazione
Lupo Vanessa	Cter V	Valutazione
Senatore Anna Maria	Ric III	Valutazione
Volpi Stefano	Ric III	Valutazione

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:5.4
Progetto:	POFCON5.4P01
Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione FSE	
Attività:	POFCON5.4P01A06
6. Valutazione del contributo del FSE allo sviluppo e alla qualificazione dell'alta formazione	
Voce di spesa	2010
Personale	34.317,53
Esperti	52.500,00
Gruppi di Lavoro	4.200,00
Società	-
Missioni	1.400,00
Seminari e Convegni	2.800,00
Stampa e Diffusione	2.800,00
Spese Generali	19.603,51
Totale	117.621,03

Attività 7

Sviluppo di un modello per la valutazione dell'impatto indiretto di altre politiche sull'occupabilità degli individui (EconLav 2.0)

Obiettivi e finalità

Nel corso del 2010 l'Area di valutazione intende sviluppare ulteriormente alcune attività volte a migliorare le capacità predittive del modello EconLav. È prevista inoltre la preparazione e divulgazione di materiale scientifico inerente aspetti metodologici e di policy del progetto.

Contenuti

Le innovazioni che si intende introdurre nel modello potranno riguardare uno o più dei seguenti filoni di attività:

- Miglioramenti e sviluppi della programmazione delle regole fiscali che caratterizzano la versione non-comportamentale del modello EconLav.
- Revisione delle procedure di stima dell'evasione fiscale.
- Revisione delle procedure di calcolo dei pesi campionari, a livello familiare ed individuale, per migliorare la rappresentatività campionaria dell'indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane.
- Aggiornamento banca dati di input esistenti (SHIW 2006) e costruzione di banca dati di input alternative (l'indagine campionarie Eu-silc, PLUS).
- Miglioramenti e sviluppi delle procedure di stima inerenti al modello strutturale di offerta di lavoro: sviluppo di metodi di stima alternativi per la previsione del salario orario potenziale; errori di previsione nella stima del salario orario; rilasciare l'ipotesi di indipendenza tra salario orario e numero di ore lavorate; trattamento di errori di misura nel salario orario e nel numero di ore lavorate.
- Estensione della versione del modello comportamentale di EconLav nella scelta tra lavoro autonomo e lavoro dipendente.
- Utilizzo del modello per specifiche analisi distributive, ad esempio riguardo gli effetti attesi sull'occupazione femminile dei diversi regimi di tassazione o riguardo specifiche ipotesi di riforma, l'introduzione del quoziente familiare, tassazione di genere e semplificazioni del sistema fiscale (flat tax rate).
- Sviluppi di appositi moduli per la simulazione del sistema degli ammortizzatori sociali.
- Sviluppi con il lato della domanda di lavoro tramite l'integrazione con un modello di micro-simulazione per le imprese.
- Costruzione di un modello di equilibrio economico generale attraverso l'integrazione un modello Macro (es. modello "Item" del Ministero dell'Economia e delle Finanze) o CGE.

Fasi e cronoprogramma

Attività 7	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a	■	■	■									
Fase b							■	■	■	■	■	■
Fase c			■	■	■	■						
Fase d	■	■	■	■								
Fase e	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Fase f				■	■	■	■	■	■	■	■	■

Fase g													
Fase h													
Fase i													
Fase l													

Prodotti

Almeno 2 note tematiche e 2 working paper relativi all'implementazione e diffusione degli aspetti metodologici e di policy del modello Econlav.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Lo sviluppo del progetto EconLav richiede: un esperto (nel ruolo di supervisore tecnico) che abbia comprovata esperienza nella stima di modelli strutturali di offerta di lavoro e di modelli di microsimulazione; un esperto di microeconometria che abbia ottima conoscenza dei metodi di stima di massima verosimiglianza e massima verosimiglianza simulata di modelli a scelta discreta con eterogeneità individuale non osservata, nel linguaggio di programmazione Stata; un esperto di indicatori distributivi che preferibilmente abbia maturato esperienza nel settore delle microsimulazioni; un esterno per il supporto operativo ed organizzativo ad i molteplici adempimenti amministrativi, procedurali e gestionali derivanti dall'attuazione della Convenzione Isfol-Mef-MIsps relativa al progetto Econ.LAV (reports periodici, organizzazione dei comitati di pilotaggio, ecc.)

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
TOTI ENRICO	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE PC	5
LUISE DANIELA	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE PC	5
COROMALDI MANUELA	RIC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE PC	5
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE PC	5
SANTOMIERI KATIA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE PC	5
SCIPIONI FEDERICA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE PC	5
DE LUCA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELLE PC	5

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Volpi Stefano	Ric III	VALUTAZIONE

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:5.4
Progetto:	POFCON5.4P01
Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione FSE	
Attività:	POFCON5.4P01A07
7. Sviluppo di un modello per la valutazione dell'impatto indiretto di altre politiche sull'occupabilità degli individui.	
Voce di spesa	2010
Personale	18.480,90
Esperti	77.000,00
Gruppi di Lavoro	11.200,00
Società	-
Missioni	3.500,00
Seminari e Convegni	2.800,00
Stampa e Diffusione	2.800,00
Spese Generali	23.156,18
Totale	138.937,08

Attività 8

Valutazione degli interventi rivolti a migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese

Obiettivi e finalità

L'obiettivo è quello di valutare il contributo del finanziamento pubblico Fse nel sostenere l'investimento in formazione continua delle imprese, anche attraverso un'analisi comparata dei diversi strumenti finanziari destinati alla formazione degli occupati. L'utilizzo inoltre dei dati di monitoraggio relativi alla nuova programmazione (attualmente non ancora presenti nel sistema Monit) consentiranno nel corso del 2010 di ricostruire lo stato di avanzamento delle misure destinate alla formazione continua e di effettuare una prima valutazione dell'efficacia delle azioni poste in essere.

Contenuti

a) elaborazione e analisi dei dati di monitoraggio fisico e finanziario, b) analisi delle strategie regionali di formazione continua attraverso la ricognizione dei bandi e/o avvisi pubblici, c) confronto con i dati di monitoraggio degli altri strumenti finanziari (l.236, l. 53, Fondi interprofessionali)

Fasi e cronoprogramma

Attività 8	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
fase a												
fase b												
fase c												

Prodotti

Reports di monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario, report sulle strategie regionali di formazione continua, report di valutazione finale, contributi specifici (Rapporto ISFOL, Rapporto al Parlamento sulla FC)

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
TOTI ENRICO	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	5
LUIZI DANIELA	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	5
COROMALDI MANUELA	RIC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	5
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	5
SANTOMIERI KATIA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	5
SCIPIONI FEDERICA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	5
DE LUCA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E I	5

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Lion Cristina	Ric III	Valutazione
Lupo Vanessa	Cter V	Valutazione
Stocco Paola	Ric III	Valutazione
Volpi Stefano	Ric III	Valutazione

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:5.4	
Progetto:	POFCON5.4P01
Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione FSE	
Attività:	POFCON5.4P01A08
8. Valutazione degli interventi rivolti a migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese	
Voce di spesa	2010
Personale	18.480,90
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	4.200,00
Società	-
Missioni	2.100,00
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	2.800,00
Spese Generali	5.516,18
Totale	33.097,08

Attività 9

Valutazione Politiche per la promozione dell'occupazione femminile e delle pari opportunità di genere

Obiettivi e finalità

Per l'anno 2010 si intende proseguire l'attività di ricognizione sulla programmazione delle politiche di sostegno all'occupazione femminile cofinanziate dal FSE, anche in riferimento al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona. Ciò sarà condotto sia attraverso l'analisi dei dati dell'archivio Monit, sia attraverso l'analisi della programmazione attuativa (bandi) che l'Area valutazione sta implementando.

In secondo luogo si intende condurre una valutazione di secondo livello sui temi oggetto di riflessione. Dalla ricognizione effettuata nel 2009 sono emersi gli evidenti ritardi nell'attuazione dei Por che hanno rallentato anche le attività di valutazione. Le indagini hanno anche segnalato come la gran parte delle attività di valutazione a livello regionale sarà avviata nel corso del 2010 per cui si renderanno via via disponibili i materiali prodotti dalle diverse regioni. Dalla valutazione di secondo livello, da realizzare sia nelle regioni dell'Ob. Conv che Comp., si vuole ottenere sia un quadro organico dei metodi valutativi utilizzati a livello regionale sul tema, sia la ricostruzione a livello nazionale degli effetti delle politiche regionali di sviluppo delle risorse umane in chiave di genere. La ricostruzione del quadro nazionale è finalizzata a fornire al Ministero del Lavoro e alla Commissione Europea un ritorno il più possibile organico a livello nazionale dei risultati delle valutazioni effettuate, così come previsto anche nel Piano di Valutazione del Ministero del Lavoro, che richiede un rapporto intermedio per il 2011.

Contenuti

a) Analisi dei dati di attuazione sull'applicazione del principio di pari opportunità di genere nella programmazione 2007-2013 attraverso l'archivio dati Monitweb. Saranno analizzati il complesso dei dati di monitoraggio fisico e finanziario disponibili e riferiti alla programmazione in corso per una riflessione complessiva dei percorsi di gender mainstreaming intrapresi a livello regionale in un quadro nazionale.

b) Analisi delle strategie regionali in materia di promozione e sostegno del lavoro femminile ed applicazione del principio di pari opportunità. Questa attività si basa sulla elaborazione delle informazioni contenute nell'archivio bandi, che l'Area Valutazione sta implementando. I dati permetteranno la ricostruzione della programmazione attuativa delle regioni sul tema e la ricostruzione delle strategie complessive regionali che le Autorità di Gestione intendono promuovere ed attuare.

c) Analisi di secondo livello delle valutazioni realizzate dalle regioni sul tema della promozione del lavoro femminile. Questa linea di attività, oltre a ricostruire un quadro organico a livello nazionale dei risultati delle valutazioni effettuate a livello regionale, è anche finalizzata a sviluppare una riflessione metodologica sugli effetti delle politiche regionali di sviluppo con particolare riferimento alle implicazioni per il sostegno al lavoro femminile e l'applicazione del principio di pari opportunità. Saranno anche monitorati i Piani Unitari di Valutazione delle amministrazioni regionali e nazionali titolari di programmi. L'attività si svolgerà inoltre in stretto raccordo con le attività del Sistema nazionale di valutazione della politica regionale. Si prevede la realizzazione di momenti di confronto seminari con i valutatori e le amministrazioni su singoli temi rilevanti identificati nella ricognizione. Si prevede inoltre la realizzazione di un seminario a livello nazionale alla conclusione delle attività.

Fasi e cronoprogramma

Attività 9	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) Analisi dei dati di attuazione												
b) Analisi delle strategie regionali												
c) Analisi di secondo livello delle valutazioni												

Prodotti

- ✓ Incontri seminari con valutatori e amministrazioni;
- ✓ Realizzazione di working progress che confluiranno in una pubblicazione finale;
- ✓ Realizzazione di un seminario/evento di livello nazionale per la presentazione dei risultati dell'attività.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per la realizzazione delle attività sopra descritte si intende ricorrere ad un esperto esterno, specificamente competente di valutazione delle politiche rivolte al capitale umano, con particolare riferimento al principio di mainstreaming, alle pari opportunità ed alla non discriminazione.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
TOTI ENRICO	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E	10
LUISI DANIELA	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E	10
COROMALDI MANUELA	RIC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E	10
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E	10
SANTOMIERI KATIA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E	5
SCIPIONI FEDERICA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E	10
DE LUCA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E	10

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Ciampi Silvia	CTER	Valutazione
Natoli Gabriella	RIC	Valutazione
Volpi Stefano	RIC	Valutazione

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF PON: CON Ob.spec.:5.4	
Progetto: POFCON5.4P01	
Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione FSE	
Attività: POFCON5.4P01A09	
9. Valutazione Politiche per la promozione dell'occupazione femminile e delle pari opportunità di genere	
Voce di spesa	2010
Personale	34.317,53
Esperti	26.250,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	3.500,00
Seminari e Convegni	5.600,00
Stampa e Diffusione	4.200,00
Spese Generali	14.773,51
Totale	88.641,03

Attività 10
Valutazione della qualità dell'offerta formativa territoriale

Obiettivi e finalità

Supportare le Amministrazioni competenti in materia di politiche formative nell'autovalutazione del sistema di offerta secondo la duplice linea di intervento di seguito ipotizzata.

A) Applicazione del modello presso le Amministrazioni regionali e provinciali disponibili

Fasi e cronoprogramma

Attività 10 A	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) analisi della domanda valutativa												
b) verifica della fattibilità degli indicatori												
c) definizione ambito di indagine												
d) predisposizione strumenti di indagine												
e) indagine valutativa desk e di campo												
f) elaborazione report finali												

Prodotti

- 1) elaborazione strumenti di indagine (questionari, griglie di interviste, check list di indicatori/descrittori, ecc.);
- 2) report di sintesi per ciascuna amministrazione.

B) Percorsi di condivisione di approcci, metodologie e risultati a livello nazionale e comunitario.

Obiettivi e finalità

- ✓ Confrontare le esperienze valutative delle singole amministrazioni e garantire un'omogeneità di approcci e metodologie.
- ✓ ii) Diffondere in tutte le sedi le caratteristiche e le potenzialità del modello, nonché i risultati raggiunti attraverso l'applicazione dello stesso modello.

Contenuti

- ✓ Coordinamento del Gruppo tecnico nazionale sulla valutazione della qualità dell'offerta formativa.
- ✓ Partecipazione ai tavoli tecnici italiani ed europei (Reference Point sul tema della "qualità dei sistemi di formazione e di istruzione").

Fasi e cronoprogramma

Attività 10 B	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) sensibilizzazione del Gruppo rispetto a contenuti e metodologie del modello												
b) raccolta delle disponibilità delle amministrazioni e predisposizione di un calendario delle attività												
c) verifica in itinere dei processi valutativi attivati												
d) analisi e diffusione dei contenuti e delle potenzialità del modello, nonché risultati raggiunti												

Prodotti

Predisposizione di materiali informativi e report di sintesi

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per la realizzazione di entrambe le attività a) e b) sopra descritte è necessario il ricorso a due esperti esterni senior con le seguenti caratteristiche:

- 1) Esperto valutatore senior delle politiche formative cui affidare una consulenza specialistica per la valutazione della qualità del sistema di formazione professionale finalizzata al coordinamento sia del gruppo di lavoro interno Isfol, sia del gruppo tecnico nazionale; partecipazione alle attività del Reference point nazionale per la qualità dell'IFP. Contributo alla realizzazione della sperimentazione del modello verifica della fattibilità degli indicatori previsti dalla raccomandazione del Parlamento europeo;
- 1) Esperto senior, docente universitario sui affidare una consulenza specialistica per la valutazione della qualità del sistema di formazione professionale per il supporto teorico-metodologico al progetto.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELL	10

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Accogli Luigi	CTER	Valutazione
Senatore Anna Maria	RIC	Valutazione
Volpi Stefano	RIC	Valutazione

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario		
DG: POF	PON: CON	Ob.spec.:5.4
Progetto:	POFCON5.4P01	
	Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione FSE	
Attività:	POFCON5.4P01A10	
	10. Valutazione della qualità dell'offerta formativa territoriale	
Voce di spesa	2010	
Personale	5.288,56	
Esperti	44.625,00	
Gruppi di Lavoro	4.200,00	
Società	-	
Missioni	3.500,00	
Seminari e Convegni	2.800,00	
Stampa e Diffusione	2.800,00	
Spese Generali	12.642,71	
Totale	75.856,27	

Attività 11

Impatto occupazionale della formazione per lo sviluppo sostenibile

Obiettivi e finalità

Finalità della ricerca è la rilevazione delle opportunità occupazionali offerte dal mercato del lavoro a chi ha intrapreso il nuovo percorso di laurea breve in campo ambientale creato dalla riforma del '99. Obiettivi specifici del progetto sono quelli di fornire dati sui livelli occupazionali dei laureati ambientali, sulle caratteristiche del percorso effettuato in relazione alla posizione lavorativa acquisita e sulle dinamiche di ingresso e di permanenza nel mercato di lavoro. Questi dati permetteranno di valutare se le stime sulle opportunità di lavoro in campo ambientale si stanno traducendo nel nostro paese in concrete possibilità di lavoro verde, facendo particolare attenzione agli ambiti che oggi vengono considerati strategici come quelli legati alla crisi climatica e all'esigenza di un modello energetico sostenibile, e se e in quale misura l'inserimento lavorativo è coerente con il percorso formativo realizzato.

Contenuti

Il progetto valuta la spendibilità nel mercato del lavoro delle lauree triennali ambientali a due anni dalla conclusione del percorso di studio ad indirizzo ambientale.

L'attenzione si concentrerà sui laureati del 2007, dei quali saranno ricostruiti ed analizzati, attraverso la somministrazione di un questionario semistrutturato, i seguenti aspetti:

il percorso formativo realizzato ed in corso;
le esperienze lavorative successive all'acquisizione della laurea;
la condizione occupazionale rilevata al momento dell'intervista;

le caratteristiche delle diverse condizioni rilevate (occupato, disoccupato, in cerca di prima occupazione, studente);
 gli aspetti soggettivi, riferibili alla sfera dei valori, degli atteggiamenti e dei comportamenti.

Questo progetto si inserisce nel quadro di una pluriennale attività di indagine condotta dall'area Progetto Ambiente-Ifolamb, già sviluppata analizzando le prospettive occupazionali di altri segmenti formativi significativi (master ambientali, lauree quinquennali e diplomi universitari in campo ambientale, qualifiche professionali e IFTS riferiti all'ambiente).

Fasi e cronoprogramma

- a. Definizione del questionario per la somministrazione di interviste semi-strutturate
- b. Definizione del piano di campionamento
- c. Somministrazione del questionario attraverso interviste telefoniche (600)
- d. Elaborazione statistico-informatica dei dati dei questionari, con piano incroci definito dall'ISFOL
- e. Analisi dei dati, stesura del rapporto di ricerca e presentazione dei risultati

Attività 1	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase a.												
Fase b.												
Fase c.												
Fase d.												
Fase e.												

Prodotti

Seminario organizzato a livello nazionale
 Monografia pubblicata nelle collane editoriali dell'Isfol (2011)
 Report

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Le fasi a. - b. - e. saranno realizzate dal gruppo di lavoro interno Progetto Ambiente -Ifolamb. E' necessario ricorrere a supporti esterni per la realizzazione delle interviste e l'elaborazione dei dati rilevati. Pertanto la realizzazione delle fasi c. ed e. prevede l'attivazione di un contratto con una società esterna specializzata, dopo l'espletamento della procedura di gara, a cui verrà affidata la somministrazione delle interviste telefoniche (600) e l'elaborazione statistico-informatica dei dati

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
CORONAS GIANFRANCO	RIC 3°	57 - POLITICHE ED OFFERTE PER LA FORMAZIONI	5
MENCARELLI EMANUELA	RIC 3°	40 - AMBIENTE	30
MILONE LUIGI	TEC 3°	96 - IFOLAMB	15
FIORAVANTI LUDOVICO	CTER 6°	96 - IFOLAMB	20
MONTIRONI GABRIELE	CTER 6°	40 - AMBIENTE	20

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Ammassari Rita	Ric I	Progetto Ambiente
Palleschi M. Teresa	Ric I	Progetto Ambiente

Costi dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:5.4
Progetto:	POFCON5.4P01
Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione FSE	
Attività:	POFCON5.4P01A11
11. Impatto occupazionale della formazione per lo sviluppo sostenibile	
Voce di spesa	2010
Personale	49.687,76
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	10.500,00
Missioni	-
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	12.037,55
Totale	72.225,32

Costo totale del progetto

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:5.4
Progetto:	POFCON5.4P01
Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione FSE	
Voce di spesa	2010
Personale	334.805,10
Esperti	290.500,00
Gruppi di Lavoro	32.200,00
Società	206.500,00
Missioni	28.700,00
Seminari e Convegni	33.600,00
Stampa e Diffusione	29.400,00
Spese Generali	191.141,02
Totale	1.146.846,12

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE TRANSAZIONALITÀ

Obiettivo specifico 6.1

Titolo progetto: COOPERAZIONE TRANSAZIONALE NEL FSE

Responsabile del progetto: Antonella Attanasio

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree o coinvolte
COOPERAZIONE TRANSAZIONALE NEL FSE	Tematica 8:Supporti tecnici ai PON c) supporto alla cooperazione transnazionale	Obiettivo specifico 6.1 <i>"Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata"</i>	Struttura per le attività e le relazioni internazionali

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2009

In merito al progetto "Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche", l'Attività n.1 *Partecipazione a reti istituzionali europee* è stata realizzata attraverso la promozione e lo sviluppo delle reti europee indicate nel progetto, fatta salva la rete PCM che la Commissione europea non ha ritenuto opportuno attivare. Si sono consolidati i rapporti con i partner e l'Italia in tutte le reti alle quali partecipa, come Ministero del Lavoro e come Isfol, svolge un ruolo di primo piano sia a livello di contributi tematici - a volte con il supporto delle Regioni - sia di carattere metodologico, con particolare riferimento all'area web.

Rispetto al progetto esecutivo 2009 si evidenziano di seguito alcuni piccoli scostamenti:

- Rete Euroma: non è stata completata la ricognizione degli interventi realizzati sul territorio nazionale e dunque anche le relative information sheet (prodotti), a causa della insufficiente risposta fornita nel merito dalle Regioni contattate per via telematica e telefonica e che pertanto saranno visitate in loco nel corso del 2010.
- Rete Age Management: l'operatività della rete è slittata al 2010 perché il Paese capofila ha presentato la richiesta di *grant* comunitario con ritardo. L'Isfol ha comunque dato il proprio contributo alla progettazione in corso del portale web della rete.

Quanto all'Attività n.2 *Analisi comparata delle politiche attive per il lavoro e la formazione nei principali paesi dell'Ue* si segnala l'interesse generale suscitato dal dossier "Risposte europee all'attuale crisi socio-economica" a seguito del quale il Ministero del lavoro ha deciso di organizzare per il 27 ottobre 2009 un seminario sul tema rivolto alle Regioni. I risultati di questa attività nel 2010 confluiscono nella Rete per il Lavoro - Net@Work.

Attività 1 - Partecipazione a reti istituzionali europee

Obiettivi e finalità

In riferimento all'obiettivo *"Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata"* l'Isfol, di concerto con in Ministero del Lavoro, sviluppa il processo di apprendimento generato dal Fondo sociale

europeo e dalle esperienze della precedente programmazione comunitaria supportando lo scambio di informazioni, progetti, prodotti e facilitando le attività transnazionali nell'ambito dell'attuale fase di programmazione Fse. La cooperazione transnazionale, come azione di sistema, propone un approccio operativo per Stati membri e Regioni, che si avvale anche delle esperienze svolte nell'ambito di Iniziative e Programmi comunitari quali Equal e Leonardo e dei network di relazioni istituzionali e tecniche sviluppati durante gli ultimi anni.

L'obiettivo è promuovere il raccordo con le politiche europee secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata, ossia il processo decentrato e volontario attraverso il quale gli Stati membri, nel definire obiettivi comuni da raggiungere, si impegnano sui temi proposti dal Consiglio di Lisbona. Si intende dunque valorizzare gli interscambi di soggetti istituzionali e di attori chiave dei sistemi di livello nazionale, anche per consolidare la cultura del dialogo e del confronto fra realtà diverse nella logica dell'apprendimento istituzionale, volto a rafforzare le politiche e a creare i presupposti per agevolare un analogo processo a livello regionale.

La cooperazione transnazionale si svolge su temi di particolare rilevanza per il Paese negli ambiti della formazione, del lavoro e dell'inclusione lavorativa; inoltre, promuove, anima e sostiene lo scambio e le reti istituzionali a livello transnazionale. Attraverso la ricognizione di prassi di impatto e approcci di successo, si intende estendere la sperimentazione di soluzioni operative e di *policy* in grado di determinare qualità, efficacia e coerenza nella implementazione delle politiche nazionali e regionali della formazione e del lavoro.

Nel quadro delle iniziative di supporto al Ministero del Lavoro ed alle Regioni, il piano intende anche proporre azioni di ricerca finalizzata a conseguire contributi informativi e metodologici a supporto dell'attuazione di progetti e programmi Fse.

Contenuti

L'attività di animazione tematica comunitaria si sviluppa attraverso network cofinanziati dal Fse nell'ambito di specifici avvisi o dalle Autorità di Gestione, attraverso una progettazione condivisa. Partendo dall'esperienza acquisita nella programmazione 2000-2006 l'Isfol aderisce alle reti tematiche sia in qualità di partner che a supporto del MLSPS. Propone, inoltre, temi ed approfondimenti rivolti proprio alla costituzione e lancio di nuove piattaforme di scambio e confronto a livello transnazionale ed interregionale. All'interno delle iniziative di rete, l'Isfol sviluppa diverse attività di carattere organizzativo, scientifico, di analisi e di disseminazione dei risultati.

Il lavoro dei network si esplicita attraverso la produzione di documentazione e tramite la ricognizione e validazione di esperienze, l'identificazione di criticità e fabbisogni, con riferimento a specifici temi, supporta le istanze di miglioramento, innovazione e riforma di prassi e politiche di istituzioni e organizzazioni a livello comunitario, nazionale e locale. Le dinamiche di rete contemplano lo sviluppo di documenti programmatici e di analisi, l'identificazione di esperienze, esperti e referenti tecnici ed istituzionali, l'attivazione di eventi di confronto e scambio finalizzati alla validazione ed alla identificazione di elementi di successo e criticità, la realizzazione di indirizzi metodologici e raccomandazioni di policy. L'animazione tematica europea consente di capitalizzare e valorizzare attività ed esperienze dell'Istituto e potenziare il raccordo interno tra aree tematiche e la disseminazione di risultati, approcci e strumenti dell'Isfol.

Le attività di animazione tematica europea coinvolgono e si rivolgono a:

- responsabili nazionali e regionali per la realizzazione di politiche, progetti e programmi di formazione e lavoro;
- referenti istituzionali, responsabili della programmazione FSE, a livello nazionale e regionale;
- operatori ed esperti;
- referenti, responsabili ed esperti europei, interessati a recepire esperienze italiane e/o a trasferire approcci e prassi di successo nel contesto nazionale e regionale.

A. Partecipazione al network europeo: Rete per il Lavoro - Net@Work

Al fine di valorizzare i risultati raggiunti dal confronto e dallo scambio tra Stati membri circa le diverse strategie nazionali anticrisi, l'Isfol supporta il Ministero del lavoro nella gestione di una rete transnazionale che coinvolga soggetti istituzionali nazionali, regionali e europei.

In linea con il Metodo del Coordinamento Aperto e nell'ambito del rilancio di una strategia europea per l'occupazione, la rete sarà gestita dal MLSPS e coordinata dall'Isfol e avrà come oggetto le politiche adottate dai diversi Paesi per favorire la reintegrazione nel mercato del lavoro. Particolare attenzione verrà rivolta agli interventi finanziati dal FSE rispetto ai temi della formazione, dei servizi per l'impiego, delle politiche di transizione e mobilità professionale. Il network intende partire dai risultati del Dossier Isfol "Risposte europee alla crisi socio-economica" e sviluppare percorsi di confronto, scambio, trasferimento e indirizzo, finalizzati a migliorare l'efficacia e l'impatto delle misure di rilancio dell'occupazione e contrasto alla disoccupazione e rafforzare l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro. Intende inoltre, analizzare modelli di policy rivolti a rafforzare i sistemi di protezione sociale, *welfare to work*, transizione al lavoro e incontro domanda/offerta, coerentemente con i recenti indirizzi della Commissione europea.

B. Partecipazione al network europeo: European Network on social inclusion and Roma community under the Structural Funds – EURoma

Il Network si propone di incrementare l'utilizzo dei Fondi strutturali da parte delle istituzioni nazionali e locali per azioni di inclusione sociale della comunità rom nell'Unione europea e di fornire ai decisori politici indicazioni per programmare interventi più efficaci, promuovendo lo scambio di buone pratiche e di informazioni sulle iniziative in corso tra quanti operano sul tema dei rom.

Sin dal suo avvio nel 2008, le DG POF e DG Immigrazione del Ministero del Lavoro, della Salute e della Previdenza sociale, l'UNAR e l'Isfol sono parte del Management Committee della Rete e partecipano ai gruppi di lavoro *Employment* e *Social Inclusion*.

A partire dall'approccio del Network europeo, l'Isfol e il Ministero hanno promosso la *Rete nazionale per l'inclusione sociale e lavorativa dei rom*, che ha l'obiettivo di promuovere il confronto e condividere le informazioni sulle iniziative realizzate, valorizzandole nel quadro del network EUROMA.

Alla Rete aderiscono diverse amministrazioni centrali e regionali. A livello centrale partecipano il MLSPS - oltre alla DG POF, la DG Immigrazione e l'Ufficio del Consigliere Diplomatico - il Ministero degli Affari Esteri (DG per l'integrazione europea), il Ministero dell'Interno (DG Diritti civili e la cittadinanza e le minoranze), il Ministero dell'Istruzione, il Ministero dello Sviluppo economico, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale (UNAR) del Dipartimento Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Inoltre, sono coinvolte come autorità di gestione dei Por Fse le Regioni Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Piemonte, Sardegna, Liguria, Prov. Autonoma di Bolzano, oltre a Tecnostruttura delle Regioni che svolge attività di coordinamento tecnico per il Fse.

C. Partecipazione al network europeo: per l'inclusione degli ex-offenders

La Rete transnazionale Fse Ex Offenders Community of Practice (ExOCOP), cofinanziata da un grant della DG Employment, è coordinata dal Land di Brema (Germania) e vi partecipano, per l'Italia, il Ministero del Lavoro, il Ministero della Giustizia, il Ministero dell'Istruzione, le Regioni Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia e l'Isfol.

La ExOCOP prevede un programma di lavoro triennale (2009-2012) e si articola in tre macro-aree di attività (Prison Portal europeo, Gruppo di lavoro europeo sulla valutazione ELMOP, eventi tematici).

A livello nazionale il Ministero del Lavoro ha istituito il Tavolo di lavoro Fse per l'inclusione dei soggetti in esecuzione penale che riunisce le principali Amministrazioni centrali e territoriali competenti con il supporto tecnico-scientifico dell'Isfol. Il Tavolo curerà l'organizzazione di due eventi europei, all'interno della rete coordinerà i lavori della sezione italiana del Prison Portal europeo e nominerà un rappresentante per il Gruppo di lavoro europeo ELMOP.

D. Partecipazione al network europeo: AGE MANAGEMENT – ESFAGE

Il Partenariato si è costituito nel luglio 2008 e partecipa al bando della Commissione europea in scadenza nell'autunno 2009. Il progetto ha durata triennale (2009-2013) e gli obiettivi generali e le attività principali sono le seguenti:

- sostenere e incentivare l'apprendimento reciproco da parte degli Stati Membri sulle tematiche dell'invecchiamento attivo per mezzo delle attività di rete e la diffusione di buone prassi;
- creare occasioni per imparare dalle esperienze dei partecipanti al network;
- promuovere lo scambio di informazioni e conoscenze tra esperti e attori chiave;
- promuovere la sensibilizzazione sociale e istituzionale sul tema;
- sostenere il rafforzamento delle politiche derivanti dalle buone prassi.

Della rete fanno parte Italia, Francia, Andalusia, Belgio francofono, Belgio fiammingo, Repubblica Ceca, Polonia, Germania, Estonia, PA Trento. Per l'Italia partecipano il Ministero del Lavoro - DG Mercato del Lavoro che, con il supporto delle assistenze tecniche, promuoverà all'interno della rete l'organizzazione di un Learning Seminar e l'assistenza alle attività dello Steering Group.

L'Isfol in particolare collabora alla realizzazione del portale dedicato.

E. Partecipazione al network europeo: A European Network on Gender Mainstreaming

La rete ha come obiettivo la condivisione e la promozione dello scambio di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi per migliorare l'accesso delle donne al mercato del lavoro e il rapporto fra la vita professionale e la sfera privata. L'avvio dei lavori è previsto per marzo 2010 e le attività proseguiranno per tre annualità. Leader della rete sarà la Svezia e, assieme all'Italia, ne faranno parte Belgio-Fiandre, Belgio-Comunità Francofona, Germania, Lituania, Polonia, Spagna, Estonia, Francia e Portogallo. L'Isfol, con la Regione Campania e la Regione Emilia Romagna, rappresenterà l'Italia nel network partecipando ai lavori dello *Steering Group*. Sulla base dell'esperienza di *networking* a livello transnazionale e interregionale sviluppata durante Equal, la rete intende integrare la dimensione di "genere" nelle politiche occupazionali e di inclusione UE attraverso l'utilizzo del FSE con lo scopo di coinvolgere *stakeholder* nazionali, ampliare il dibattito europeo e la diffusione e condivisione di strategie comuni.

Fasi e cronoprogramma

A. Partecipazione al network europeo: Rete per il Lavoro - Net@Work

Rete Net@work	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) preparazione di un documento strategico sugli obiettivi e le modalità di attuazione della rete												
b) ricognizione dell'interesse da parte di soggetti nazionali e regionali												
c) ricognizione dell'interesse da parte di soggetti comunitari e costituzione del gruppo di lavoro Steering Group												
d) elaborazione e condivisione del piano di attività 2010/2013												
e) preparazione concertata del programma di lavoro 2010, con l'organizzazione di 1 peer review e 1 learning seminar (e/o altre iniziative proposte ed emerse nello Steering Group - ad es. visite di studio, modelli e strumenti di monitoraggio e valutazione, pubblicazioni, dossier tematici)												

Prodotti

Articoli su periodici, newsletter, riviste
 Documenti preparatori agli incontri della rete
 Seminario a carattere internazionale
 Workshop a carattere internazionale

B. Partecipazione al network europeo: European Network on social inclusion and Roma community under the Structural Funds - EURoma

Rete EURoma	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) Mappatura di servizi, progetti rivolti alla comunità Rom realizzati sul territorio nazionale, in particolare nelle regioni dell'obiettivo Competitività. Dopo la predisposizione degli strumenti di rilevazione e l'identificazione attraverso la collaborazione con le amministrazioni regionali delle esperienze, si procederà alle visite in loco per identificare progetti e servizi presenti sul territorio regionale.												
b) Partecipazione, in qualità di partner, alla Call europea europea per il finanziamento di progetti pilota "Pan-European coordination of Roma integration methods"												

- Roma inclusion” (Riferimento - 2009CE160AT085).													
c) Organizzazione di almeno due incontri della Rete nazionale Rom													
d) Avvio procedure per raccolta e gestione delle informazioni dei progetti a favore delle popolazioni rom e sinte. Di fronte all’esigenza di garantire informazioni più puntuali sulle modalità di investimento dei Fondi relativamente ai beneficiari finali appartenenti alla comunità rom, il Ministero del Lavoro ha avanzato alle Regioni la proposta di inserire i dati disponibili sui rom. Nel 2010 l’Isfol, in raccordo con il Mise e il Ministero del lavoro, sarà impegnato a raccogliere tali dati e ad elaborarli anche in funzione dell’attività di mappatura avviata.													
e) Partecipazione alle riunioni del Management Committee della Rete europea e ai due gruppi di lavoro Employment e Social Inclusion collaborando alla realizzazione delle attività previste dal gruppo. Gli incontri annuali previsti sia per il MC che per i gruppi di lavoro sono due.													
f) Contributo alla redazione dei contenuti del sito europeo www.euromanet.eu e della Newsletter e aggiornamento delle informazioni sul sito transnazionalita.it e sul portale Isfol.													
g) Organizzazione nel primo trimestre dell’anno di un seminario transnazionale “Improving the capacity of local and regional authorities/administrations for the social inclusion of the Roma”, che vedrà coinvolti circa 150 delegati delle amministrazioni nazionali, regionali e locali a livello europeo, anche in preadesione o extra UE , al fine di confrontarsi sulle modalità migliori per utilizzare i fondi per l’inclusione delle comunità rom.													

h) Partecipazione alla II Conferenza europea sui Rom (Spagna, aprile 2010) e ad eventuali convegni e seminari sul tema												
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Prodotti

- Articoli su periodici
- Pagine Web per siti nazionali e per il sito europeo
- Visite di studio
- Questionari per la mappatura delle esperienze
- Repertorio dei progetti
- Incontri della rete nazionale
- Seminario a carattere internazionale a Roma

C. Partecipazione al network europeo: per l'inclusione degli ex-offenders

Rete ex-offenders	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) Partecipazione agli organismi di gestione della Rete Fse ExOCOP (Consortium/Steering Group): Raccordo con i partner italiani della Rete Elaborazione di documenti preparatori Attività di reporting a livello nazionale												
b) Gestione della sezione italiana del Prison Portal europeo Supporto tecnico-scientifico al Comitato editoriale della sezione italiana Partecipazione al Comitato editoriale della sezione italiana Partecipazione al Comitato editoriale del Prison Portal europeo												
c) Partecipazione al Gruppo di lavoro europeo ELMOP Creazione, a livello nazionale, di un gruppo di esperti in valutazione Analisi delle buone prassi e degli studi di valutazione realizzati a livello nazionale												
d) Organizzazione di eventi nazionali nell'ambito della Rete Fse ExOCOP Progettazione e realizzazione di un workshop e un seminario in collaborazione con												

Ministero di Giustizia e Adg Fse Diffusione e pubblicizzazione dei risultati sul territorio nazionale												
e) Supporto tecnico-scientifico al Tavolo Fse per l'inclusione dei soggetti in esecuzione penale Supporto all'Adg PON nel coordinamento e nella gestione del Tavolo Elaborazione di documenti preparatori Attività di reporting a livello europeo												
f) Informazione e diffusione Implementazione della sezione dedicata del sito Transnazionalità e aggiornamento del portale ISFOL Realizzazione di contributi tematici nell'ambito dei prodotti editoriali del MLSPS, ISFOL e dei partner coinvolti nel Tavolo Fse Pubblicazione di contributi tematici a cura delle AdG, esperti e operatori sui temi del Tavolo nazionale e della Rete ExOCOP												

Prodotti

Sezione italiana del portale europeo
seminari di diffusione a carattere nazionale
eventi a carattere europeo organizzati in Italia
tavoli di lavoro nazionali interistituzionali
Incontri del comitato editoriale Prison Portal europeo
Contributi monografici tematici

D. Partecipazione al network europeo: AGE MANAGEMENT – ESFAGE

Rete ESFAGE	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) messa in opera definitiva del portale dedicato http://esfage.isfol.it												
b) valutazione e ottimizzazione della usabilità ed accessibilità del sistema e degli strumenti di scrittura condivisa												
c) promozione e animazione tematica per la produzione di contributi sul tema												
d) azioni di comunicazione e diffusione												
e) elaborazione di articoli e documenti di lavoro												

Prodotti

Realizzazione portale del network

E. Partecipazione al network europeo: A European Network on Gender Mainstreaming

Rete Gender Mainstreaming	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) Partecipazione alle attività dello Steering Group: creare sinergie tra i paesi facenti parte la rete e coinvolgere nuovi stakeholder al fine di pianificare attività future e strategie di mainstreaming attraverso l'utilizzo del FSE												
b) Individuazione di esperienze e buone prassi: studio e mappatura delle esperienze Gender oriented già realizzate nei paesi del network												
c) Animazione tematica con il coinvolgimento di istituzioni ed attori nazionali/regionali con particolare riferimento ai temi di interesse nazionali quali i servizi al lavoro e l'accesso/rientro nel mercato del lavoro per le donne												
d) Produzione di materiale informativo riguardanti i lavori del Network europeo ad uso delle Istituzioni, Regioni e stakeholder interessati												
e) Redazione di newsletter e aggiornamenti per il portale dedicato Transnazionalità sul sito del Ministero del lavoro e sul sito dell'Isfol												

Prodotti

Articoli tematici per newsletter

Stesura di documenti di lavoro preparatori agli incontri dello steering group

Report delle riunioni dello steering group

Redazione di documenti per il portale www.transnazionalita.it e www.isfol.it

Giustificazione ricorso ad apporti esterni

Per la **Rete per il Lavoro - Net@Work** la Struttura si avvarrà di un esperto che collabori alle attività della rete europea sui temi della sicurezza e delle politiche attive e passive per il lavoro.

Per il network: **European Network on social inclusion and Roma community under the Structural Funds – EURoma** il ricorso ad un esperto è legato alla necessità di svolgere un'indagine quali-quantitativa sulle iniziative realizzate sul territorio nazionale per l'inclusione socio-lavorativa dei Rom. Si richiede un esperto che coadiuvi la Struttura nella valutazione dei dati e dei risultati relativi alle esperienze esaminate.

Per la **Rete Transnazionale Europea per l'inclusione degli ex-offenders** occorre avvalersi della consulenza di un esperto come coordinatore del comitato editoriale italiano del portale europeo, che rappresenta una delle principali attività della rete e che opererà per la durata triennale del progetto.

Inoltre, per tutte le reti in oggetto si rende necessaria la collaborazione di un traduttore per tradurre e riassumere testi tecnici, documenti di lavoro, materiale informativo e divulgativo, materiale tematico inerente le aree di intervento delle reti.

Per la realizzazione di pubblicazioni e brochure ci si avvarrà di società di grafica e stampa, in quanto attività non realizzabili all'interno dell'Istituto.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

DG: POF		PON: CON		Ob.spec.:6.1
Progetto:		POFCON6.1P01		
Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche				
Attività:		POFCON6.1P01A01		
1. Partecipazione a reti istituzionali europee				
MATR	COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
1654	MARINI MARIA LAURA	RIC 3°	99 - TRANSDAZIONALITA'	64
1672	VILLANTE CLAUDIA	RIC 3°	67 - SEGRETERIA PARTICOLARE DELLA DIREZIONE GENERALE	20
1727	MARINI FABIANA	CAM 7°	99 - TRANSDAZIONALITA'	60
1752	CALZOLARI GIANLUCA	CTER 6°	99 - TRANSDAZIONALITA'	56
1786	GUZZO IVANA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	40
1794	MANGANO GIOVANNA	CTER 6°	99 - TRANSDAZIONALITA'	64
1832	TITOMANLIO GABRIELLA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	25
1839	MOSCA MAURIZIO	RIC 3°	99 - TRANSDAZIONALITA'	5
1847	RACIOPPO ANNA RITA	TEC 3°	99 - TRANSDAZIONALITA'	56
1854	CHIURCO FRANCESCO	CTER 6°	99 - TRANSDAZIONALITA'	40

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Attanasio Antonella	Dir Ric	Servizio Statistico e di Coordinamento delle banche dati
Anderini Sabina	CTER IV	Servizio Statistico e di Coordinamento delle banche dati
Busalacchi Joanna	CTER IV	Progetto Flai-Lab
D'Alessandro Laura	Ric	Area ISFOL di appartenenza
De Mottoni Giovanna	CTER IV	Servizio Statistico e di Coordinamento delle banche dati
Fasano Gaetano	Ric III	Servizio Statistico e di Coordinamento delle banche dati
Lorieri Roberta	Amm VI	Progetto Flai-Lab
Tito Anna	Ric III	Area ISFOL di appartenenza

Costo dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON
Ob.spec.:6.1	
Progetto:	POFCON6.1P01
Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche	
Attività:	POFCON6.1P01A01
1. Partecipazione a reti istituzionali europee	
Voce di spesa	2010
Personale	230.921,32
Esperti	50.000,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	3.500,00
Missioni	29.400,00
Seminari e Convegni	122.360,00
Stampa e Diffusione	2.100,00
Spese Generali	87.656,26
Totale	525.937,59

Attività 2

Assistenza al Transnational Contact Point e al Toolkit for transnational exchange and cooperation in the ESF 2007-2013

Obiettivi e finalità

Nell'ambito dell'obiettivo "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata", gli Stati membri e le Regioni hanno previsto nei propri Programmi Operativi il sostegno allo scambio transnazionale, alle attività di cooperazione e alle azioni congiunte. La Commissione Europea, da parte sua, si è impegnata a facilitare tali azioni fornendo coordinamento e supporto alle Autorità di gestione e chiedendo a ciascuna AG di indicare un referente che svolga il compito di Transnational Contact Point (TCP). Obiettivo dei TCP è facilitare lo scambio di informazioni sulla cooperazione transnazionale tra le Autorità di gestione del FSE e i rapporti tra gli Stati membri.

Inoltre, per la condivisione di informazioni, esperienze e buone pratiche tra Stati membri, attraverso la sensibilizzazione, l'apprendimento e lo sviluppo di azioni coordinate e per assicurare qualità ed efficacia attraverso il monitoraggio e la valutazione, la Ce ha promosso la realizzazione di un Toolkit, uno strumento informatico realizzato con la collaborazione dell'ISFOL che ha l'obiettivo di facilitare la cooperazione transnazionale sia a favore dei soggetti interessati alla partecipazione ai bandi (attraverso la funzionalità ricerca di potenziali partner), sia a favore delle Autorità di gestione FSE (attraverso funzionalità Intranet loro riservate).

Si accede al Toolkit attraverso l'indirizzo:

www.transnational-toolkit.eu

Infine, il 18/12/09 il Comitato Fse riunitosi a Stoccolma ha chiesto alla Commissione europea di istituire un Gruppo di lavoro strategico che produca modelli operativi per dare attuazione a due temi cruciali dell'attuale programmazione, ossia l'innovazione sociale (Art. 7 del Regolamento CE 1081/2006) e la cooperazione transnazionale (Art. 8).

Obiettivo finale del lavoro del gruppo, composto da rappresentanti delle Autorità di Gestione, è il recepimento di principi elaborati nella programmazione post 2013.

Contenuti

Area TCP:

I TCP rappresentano il collegamento tra il livello europeo e tutti gli attori, partner, policy maker e gestori dei programmi e dei progetti Fse a livello nazionale.

Gli incontri dei TCP, che hanno luogo due volte l'anno, facilitano il confronto su temi relativi alla progettazione e alla messa in opera della cooperazione transnazionale tra gli Stati Membri e la condivisione di informazioni riguardo lo stato dell'arte delle attività transnazionali nei diversi territori.

Area Toolkit:

Il Toolkit rappresenta un agevole strumento telematico a disposizione:

dei soggetti interessati alla cooperazione transnazionale: garantisce una esaustiva descrizione degli organismi (precedenti esperienze transnazionali, attività previste, target group di riferimento), e prevede modalità di ricerca partner tramite filtri;

dei soggetti gestori FSE: permette di condividere le informazioni e gli aggiornamenti sullo stato dell'arte della cooperazione transnazionale nei diversi Stati membri.

Area Comitato Fse:

Il 7/1/10 il Ministero del Lavoro ha incaricato l'Isfol – Struttura Attività e relazioni internazionali – di istituire un gruppo di lavoro dedicato che opererà nel biennio 2010-11 a supporto del Ministero per:

- organizzare un incontro bilaterale tra gli attori chiave e la Commissione europea
- redigere un documento relativo alla strategia nazionale di attuazione in tema di innovazione sociale e cooperazione transnazionale
- garantire la partecipazione attiva del Paese alle riunioni periodiche del Gruppo (quattro incontri nel 2010).

Fasi e cronoprogramma

Assistenza al TCP e Toolkit	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) Partecipazione ai Meeting dei Punti di contatto transnazionali (TCP) organizzati e gestiti dalla Commissione europea (numero previsto 2 annui, sede Bruxelles)												
b) predisposizione documentazione preliminare e successiva agli incontri europei												
c) collaborazione con il Ministero del Lavoro e il Coordinamento delle Regioni per garantire un contributo efficace dell'Italia al tavolo europeo												
d) cura e aggiornamento della relativa sezione sul sito www.transnazionalita.it												
e) Partecipazione agli incontri dello Steering Group del Toolkit per favorire l'utilizzo dello strumento a livello europeo												
f) elaborazione di proposte per garantire uno sviluppo dello strumento adeguato alle esigenze degli utenti												
g) cura e predisposizione pagine e finestre di dialogo per l'utenza italiana (inclusa traduzione dall'inglese)												
h) organizzazione - in collaborazione con l'AT informatica del Toolkit - di 2 seminari informativi (Obiettivo Convergenza e Obiettivo Competitività) per diffondere la conoscenza e l'utilizzo del Toolkit presso Autorità di gestione dei POR e potenziali promotori.												
i) organizzazione di incontri di sensibilizzazione con Autorità di Gestione e promotori sulle opportunità offerte dalla cooperazione transnazionale in un'ottica di trasferimento di buone pratiche												
l) cura e aggiornamento della relativa sezione sul sito www.transnazionalita.it												
m) organizzazione di un incontro bilaterale tra gli attori chiave e la Commissione europea												
n) stesura di un documento sulla strategia nazionale di attuazione in tema di innovazione sociale e cooperazione												

transnazionale													
o) garantire la partecipazione attiva del Paese alle riunioni periodiche del Gruppo													

Prodotti

Seminari informativi a carattere nazionale
 Brochure
 Documenti preparatori agli incontri del TCP
 Workshop europei
 Realizzazione pagine web
 Documento strategico su innovazione e transnazionalità

Giustificazione ricorso a supporto esterno

Per l'assistenza al Comitato FSE la struttura si avvarrà di un esperto che collabori alla stesura dei documenti strategici, soprattutto per quanto concerne gli aspetti legati alla innovazione sociale, tema quanto mai vasto e complesso.

Personale a tempo determinato impegnato sull'attività

DG: POF		PON: CON		Ob.spec.:6.1
Progetto:		POFCON6.1P01		
Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche				
Attività:		POFCON6.1P01A02		
2. Partecipazione alle attività della rete dei Transnational Contact Point e allo sviluppo del Toolkit for transnational exchange and cooperation in the ESF 2007-2013				
MATR	COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
1672	VILLANTE CLAUDIA	RIC 3°	67 - SEGRETERIA PARTICOLARE DELLA DIREZIONE GENERALE	15
1854	CHIURCO FRANCESCO	CTER 6°	99 - TRANSNAZIONALITA'	16

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Attanasio Antonella	Dir Ric	Struttura attività e relazioni internazionali
Benni Valentina	CTER IV	Struttura attività e relazioni internazionali
Busalacchi Joanna	CTER IV	Struttura attività e relazioni internazionali
Puel Monica	Ric	Struttura attività e relazioni internazionali

Costo dell'attività

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:6.1
Progetto:	POFCON6.1P01 Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche
Attività:	POFCON6.1P01A02 2. Partecipazione alle attività della rete dei Transnational Contact Point e allo sviluppo del Toolkit for transnational exchange and cooperation in the ESF 2007-2013
Voce di spesa	2010
Personale	17.021,75
Esperti	20.000,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	4.200,00
Seminari e Convegni	14.000,00
Stampa e Diffusione	3.500,00
Spese Generali	11.744,35
Totale	70.466,10

Costo totale del progetto

PROGETTO: piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:6.1
Progetto:	POFCON6.1P01 Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche
Voce di spesa	2010
Personale	247.943,08
Esperti	70.000,00
Gruppi di Lavoro	-
Società	3.500,00
Missioni	33.600,00
Seminari e Convegni	136.360,00
Stampa e Diffusione	5.600,00
Spese Generali	99.400,62
Totale	596.403,69

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE TRANNAZIONALITÀ Obiettivo specifico 6.2

Titolo progetto: ASSISTENZA ALLE REGIONI PER LA COOPERAZIONE TRANNAZIONALE NEL FSE

Responsabile del progetto: Antonella Attanasio

Titolo progetto	Tematiche Piano esennale Isfol	Obiettivi specifici del PON	Aree o coinvolte
ASSISTENZA ALLE REGIONI PER LA COOPERAZIONE TRANNAZIONALE NEL FSE	Tematica 8:Supporti tecnici ai PON c) supporto alla cooperazione transnazionale	Obiettivo specifico 6.2 <i>"Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale"</i>	Struttura per le attività e le relazioni internazionali

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2009

Le azioni e i prodotti previsti nel progetto Assistenza alle Regioni per la cooperazione transnazionale sono stati tutti realizzati: il sito web dedicato alla transnazionalità, una scheda per la rilevazione dei fabbisogni, un seminario informativo sui bandi transnazionali con la testimonianza di altri Stati membri, le linee guida per la cooperazione internazionale. Sono stati inoltre conclusi accordi con le regioni Campania, Puglia e Basilicata per il supporto alla progettazione delle attività transnazionali.

Si segnala tuttavia come le regioni non abbiano utilizzato il supporto offerto dall'Isfol per la progettazione delle proprie attività transnazionali salvo nel caso dell'adesione a reti europee. Nel 2010 si intende pertanto valorizzare presso le Regioni lo strumento della ricerca-partner (toolkit) con dei seminari ad hoc per promuovere l'indizione di bandi transnazionali regionali.

Obiettivi e finalità

Un obiettivo dell'azione di sistema relativa alla cooperazione transnazionale nel Fse è quello di "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale", in considerazione anche della scelta fatta dalle Regioni e Province Autonome di dedicare a tale dimensione un Asse della propria programmazione all'interno dei POR. L'Isfol, di concerto con il Ministero del Lavoro, supporta le Autorità di Gestione regionali nella loro adesione e partecipazione a reti europee del fondo sociale e le accompagna nella gestione delle attività transnazionali.

Un secondo obiettivo riguarda la promozione di sinergie tra le attività di cooperazione transnazionale previste dai POR e quelle contemplate nel progetto "Centro per la cooperazione euromediterranea" cofinanziato dal Ministero del Lavoro DG POF e dall'Isfol. In questo senso si intende promuovere il principio dell'integrazione dei fondi avvalendosi di parte delle risorse e delle competenze del personale Isfol già occupato sulle attività del FSE "progetto Transnazionalità ob. 6.2" oltre a una quota parte di ulteriori risorse umane attualmente assegnate ai progetti "Anticipazione e gestione cambiamenti a sostegno competitività impresa e competenze lavoratori" ob. 1.4 e "Servizi Integrati di coordinamento" ob. 3.1. Tutto ciò al fine di favorire iniziative congiunte tra le Regioni del Mezzogiorno e i paesi del bacino del Mediterraneo.

Contenuti

- Supporto alle attività di progettazione dell'asse Transnazionalità dei POR
- Attività di animazione per i funzionari della Regione su strumenti e metodologie a supporto della transnazionalità e per i promotori ed operatori su strumenti e metodologie per il partenariato transnazionale (vedi progetto Toolkit)
- Supporto alla redazione di bandi su cooperazione e transnazionalità con riferimento a linee guida, criteri e caratteristiche degli interventi
- Supporto alla redazione di bandi specifici in tema di mobilità, sulla falsariga dei bandi Leonardo
- Affiancamento/supporto alla partecipazione, alle attività di networking, al monitoraggio di reti promosse dalle Regioni
- Supporto alla partecipazione della Regione a reti tematiche europee e sviluppo ed animazione di attività e piani di lavoro
- Supporto alla promozione di eventi promossi dalla Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale
- Supporto alla promozione di progettazione congiunta, all'interno della Regione, su tematiche inerenti la cooperazione transnazionale, in particolare con i paesi del bacino del Mediterraneo.

Fasi e cronoprogramma

Assistenza alle Regioni	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
a) Attività di animazione per i funzionari della Regione su strumenti e metodologie a supporto della transnazionalità e per i promotori ed operatori su strumenti e metodologie per il partenariato transnazionale)												
b) Supporto alla redazione di bandi su cooperazione e transnazionalità con riferimento a linee guida, criteri e caratteristiche degli interventi.												
c) Supporto alla redazione di bandi specifici in tema di mobilità sulla falsariga dei bandi Leonardo												
d) Affiancamento/supporto alla partecipazione, alle attività di networking, al monitoraggio di reti promosse dalle Regioni												
e) Supporto alla partecipazione della Regione a reti tematiche europee e sviluppo ed animazione di attività e piani di lavoro												
f) Supporto alla promozione di												

eventi promossi dalla Regione nell'ambito della cooperazione transnazionale												
g) Supporto alla cooperazione regionale congiunta in tema di cooperazione transnazionale con i paesi del bacino del Mediterraneo												

Prodotti

- ✓ Linee guida per la redazione di bandi
- ✓ Seminario a carattere nazionale
- ✓ Testi per il portale www.transnazionalita.it

Giustificazione del ricorso ad apporti esterni

La struttura si avvarrà di una società informatica per il servizio di housing del server del portale www.transnazionalita.it dedicato alla cooperazione transnazionale FSE all'interno di Europolavoro del Ministero del Lavoro. Tale servizio, come già per l'anno 2009, dovrà coprire l'intero anno. Inoltre si prevede l'integrazione con il sito www.sns-equal.it che raccoglie informazioni e contenuti funzionali alle attività del progetto.

Personale a tempo determinato impegnato sul progetto

DG: POF		PON: CON		Ob.spec.:6.2
Progetto:		POFCON6.2P01		
Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle regioni				
Attività:		POFCON6.2P01A01		
1. Assistenza alle Regioni per la cooperazione transnazionale				
MATR	COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
1654	MARINI MARIA LAURA	RIC 3°	99 - TRANSNAZIONALITA'	16
1672	VILLANTE CLAUDIA	RIC 3°	67 - SEGRETERIA PARTICOLARE DELLA DIREZIONE GENERALE	20
1688	RESCE MASSIMO	RIC 3°	95 - BENEVENTO	10
1693	TESAURO GIULIANA	RIC 3°	95 - BENEVENTO	15
1710	D'AIUTO ANTONIETTA	CAM 7°	95 - BENEVENTO	15
1727	MARINI FABIANA	CAM 7°	99 - TRANSNAZIONALITA'	15
1752	CALZOLARI GIANLUCA	CTER 6°	99 - TRANSNAZIONALITA'	24
1755	CAROLLA SIMONA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	15
1764	D'ALESSIO ANNAMARIA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	15
1786	GUZZO IVANA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	40
1793	MANENTE FRANCESCO	CTER 6°	95 - BENEVENTO	15
1794	MANGANO GIOVANNA	CTER 6°	99 - TRANSNAZIONALITA'	16
1821	ROSSI GIOVANNA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	15
1832	TITOMANLIO GABRIELLA	CTER 6°	59 - POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO	35
1839	MOSCA MAURIZIO	RIC 3°	99 - TRANSNAZIONALITA'	20
1847	RACIOPPO ANNA RITA	TEC 3°	99 - TRANSNAZIONALITA'	24
1854	CHIURCO FRANCESCO	CTER 6°	99 - TRANSNAZIONALITA'	24
1857	PARRELLA DANIELA	CTER 6°	95 - BENEVENTO	15

Personale a tempo indeterminato impegnato sull'attività

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Attanasio Antonella	Dir Ric	Struttura attività e relazioni internazionali
Busalacchi Joanna	CTER IV	Struttura attività e relazioni internazionali
D'Alessandro Laura	Ric	Struttura attività e relazioni internazionali
De Mottoni Giovanna	CTER IV	Struttura attività e relazioni internazionali
Di Saverio Maria	CTER IV	Struttura attività e relazioni internazionali
Fasano Gaetano	Ric	Struttura attività e relazioni internazionali
Lorieri Roberta	CAM VI	Struttura attività e relazioni internazionali
Moretti Simona	CAM VII	Struttura attività e relazioni internazionali

Costo totale del progetto

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF PON: CON Ob.spec.:6.2	
Progetto: POFCON6.2P01 Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle regioni	
Attività: POFCON6.2P01A01 1. Assistenza alle Regioni per la cooperazione transnazionale	
Voce di spesa	2010
Personale	187.686,31
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	6.880,00
Missioni	28.000,00
Seminari e Convegni	12.000,00
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	46.913,26
Totale	281.479,58

OBIETTIVO CONVERGENZA

ASSE ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo Specifico: 7.1

Titolo Progetto: SUPPORTI SPECIFICI ALLA DG POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE

Responsabile del progetto: Stefano Volpi

Titolo progetto	Tematiche	Obiettivi specifici	Aree coinvolte
Supporti specifici alla DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	Tematica 3 Supporti tecnici ai PON	Obiettivo specifico 7.1 "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del PO attraverso azioni e strumenti di supporto"	Area Valutazione Programmi e politiche di sviluppo delle risorse umane- Struttura nazionale di Valutazione Fse

Breve descrizione dei risultati raggiunti dal progetto nel corso dell'annualità 2009

Nel corso del 2009 è stata fornita assistenza tecnico scientifica all'Autorità di gestione in merito alla ricognizione e definizione degli indicatori di risultato del PON. È stata elaborata e prodotta un'apposita scheda di sintesi con particolare attenzione agli indicatori di risultato legati a specifiche indagini ad hoc del Ministero del Lavoro. Si è provveduto, inoltre, a fornire assistenza e la documentazione di Area necessaria alla redazione dei Rapporti annuali di esecuzione del PON per l'annualità 2008, in riferimento sia alla programmazione Fse 2000-2006 che a quella 2007/2013. L'Area ha poi supportato l'Adg in merito alla valutazione attraverso la predisposizione di appositi documenti necessari per la riunione del Comitato di sorveglianza del PON del 28 maggio 2009 in merito allo specifico punto "informativa sulla valutazione" all'ordine del giorno della riunione. Infine, come richiesto dallo specifico incarico ricevuto nel 2009, l'Area ha dato il proprio supporto metodologico/scientifico alla DG POF funzionale all'impostazione e stesura della prima bozza del Piano Unitario delle Valutazioni del Ministero del lavoro (PUV).

Obiettivi e finalità

Il progetto, in riferimento all'obiettivo specifico 7.1 "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del PO attraverso azioni e strumenti di supporto", intende fornire dei supporti specifici di tipo tecnico, metodologico e scientifico fondati sulle esigenze conoscitive espresse dall'Autorità di Gestione del PON. In particolare, nel corso del 2010 il progetto fornirà supporto, dal punto di vista metodologico ed operativo, alle priorità valutative contenute nel PUV del Ministero del lavoro, con particolare riguardo a quelle inerenti le politiche cofinanziate dal Fse ed il PON 2007-2013.

Contenuti

Nel 2010 l'Area supporterà il MLSPS nella progressiva attuazione del PUV sia dal punto di vista metodologico che operativo. Nell'ambito delle politiche cofinanziate dal Fse, ciò comporterà l'avvio di due nuove linee di intervento ad integrazione di quelle parimenti funzionali all'attuazione del PUV già descritte nel progetto "Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e di valutazione del Fse" (cfr obiettivo specifico 5.4) e cioè: a) l'impostazione del monitoraggio e della valutazione delle misure intraprese dal Ministero per fronteggiare la crisi economica; b) il supporto all'attuazione del processo di valutazione dei PON del MLSPS, contribuendo al coordinamento tecnico, metodologico e scientifico della

valutazione in itinere, di tipo sia strategico che operativo, realizzata dal valutatore indipendente in base agli orientamenti previsti dal regolamento comunitario in materia.

Tali attività terranno conto del consueto principio di partenariato che caratterizza le attività dell'Area e prenderanno quindi in considerazione non solo le richieste formulate direttamente dal MLSPS, ma anche le decisioni operative concordate tra tutti gli attori interessati (CE, MLSPS, MEF, Regioni, ecc.).

Fasi e cronoprogramma

	2010											
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
a) Partecipazione ai gruppi di lavoro avviati dal MLPS con altri referenti istituzionali/sociali												
b) Contributo metodologico ed operativo alla progressiva attuazione del PUV del MLSPS												
c) Supporto all'operato del valutatore indipendente dei PON												

Prodotti

Partecipazione a 4 gruppi di lavoro annuali promossi dal MLSPS di supporto alla valutazione del PUV. Collaborazione alla diffusione di reports annuali sull'avanzamento delle attività di valutazione del PON realizzate dal valutatore indipendente.

Personale a tempo determinato impegnato sul progetto

COGNOME E NOME	LIVELLO	REPARTO	QUOTA ATT
TOTI ENRICO	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELL	5
LUISSI DANIELA	TEC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELL	5
COROMALDI MANUELA	RIC 3°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELL	5
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELL	5
SANTOMIERI KATIA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELL	5
SCIPIONI FEDERICA	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELL	5
DE LUCA GIUSEPPE	CTER 6°	43 - AREA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI E DELL	5

Personale a tempo indeterminato impegnato sul progetto

Nominativo	Qualifica	Area ISFOL di appartenenza
Accogli Luigi	CTER V	Valutazione
Ciampi Silvia	RIC III	Valutazione
Lion Cristina	RIC III	Valutazione
Natoli Gabriella	RIC III	Valutazione
Severati Paolo	RIC III	Valutazione
Stocco Paola	TECN III	Valutazione
Volpi Stefano	RIC III	Valutazione

Costo totale del progetto

ATTIVITA': piano finanziario	
DG: POF	PON: CON Ob.spec.:7.1
Progetto:	POFCON7.1P01
Supporti specifici alla D.G. POF	
Attività:	POFCON7.1P01A01
1. Supporti specifici alla DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione	
Voce di spesa	2010
Personale	18.480,90
Esperti	-
Gruppi di Lavoro	-
Società	-
Missioni	5.600,00
Seminari e Convegni	-
Stampa e Diffusione	-
Spese Generali	4.816,18
Totale	28.897,08